

INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



RAPPORTO ANNUALE

2009

ISSN 2611-3619



INDICE

PREFAZIONE	7
PARTE I - IL SISTEMA INPS	9
L'IDENTITÀ AZIENDALE	10
Le dimensioni dell'attività istituzionale	11
L'impatto dell'Inps sul sistema economico italiano	12
La storia dell'Inps	13
Il profilo aziendale	14
L'evoluzione organizzativa dell'Istituto	16
LA PRODUTTIVITÀ DELL'ISTITUTO	17
Il sistema degli indicatori di performance	17
Le risorse umane	19
I volumi complessivi della produzione	22
La produttività	25
I Tempi di liquidazione delle pensioni	27
L'attività di audit	28
IL VALORE DEL MODELLO INPS NEL CONTESTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE	30
Trasparenza e comunicazione	31
L'attenzione alle persone, alle famiglie, alle imprese	31
La situazione attuale: struttura e funzioni della protezione sociale	31
Assistenza e previdenza	35
Finanziamento del sistema previdenziale e natura dei contributi	35
L'evoluzione del modello di Welfare: il Libro Bianco	36
PARTE II - INPS, MODELLO DI SICUREZZA SOCIALE EUROPEO	41
L'INPS NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE	42
Inps: un modello di welfare unico in Europa	44
Lo sviluppo ed il rilancio delle attività internazionali dell'Istituto	47
LE SINERGIE CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE	49
Collaborazione con l'Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale - AISS	49
Collaborazione con l'European Social Insurance Platform - ESIP	49
Partecipazione a Progetti, Commissioni, Osservatori della UE	50
L'INPS PER I LAVORATORI MIGRANTI	52
La popolazione straniera in Italia	52
I lavoratori extracomunitari assicurati all'Inps	54
LO SVILUPPO FUTURO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE IN EUROPA	59
Indirizzi e strategie	59

Le criticità sociali	60
Le problematiche a confronto: la comparazione degli indici ed i temi chiave	61
SPESA SOCIALE ED ETÀ PENSIONABILE IN EUROPA	65
La spesa sociale	65
L'età pensionabile	68
PARTE III - IL CAMBIAMENTO DELL'ENTE ED I RISULTATI AZIENDALI	71
LE LINEE DI AZIONE	72
LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI	73
La riorganizzazione del personale	73
La riorganizzazione territoriale: le nuove strutture di produzione	74
IL NUOVO RUOLO DELLE AREE PROFESSIONALI NELL'INPS CHE CAMBIA	76
La riorganizzazione dell'Area Medico-legale	76
La riorganizzazione dell'Area Legale	77
LA RIDUZIONE DELLA SPESA E L'AUMENTO DELL' EFFICIENZA	79
LE ATTIVITÀ STRAORDINARIE	83
Il nuovo processo dell'invalidità civile	83
Il piano straordinario di verifica dell'invalidità civile	83
La riforma dell'invalidità civile	85
L'attività di vigilanza, la lotta al sommerso, all'elusione e all'evasione contributiva	87
Gli incassi da recupero crediti	94
LA NUOVA OFFERTA DI SERVIZI	96
I servizi erogati	96
La multicanalità dei servizi	100
I nuovi servizi agli utenti	104
La nuova strategia di comunicazione con il cittadino	110
LE SINERGIE	114
PARTE IV - IL LAVORO E LE IMPRESE ATTRAVERSO I DATI INPS	119
L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE E AUTONOMA	120
LE IMPRESE CON LAVORATORI DIPENDENTI	122
I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	123
LA DISOCCUPAZIONE E LA MOBILITÀ	123

PARTE V - I FLUSSI FINANZIARI	125
SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE	126
L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE	129
L'ANDAMENTO DELLE USCITE	131
PARTE VI - LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - LE PENSIONI E I PENSIONATI	133
INTRODUZIONE	134
LA SPESA PENSIONISTICA	135
L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI	141
Le nuove pensioni liquidate	142
Le pensioni vigenti	146
LE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI	164
I PENSIONATI	166
PARTE VII - LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI	181
LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	182
Gli interventi in caso di sospensione del rapporto di lavoro	186
Gli interventi in caso di cessazione del rapporto di lavoro	212
Gli interventi anticrisi	225
LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI	238
L'indennità di malattia	238
L'indennità di maternità ed i congedi parentali	240
Gli interventi a sostegno della famiglia	248
Gli altri interventi di sostegno al reddito	251
L'indicatore ISEE	257
APPENDICE NORMATIVA	261
La produzione legislativa, le determinazioni del Commissario Straordinario, le deliberazioni del C.I.V. e le circolari attuative	262
GLOSSARIO	283
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	301



PREFAZIONE

Un anno non è mai uguale all'altro. Quello di cui leggiamo il bilancio, il 2009, è sembrato il più diverso, imprevedibile e "sconosciuto" degli ultimi che ci è occorso di vivere. L'anno della crisi, trascorso in quella "terra incognita" che rende difficili confronti, paragoni e riferimenti con tutto quello che aveva creato abitudini precedenti.

Il confronto con il passato è ciò che abitualmente crea valore ai bilanci. Le performance di oggi devono essere paragonabili a quelle di ieri, devono poter costituire serie storica, per farci dire che cosa è andato bene e che cosa poteva andare meglio. Solo così si può procedere, crescere, perfezionare.

Leggere i dati del 2009 rende difficile tutto ciò. Quello che ormai abbiamo alle spalle è stato un anno diverso. Diversi sono stati i problemi che abbiamo dovuto affrontare, in larga parte diversi sono stati gli strumenti di servizio che abbiamo potuto adottare per offrire sicurezza sociale al Paese e ai nostri concittadini; diverso è stato il contesto storico e sociale in cui all'Inps è stato chiesto di operare.

Rileggendo i dati del 2009, però, almeno una cosa ci appare simile al passato: l'impegno e la dedizione delle donne e degli uomini che svolgono il loro lavoro quotidiano nell'Istituto. Come dicevamo lo scorso anno, in una Pubblica Amministrazione che sta cambiando, l'Inps – possiamo dirlo con un pizzico di orgoglio, condiviso da chi sta allo sportello a chi dirige i servizi più specializzati – è cambiato più rapidamente, con maggiore solerzia ed efficienza.

Forse non poteva che essere così. Quando i tempi cambiano così rapidamente attorno a noi, non si può che cambiare velocemente o restare sopraffatti dai problemi. L'Inps – e qui i numeri che leggerete lo dimostrano – si è saputo trasformare, migliorare, adeguare alle rinnovate esigenze del Paese.

Esibire i numeri vuol dire comunque sottoporsi a una doverosa valutazione. E i dati che l'Inps offre alla considerazione dei cittadini di questo Paese devono essere lo strumento per considerare quanto e come si è realizzato lo spirito di servizio che definisce la "mission" di tutta la Pubblica Amministrazione e dell'Inps in particolare. Anche in un anno difficile, diverso, faticoso. Soprattutto in un anno come il 2009.

I servizi dell'Inps hanno continuato ad accompagnare l'esistenza delle donne e degli uomini dell'Italia di oggi, come è stato ieri, come sarà domani, lungo tutta l'estensione della loro vita; soccorrendo nelle difficoltà, progettando il futuro fin dove è progettabile, affrontandolo ogni volta che si presenta in modalità inattese. E questi momenti di difficoltà economica hanno sottoposto a una prova ulteriore le capacità dell'Inps di essere al passo con i tempi, accanto al Paese che cambia, al servizio dei cittadini e dello Stato.

Cambiare non è mai facile, farlo quando cambia tutto il sistema di riferimento è la sfida più ardua. Riuscire ad essere "nuovi" senza perdere i valori del passato è l'impegno che abbiamo messo in questo anno appena trascorso.

Il nuovo Welfare, di cui l'Inps è sempre più l'insostituibile architrave nel Paese, ha avuto nel 2009 forme e connotazioni diverse dal passato, più inclusive, più responsabili, più condivise. Ma il 2009 non potrà che essere considerato un anno di transizione. I tanti segni positivi che si leggono nel bilancio in queste pagine non devono essere presi come successi definitivamente conseguiti, ma come impegni contratti con il Paese per il suo futuro.

Il 2010 sarà l'anno delle conferme, del consolidamento di modelli, strumenti e servizi innovativi. Quando l'anno prossimo ci accingeremo all'abituale appuntamento di fine anno, potremo leggere il 2009 come il prologo di un biennio, il 2009-2010, che sarà meno sconosciuto, più organizzato, più assestato.

Ma anche in questi tempi, dove è richiesto cuore saldo, mente lucida, coraggio e dedizione, forniamo al Paese, di cui siamo servitori fedeli e appassionati, un bilancio più che positivo. Siamo convinti che si tratti di un bilancio che aggiunge fiducia e responsabilità in chi lo leggerà e in chi sarà chiamato a contribuire alla costruzione del futuro di cui i cittadini, i lavoratori, le famiglie e le imprese italiane hanno diritto e bisogno.



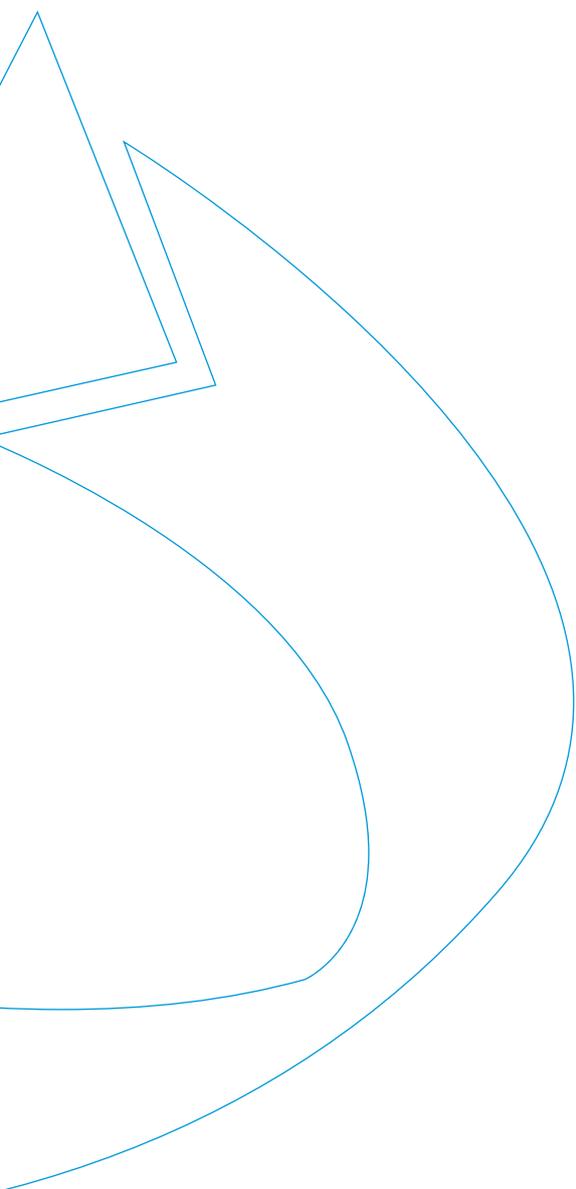
PARTE I

IL SISTEMA INPS

L'IDENTITÀ AZIENDALE

LA PRODUTTIVITÀ DELL'ISTITUTO

IL VALORE DEL MODELLO INPS NEL CONTESTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE



L'IDENTITÀ AZIENDALE

La storia dell'Inps è la storia della sicurezza sociale nel nostro Paese. L'Istituto garantisce, da oltre 110 anni, l'erogazione dei più importanti servizi di protezione sociale ai cittadini. E' il principale Ente previdenziale italiano ed europeo. Sono assicurati all'Inps la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato ed alcuni del settore pubblico, così come la maggior parte dei lavoratori autonomi. L'Istituto, nato allo scopo di garantire i lavoratori dai rischi di invalidità e vecchiaia, ha assunto nel tempo un ruolo di crescente importanza, fino a diventare il fulcro del processo di protezione sociale del nostro Paese. Le primitive funzioni di copertura assicurativa sono state affiancate nel tempo da un elevato numero di nuove competenze, sia di carattere previdenziale che assicurativo. Attorno a quel nucleo sono cresciuti tutti i servizi della sicurezza sociale. Attualmente l'Inps eroga più di 400 differenti servizi relativi a pensioni, conti aziendali, conti assicurativi, prestazioni a sostegno del reddito e della famiglia, etc..



Foto: Palazzo INPS, Roma Eur, Direzione Generale, Edificio per l'E42, Portico su Piazzale delle Nazioni Unite.

LE DIMENSIONI DELL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Di seguito sono riassunti alcuni dati di sintesi che rappresentano le dimensioni dell'attività istituzionale dell'Inps.

AREA	DESCRIZIONE	VALORE 2009
SEDI INPS	Sedi Inps	177
	Agenzie	344
	Punti Cliente ⁽¹⁾	2.700
	Presidi Inps presso i Consolati ⁽²⁾	245
FLUSSI FINANZIARI	Flusso finanziario complessivo annuo (entrate/uscite)	545 mld di euro
ASSICURATI	Lavoratori iscritti	20 mln
IMPRESE	Imprese iscritte	1,4 mln
PRESTAZIONI	Beneficiari di trattamenti pensionistici ⁽³⁾	13,9 mln
	Importo erogato per rate di pensione e invalidità civile	185 mld di euro
	Beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito ⁽⁴⁾	4,2 mln
	Importo annuo erogato per sostegno al reddito (comprensivo di copertura per contribuzione figurativa)	17,8 mld di euro
	Importo annuo erogato per prestazioni socio-assistenziali (famiglia, malattia, maternità)	10,3 mld di euro
E-GOVERNEMENT	Contact Center (totale chiamate nell'anno)	22,3 mln
	Tasso di copertura dei processi e servizi Inps online	98,7%
	Totale pagine web visitate (nell'anno)	1.689 mln
	Numero medio di pagine web visitate al giorno	4,6 mln
	Numero di pagine web sul sito	27 mila
	Fruitori del sito istituzionale (nell'anno)	71,5 mln
	Numero medio di visitatori al giorno	196 mila
	Numero PIN rilasciati	3,5 mln

1 - Sportello telematico istituito presso gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni.

2 - Forniscono assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di Sicurezza Sociale.

3 - Sono compresi anche gli invalidi civili titolari di assegni e di indennità.

4 - Comprende i soggetti beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni, Disoccupazione e Mobilità.

L'IMPATTO DELL'INPS SUL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO

Al fine di comprendere l'effettivo impatto dell'Inps, in termini finanziari, sul sistema economico italiano, si evidenziano i seguenti indici:

AREA	DESCRIZIONE	VALORE 2009
GENERALE	Utenti Inps ⁵ su totale residenti	60%
	Utenti Inps su totale residenti in età da lavoro e anziani	69,7%
	Spesa prestazioni Inps su PIL	13,6%
LAVORATORI	Lavoratori assicurati Inps sul totale degli occupati (Istat)	86%
	Lavoratori assicurati Inps su forze lavoro ⁶ (Istat)	80,5%
IMPRESE	Imprese iscritte all'Inps su totale imprese	32,5%
SISTEMA PENSIONISTICO INPS	Pensioni Inps su totale pensioni	79,8%
	Pensionati Inps su totale pensionati	83,8%
SOSTENIBILITÀ SISTEMA PENSIONISTICO INPS	Spesa pensionistica Inps su PIL	11,4%
	Spesa pensionistica Inps su spesa pubblica	23,8%
	Spesa pensionistica Inps su spesa per la protezione sociale	44,4%
	Pensionati Inps ogni 1.000 lavoratori assicurati Inps	698
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE, AL REDDITO, ALLA FAMIGLIA, ALLE IMPRESE	Spesa per prestazioni a sostegno del reddito, occupazione, famiglia e imprese su PIL	2,2%

5 - Sono compresi i pensionati, i lavoratori e i beneficiari delle prestazioni a sostegno del reddito.

6 - Forze lavoro: secondo la definizione Istat, comprendono le persone occupate e quelle disoccupate in cerca di lavoro.

LA STORIA DELL'INPS

La storia dell'Inps è strettamente correlata ai cambiamenti della società italiana e può, a grandi linee, essere così riassunta:

1898 - 1949	1950 - 1969	1970 - 1989	1990 - 2007	2008 - 2009
<p>1898 Istituita la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali (CNAS) competente in materia di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (iscrizione facoltativa).</p> <p>1919 Istituzione dell'obbligatorietà dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori dipendenti.</p> <p>1933 L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale subentra alla CNAS.</p> <p>1935 L'Inps diventa un Ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma.</p> <p>1939/47 Istituite le assicurazioni contro la disoccupazione, l'integrazione salariale per i lavoratori sospesi, gli assegni familiari e i fondi di assicurazione e solidarietà sociale.</p>	<p>1952 Riordino del sistema previdenziale, istituzione del fondo di adeguamento delle pensioni e il trattamento minimo di pensione.</p> <p>1957/66 Nasce l'assicurazione obbligatoria per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, artigiani e commercianti.</p> <p>1965/69 Introduzione del sistema retributivo, della pensione di anzianità, della pensione sociale, della CIG straordinaria e dei pensionamenti anticipati.</p>	<p>1980 Istituito il Sistema Sanitario Nazionale e incaricato l'Inps di raccogliere i contributi e di erogare le indennità.</p> <p>1984 Riforma della disciplina di invalidità.</p> <p>1989 Legge di riordino dell'Inps.</p>	<p>1990/92 Riforma del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi, aumento dell'età minima per la pensione di vecchiaia.</p> <p>1993 Introduzione della previdenza complementare.</p> <p>1995 Riforma "Dini" del sistema previdenziale.</p> <p>1996 Istituzione della Gestione separata per collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta.</p> <p>2003 Riforma del mercato del lavoro "Legge Biagi".</p> <p>2004 Legge delega sulla riforma delle pensioni.</p> <p>2007 Protocollo di riforma del Welfare e revisione dal 2010 dei coefficienti di trasformazione in rendita.</p>	<p>2008 Nuovi strumenti di politica sociale e del lavoro.</p> <p>2009 Riforme degli ammortizzatori sociali con estensione delle relative tutele, legge di adeguamento dal 2015 delle pensioni all'aspettativa di vita, Riforma dell'Invalidità civile.</p>

IL PROFILO AZIENDALE

La composizione dell'Inps è stata regolata dal Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, modificato dall'art. 17, comma 23, della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1997, n. 366, che ne disciplina l'ordinamento, l'organizzazione e il funzionamento.

Sono Organi di governo dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il Collegio dei Sindaci, il Direttore Generale.

Il **Presidente** dell'Inps riveste il ruolo di legale rappresentante dell'Istituto. L'attuale Presidente è stato nominato con decreto del 30 luglio 2008.

Con decreto dei Ministri vigilanti dell'11 settembre 2008 al Presidente dell'Inps sono state attribuite le funzioni del **Consiglio di Amministrazione** (principale organo di governo dell'Istituto), assumendo il ruolo di Commissario Straordinario.

Nel corso del 2009, il Presidente-Commissario ha proseguito l'attività di progressiva riorganizzazione dell'Istituto intraprendendo un graduale percorso di revisione delle procedure interne, accrescendo l'efficienza dell'azione amministrativa e la qualità e trasparenza dei servizi, attraverso il contenimento dei costi di funzionamento e la riduzione dei tempi di erogazione dei servizi.

Nel corso del 2009 sono state assunte dal Commissario Straordinario 264 determinazioni, il 74% in più rispetto all'anno precedente, così suddivise:

- 37 di rilevanza organizzativa;
- 27 relative alla gestione delle Risorse Umane;
- 31 di rilevanza strategica;
- 60 riguardanti collaborazioni e sinergie;
- 109 riconducibili alla ordinaria attività istituzionale (nomina di Commissioni esaminatrici, approvazione di graduatorie di concorsi espletati, ricorsi contributivi in materia di inquadramento delle aziende, di applicazione di sgravi contributivi, etc.).

Il **Consiglio di Indirizzo e Vigilanza**, organo rappresentativo dell'Istituto con funzioni di indirizzo e vigilanza, è stato nominato il 2 gennaio 2009 ed ha, nel corso dell'anno, proceduto ad adottare numerose delibere e ordini del giorno, aventi ad oggetto le linee di pianificazione delle principali attività istituzionali, le proposte di modifiche normative e le iniziative per facilitare il compiuto adempimento delle diversificate e crescenti attribuzioni conferite all'Istituto.

La Relazione programmatica per gli anni 2010-2012 è un atto di primaria importanza per l'Istituto in quanto anticipa il bilancio di mandato e detta i criteri di programmazione.

Il **Collegio dei Sindaci** ha il ruolo di vigilare sull'osservanza della normativa generale e dei regolamenti propri dell'Inps, svolgendo anche le funzioni di revisione contabile.

L'impegno del Collegio nello svolgimento delle proprie funzioni si è tradotto, nel corso del 2009, in 71 sedute collegiali (il 15% in più rispetto all'anno precedente).

Il **Direttore Generale** sovrintende alla gestione della tecnostruttura ed è responsabile dell'attuazione degli obiettivi e dei risultati indicati dai vertici di governo dell'Istituto.

Tra gli atti di maggiore rilievo vanno ricordate le circolari attuative e interpretative dei compiti normativi assegnati all'Istituto. Nel 2009 sono risultate pari a 132 (+15% rispetto al 2008).

È presente in Istituto, in base all'art. 10, comma 9, della legge 8 marzo 1989, n. 88, il **Magistrato della Corte dei Conti** collocato in posizione di fuori ruolo, delegato all'esercizio di controllo. Tale controllo esterno, disciplinato ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958,

n. 259, viene esercitato dal Magistrato delegato mediante la presenza alle sedute degli Organi di amministrazione e di revisione dell'Inps e tramite la stesura di una relazione, che riporta i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente e viene riferita alle Presidenze delle due Camere del Parlamento.

Altri organismi che operano all'interno dell'Inps sono i Comitati amministratori delle Gestioni, Fondi e Casse, ciascuno con le proprie competenze in materia di pensioni, prestazioni temporanee, riscossione contributi, interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, fondi di solidarietà e fondi speciali ed i Comitati regionali e provinciali.

Il Commissario Straordinario ha proceduto – negli ultimi mesi del 2008 e nel 2009 - ad un'ampia e profonda opera di riorganizzazione dell'Istituto, adottando una serie di provvedimenti riguardanti sia la Direzione generale che l'articolazione territoriale. La nuova struttura organizzativa risulta essere la seguente:

- Una Direzione generale, con funzioni di governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente.
- 20 Direzioni regionali, con il ruolo di governo delle risorse assegnate, con responsabilità complessiva della gestione e dei risultati conseguiti, che assicurano, oltre alla governance dei processi istituzionali, anche la gestione diretta dei processi di supporto.
- 106 Direzioni provinciali, con la responsabilità degli obiettivi di produzione assegnati ed il compito di svolgere attività di supporto (back office) relative alla gestione dei flussi assicurativi, contributivi e dei conti individuali ed aziendali. Ogni Direzione ha, inoltre, la responsabilità delle attività di erogazione dei servizi agli utenti delle Agenzie interne, esterne e complesse che incidono sul loro territorio di competenza.
- 50 Agenzie complesse organizzate per la gestione dei flussi assicurativi e contributivi per l'esercizio di tutte le funzioni necessarie ad assicurare l'erogazione dei servizi alle varie tipologie di utenti.
- 344 Agenzie, strutture operative, che svolgono funzioni di produzione dei servizi e attività di sportello (front office).
- 2.700 Punti Cliente, quali moduli organizzativi dipendenti dalla Direzione provinciale che l'Istituto ha istituito in sinergia con altre Pubbliche Amministrazioni per realizzare una maggiore economicità del servizio e prossimità all'utenza.
- 245 Presidi presso i Consolati, con funzioni di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

L'Inps dialoga quotidianamente con l'insieme degli attori istituzionali, quali Amministrazioni dello Stato, Governo, Regioni, Comuni, Organizzazioni dei lavoratori, dei pensionati, dei datori di lavoro, dei lavoratori autonomi, Enti di Patronato, etc.

Questi ultimi, in particolare, forniscono utili informazioni e servizi, assistenza e tutela all'utenza, sul territorio nazionale e all'estero. Le funzioni svolte dai Patronati si integrano molto efficacemente nei procedimenti amministrativi dell'Inps, contribuendo al raggiungimento di livelli di servizio di eccellenza e ponendosi sempre più vicino alle esigenze degli utenti. Nel 2009 sono stati erogati dall'Istituto 22 milioni di servizi online ai Patronati con un incremento del 35% rispetto all'anno precedente.

L'Inps ha promosso e realizzato intese e convenzioni con varie istituzioni pubbliche e private. Di grande rilievo è la collaborazione con le Associazioni rappresentative dei Consulenti del Lavoro che ha permesso di raggiungere significativi obiettivi in merito alla trasmissione telematica dei dati contributivi.

L'EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

Lo sforzo dell'Istituto è stato, negli anni, costantemente indirizzato al miglioramento tecnologico ed organizzativo, ciò al fine di rispondere con efficienza ed efficacia alle sempre nuove richieste del Paese. La Figura 1.1 seguente mostra sinteticamente alcune tappe rilevanti dell'evoluzione dell'Istituto.

Figura 1.1



LA PRODUTTIVITÀ DELL'ISTITUTO

Nel processo di riforma e riorganizzazione dell'Inps, volto al miglioramento continuo dell'efficienza, della qualità dei servizi erogati ed al contenimento dei costi di gestione, si è resa necessaria una misurazione accurata e costante della *performance* dell'Istituto per evidenziare i punti di forza e le criticità, onde poter intervenire, laddove necessario, con tempestività ed efficacia.

Area	Descrizione	Valore 2009	Var. % 2009-2008
Personale	Personale complessivo	27.955	-5,2%
Produzione e produttività	Volumi di produzione complessiva	13.236.108	+12%
	Produttività processi primari	81,86	+12%
	Produttività globale di Sede	63,34	+16,1%

Fonte: INPS

IL SISTEMA DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

I processi di misurazione della performance dell'Inps sono da sempre all'avanguardia e si sono progressivamente evoluti, spostando la rilevanza dall'efficienza all'efficacia ed infine all'economicità. Le tecnologie permettono di rilevare in tempo reale le attività svolte e di mantenerne traccia per successive elaborazioni e confronti, attraverso la definizione e implementazione di opportuni insiemi di indicatori. Vi è inoltre un sistema di misurazione della qualità dei servizi erogati, che consente il monitoraggio dei risultati.

La Figura 1.2 seguente illustra sinteticamente le tipologie degli indicatori utilizzati per misurare la performance.

Figura 1.2



Fonte: INPS

Gli indicatori economico-finanziari sono costruiti a partire dai risultati di bilancio e si basano sull'analisi dello scostamento dei costi di gestione rispetto all'anno precedente.

Gli indicatori di efficienza misurano i risultati raggiunti dall'Istituto in rapporto alle risorse utilizzate.

Un importante indicatore di efficienza è costituito dalla produttività, definita come il rapporto fra la produzione omogeneizzata⁷ (di una struttura o di un determinato processo in un periodo di tempo di riferimento) ed il personale adibito a tale produzione.

Gli indicatori di produttività vengono ricavati con riferimento ai singoli prodotti/servizi ed ai processi produttivi:

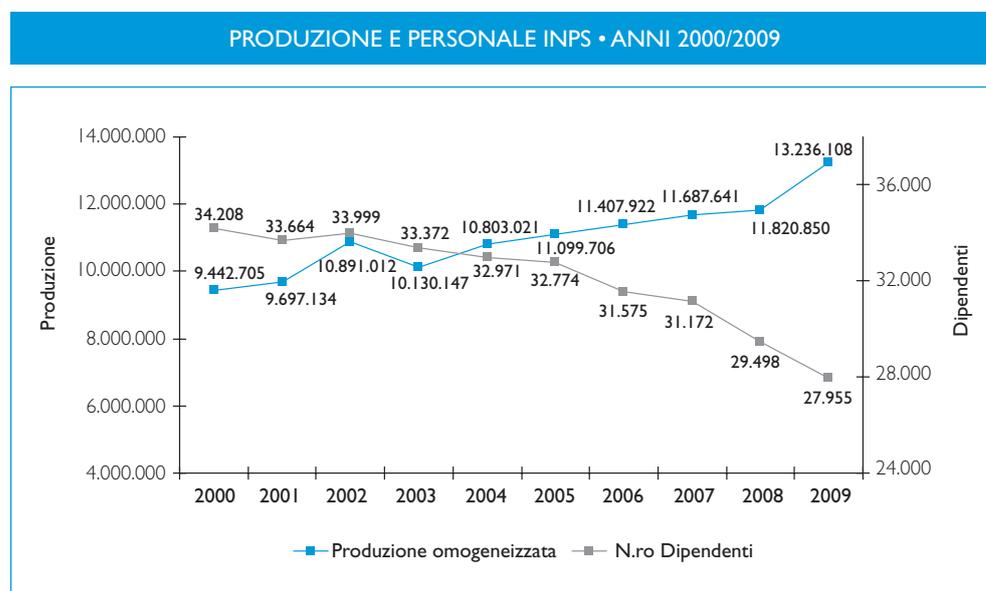
- l'indice di produttività dei processi primari è riferito alla produzione ed al personale dei soli processi istituzionali (assicurato pensionato, prestazioni a sostegno del reddito e soggetto contribuente)⁸;
- l'indice di produttività globale di Sede è misurato sulle singole Sedi territoriali, rapportando il totale della produzione omogeneizzata al totale del personale presente nella Sede.

Gli indicatori di efficacia e qualità misurano la capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati e sono definiti quindi dal rapporto risultati/obiettivi.

La combinazione di efficienza ed efficacia fornisce la misurazione dell'economicità di gestione, effettuata sulla base di appositi indicatori di economicità, per la cui valutazione ci si avvale del sistema di contabilità analitica, che costituisce uno strumento di controllo dei costi e di verifica dell'economicità della gestione ai vari livelli organizzativi. Le risultanze dell'indicatore di economicità rappresentano un elemento per valutare la coerenza della gestione economica rispetto ai risultati raggiunti.

La Figura 1.3 mette a confronto l'andamento produttivo complessivo ed il personale in forza all'Inps nell'ultimo decennio, evidenziando che dal 2000 al 2009 i volumi di produzione dell'Istituto sono aumentati del 40%, a fronte di un calo del personale del 18%.

Figura 1.3



Fonte: INPS

7 - Per poter misurare e comparare fra loro i diversi prodotti realizzati dall'Istituto è stato necessario ricorrere ad una normalizzazione che, attraverso l'uso di parametri e fattori numerici, ha permesso di definire i prodotti omogeneizzati, che comportano cioè per l'Istituto analoghi consumi di risorse e di tempi di lavorazione.

8 - **Processo Soggetto contribuente:** complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti, quali soggetti contribuenti.

Processo Assicurato-pensionato: complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo, rispetto alle quali l'utente del servizio ricopre il duplice ruolo di assicurato prima e di pensionato dopo.

Processo Prestazioni a sostegno del reddito: complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate al cittadino che necessita di prestazioni assistenziali.

LE RISORSE UMANE

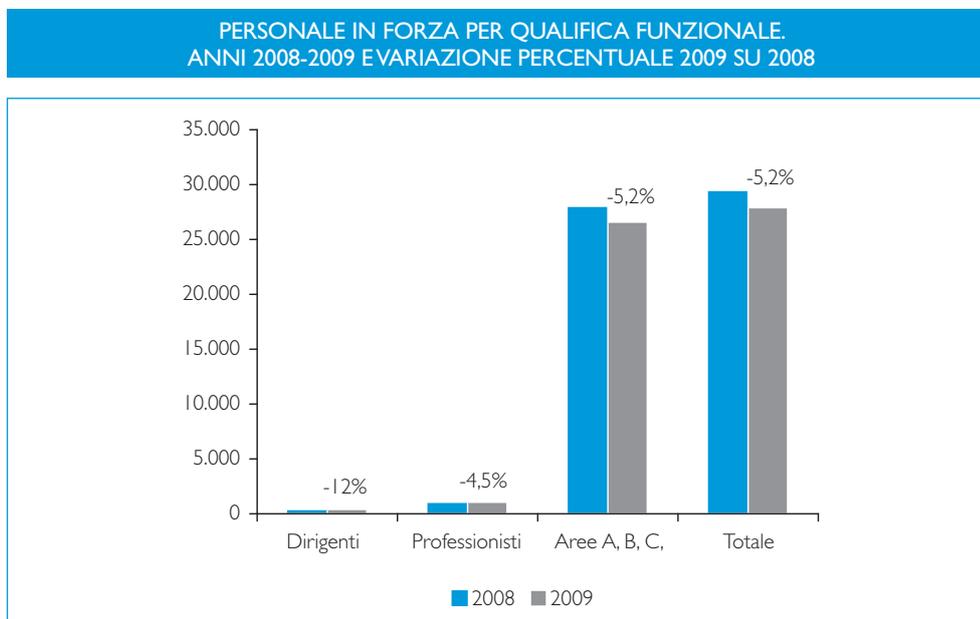
Il personale dell'Istituto ha subito, nel corso del 2009, una ulteriore contrazione del 5,2% rispetto all'anno precedente. In particolare, si è registrato un calo di 1.448 unità nelle aree A,B,C (-5,2%), una significativa contrazione nel personale dirigente pari al 12% e una riduzione dei professionisti⁹ del 4,5%, come si evince dalla seguente Tavola 1.1 e dalla rappresentazione grafica della Figura 1.4

Tavola 1.1

PERSONALE IN FORZA • ANNI 2007/2009				
Personale	N. Unità			
	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2009	Var. % 2009 su 2008
Dirigenti	433	383	337	-12,0%
Professionisti	1.126	1.098	1.049	-4,5%
Aree A, B, C	29.613	28.017	26.569	-5,2%
TOTALE	31.172	29.498	27.955	-5,2%

Fonte: INPS

Figura 1.4



Fonte: INPS

9 - Sono compresi gli Architetti, gli Ingegneri, gli Attuari, gli Avvocati e i Medici Legali.

Nella Tavola 1.2 che segue, viene fornita una analisi dettagliata sull'articolazione del personale in forza all'Istituto, suddiviso per qualifica funzionale.

Tavola 1.2

PERSONALE PER QUALIFICA FUNZIONALE • ANNO 2009	
Area/Qualifica	N. Dipendenti
Dirigenza	337
Area Professionale	
Area Medico Legale	624
Area Tecnico Edilizio	82
Area Statistico Attuariale	47
Area Professionale Legale	295
Cons. Prof. Inform.	1
Totale Area Professionale	1.049
Aree A, B, C	
Area A	552
Area B	3.954
Area C	22.063
Totale Aree A, B, C	26.569
Totale Complessivo	27.955

Fonte: INPS

L'Istituto ha costantemente aumentato negli anni l'offerta e l'erogazione dei servizi, razionalizzando i processi produttivi, sviluppando i sistemi informativi e procedurali, concentrando le funzioni di supporto interno, in modo da poter trasferire il relativo personale nei processi primari di produzione.

Le circolari n. 103 del 18 agosto 2009 e n. 113 del 21 ottobre 2009 hanno previsto la riorganizzazione e l'accentramento dei processi di supporto, quali la gestione delle risorse umane e la gestione delle risorse strumentali, al fine di accrescere l'efficienza e permettere la conseguente riduzione del personale ed il trasferimento di quello eccedente a vantaggio dei processi di produzione.

A fronte di una maggior concentrazione di risorse nei processi primari, vi è stato un progressivo calo del personale impegnato nei processi di supporto, ciò a testimonianza di un potenziamento delle attività relative al front office.

Nella Tavola 1.3 e nella Figura 1.5 è riportato, per il periodo 2003-2009, l'andamento del personale di supporto espresso in percentuale sul personale totale. Si rileva che tale personale ha avuto nel 2009 una contrazione pari all'11,8% rispetto all'anno precedente.

Tavola 1.3

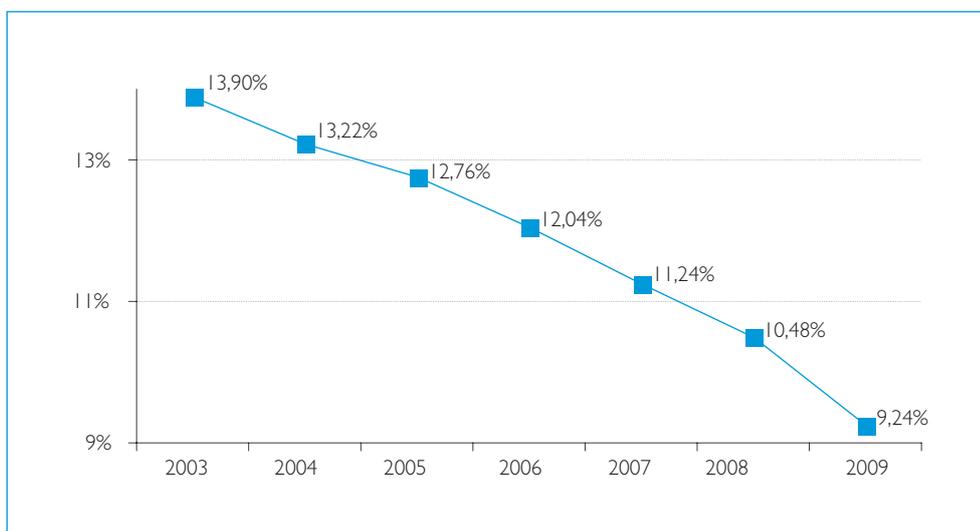
**PERSONALE IMPIEGATO NEI PROCESSI DI SUPPORTO IN PERCENTUALE SUL PERSONALE TOTALE
E VARIAZIONE RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE • ANNI 2003-2009**

Anno	% Personale di supporto/ Personale totale	Variazione % rispetto all'anno precedente
2003	13,90	-
2004	13,22	-4,9 %
2005	12,76	-3,5 %
2006	12,04	-5,6 %
2007	11,24	-6,6 %
2008	10,48	-6,8 %
2009	9,24	-11,8 %

Fonte: INPS

Figura 1.5

**PERSONALE IMPIEGATO NEI PROCESSI DI SUPPORTO IN PERCENTUALE
SUL PERSONALE TOTALE • ANNI 2003-2009**



Fonte: INPS

I VOLUMI COMPLESSIVI DELLA PRODUZIONE

Nel 2009 l'analisi dei volumi di produzione evidenzia un andamento complessivo in crescita rispetto al 2008, determinato in particolare dall'aumento dei compiti assegnati all'Inps, relativi alle misure a sostegno del reddito dei lavoratori ed alle iniziative a favore delle imprese.

Infatti, l'attivazione e l'intensificazione di misure a sostegno del reddito, in risposta alla crisi economica internazionale, ha richiesto all'Istituto un notevole sforzo organizzativo ed operativo, finalizzato alla soddisfazione dell'utenza.

In termini di volumi di produzione, nel 2009 le strutture dell'Istituto hanno realizzato 13.236.108 prodotti omogeneizzati con un **incremento** rispetto all'anno precedente del **12%** e con una distribuzione nei singoli processi di produzione che ha fatto registrare punte significative per l'area delle prestazioni a sostegno del reddito (+ 31,4%) e del soggetto contribuente (+ 12,9%), come risulta dalla Tavola 1.4 seguente.

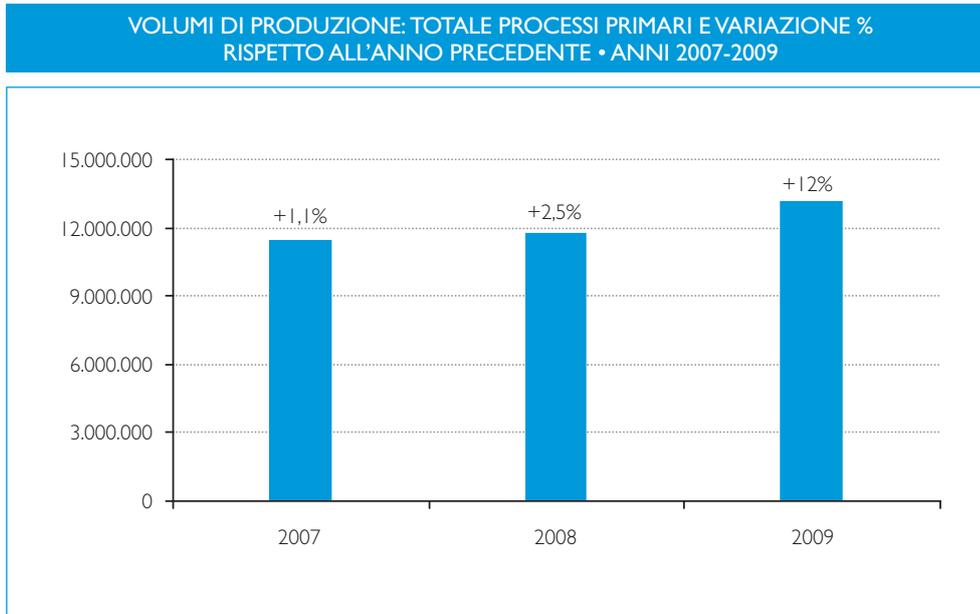
Tavola 1.4

VOLUMI DI PRODUZIONE * • ANNI 2008-2009			
PROCESSI	2008	2009	VAR. % 2009 SU 2008
Assicurato pensionato: costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo individuale	3.760.154	3.690.350	-1,9%
Sostegno del reddito: erogazione di prestazioni a sostegno del reddito per i soggetti che necessitano di assistenza	2.414.810	3.172.789	31,4%
Soggetto contribuente: rapporto contributivo con i datori di lavoro (imprese e persone fisiche)	5.645.886	6.372.969	12,9%
Totale Processi primari	11.820.850	13.236.108	12%

* Unità di produzione equivalente.
Fonte: INPS

La Figura 1.6 seguente mette a confronto l'andamento produttivo complessivo negli ultimi tre anni, evidenziando un trend di crescita.

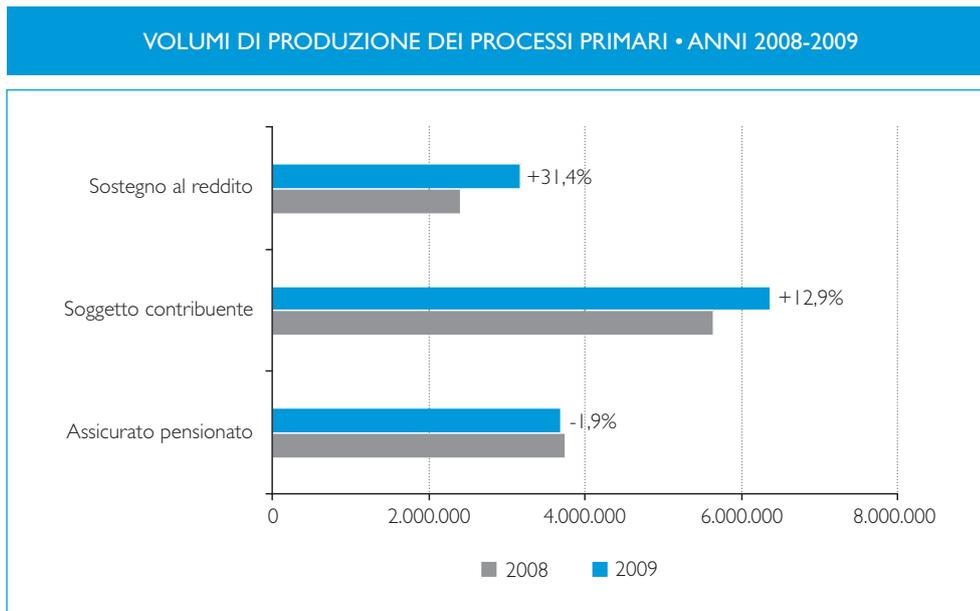
Figura 1.6



Fonte: INPS

La Figura 1.7 mostra, invece, graficamente i volumi di produzione dei singoli processi primari riferiti all'anno 2009 e le relative variazioni percentuali rispetto al 2008.

Figura 1.7



Fonte: INPS

I volumi di produzione dei tre processi primari, a consuntivo nel 2009, mostrano un andamento superiore agli obiettivi fissati nell'ambito del Bilancio di previsione 2009, con un incremento pari al 2,4%.

Infine, l'analisi disaggregata dei dati a livello regionale evidenzia andamenti superiori alle previsioni di budget, seppure con livelli differenziati che denotano l'eterogeneità della domanda e, in qualche caso, delle prassi gestionali (Tavola I.5).

Tavola I.5

VOLUMI DI PRODUZIONE* PER REGIONE • ANNI 2008-2009			
REGIONE	2008	2009	VAR. % 2009-2008
Piemonte	905.748	966.350	6,7%
Valle d'Aosta	31.196	36.369	16,6%
Lombardia	1.620.915	1.811.098	11,7%
Liguria	347.362	390.111	12,3%
Trentino A.A.	203.632	222.790	9,4%
Veneto	813.436	949.028	16,7%
Friuli V.G.	267.314	299.228	11,9%
Emilia Romagna	855.210	992.715	16,1%
Toscana	759.426	856.730	12,8%
Umbria	187.081	224.153	19,8%
Marche	338.062	431.876	27,8%
Lazio	1.117.766	1.217.422	8,9%
Abruzzo	340.609	368.435	8,2%
Molise	82.250	98.312	19,5%
Campania	1.101.614	1.243.332	12,9%
Puglia	781.478	875.404	12,0%
Basilicata	141.040	145.539	3,2%
Calabria	481.723	527.244	9,4%
Sicilia	1.088.203	1.199.549	10,2%
Sardegna	356.785	380.423	6,6%
Nazionale	11.820.850	13.236.108	12,0%

* Unità di produzione equivalente.
Fonte: INPS

LA PRODUTTIVITÀ

La combinazione tra l'incremento della produzione e la riduzione di personale ha determinato un aumento della produttività¹⁰ che, per l'anno 2009, a livello globale di Sede, mostra una crescita del 16,1% con un impatto pari al 12% nell'ambito del totale dei processi primari, che costituiscono il *core business* dell'attività dell'Istituto. Nelle tre sotto aree, tutte con valori positivi, si evidenzia il picco registrato per le prestazioni a sostegno del reddito (+20,4%) e per il soggetto contribuente (+13,9%). La Tavola 1.6 evidenzia tali risultati.

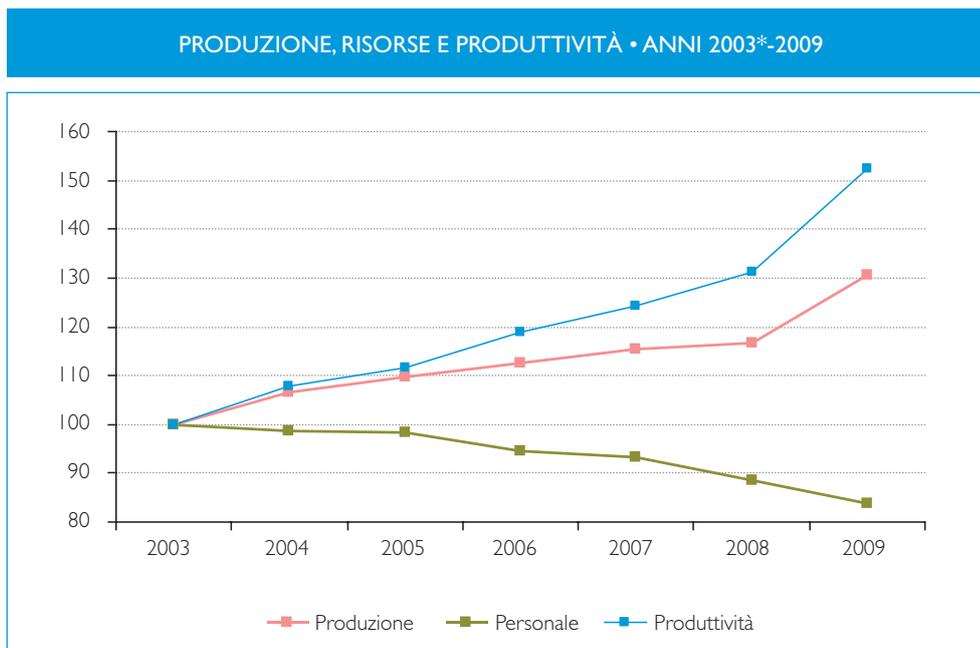
Tavola 1.6

INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ*			
AREA/ PROCESSO	2008	2009	VAR.% 2009-2008
Assicurato Pensionato	53,22	54,55	2,5%
Sostegno del reddito	68,31	82,23	20,4%
Soggetto contribuente	100,89	114,91	13,9%
Totale Processi primari	73,12	81,86	12%
Globale di Sede	54,53	63,34	16,1%

* Unità di produzione equivalente per addetto (standard mensile)
Fonte: INPS

La Figura 1.8 illustra, per gli anni dal 2003 al 2009, l'andamento della relazione tra produzione, risorse e produttività globale. Viene confermato, come già osservato, il costante aumento di produzione e produttività e la parallela diminuzione di personale.

Figura 1.8



* Base 2003=100
Fonte: INPS

¹⁰ - La produttività è calcolata prendendo a riferimento i volumi di produzione omogeneizzata e la presenza del personale impiegato. Pertanto, la produttività misura le unità di prodotto omogeneizzato procapite realizzate dal personale impiegato in un periodo di riferimento.

Riguardo ai dati regionali, la Tavola 1.7 illustra l'indicatore di produttività per l'anno 2009 e la relativa variazione percentuale rispetto al 2008, sia nel totale dei processi primari che nel dettaglio delle singole aree. L'analisi evidenzia aumenti di produttività complessiva, con punte nelle Marche (+23,4%), in Molise (+21,5%) e in Valle d'Aosta (+17,2%).

Tavola 1.7

INDICATORI DI PRODUTTIVITÀ* PER REGIONE ANNO 2009 E VARIAZIONI % RISPETTO AL 2008

Regione	Processi Primari		Assicurato Pensionato		Sostegno al Reddito		Soggetto Contribuente	
	indice 2009	var % 2009/08	indice 2009	var % 2009/08	indice 2009	var % 2009/08	indice 2009	var % 2009/08
Piemonte	79,81	7,4%	62,57	-1,0%	76,90	28,2%	105,37	6,8%
Valle d'Aosta	70,89	17,2%	47,07	4,7%	74,79	13,0%	88,75	27,0%
Lombardia	75,91	9,4%	59,33	3,6%	74,03	38,6%	97,39	4,9%
Liguria	85,95	16,2%	58,54	7,6%	83,92	23,7%	127,07	18,9%
Trentino A. A.	73,94	10,9%	49,07	10,6%	77,48	11,8%	98,26	5,6%
Veneto	86,42	16,6%	60,30	1,1%	91,22	38,2%	115,45	17,1%
Friuli V. G.	79,14	12,3%	59,29	8,4%	79,02	19,8%	109,04	13,1%
Emilia Romagna	82,49	16,2%	59,71	8,1%	83,26	25,9%	112,74	15,5%
Toscana	88,54	14,1%	62,99	5,5%	83,21	16,8%	116,64	18,7%
Umbria	74,38	14,7%	53,04	0,3%	66,38	18,7%	101,06	23,8%
Marche	85,36	23,4%	53,99	1,0%	93,38	31,9%	125,71	37,4%
Lazio	91,73	11,9%	53,70	2,5%	82,64	28,7%	144,48	11,6%
Abruzzo	75,17	4,2%	43,97	-7,1%	88,67	23,9%	104,66	2,1%
Molise	72,70	21,5%	49,06	9,2%	65,75	24,3%	98,76	28,7%
Campania	85,02	11,7%	49,89	0,05%	89,21	10,8%	120,39	18,6%
Puglia	82,71	12,6%	52,35	5,3%	90,93	14,9%	113,49	15,7%
Basilicata	74,63	8,4%	51,41	1,4%	83,97	14,3%	93,24	9,47%
Calabria	66,91	9,3%	37,98	-5,6%	83,89	12,3%	89,95	14,7%
Sicilia	88,65	10,6%	45,21	1,9%	74,91	4,7%	150,55	20,3%
Sardegna	75,77	9,1%	47,10	-0,6%	79,84	13,8%	101,23	10,6%
Nazionale	81,86	11,9%	54,55	2,5%	82,23	20,4%	114,91	13,9%

* Unità di produzione equivalente per addetto (standard mensile).
Fonte: INPS

I TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI

Un esempio rilevante di indicatore di efficacia è dato dai tempi di liquidazione delle pensioni. La Tavola 1.8 seguente ne riporta i valori a livello regionale. In particolare sono illustrati i dati relativi alle percentuali di pensioni liquidate entro 30 giorni ed entro 120 giorni dalla presentazione della domanda. Si rilevano andamenti positivi rispetto al 2008 per tutto il territorio nazionale, con variazioni significative specialmente per il tempo soglia di 30 giorni (nazionale: +8%, Trentino +22,1 %, Friuli Venezia Giulia +20%).

Tavola 1.8

TEMPI DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI • ANNI 2008-2009						
Regione	Entro 30gg			Entro 120gg		
	2008	2009	Var. % 2009-2008	2008	2009	Var. % 2009-2008
Piemonte	80,0%	83,1%	4,0	97,0%	97,2%	0,2
Valle d'Aosta	79,8%	90,8%	13,8	96,1%	99,0%	3,1
Lombardia	73,1%	77,5%	6,0	94,6%	95,7%	1,2
Liguria	74,7%	81,4%	9,0	96,2%	96,6%	0,4
Trentino A. A.	61,8%	75,5%	22,1	88,1%	95,6%	8,5
Veneto	84,4%	88,0%	4,3	96,2%	97,3%	1,2
Friuli V. G.	68,3%	82,0%	20,0	94,8%	97,5%	2,9
Emilia Romagna	78,2%	89,5%	14,4	95,0%	98,2%	3,4
Toscana	77,9%	83,3%	7,0	96,3%	97,0%	0,7
Umbria	80,2%	83,3%	3,8	96,4%	97,0%	0,6
Marche	79,7%	86,5%	8,6	94,1%	97,1%	3,2
Lazio	61,0%	70,7%	15,9	90,3%	94,2%	4,3
Abruzzo	78,2%	81,5%	4,2	95,6%	96,8%	1,3
Molise	83,7%	86,8%	3,8	96,5%	97,7%	1,2
Campania	64,6%	68,2%	5,6	92,2%	94,3%	2,3
Puglia	71,3%	76,8%	7,8	92,2%	95,4%	3,4
Basilicata	72,5%	83,8%	15,6	94,4%	97,6%	3,4
Calabria	71,0%	71,5%	0,6	92,3%	92,5%	0,2
Sicilia	63,1%	71,9%	14,0	91,0%	94,8%	4,2
Sardegna	76,8%	82,3%	7,1	95,5%	97,2%	1,8
Nazionale	73,3%	79,2%	8,0	94,2%	96,1%	2,0

Fonte: INPS

L'ATTIVITÀ DI AUDIT

Altro importante strumento di misurazione e controllo della performance dell'Istituto è l'attività di "Internal Auditing", che costituisce una forma indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza e diretta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- assicurare i controlli generali di regolarità amministrativa in rapporto al complesso delle norme legislative, regolamentari e procedurali;
- provvedere all'analisi, alla classificazione e alla quantificazione dei rischi e delle disfunzioni nei processi amministrativi e di servizio;
- verificare la funzionalità dei sistemi di prevenzione delle frodi del sistema aziendale, integrando metodologie e strumenti per un'efficace azione di controllo, monitorando l'efficienza delle attività aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti;
- assicurare il monitoraggio in funzione delle aree di rischio.

Tra i principali risultati ottenuti dall'Istituto nel corso del 2009 ricordiamo l'attività di definizione di nuovi strumenti di audit basati sulla rilevazione oggettiva delle criticità e sulla misurazione dei comportamenti attraverso la definizione di indicatori specifici. Le più recenti realizzazioni riguardano l'invalidità civile e le attività volte al miglioramento della capacità di governo del recupero crediti.

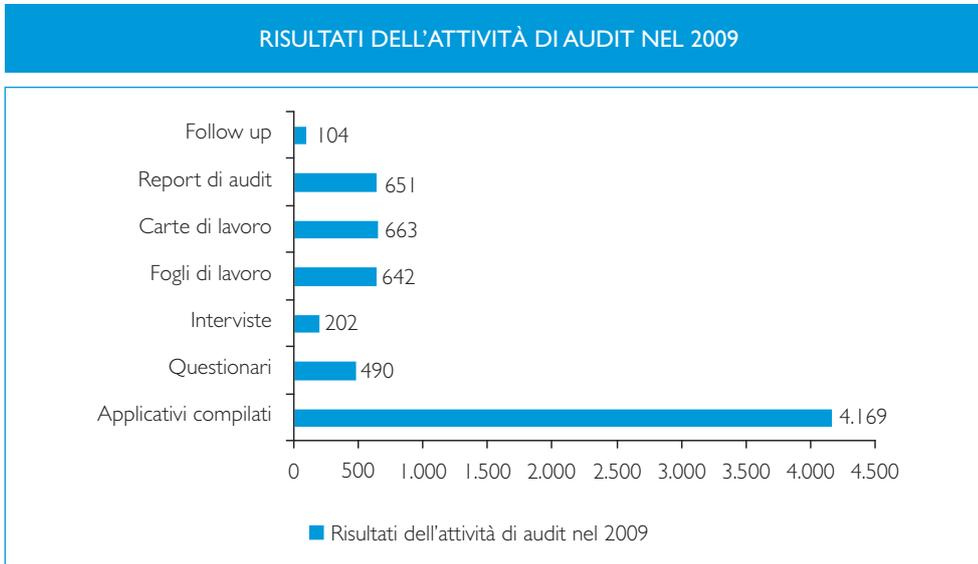
Accessi mirati sono stati effettuati nei confronti dei principali processi d'attività dell'Istituto realizzati con la metodologia "Lean Six Sigma", finalizzata all'eliminazione di eventuali errori, sprechi e rilavorazioni, ponendo in essere azioni correttive mirate.

Altri interventi sono stati rivolti ad esprimere, attraverso indicatori numerici di dettaglio e di sintesi, una valutazione sulla funzionalità delle Agenzie rispetto ad una serie di aspetti organizzativi (accoglienza, contatti con l'utenza, gestione dei reclami, sicurezza fisica ecc.) particolarmente rilevanti per l'utenza. L'elaborazione dei risultati di tale indagine ha consentito di fornire raccomandazioni ed indicazioni volte al miglioramento funzionale ed organizzativo delle strutture dell'Inps.

Si è ottenuta, inoltre, la certificazione di qualità per alcune Sedi dell'Istituto e si sono avviate le procedure da parte degli enti accreditati per la certificazione dei sistemi di gestione aziendale per qualità, ambiente, sicurezza e attestazione del prodotto.

Complessivamente, nel corso del 2009, sono stati effettuati a livello nazionale 1.014 accessi di audit, che hanno impegnato 191 auditor per un totale di 2.112 giornate di lavoro, realizzando 6.921 prodotti di output. La Figura 1.9 fornisce un dettaglio dei risultati conseguiti nel 2009.

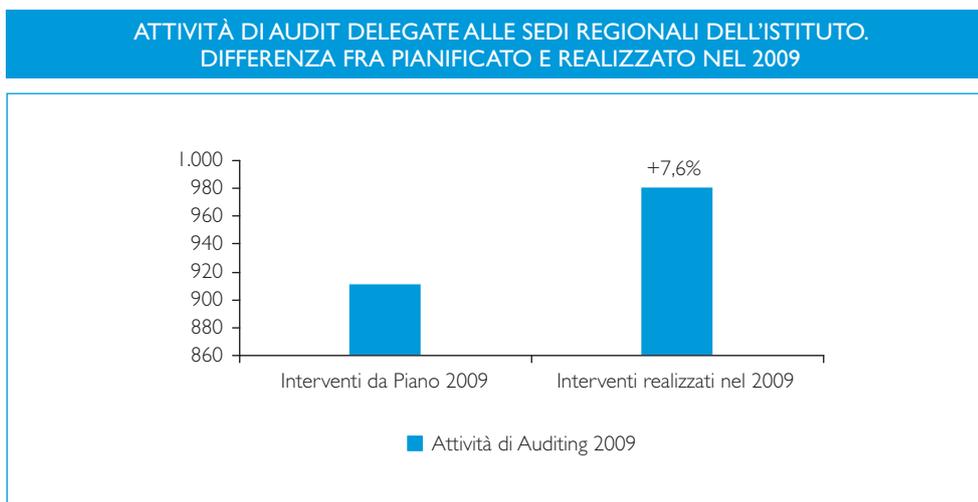
Figura 1.9



* Base 2003=100
Fonte: INPS

Per quanto riguarda le attività di audit delegate alle Direzioni regionali dell'Istituto (Figura 1.10), possiamo rilevare che nel 2009 i risultati realizzati sono stati superiori del 7,6% rispetto alla programmazione effettuata ad inizio anno.

Figura 1.10

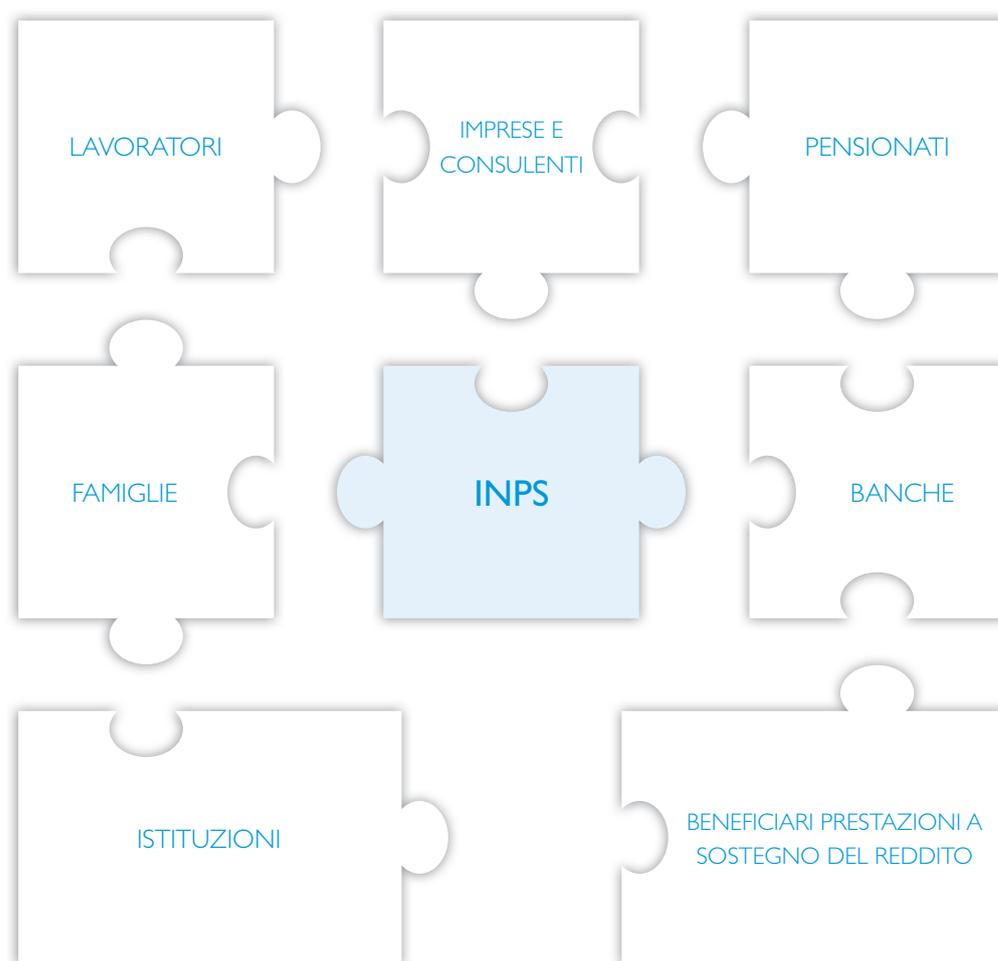


* Base 2003=100
Fonte: INPS

Nell'ambito delle strategie volte a supportare la *governance* dell'Istituto, uno specifico rilievo viene attribuito allo sviluppo del sistema di *Enterprise Risk Management*, che consente la creazione di valore attraverso la riduzione dell'impatto dei rischi, anche in termini di costi.

IL VALORE DEL MODELLO INPS NEL CONTESTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

L'Inps è il punto di snodo essenziale del sistema di welfare del nostro Paese. L'Istituto è attento a cogliere i mutamenti dell'economia, del mercato del lavoro e della società, a rispondere adeguatamente ai suoi utenti rappresentati dall'intera collettività, ad attuare politiche a favore dei cittadini (siano essi lavoratori o meno), delle famiglie, delle imprese, delle persone diversamente abili, dei gruppi svantaggiati ed in generale dell'intera collettività.



L'Istituto ha anticipato quella che oggi è una prospettiva ampiamente condivisa: una visione integrata di welfare, dove previdenza e assistenza si completano a vicenda, pur nella corretta distinzione dei ruoli, al fine di garantire il massimo livello di sicurezza sociale. Inoltre l'Inps, al pari dell'Agenzia delle Entrate, è a tutti gli effetti un Ente di frontiera contro il lavoro sommerso e l'evasione contributiva.

TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

La trasparenza, a livello amministrativo/gestionale, nel sistema dei controlli e nelle relazioni esterne, è un valore fondante ed espressamente riconosciuto dagli utenti. L'Inps si presenta ai cittadini con la massima trasparenza; ciò significa aver definito chiaramente i propri obiettivi di sviluppo, gli ambiti di azione ed i servizi presenti e futuri verso i cittadini, misurando le proprie performance, rendendole pubbliche attraverso il sito www.inps.it e interrogando i propri utenti, in maniera costante e sistematica (attraverso processi di customer satisfaction), sul livello di soddisfazione raggiunto nell'erogazione dei servizi.

L'ATTENZIONE ALLE PERSONE, ALLE FAMIGLIE, ALLE IMPRESE

L'Inps eroga quotidianamente servizi e prestazioni, che accompagnano i cittadini e le imprese lungo tutto l'arco della loro vita. L'Istituto non è solo la "fabbrica delle pensioni", ma è l'Ente pubblico che trasforma in atti concreti e servizi fruibili il valore stesso della solidarietà sociale, consentendo ai cittadini, alle famiglie e alle imprese di guardare con fiducia al futuro.

Tutto ciò accade nei momenti ordinari della vita e nelle situazioni di difficoltà e disagio sia personali che dovute al contesto socio-economico, come nel caso della recente crisi finanziaria internazionale.

L'Istituto, attraverso i suoi servizi, assicura quotidianamente agli individui, ai lavoratori e alle famiglie le seguenti principali tutele:

- Tutela dei lavoratori del settore privato in caso di invalidità, vecchiaia, superstiti, malattia, disabilità.
- Tutela dei lavoratori in situazioni di difficoltà legate alla cessazione o alla sospensione del rapporto di lavoro, ovvero alla diminuzione della capacità lavorativa.
- Tutela della famiglia, della maternità, della paternità e dei familiari disabili.
- Tutela dei nuclei familiari numerosi a basso reddito.

Il parametro della sua redditività è determinato dalla necessaria economicità di esercizio e dal grado di soddisfazione sociale che ottiene tramite i suoi servizi. L'Istituto durante l'anno in corso ha avviato, di concerto con i Ministeri vigilanti, iniziative per promuovere la cultura previdenziale, contribuendo a formare cittadini consapevoli dei propri diritti. Il progetto, dal titolo "Costruiamo insieme la casa del welfare", è un laboratorio multimediale del welfare per i ragazzi delle scuole medie. Ogni mattone è un diritto, ogni diritto prevede precisi doveri; educare la cittadinanza attraverso la costruzione di un percorso di protezione sociale, che sviluppi una coscienza collettiva consapevole dei diritti/doveri del cittadino.

LA SITUAZIONE ATTUALE: STRUTTURA E FUNZIONI DELLA PROTEZIONE SOCIALE

La definizione convenzionale di protezione sociale, adottata in Europa, fa rientrare nel campo di osservazione quella parte del sistema di welfare legata all'attività svolta da tutti gli operatori, pubblici e privati, al fine di assicurare agli individui una copertura sociale all'insorgere di specifici rischi, eventi o bisogni espressamente individuati e classificati, in base alla loro natura, in varie categorie o funzioni. Tali interventi avvengono anche in assenza di una contropartita equivalente e simultanea da parte del beneficiario.

Gli operatori pubblici e privati rientranti nella definizione sono:

- gli Enti di previdenza e assistenza sociale;
- le altre Amministrazioni pubbliche, come lo Stato o gli Enti locali;
- i fondi pensione e le imprese di assicurazione per la gestione di sistemi di assicurazione sociale;
- i datori di lavoro pubblici e privati che prevedono misure a favore dei dipendenti, ex-dipendenti o loro familiari;
- le istituzioni private di assistenza sociale senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, come le cooperative sociali, le fondazioni, le associazioni di volontariato e Onlus, le istituzioni religiose.

La metodologia europea Esspros¹¹ classifica gli interventi di protezione sociale secondo una suddivisione internazionale comune. In Italia tale metodologia è stata integrata da una tripartizione del welfare nei tre seguenti grandi settori ai quali fanno capo gli interventi specifici:

- **sanità:** tutti gli interventi legati allo stato di salute con l'esclusione del mantenimento a breve termine del salario in caso di malattia o infortunio (indennità di malattia e indennità temporanea per infortunio o malattia professionale);
- **previdenza:** tutti gli interventi di protezione sociale diversi da quelli collegati allo stato di salute, che presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva, indipendentemente dal livello di contribuzione che può essere a carico del datore di lavoro, esclusivo del lavoratore o persona protetta, o di entrambi; sono inclusi gli interventi finalizzati al mantenimento a breve termine del salario in caso di evento legato allo stato di salute (indennità di malattia e indennità temporanea per infortunio o malattia professionale);
- **assistenza:** tutti gli interventi di protezione sociale diversi da quelli collegati allo stato di salute, che non presuppongono la costituzione in tempi precedenti di una posizione contributiva; l'intervento può avvenire con o senza un accertamento sul livello di reddito del potenziale beneficiario, anche se generalmente è destinato a sostenere un reddito insufficiente.

La Tavola 1.9 seguente illustra la classificazione delle prestazioni di protezione sociale secondo la metodologia Esspros. Dall'esame delle voci di intervento (contrassegnato nella tavola seguente dal simbolo ) si evidenzia la rilevanza del ruolo dell'Inps, quale Ente che eroga ed amministra la maggior parte delle prestazioni e dei servizi di welfare del Paese, eccettuati i servizi sanitari, di competenza del Servizio Sanitario Nazionale. La caratteristica di accentrare in un unico punto i servizi di welfare sta progressivamente prendendo piede in Europa ed in particolare in Francia.

¹¹ - European System of Integrated Social Protection Statistics, sistema di rilevazione statistica che permette di integrare e armonizzare i dati rispetto alle diversità delle legislazioni nazionali in materia di protezione sociale.

Tavola 1.9

LE PRESTAZIONI DI PROTEZIONE SOCIALE IN ITALIA SECONDO LA METODOLOGIA EUROPEA ESSPROS96
E LE COMPETENZE ASSEGNATE ALL'INPS* (SETTORE DI INTERVENTO E FUNZIONE)

* Le funzioni contrassegnate dal simbolo  sono gestite dall'Inps.

SETTORE	SANITÀ	PREVIDENZA	ASSISTENZA
MALATTIA	<ul style="list-style-type: none"> • Farmaci • Assistenza medico-generica • Assistenza medico-specialistica • Assistenza ospedaliera • Assistenza protesica e balneo termale • Altri servizi sanitari 	<ul style="list-style-type: none">  Indennità di malattia • Indennità di infortunio 	<ul style="list-style-type: none"> • Sussidi
INVALIDITÀ		<ul style="list-style-type: none">  Pensioni di invalidità:  trattamento base  eventuale integrazione • Rendite per invalidità professionali • Equo indennizzo • Assegni di incollocabilità 	<ul style="list-style-type: none"> • Pensioni di guerra  Pensioni a invalidi civili, ciechi, e sordomuti  Indennità di accompagnamento a invalidi civili, ciechi e sordomuti • Sussidi • Servizi socio-assistenziali (convitti, ricoveri, assistenza domiciliare, case famiglia)
FAMIGLIA		<ul style="list-style-type: none">  Indennità di maternità  Assegni familiari  Congedi parentali retribuiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Sussidi  Assegno al terzo figlio e Assegno di maternità concessi dai Comuni • Servizi socio-assistenziali (asili nido, colonie, convitti, assistenza domiciliare, case famiglia)
VECCHIAIA		<ul style="list-style-type: none">  Pensioni di vecchiaia e di anzianità:  trattamento base  eventuale integrazione • liquidazione in capitale  Liquidazione per fine rapporto di lavoro 	<ul style="list-style-type: none">  Pensione e assegno sociale • Sussidi • Servizi socio-assistenziali (case di riposo, convitti, ricoveri, assistenza domiciliare, case famiglia)

SETTORE	SANITÀ	PREVIDENZA	ASSISTENZA
SUPERSTITI		<ul style="list-style-type: none">  Pensioni ai superstiti:  trattamento base  eventuale integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Pensioni di guerra ai superstiti • Sussidi
DISOCCUPAZIONE		<ul style="list-style-type: none">  Pensionamenti per motivi legati alle politiche del mercato del lavoro  Indennità di disoccupazione  Assegno di integrazione salariale 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di assistenza alla disoccupazione (Centri per l'impiego)
ABITAZIONE			<ul style="list-style-type: none"> • Sussidi per integrazione locazione
ESCLUSIONE SOCIALE NON ALTROVE CLASSIFICATA			<ul style="list-style-type: none"> • Sussidi • Reddito minimo d'inserimento • Servizi socio-assistenziali (convitti, ricoveri, mense, centri per alcolisti e tossicodipendenti, centri per profughi e immigrati, distribuzione viveri e vestiario)

Fonte: INPS

ASSISTENZA E PREVIDENZA

Nell'ordinamento giuridico italiano non esiste una netta distinzione tra assistenza e previdenza. Lo stesso articolo 38 della Costituzione, pur prevedendole entrambe in due diverse disposizioni (rispettivamente al comma 1 e al comma 2), non le separa. Infatti, è identica la posizione soggettiva dei titolari di diritti assistenziali, rispetto a quella dei titolari di diritti previdenziali e il conseguente grado di tutela del diritto.

La qualificazione di ciò che attiene all'assistenza è effettuata da leggi specifiche, che attribuiscono di volta in volta la copertura finanziaria degli interventi ad apposite gestioni assistenziali. Lo Stato eroga direttamente finanziamenti, che vengono amministrati dall'Inps, attraverso una gestione costituita con la legge n. 88 del 1989. Le prestazioni a carico di tale gestione, definita assistenziale e di sostegno alle gestioni previdenziali (GIAS), si sono estese nel tempo, attraverso una vasta produzione normativa, fino a ricomprendere molteplici interventi, che acquistano natura assistenziale, a causa della fonte del finanziamento e della qualificazione di legge.

La GIAS si fa carico delle seguenti attività:

- erogazione di pensioni sociali, integrazioni al trattamento minimo e maggiorazioni sociali;
- erogazione della quota parte corrispondente ad un minimo di ciascuna mensilità di tutte le pensioni erogate dalle gestioni Inps;
- copertura degli oneri derivanti dai pensionamenti anticipati o dalla riduzione della contribuzione di determinate categorie;
- corresponsione dei trattamenti di mantenimento del salario (disoccupazione, cassa integrazione straordinaria, mobilità, quando non siano coperte dai contributi aziendali);
- sostegno alle famiglie;
- sostegno alle imprese attraverso sgravi contributivi, trasferimenti e sottocontribuzioni;
- copertura dei disavanzi di esercizio di alcune gestioni previdenziali individuate dalla legge;
- copertura degli oneri per gli invalidi civili.

E' evidente che si tratta di un ambito molto ampio, strutturatosi nel tempo e accomunato dal fatto che le erogazioni dello Stato sono a carico della fiscalità generale. Anche laddove sia stata versata una contribuzione, il diritto da cui sorge l'erogazione a carico della GIAS deriva sempre da una legge specifica, indipendente dalla contribuzione medesima.

Risulta chiaro che l'intervento dello Stato si manifesta in situazioni nelle quali la contribuzione manchi, oppure sia insufficiente a coprire le erogazioni dovute. Un tale inquadramento mostra come molte prestazioni per le quali c'è stato un versamento del contributo, abbiano una natura mista, previdenziale e assistenziale *pro quota*, allo stesso tempo. Ciò rende difficile operare una distinzione netta ed esaustiva della spesa.

FINANZIAMENTO DEL SISTEMA PREVIDENZIALE E NATURA DEI CONTRIBUTI

Generalmente per finanziare i sistemi previdenziali sono possibili differenti criteri: si può optare per un totale finanziamento a carico dell'erario, oppure per un altro alimentato dai contributi dei lavoratori.

La natura giuridica dei contributi è strettamente legata al peso che il principio di solidarietà assume nei sistemi previdenziali. Nel nostro ordinamento tale principio agisce in primo luogo nella gestione a ripartizione delle prestazioni e nell'esistenza di erogazioni totalmente assistenziali, ma possiede implicazioni indirette anche nell'obbligazione contributiva, laddove è previsto

un pagamento obbligatorio di prestazioni a vantaggio di altri soggetti o, al contrario, dove è disposto il beneficio di una contribuzione figurativa, non effettivamente versata.

Questa complessità rende incerta la stessa natura giuridica dei contributi previdenziali, anche perché il sistema previdenziale non nasce sulla base di un disegno coerente ed universale, ma procede per successivi interventi legislativi e per tutele ottenute da singole categorie di soggetti in maniera differenziata.

La causa giustificativa del contributo trova la sua *ratio* in due concezioni:

- il modello pseudo-assicurativo, che considera il contributo come una controprestazione rispetto alla prestazione previdenziale erogata, in osservanza dell'origine contrattuale delle forme di protezione sociale;
- il modello parafiscale, che interpreta la contribuzione come un tributo dovuto *ex lege*.

In realtà è difficile costruire un concetto unitario perché il legislatore attribuisce prevalenza all'una o all'altra natura a seconda della funzione che vuole di volta in volta attribuire. L'aspetto assicurativo prevale quando la prestazione è legata al rischio dell'evento, ad esempio nel caso delle erogazioni per causa di infortunio sul lavoro. Dove, invece, si configura un interesse pubblico accanto a quello privato, a tutela dello stato di bisogno dei singoli, domina una concezione parafiscale dei contributi: è il caso dell'indennità di malattia, nella quale manca la commisurazione al *quantum* versato, dell'indennità di maternità pagata anche dai lavoratori di sesso maschile o dell'accredito di contributi figurativi o volontari operante in base ad una valutazione di opportunità effettuata dalla legge.

La riforma previdenziale del '95 (Legge 8 agosto 1995, n. 335), proponendosi come obiettivo la razionalizzazione e la sostenibilità delle erogazioni previdenziali, ha disposto una maggiore commisurazione delle prestazioni pensionistiche alla contribuzione versata durante l'arco della vita lavorativa, il cosiddetto metodo di calcolo contributivo. Questa modifica è nata dalla considerazione che la previdenza obbligatoria deve essere inserita, insieme a quella integrativa, in un disegno coerente e coordinato.

L'EVOLUZIONE DEL MODELLO DI WELFARE: IL LIBRO BIANCO

Il Libro Bianco sul futuro del modello sociale "La vita buona nella società attiva", pubblicato nel maggio 2009 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, contiene una approfondita riflessione sul tema della sicurezza sociale nel nostro Paese, sia riguardo alla situazione attuale che sulle prospettive future, fornendo anche indirizzi e linee guida di ampia portata. Il Ministro Sacconi ha dedicato il Libro Bianco ai giovani ed alle loro famiglie, soggetti privilegiati delle politiche previste dal documento.

L'analisi della situazione attuale comprende i temi più importanti: il contesto della grande crisi finanziaria internazionale, i cambiamenti demografici, i nuovi lavori e i nuovi modelli organizzativi delle imprese, i limiti e le potenzialità del modello sociale attuale. Si considerano poi i valori fondanti della società: la persona, la famiglia e la comunità, evidenziandone diritti e doveri. Si giunge quindi alla visione di un nuovo modello di sicurezza sociale basato sulle opportunità e sulle responsabilità.

Di seguito si evidenziano alcuni punti rilevanti del Libro Bianco, che riguardano le attività dell'Istituto.

- Si deve passare ad una più compiuta definizione del «benessere» fisico e psichico delle persone in linea con i grandi cambiamenti nella coscienza dei bisogni e nella struttura delle risposte.
- **Proteggere e dare sicurezze** significa individuare e prevenire quelli che sono oggi i nuovi fattori di rischio e di debolezza.
- Governare le nuove **patologie**, offrire un orizzonte di **umanità e dignità**, contrastare le nuove fonti di **diseguaglianza sociale**, costruire **reti di relazioni** tra individui e comunità evitando la solitudine.
- Promuovere solidi **percorsi di inclusione** garantendo a tutti pari opportunità di accesso.
- Organizzare **prestazioni di beni e servizi** e non solo erogazioni monetarie.
- Disegnare **nuove politiche** che non si limitino a erogare passivamente tutele e sussidi, di tipo risarcitorio o assistenziale, a chi esce dalla condizione di soggetto attivo.

- Un nuovo modello sociale che si **prende cura del singolo** per tutta la sua vita e che anticipa le situazioni di bisogno; che stimola comportamenti e stili di vita responsabili.
- Un modello sociale che si realizza non solo attraverso funzioni pubbliche, ma che **ri-conosce in sussidiarietà “Enti terzi”** rispetto a quelli pubblici e privati, quali: la famiglia, l'impresa profittevole, le associazioni, il volontariato, ecc.
- Rivolto principalmente ai **giovani e alle donne**, talvolta trascurati dall'attuale modello sociale.
- Il principio di Vita Buona significa principalmente la **vita attiva**: lavoro dunque, concepito come base dell'autonomia della persona e della famiglia.
- Politiche sociali non più intese a ridistribuire la ricchezza, ma quali **strumenti di crescita dell'economia** e quindi del lavoro.
- Le politiche di welfare devono **sostenere la famiglia, la maternità e la paternità**, attraverso la predisposizione di opportune misure che possano conciliare la vita della famiglia: i tempi di cura e di lavoro.
- Un modello sociale fondato sul **binomio opportunità-responsabilità** impone un impiego rigoroso delle erogazioni assistenziali o dei benefici fiscali in termini di accurata selezione degli aventi diritto e di meccanismi incentivanti i comportamenti dello stesso destinatario utili a rimuovere lo stato di bisogno.
- Prestazioni troppo generose determinano **l'intrappolamento dei bisognosi** in una condizione di esclusione sociale, quindi il ricorso all'assistenza deve essere limitato ai casi di effettivo bisogno al fine di incentivare la ripresa dell'attività lavorativa.
- Allo stesso tempo devono essere **premiati il merito e i comportamenti responsabili**.
- La prima risposta al bisogno deve essere il **lavoro**. Attuando tutta una serie di politiche di incentivo al lavoro, sociali e di sostegno al reddito, le situazioni di povertà relativa debbono essere risolte nel più breve tempo possibile.
- E' nel **territorio** che si esplica il nuovo sistema di *welfare* che deve considerare l'enorme differenza sociale ed economica tra il nord e il sud d'Italia, capire e contestualizzare le politiche sociali a livello locale.

IL RINNOVAMENTO DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE

IL NUOVO MODELLO SOCIALE

IL MONDO DEL LAVORO

- L'attuale legislazione **per quanto riguarda l'occupazione femminile** si basa sull'incentivo fiscale che è consistito finora nella riduzione dell'aliquota contributiva di genere (solo in alcune aree del Mezzogiorno) quale aiuto di stato in conformità ai regolamenti europei. Per incentivare le donne al lavoro sono necessarie delle politiche di sostegno alla famiglia, politiche di formazione ed educazione, nuove politiche previdenziali e sociali e soprattutto politiche lavorative che concilino i tempi di lavoro e i tempi dedicati alla famiglia.
- Il superamento delle **criticità nel mercato del lavoro** deve andare oltre per evitare una concezione formalistica e burocratica dei rapporti di lavoro contenzioso e conflitti nelle relazioni industriali.
- **I diritti fondamentali del lavoro**: salute e sicurezza, apprendimento continuo ed equa remunerazione.

LE CATEGORIE SOCIALI A RISCHIO DI ESCLUSIONE

- **Le categorie sociali a "forte rischio di esclusione sociale"** per le quali il lavoro non può essere la risposta al bisogno sono le seguenti: anziani soli o con coniuge non autosufficiente, famiglie con un solo genitore (spesso donna) e con figli a carico, con componenti portatori di disabilità e quelle numerose. Finora queste categorie sono state aiutate con una serie di ammortizzatori sociali quali: pensione integrata al minimo (da mantenere, potenziando i criteri per l'ottenimento della prestazione), assegni familiari, la possibilità di cumulare reddito da lavoro e da pensione, accesso alle cure sanitarie gratuite in talune situazioni, che dovranno essere mantenute e potenziate.
- Il **reddito di ultima istanza** è la soluzione più adeguata fino a quando sussistono certe condizioni di indigenza. La "carta acquisti" si è rivelata un aiuto anche se contenuto per le persone con i redditi più bassi e dovrà continuare ad esistere sebbene con l'apporto di opportune modifiche relative agli aventi diritto.
- Importante finora è stato l'operato delle **associazioni di volontariato e caritatevoli**, che questo Libro Bianco si propone di incentivare e sostenere.

SOSTENIBILITÀ DEL MODELLO SOCIALE

- L'attuale modello sociale è **nettamente squilibrato verso la componente pensionistica** che rappresenta il 60% della spesa sociale. Altri ambiti rilevanti sono la sanità 24% e l'assistenza l'8,1%; tale squilibrio penalizza principalmente la spesa sanitaria che in prospettiva crescerà notevolmente e pone il problema della sostenibilità. Nel 2050 senza le opportune correzioni di riequilibrio la spesa sanitaria raddoppierà rispetto ad ora.
- Il primo obiettivo per la **sostenibilità del modello sociale** rimane l'incremento della natalità e dei tassi di occupazione regolare.
- **All'incremento dei contribuenti e all'efficienza delle prestazioni** si deve quindi aggiungere la promozione di una pluralità di fonti e di modalità di finanziamento anche allo scopo di organizzare in termini più convenienti la spesa sociale privata che comunque è indotta dai limiti dell'offerta pubblica.
- La spesa sociale dovrà essere **proporzionata alla ricchezza disponibile**, legata ai vincoli imposti dall'Unione e ai problemi di collocamento del debito pubblico accumulato. Il nuovo modello sociale dovrà essere quindi SOSTENIBILE.

- Fino a quando la **pressione fiscale e contributiva** sugli attivi rimane contenuta e il sistema economico cresce, gli aspetti positivi dei sistemi di welfare a ripartizione tendono a prevalere.
 - **Invecchiamento della popolazione e bassa crescita** fanno tuttavia sì che il finanziamento delle prestazioni del welfare attraverso la ripartizione rappresenti un onere troppo pesante per gli attivi, con effetti equivalenti a quelli di una tassazione elevata e di una eccessiva intermediazione dello Stato nell'allocazione delle risorse.
 - Quando una **quota troppo elevata del reddito** prodotto viene prelevata per finanziare prestazioni non pienamente appropriate e dilazionate nel tempo, si generano effetti che incidono negativamente su occupazione e crescita determinando un circolo vizioso che conduce al collasso del sistema. È pertanto necessaria una **diversificazione** delle fonti di finanziamento del sistema sociale con la definizione di proporzioni sostenibili per il funzionamento a ripartizione e con l'identificazione degli ambiti di sviluppo del canale di finanziamento a capitalizzazione reale.
 - Il **finanziamento a capitalizzazione** non può, per sua struttura, perseguire direttamente finalità redistributive. Vero è tuttavia che il finanziamento a capitalizzazione genera risorse finanziarie che, se opportunamente indirizzate, possono attivare investimenti di lungo termine i quali alimentano il processo di produzione e contribuiscono a generare sviluppo.
 - Se per le persone il concorso obbligatorio alla ripartizione è assimilabile al prelievo fiscale, la contribuzione a piani di investimento privati rimane una **scelta volontaria di risparmio** e non provoca effetti negativi sulle scelte individuali di lavoro e di produzione.
 - Il rinnovamento del welfare richiede, conseguentemente, una **combinazione equilibrata** tra finanziamento a ripartizione e finanziamento a capitalizzazione.
-
- Il Libro Bianco mira ad essere una **declinazione di valori nuovi** e propone una visione di una realtà nuova a cui dovrà seguire un adeguato programma legislativo che il Governo e la sua maggioranza dovranno attuare.
 - Anche in ambito internazionale si afferma la **volontà di superare la crisi economica** attraverso nuovi criteri di "economia sociale di mercato".
 - Il Libro Bianco vuole contribuire **all'ulteriore sviluppo del dialogo sociale** con lo scopo di promuovere la condivisione – tra le istituzioni e gli attori sociali – degli obiettivi di stabilità e crescita ed insieme di equa distribuzione dei risultati che saranno conseguiti.
 - Lo slogan **People First** significa partire dalle persone per riequilibrare l'economia e la giustizia sociale.

LA VISIONE PER IL FUTURO: IL SISTEMA MULTIPILASTRO

CONCLUSIONI



INPS, MODELLO DI SICUREZZA SOCIALE EUROPEO

L'INPS NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE

LE SINERGIE CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE

L'INPS PER I LAVORATORI MIGRANTI

LO SVILUPPO FUTURO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE IN EUROPA

SPESA SOCIALE ED ETÀ PENSIONABILE IN EUROPA



L'INPS NELLO SCENARIO INTERNAZIONALE

L'Europa sta attraversando un periodo di profonde trasformazioni sociali determinate da una molteplicità di fattori, tra i quali gli aspetti demografici, le nuove caratteristiche del mercato del lavoro, i flussi migratori, il rinnovo dei sistemi di tutela sociale ed infine, non ultima, la crisi finanziaria internazionale, che ha avuto un pesante impatto sulla maggior parte dei Paesi.

L'Unione Europea è impegnata a rivedere e rinnovare il proprio modello di sviluppo, in modo da garantire una crescita economica elevata e sostenibile, accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da un alto livello di coesione sociale.

Nasce l'esigenza di affrontare i nuovi fenomeni con un rinnovato approccio, in una visione organica e collegiale.

L'Inps, nel suo ruolo di Ente previdenziale inserito nel contesto europeo, si trova ad affrontare tematiche di crescente complessità, quali :

- il rafforzamento del coordinamento delle politiche comunitarie in materia di sicurezza sociale, finalizzate all'ulteriore armonizzazione delle normative delle singole Nazioni (compito oneroso dato l'elevato numero degli attuali Stati membri);
- la necessità di sviluppo di un'attenzione europea all'aumento del fenomeno migratorio, così come di uno sviluppo dell'attività convenzionale bilaterale dell'Italia (porta d'Europa) con i Paesi d'origine dei flussi;
- la tendenza all'aumento della mobilità internazionale dei lavoratori italiani, sia in ambito europeo che extra-U.E.;
- l'accrescimento del fenomeno della delocalizzazione delle imprese italiane, sia in ambito U.E. che extra-U.E..

La crisi del mercato del lavoro ha pesato soprattutto in Spagna, Irlanda, Estonia, Lettonia, Lituania e Slovacchia dove il tasso di disoccupazione ha superato il 10%.

L'Unione Europea ha reagito a questa emergenza rafforzando il mercato del lavoro sia con politiche passive, sia con politiche attive che si sono realizzate secondo queste linee di intervento:

- la stabilizzazione, il consolidamento e la riforma del settore bancario, per rendere il sistema più affidabile;
- il sostegno all'economia reale, attraverso un piano europeo di ripresa economica finalizzato ad obiettivi strategici a lungo termine;
- il sostegno immediato all'occupazione e, conseguentemente, alle imprese, alle famiglie e alle categorie più colpite, allo scopo di alleviare il costo umano della crisi.

Coerentemente con la volontà di affrontare la crisi, in particolare, la Commissione ha presentato un piano globale per la ripresa europea: l'**European Economic Recovery Plan**, un piano per contrastare gli effetti della crisi che prevede investimenti e stimoli fiscali per il biennio 2009/2010, pari all'1,5% del PIL UE (**200 miliardi di euro**).

Questo piano globale, chiamato "Pacchetto ripresa", si compone di due elementi principali:

1. Misure urgenti per sostenere i bisogni della popolazione.
2. Investimenti a lungo termine per la ripresa dalla crisi e la costruzione di un mercato del lavoro stabile e inclusivo.

Ogni Stato membro, tuttavia, è chiamato a sfruttare questi investimenti nel modo migliore e a valutare e misurare la portata del fenomeno nell'economia locale. In pratica, il **Recovery Plan** è stato realizzato non solo per affrontare positivamente l'emergenza, ma anche per accelerare le riforme.

Fin dai primi mesi del 2009, la Commissione Europea si è espressa ulteriormente per aggiungere al 'Pacchetto Ripresa' una serie di misure di sostegno, che prevedono le seguenti modalità di intervento:

- semplificare le condizioni di accesso al sostegno del **Fondo Sociale Europeo (FSE)** - che già sostiene ogni anno 9 milioni di lavoratori europei - in modo tale che gli Stati Membri dispongano di circa **1,8 miliardi di euro** per l'attuazione di politiche attive sul mercato del lavoro, l'incremento di misure di supporto per le categorie più svantaggiate e la pianificazione di progetti di riforma di inclusione a lungo termine;
- ristabilire la solidità e l'affidabilità dei sistemi finanziari con piani mirati alla tutela dei consumatori e degli investitori creando, oltre gli incentivi finanziari, un **sistema europeo di vigilanza finanziaria**;
- dare disponibilità fino a **4,5 milioni di euro** a titolo di fondi per la coesione sociale, utili agli investimenti e, quindi, alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- promuovere la revisione del **Fondo Europeo di Adeguamento alla Globalizzazione** (*EGF European Globalisation Adjustment Fund*), che dispone annualmente di un budget di circa **500 milioni di euro**, per il sostegno ai lavoratori che hanno perso il lavoro e per il loro reinserimento lavorativo;
- dare il via al finanziamento degli investimenti, attraverso un sostegno pari a circa **15 miliardi di euro** per il prossimo biennio, da concedere con trasparenza, equità e garanzie.

In Italia, la realizzazione dei programmi anticrisi e di coesione sociale ha previsto l'armonizzazione di politiche del lavoro passive e attive, con strumenti quali gli ammortizzatori sociali, ma anche la riqualificazione e il reinserimento lavorativo.

INPS: UN MODELLO DI WELFARE UNICO IN EUROPA

Il ruolo primario a livello internazionale dell'Inps è determinato dal fatto che esso non solo rappresenta il maggiore Ente di previdenza, ma è l'unico in Europa ad assommare una complessità di funzioni e servizi. Le molteplici attività dell'Ente costituiscono la differenza fondamentale tra il nostro Paese e la maggioranza dei Paesi europei, nei quali una pluralità di Istituti è preposta a singole funzioni e dove le gestioni previdenziali sono spesso frammentate fra le diverse categorie di lavoratori, come risulta dalla Tavola 2.1 seguente.



Foto: Palazzo INPS, Roma Eur, Direzione Generale, Edificio per l'E42, Viale Cristoforo Colombo.

Tavola 2.1

SUDDIVISIONE DEGLI ENTI PREPOSTI ALLA SICUREZZA SOCIALE NEI MAGGIORI PAESI DELLA UE E IL RUOLO DELL'INPS

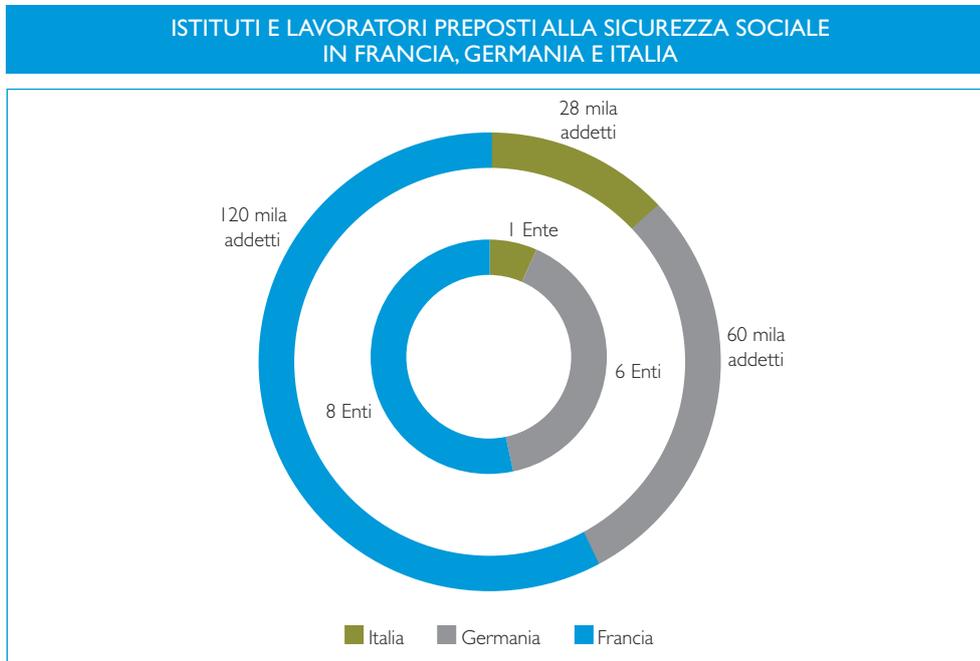
Tipologia rischio o prestazione		FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	REGNO UNITO
PENSIONI	<ul style="list-style-type: none"> • Vecchiaia • Anzianità 	Dipendenti: CNAV (Caisse National d'Assurance Vieillesse), AGIRC, ARRCO, CRAM Autonomi: CNAVPL, CNBF, Fondi nazionali di RSI	DRB –Deutsche Rentenversicherung Bund RDR - Regionalträger der Deutsche Rentenversicherung, DRKBS - Deutsche Rentenversicherung Knappschaft -Bahn-See	INPS Altri Enti	DWP - Pension Service
	<ul style="list-style-type: none"> • Superstiti 	Dipendenti: CNAV, AGIRC, ARRCO, CRAM Autonomi: CNAVPL, CNBF, Fondi naz. di RSI	RDR - Regionalträger der Deutsche Rentenversicherung, DRKBS - Deutsche Rentenversicherung Knappschaft -Bahn-See	INPS Altri Enti	DWP- Pension Service
	<ul style="list-style-type: none"> • Disabilità • Inabilità 	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM	RDR - Regionalträger der Deutsche Rentenversicherung, DRKBS - Deutsche Rentenversicherung Knappschaft -Bahn-See	INPS Altri Enti	DCS - Disability and Carers Service
SOSTEGNO REDDITO	<ul style="list-style-type: none"> • Malattia 	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM Autonomi: Fondi nazion. e region. di RSI, OC Tutti residenti: CNAF, CAF	DVKA - Gesetzliche Krankenversicherung (circa 200 Fondi di Assicurazioni per malattia e maternità)	INPS	NHS - National Health Service
	<ul style="list-style-type: none"> • Maternità 	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM Autonomi: Fondi nazion. e region. di RSI, OC	DVKA - Gesetzliche Krankenversicherung (circa 200 Fondi di Assicurazioni per malattia e maternità)	INPS	Employer
	<ul style="list-style-type: none"> • Assegni familiari 	Tutti residenti: CNAF, CAF	BVA - Bundesversicherungamt	INPS	CSA - Child Support Agency

Tipologia rischio o prestazione		FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	REGNO UNITO
SOSTEGNO OCCUPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Disoccupazione • Mobilità 	Dipendenti: UNEDIC, ASSEDIC	Bundesagentur für Arbeit – BFA (Agenzia Federale dell'Impiego) Direttorati regionali Agenzie locali per l'impiego	INPS	JP - Jobcentre Pus
	<ul style="list-style-type: none"> • Cassa integrazione 	UNEDIC, ASSEDIC	Bundesagentur für Arbeit – BFA (Agenzia Federale dell'Impiego)	INPS	JP- Jobcentre Pus
SOSTEGNO ASSISTENZIALE GARANZIA REDDITO	<ul style="list-style-type: none"> • Invalidità civile 	AVA, ORGANIC	AOK – Bundesverband, BK	INPS	DCS - Disability and Carers Service
	<ul style="list-style-type: none"> • Reddito minimo garantito • Assegno sociale anziani senza reddito • Assistenza a livello locale 	Tutti residenti in età lavorativa e disoccupati: Reddito minimo garantito: Service d'action sociale, CAF - CMSA	<i>Istituti di Assistenza Sociale a livello regionale e multi-municipale</i>	INPS Comuni, Regioni	HM Revenue and Customs Local Authorities
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • Indennità • Rendite 	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM	Gesetzliche Unfallversicherung Berufsgenossenschaften <i>Associazioni di Assicurazioni delle Imprese, Fondi di Assicur. contro gli infortuni sul lavoro</i>	Altri Enti	HSCE - Health and Safety Commission and Executive

Fonte: Missoc (Mutual Information System on Social Protection) 2009

Questo modello organizzativo (servizi concentrati in un unico Ente) consente all'Inps di svolgere le proprie attività con considerevoli economie di scala, rispetto ai vari Paesi europei. Un esempio è dato dalla consistenza del personale che è di gran lunga inferiore a quella dei corrispondenti Istituti previdenziali europei. Come si può vedere dalla Figura 2.1, in Germania sono presenti 6 Enti preposti alla sicurezza sociale con un numero di addetti pari a più del doppio rispetto all'Inps, mentre in Francia gli Istituti sono 8 e il personale impiegato è più di quattro volte superiore al numero dei dipendenti dell'Istituto di previdenza italiano, che risultano essere 28mila.

Figura 2.1



LO SVILUPPO ED IL RILANCIO DELLE ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELL'ISTITUTO

Nel 2009 l'Inps ha attuato una revisione e razionalizzazione organizzativa e funzionale dell'Area internazionale, che ha dato come risultato una nuova spinta operativa e gestionale delle relazioni con le realtà estere.

La partecipazione alle politiche comunitarie in materia previdenziale, nello stato sociale, nel mercato del lavoro, nonché nelle innovazioni tecnologiche ed organizzative, è stata rilanciata principalmente attraverso:

- la partecipazione attiva allo sviluppo del *Welfare State* europeo, in particolare riguardo all'armonizzazione ed integrazione dei sistemi previdenziali e di tutela a sostegno delle politiche dell'Unione Europea;
- lo sviluppo delle attività dell'Inps nell'ambito del processo di integrazione europea;
- la partecipazione a processi decisionali relativi alla realizzazione del sistema di welfare comunitario;
- la partecipazione diretta a progetti finanziati dall'Unione Europea.

L'Inps ha prodotto:

- Accordi quadro e Convenzioni con i Paesi esteri in materia di prestazioni sociali;
- Accordi con i Paesi esteri interessati da processi di mobilità dei lavoratori, per la definizione di specifici accordi e convenzioni;
- Rapporti con Organizzazioni internazionali di riferimento per i lavoratori migranti;
- Gestione delle prestazioni previdenziali per i residenti all'estero.

Il processo di attuazione di queste azioni, svolte di concerto con i Ministeri competenti, l'Unione Europea e le Ambasciate, finalizzate a rilanciare l'Istituto, conferendogli un nuovo ruolo nel campo delle politiche internazionali, prende le mosse da una serie ragionata di linee operative di intervento, ben coordinate tra loro, che comportano accordi e convenzioni con Stati e Istituzioni estere.

Il rapporto previdenziale non è una materia regolata uniformemente a livello comunitario, essendo ogni Stato membro responsabile della scelta del proprio sistema. L'esigenza di garantire la libera circolazione dei lavoratori sul territorio dell'Unione Europea ha prodotto la necessità di misure di coordinamento delle discipline previdenziali nazionali e di un sistema di principi chiave, a garanzia del diritto alla sicurezza sociale dei singoli.

Tali principi sono di seguito elencati:

- la parità e la reciprocità del trattamento tra lavoratori nazionali e lavoratori di Stati membri diversi;
- l'unicità della legge applicabile, individuabile dal luogo di svolgimento dell'attività lavorativa;
- la conservazione della posizione assicurativa per il diritto alle prestazioni, che si realizza attraverso la totalizzazione dei periodi di assicurazione e contribuzione maturati durante l'attività lavorativa prestata in Stati membri diversi.

Il regolamento comunitario n. 1408/71 rappresenta il fondamento della disciplina applicabile ai Sistemi di sicurezza sociale - generali e speciali, contributivi e non contributivi - aventi ad oggetto le prestazioni di malattia, maternità, vecchiaia, invalidità, superstiti, infortuni, disoccupazione, prestazioni familiari e assegni ai superstiti in caso di decesso.

Il **Joint Report**, redatto dalla Commissione e dal Consiglio nella primavera del 2009, è stato il documento che ha maggiormente affrontato le tematiche della crisi economica. Tale rapporto sottolinea l'importanza della sicurezza sociale, richiamando la necessità di una politica sociale europea più coordinata, sia tra i Paesi membri che tra gli altri interventi comunitari finalizzati alla crescita e all'occupazione.

LE SINERGIE CON ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI ED EUROPEE

Oltre alle attività internazionali prettamente istituzionali, connesse agli accordi con altri Paesi in materia di lavoro e prestazioni per i cittadini, l'Inps ha voluto dare un forte impulso all'attivazione ed al rilancio di collaborazioni e sinergie con le maggiori organizzazioni ed i principali partner europei e internazionali, che si occupano di sicurezza sociale.

Nel 2009 l'Inps ha partecipato ad importanti tavoli operativi e di coordinamento, come illustrato di seguito.

COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI SICUREZZA SOCIALE-AISS

L'AISS (Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale), operante sotto il patrocinio dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ed in stretta collaborazione con l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), è l'organismo leader a livello internazionale di sicurezza sociale, in quanto riunisce le amministrazioni e gli enti di sicurezza sociale di tutto il mondo. Fondata nel 1927, l'AISS conta oggi come membri circa 370 organizzazioni in 150 Paesi.

La missione dell'AISS è di collaborare, a livello internazionale, alla promozione e allo sviluppo di una sicurezza sociale dinamica, per favorire il progresso delle condizioni economiche e sociali delle popolazioni in un contesto di globalizzazione nella condivisione di esperienze ed informazioni nel campo della protezione sociale.

L'accordo di collaborazione tra AISS e la **World Family Organization (WFO)**, amplia la competenza dei Paesi associati nella difesa dei diritti delle famiglie in tutto il mondo, ponendoli al centro delle politiche sociali.

Nel 2009, l'Inps, membro e delegato italiano dell'AISS, ha sviluppato la cooperazione e la ricerca secondo le seguenti linee programmatiche:

- creazione di una rete di collegamento tra gli Enti previdenziali italiani ed esteri;
- promozione della rete europea AISS - Commissione Tecnica Gestione dei Rischi, progetto per la rete europea di lotta contro la frode e la corruzione;
- accordi e partnership in materia di protezione sociale.

COLLABORAZIONE CON L'EUROPEAN SOCIAL INSURANCE PLATFORM - ESIP

L'ESIP, Piattaforma Europea di Previdenza Sociale, fondata nel 1996, è costituita oggi da oltre trenta organizzazioni di previdenza sociale di vari Paesi europei. La missione di ESIP è di preservare un alto profilo alla sicurezza sociale in Europa, di rinforzare le basi di solidarietà dei sistemi di previdenza e di mantenere l'elevato livello di qualità della sicurezza sociale anche attraverso l'inoltro di consigli e raccomandazioni agli Organi europei, in primis la Commissione Europea.

Infatti, anche se per il principio di sussidiarietà, ogni Paese dell'Unione ha piena autonomia in materia di sicurezza sociale, l'elaborazione di politiche comuni e l'armonizzazione dei sistemi nazionali rappresentano passi fondamentali per la coesione sociale in Europa. In concreto, ESIP agisce con cinque Comitati permanenti (Politiche Sociali, Politiche sulle Pensioni, per la Salute, per la Famiglia e l'Occupazione, Riabilitazione), che si incontrano periodicamente nella Sede di ESIP a Bruxelles. Oltre a questi, ESIP coordina altri Comitati

che lavorano sotto gli auspici dell'*European Social Insurance Forum*: a) Comitato delle Reti di Previdenza; b) Comitato di Valutazione sulla Medicina.

L'Inps è membro di ESIP e rappresenta la realtà della sicurezza sociale italiana in Europa, promuovendo attraverso le opportunità derivanti da eventuali finanziamenti previsti dall'Unione Europea o da altri Organismi internazionali (Banca Mondiale, Fondo Monetario Internazionale etc.) un miglioramento continuo sia della risposta alle nuove domande di protezione sociale, sia della qualità ed innovazione dei servizi offerti.

PARTECIPAZIONE A PROGETTI, COMMISSIONI E OSSERVATORI DELLA UE

Nel corso del 2009 l'Istituto ha preso parte alle seguenti attività comunitarie:

- **Progetto Europeo WEO** – *Work and Employment Observatory*. Il progetto tende a realizzare uno strumento conoscitivo e previsionale - utilizzando tecniche e metodologie di Data Warehousing e Data Mining - in grado di favorire l'attività delle Istituzioni nazionali e comunitarie responsabili del governo e della gestione del mercato del lavoro inoltre si propone di fornire chiari e precisi orientamenti per le politiche comunitarie di sviluppo e sostegno del lavoro e dell'occupazione, al fine di uniformare i piani nazionali d'azione dei singoli Paesi membri della UE.
- **Progetto Europeo LAW** – *Labour Market changes and Welfare Perspectives in Europe*. Questo progetto, guidato dall'Inps in qualità di *prime contractor*, ha come obiettivo l'approfondimento e l'analisi delle nuove forme di lavoro derivanti dalla massiccia diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (e-work, ICT-work ecc.) e i relativi effetti sui sistemi di sicurezza sociale. Parallelamente a questa attività viene effettuato uno studio sulle tematiche collegate, quali: il digital divide, l'e-learning, i piani di e-government e le relative politiche di sicurezza sociale. L'analisi è effettuata in vari Paesi dell'Unione Europea (Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Svezia e Polonia).

L'Istituto ha proseguito, per mezzo dell'apposita struttura denominata **EU POINT** (collocata presso l'Ufficio Studi Inps), l'attività di supporto ai progetti finanziati dalla Commissione Europea. Tale struttura si qualifica quale punto di raccordo delle iniziative comunitarie ed internazionali di ricerca facenti capo all'Istituto. L'accentramento dell'organizzazione gestionale, amministrativa e contabile delle iniziative di ricerca e sviluppo in un unico punto consente un notevole risparmio di risorse interne ed un'omogeneizzazione delle iniziative poste in essere dalle varie strutture. In accordo con le direttive della Commissione Europea, EU Point svolge anche una funzione di osservazione costante delle politiche comunitarie riguardo ai Programmi di studio e ricerca, individuando così nuove opportunità ed iniziative in questo campo a livello internazionale.

In particolare l'EU Point fornisce consulenza sulle opportunità di finanziamento dei progetti comunitari, effettua valutazioni sulle proposte di progetto da inviare alla Commissione Europea, coordina e gestisce studi e ricerche internazionali, operando in collaborazione con Amministrazioni ed Organizzazioni italiane ed estere, coordina le attività di rendicontazione finanziaria dei progetti sovvenzionati dall'Unione Europea e mette a disposizione le proprie competenze di *Project Management* per la gestione dei progetti finanziati.

Tra le attività a carattere internazionale dell'Istituto ricordiamo la presentazione del rapporto: "A project on e-Government and e-Health: the creation of an Epidemiological Data Warehouse

on-line exploiting the workers sickness data”, lavoro selezionato tra oltre 2000 elaborazioni scientifiche e valutato tra i migliori Progetti dal Comitato Scientifico dell'ECEG nell'ambito della Conferenza Internazionale sull'e-Government a Dublino.

L'Inps ha ricevuto a Maastricht, in occasione del simposio sulle migliori iniziative di innovazione nei servizi pubblici, il riconoscimento di **Best Practice Certificate** nel concorso EPSA (*European Public Sector Award*), con il Progetto “Sportello mobile”, nato per andare incontro alle esigenze delle persone ultraottantenni con indennità di accompagnamento e dei disabili, per portare a domicilio i servizi Inps.

L'Istituto ha inoltre fornito collaborazione al Progetto Europeo **STAR - Future Work & Business Forum**, costituito da un gruppo di esperti a livello internazionale chiamati ad effettuare una previsione dello scenario socio-economico e tecnologico futuro ed al Progetto Europeo **INDICATOR**, studio multidisciplinare sull'occupazione nelle piccole e medie imprese operanti nel settore della tecnologia dell'informazione.

Le altre attività a carattere internazionale che vedono la partecipazione dell'Istituto sono:

- la collaborazione con l'**OIL (ILO - International Labour Organization)** per la redazione di rapporti annuali (in base agli artt. 19 e 22, in particolare) sull'applicazione delle Convenzioni e Raccomandazioni ratificate dal Governo italiano e la risposta alle eventuali osservazioni presentate, fornendo un regolare supporto al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la collaborazione con l'**OCSE (OECD - Organization for Economic Co-operation and Development)**, relativamente alla costruzione degli indicatori della protezione sociale, con altre Organizzazioni europee e internazionali, con la Commissione Europea, la Banca Centrale Europea, le Nazioni Unite, sulle tematiche riguardanti la sicurezza sociale, l'evoluzione dei sistemi pensionistici e l'elaborazione ed attuazione di politiche sociali innovative al servizio dell'intera collettività;
- la collaborazione con il **Consiglio d'Europa**, l'organizzazione internazionale istituita il 5 maggio 1949, che promuove la coesione sociale ed il rispetto per i diritti dell'uomo nei Paesi membri. L'Italia ha ratificato le parti fondamentali di entrambi gli strumenti di sicurezza sociale del Consiglio d'Europa: il **Codice Europeo di Sicurezza Sociale** e la **Carta Sociale Europea**, divenendone, così, Stato membro e facendo proprio l'obiettivo di raggiungere ed accrescere la cooperazione tra gli Stati membri, per promuovere il progresso sociale condiviso. L'Inps fornisce al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali due diversi rapporti, con cadenza annuale e biennale, relativi all'applicazione degli artt. 74 e 76 del Codice Europeo di sicurezza sociale, rendicontando tutti gli aggiornamenti in materia normativa sulla sicurezza sociale, nonché le innovazioni amministrative e organizzative del periodo di riferimento.

Nell'affrontare i temi dello stato sociale in generale e del sistema previdenziale in particolare, si evidenzia sempre più l'importanza del legame che ogni attività di riforma ha con l'evoluzione in atto nei Paesi europei, con l'attuale panorama macroeconomico, con i fenomeni socioeconomici, con le dinamiche del mercato del lavoro e con l'andamento demografico della popolazione e delle strette interrelazioni esistenti tra i relativi andamenti e le politiche di *welfare*.

Nasce da ciò l'esigenza di inquadrare la situazione italiana, con particolare riferimento al sistema previdenziale e di sicurezza sociale, nel più generale contesto europeo, attraverso un'analisi a vasto raggio di alcuni dei principali temi al centro del cambiamento istituzionale e organizzativo nei vari Paesi dell'Unione Europea, da cui trarre utili elementi per la realizzazione di strategie condivise e adatte alle realtà locali.

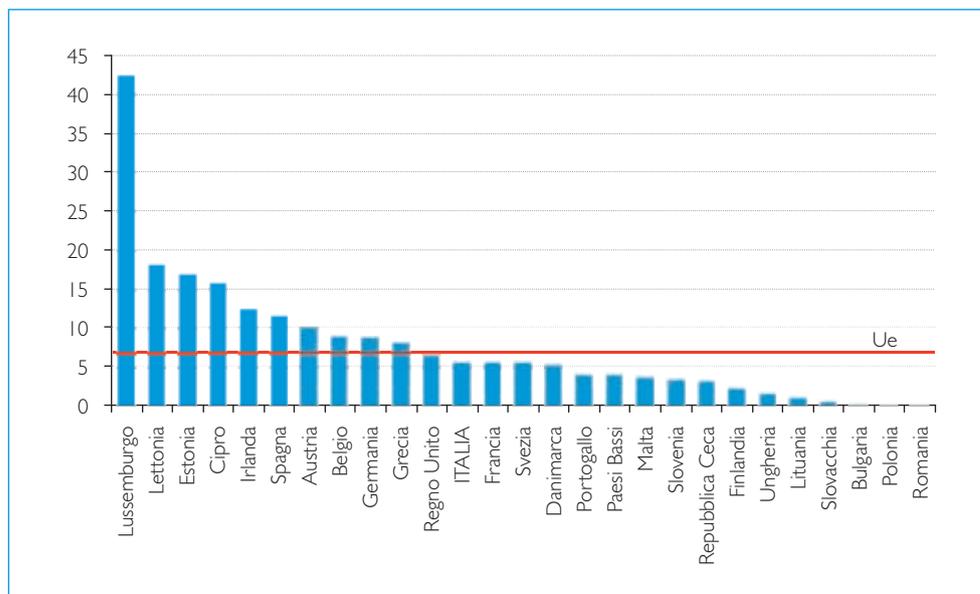
L'INPS PER I LAVORATORI MIGRANTI

LA POPOLAZIONE STRANIERA IN ITALIA

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Eurostat, la presenza dei lavoratori stranieri in Europa è pari al 5,8% della popolazione. L'Italia si colloca al dodicesimo posto tra i Paesi dell'Unione Europea, al di sotto della media, che si attesta attorno al 6,2%, con un punto percentuale al di sotto della media del Regno Unito e tre punti al di sotto della presenza media di stranieri della Germania. La Figura 2.2 illustra la presenza dei lavoratori stranieri in Europa.

Figura 2.2

LAVORATORI STRANIERI IN EUROPA. PERCENTUALE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE



Fonte: Eurostat

Attualmente, nonostante la crisi economica diffusa in tutta l'Europa, il fenomeno delle migrazioni è in aumento e coinvolge la maggior parte dei Paesi europei.

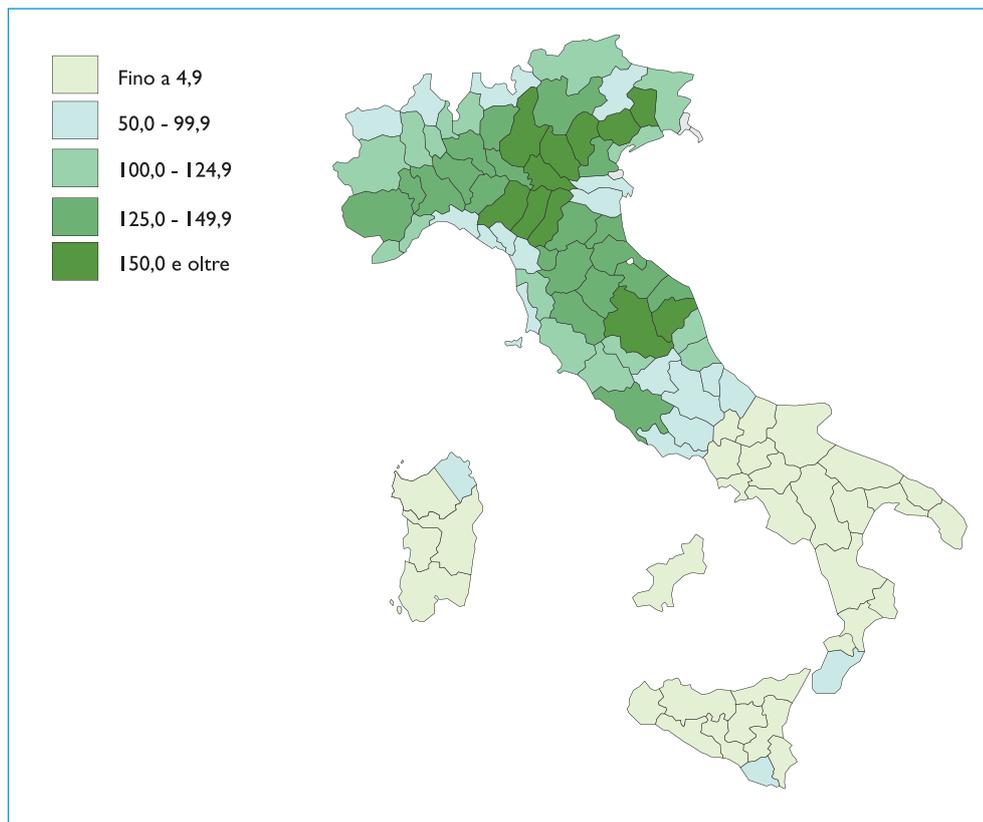
In Italia, l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è tra il 6,5% (residenti) e il 7,2% (totale presenze regolari non ancora registrate in anagrafe)¹²; per la prima volta viene superata la soglia della media europea anche se rimane a distanza dalla Germania e dalla Spagna, con la rispettiva incidenza del 8,2% e del 11,7%.

L'incremento dei cittadini stranieri residenti, dunque, è stato costante: dai 2.670.514 del 2005 ai 3.891.295 della fine del 2008. Gli stranieri presenti, attualmente, considerando i regolari non ancora iscritti all'anagrafe, risultano superiori ai 4 milioni, al di sotto della Spagna – con oltre 5 milioni – e della Germania – circa 7 milioni. La Figura 2.3 mette in evidenza la concentrazione dei cittadini stranieri nelle province italiane.

¹² - Rapporto CARITAS/Migrantes, Immigrazione, Dossier Statistico 2009..

Figura 2.3

STRANIERI PER 100 RESIDENTI PER PROVINCIA (NUMERI INDICE ITALIA = 100)



Fonte: ISTAT

Un abitante su 14 è di origine straniera, con un'incidenza maggiore tra minori e adulti fino a 44 anni. Il 10% dell'intera popolazione giovanile è costituito da stranieri, con una presenza di 862.453 minori, di cui 40.000 giunti in Italia per ricongiungersi alla famiglia. Nel 2008, i nuovi nati da entrambi i genitori stranieri sono stati 72.472, pari al 12,6% delle nascite totali registrate in Italia.

In Italia, la presenza straniera nel Nord è nettamente maggiore, con il 62,1%. Il 25,1% è presente al Centro e il 12,8% al Sud. Tra le regioni, svetta la Lombardia con il 23,3% di residenti stranieri, seguita dal Veneto (11,7%) e dal Lazio (11,6%).

L'età media degli immigrati è di 31 anni, mentre quella italiana è di 43 anni. Gli ultrasessantacinquenni stranieri sono solamente il 2%. Nell'anno scolastico 2008/2009, tra i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo, 4 su 10 sono nati in Italia.

Per quanto riguarda il Paese d'origine, è prevalente l'origine europea con il 53,6% da nazioni comunitarie. A seguire gli africani, pari al 22,4%, gli asiatici con il 15,8% e gli americani, l'8,1%. La presenza crescente di lavoratori internazionali è un fenomeno rilevabile da diversi anni in Italia dove, nonostante la crisi globale, permane il costante apporto della presenza straniera nell'occupazione, con un aumento di 200.000 occupati, in un contesto del 15,5% di lavoratori stranieri.

Sul totale degli occupati immigrati, il 7,7% lavora nel settore dell'agricoltura, il 33,6% nell'industria (di cui il 14,2 nelle costruzioni) e il 54,5% nei servizi (di cui il 10,1% nella ristorazione e l'11,5% nelle famiglie).

Secondo i recenti dati, il lavoro degli immigrati ha determinato un apporto del 19,7% al PIL nazionale, pari a circa 134 miliardi di euro.

I LAVORATORI EXTRACOMUNITARI ASSICURATI ALL'INPS

All'inizio del 2009 i lavoratori extracomunitari assicurati all'Inps (con almeno un versamento contributivo entro l'anno) sono stati 1.569.396, suddivisi per tipologia di lavoro, come illustrato nella Tavola 2.2.

I lavoratori extracomunitari hanno versato contributi per un importo totale pari a 6.260,8 milioni di euro, di cui 5.637,3 da parte dei lavoratori dipendenti, 197,8 dei lavoratori domestici, 135 degli artigiani e 66,4 degli iscritti alla Gestione separata.

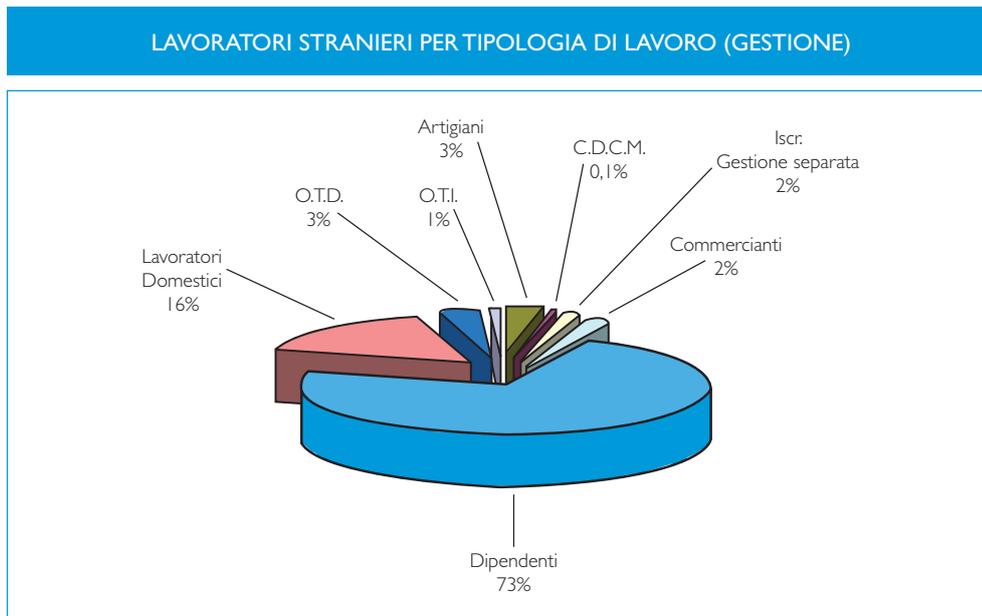
Tavola 2.2

LAVORATORI STRANIERI E RELATIVI CONTRIBUTI PER TIPOLOGIA DI GESTIONE		
GESTIONE	N. LAVORATORI	CONTRIBUTI (MLN. DI EURO)
Artigiani	49.851	135,0
C.D.C.M (Coltivatori diretti, coloni e mezzadri)	1.411	1,8
Isritti alla Gestione Separata*	23.969	66,4
Commercianti	30.768	85,7
Dipendenti	1.141.272	5.637,3
Lav. Domestici	258.563	197,8
O.T.D (Operai agricoli a tempo determinato)	50.274	89,3
O.T.I (Operai agricoli a tempo indeterminato)	13.288	47,5
Complesso	1.569.396	6.260,8

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti, i venditori porta a porta.
Fonte: INPS

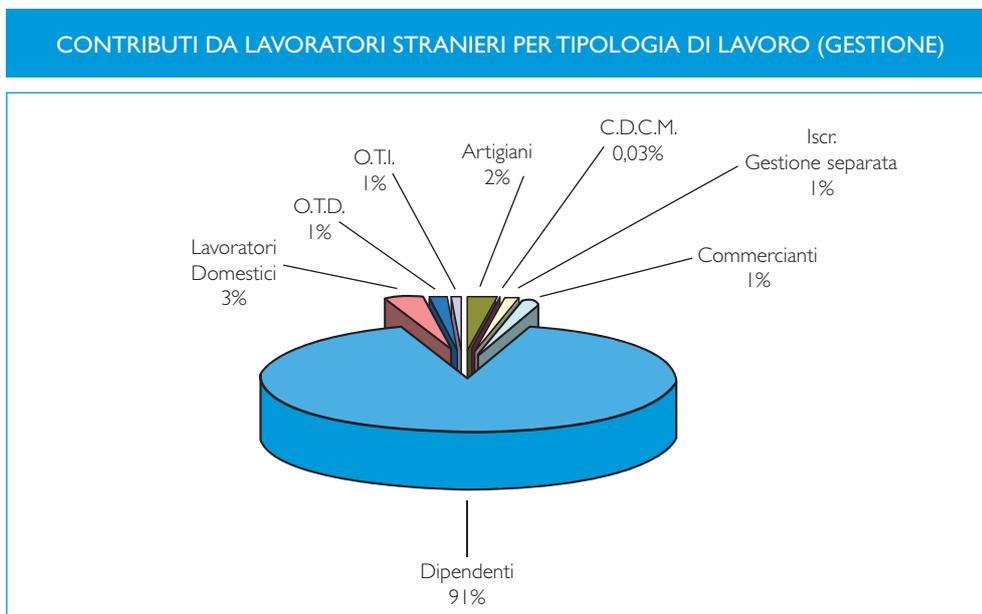
La successiva Figura 2.4 mette in evidenza la distribuzione in percentuale dei lavoratori extracomunitari sulla base delle tipologie di gestione presso le quali sono assicurati, mentre la Figura 2.5 illustra, sempre in percentuale, la ripartizione dei versamenti contributivi per tipologia di gestione.

Figura 2.4



Fonte: INPS

Figura 2.5



Fonte: INPS

Per quanto riguarda la distribuzione geografica (Tavola 2.3), al 1 gennaio 2009 la maggioranza degli immigrati provenienti da Paesi extra UE è risultata occupata in Lombardia, versando contributi per un importo di 1.818,8 milioni di euro. Nella classificazione delle regioni con il maggior numero di lavoratori stranieri extra UE, seguono il Veneto e l'Emilia

Romagna con, rispettivamente, 201.729 e 200.128 lavoratori che hanno versato all'Inps 909,9 e 840,1 milioni di euro di contributi. Il Lazio è la quarta regione con 120.684 lavoratori e un totale di 378,2 milioni di euro di contributi versati. Le regioni con la presenza meno rilevante di lavoratori extracomunitari sono risultate il Molise e la Valle d'Aosta, con 3.004 e 3.542 presenze.

Tavola 2.3

LAVORATORI STRANIERI PER REGIONE		
REGIONE	N. LAVORATORI	CONTRIBUTI (MLN. DI EURO)
Piemonte	112.762	469,7
Valle d'Aosta	3.542	13,6
Lombardia	406.458	1.818,8
Trentino Alto Adige	37.913	175,4
Veneto	201.729	909,9
Friuli Venezia Giulia	46.975	219,7
Liguria	47.904	158,0
Emilia Romagna	200.128	840,1
Toscana	123.116	444,1
Umbria	29.337	104,8
Marche	54.063	215,4
Lazio	120.684	378,2
Abruzzo	22.048	73,7
Molise	3.004	10,7
Campania	53.995	137,1
Puglia	29.444	90,1
Basilicata	4.249	13,3
Calabria	17.341	44,8
Sicilia	40.384	102,9
Sardegna	8.180	23,0
Senza indicazione	6.140	17,5
Complesso	1.569.396	6.260,8

Fonte: INPS

Secondo i dati dell'Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari (legge 30 luglio 2002, n. 189, art. 18), la zona geografica da cui proviene il maggior numero di lavoratori è l'Europa dell'Est (Paesi extra UE) con 511.815 occupati, seguita dalla regione nordafricana, con 328.904 presenze. In particolare, la nazione da cui provengono il maggior numero di assicurati è l'Albania, con 212.081 lavoratori, seguita dai 182.900 extracomunitari emigrati dal Marocco. Anche l'Ucraina, la Cina e le Filippine sono i Paesi da cui provengono le comunità più numerose (Tavola 2.4).

Tavola 2.4

NUMERO LAVORATORI STRANIERI PER PAESE DI PROVENIENZA	
PAESE DI PROVENIENZA	N. LAVORATORI
Albania	212.081
Marocco	182.900
Ucraina	112.165
Cina	96.361
Filippine	75.068
Moldavia	66.861
Perù	50.469
Tunisia	47.543
Ecuador	46.574
India	44.651
Senegal	43.733
Iugoslavia	41.179
Sri Lanka	36.916
Bangladesh	35.927
Egitto	35.498
Macedonia	31.715
Brasile	28.709
Pakistan	27.247
Ghana	24.559
Svizzera	21.086
Apolidi	45.183
Altri Paesi	262.971
Complesso	1.569.396

Fonte: INPS

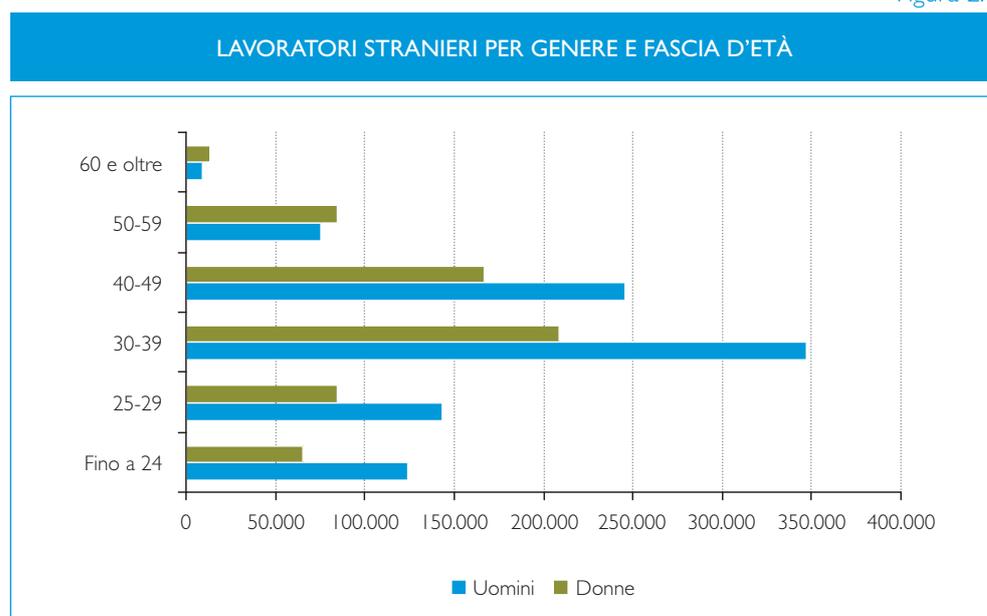
Si può illustrare, infine, la realtà della popolazione immigrata extracomunitaria, secondo una classificazione per età e genere (Tavola 2.5 e Figura 2.6). La maggior parte dei lavoratori extracomunitari, che ha effettuato almeno un versamento contributivo all'Inps è costituita da uomini per il 60,2%, il restante 39,8% da donne. In questo ambito, inoltre, è da notare la netta differenza delle classi di età, con una schiacciante maggioranza di lavoratori con età variabile tra i 30 e 39 anni. Di questi, 347.141 sono lavoratori e 208.600 lavoratrici; con l'avanzare dell'età della popolazione extracomunitaria, tuttavia, cambiano le proporzioni e nelle categorie dei lavoratori ultracinquantenni prevalgono le donne.

Tavola 2.5

NUMERO LAVORATORI STRANIERI PER GENERE E CLASSE DI ETÀ			
CLASSE DI ETÀ	UOMINI	DONNE	COMPLESSO
Fino a 24 anni	124.513	65.795	190.308
25-29 anni	143.300	84.535	227.835
30-39 anni	347.141	208.600	555.741
40-49 anni	245.633	167.051	412.684
50-59 anni	75.302	84.423	159.725
60 anni e oltre	9.463	13.599	23.062
Senza indicazione	12	29	41
Complesso	945.364	624.032	1.569.396

Fonte: INPS

Figura 2.6



Fonte: INPS

I dati dei lavoratori extracomunitari illustrano una realtà complessa e dinamica. Una presenza crescente, che incide naturalmente sulla realtà sociale, lavorativa e familiare del nostro Paese.

LO SVILUPPO FUTURO DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE IN EUROPA

INDIRIZZI E STRATEGIE

I sistemi di sicurezza sociale sono sviluppati in Europa più che in altre parti del mondo, garantendo ai cittadini e alla collettività un elevato livello di protezione. Tuttavia i recenti cambiamenti demografici e relativi al mondo del lavoro hanno prodotto nuove istanze, che richiedono una riforma dei sistemi sociali esistenti.

L'Unione Europea fornisce linee guida ed indicazioni per promuovere la modernizzazione dei sistemi di protezione sociale, al fine di assicurare una effettiva giustizia sociale ed una partecipazione attiva di tutti nella società. Basandosi sui valori di solidarietà e sul progresso delle riforme strutturali, la UE opera per attutire gli effetti della crisi economica e favorire la ripresa. Per contrastare l'impatto negativo sull'occupazione e sulla coesione sociale, le riforme a lungo termine devono essere accompagnate e preparate da misure a breve termine, atte a prevenire la perdita di posti di lavoro ed a sostenere i redditi familiari.

I Report Strategici Nazionali (*National Strategic Reports, NSR*) realizzati nel 2009 dagli Stati membri hanno indicato le seguenti strategie per raggiungere i comuni obiettivi sociali:

- Necessità di un forte coordinamento europeo in materia di protezione sociale che consenta un utile confronto di politiche e di strategie per affrontare al meglio la crisi. L'attuale ciclo del "Metodo Aperto di Coordinamento Sociale" (*Social Open Method of Coordination, OMC*) è attivo fino al 2010, ultimo anno per la realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona. Occorre un rinnovato e deciso impegno per raggiungere gli obiettivi finali in materia di sicurezza sociale e l'intitolazione del 2010 quale anno europeo contro la povertà e l'esclusione sociale è un modo per riaffermare l'importanza di questo traguardo.
- Necessità dell'utilizzo del Fondo Sociale Europeo al massimo del suo potenziale, in modo tempestivo e flessibile, per alleviare l'impatto sociale, sostenendo un rientro rapido dei disoccupati sul mercato del lavoro e concentrandosi sulle fasce più deboli. I Rapporti prodotti dagli Stati membri faciliteranno gli scambi di informazioni e di esperienze nel Comitato di Protezione Sociale.
- Attuazione di strategie attive di inclusione che comprendano e bilancino misure rivolte al mercato del lavoro, all'accesso a servizi di qualità e ai redditi minimi adeguati, quali l'ampliamento dell'EGF (*European Globalization Adjustment Fund*) per il sostegno ai lavoratori che hanno perso il lavoro e per il loro reinserimento lavorativo.
- Azioni in risposta alla povertà di fasce crescenti della popolazione e per evitare rischi di esclusione sociale.
- Revisione dei sistemi pensionistici per fronteggiare lo scenario dell'invecchiamento progressivo della popolazione e per migliorare la copertura degli utenti. L'adeguatezza e la sostenibilità dei sistemi pensionistici dipendono, fra gli altri fattori, anche dal raggiungimento dell'obiettivo di un tasso di occupazione del 50% dei lavoratori anziani (Consiglio Europeo di Lisbona, 2000).
- Necessità del coinvolgimento dei diretti interessati (*stakeholder*), sia in termini di continuità che di qualità, per poter valutare l'impatto sociale delle misure attuate all'interno di un processo continuo di verifica.
- Misure specifiche per la crisi.

LE CRITICITÀ SOCIALI

Nel 2009 la Commissione Europea ha pubblicato un resoconto sulle criticità sociali negli Stati membri¹³. Quelli che seguono sono alcuni numeri tra i più rilevanti:

- 79 milioni di cittadini dell'UE sono a rischio di povertà, cioè il 16% della popolazione totale.
- 23,5 milioni di europei vivono con meno di 10 euro al giorno.
- 1 europeo su 5 vive in condizioni abitative precarie.
- Più del 9% dei cittadini europei vive in nuclei familiari privi di lavoro.
- Nei Paesi più ricchi il tenore di vita è in media 3,5 volte più elevato rispetto a quello registrato nei Paesi economicamente più disagiati.
- Gli attuali regimi pensionistici hanno generalmente ridotto la povertà tra gli anziani, ma le donne *single* anziane corrono un rischio molto più elevato degli uomini *single* (il 28% contro il 20%).

L'Unione Europea ha adottato una definizione relativa di povertà, collegata, cioè, al tenore di vita di ogni Paese. In termini monetari, la soglia di povertà viene fissata al 60 % del valore mediano del reddito nazionale.

In Polonia, il reddito mensile delle persone a rischio di povertà è, dunque, pari a meno di 200 euro, mentre nel Regno Unito e in Finlandia si attesta sui 900 euro. Questa misurazione della povertà è attualmente affiancata da una valutazione della «povertà in base alle condizioni di vita», che contribuisce a fornire una migliore visione globale delle differenze tra gli standard di vita nei Paesi dell'UE.

Sebbene non esista un'unica soluzione europea in grado di affrontare il problema della povertà e dell'esclusione sociale, esiste la necessità di agire congiuntamente e di scambiarsi esperienze. È proprio questa l'idea principale alla base della strategia europea di lotta alla povertà. Si tratta di una strategia che ha preso forma nel marzo del 2000, quando i capi di Stato e di Governo europei si impegnarono a dare «uno slancio decisivo alla lotta contro la povertà» adottando un nuovo quadro di cooperazione politica denominato Metodo aperto di coordinamento (MAC). In quell'occasione, si stabilirono una serie di obiettivi da raggiungere soprattutto attraverso l'apprendimento reciproco. Il loro operato viene valutato annualmente dalla Commissione europea,

- invitando gli Stati membri a stilare programmi di lotta alla povertà, l'Unione Europea li stimola ad attribuire a tale tema una maggiore importanza;
- valutando i risultati e lo stato di avanzamento delle politiche nazionali, l'UE incoraggia gli Stati membri ad adeguare ed a rafforzare le misure adottate;
- consentendo agli Stati membri di apprendere gli uni dagli altri, l'UE li sprona a cercare soluzioni migliori per il conseguimento del progresso sociale.

Ogni anno gli Stati membri sono invitati a sottoporre i propri piani d'Azione nei quali indicano le strategie a favore dell'inclusione sociale. Su tale base, la Commissione e il Consiglio valutano congiuntamente i progressi compiuti, definiscono le priorità e individuano le buone prassi e gli approcci innovativi che possono fungere da esempio per gli altri Stati.

13 - "Joint Report on Social Protection and Social Inclusion 2009", European Commission, Bruxelles, giugno 2009.

LE PROBLEMATICHE A CONFRONTO: LA COMPARAZIONE DEGLI INDICI ED I TEMI CHIAVE

I sistemi previdenziali sono oggi messi alla prova dalle caratteristiche del nuovo mercato del lavoro. Ecco perché gli Istituti previdenziali controllano costantemente gli andamenti degli indicatori relativi a tali settori, come è riportato sinteticamente di seguito.

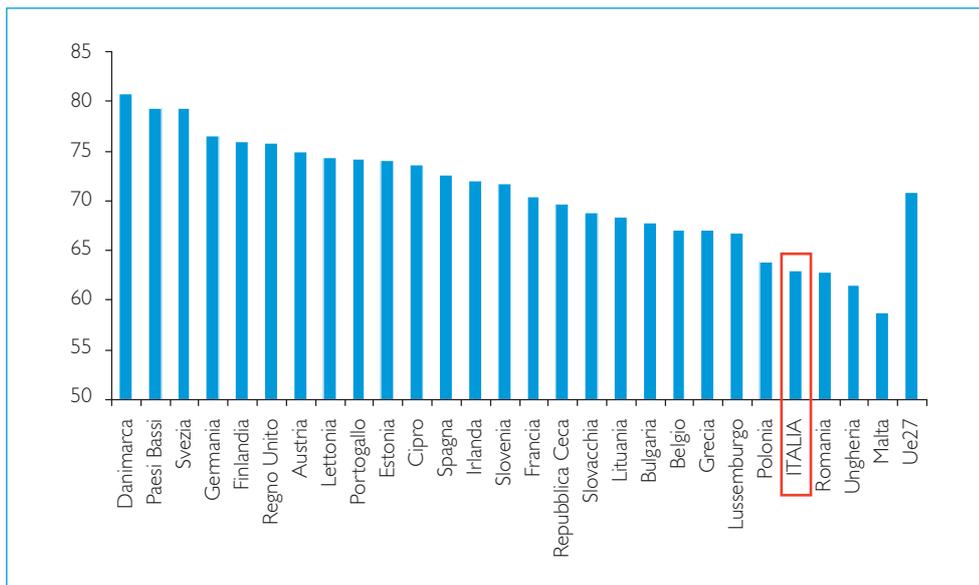
LE TENDENZE DEL MERCATO DEL LAVORO

Tasso di attività

La Figura 2.7 illustra che nel 2008 il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni nell'UE27 è stato pari al 70,9 per cento: il valore minimo si registra a Malta (58,8%), il massimo in Danimarca (80,8%). L'Italia (63%), si colloca al quartultimo posto della graduatoria, prima di Malta, Ungheria e Romania, ultimo dei maggiori Paesi europei e al di sotto degli altri Paesi mediterranei (Spagna e Grecia).

Figura 2.7

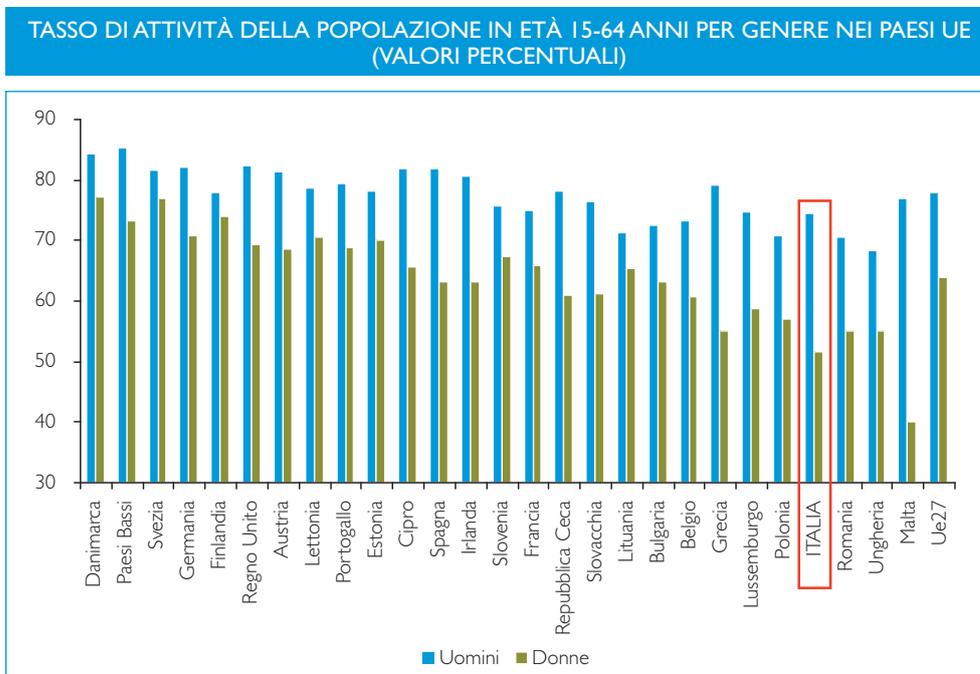
TASSO DI ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE IN ETÀ 15-64 ANNI COMPLESSIVO NEI PAESI UE (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Eurostat

La Figura 2.8 illustra come i tassi di attività degli uomini (78% in media UE27) siano più elevati di quelli delle donne in tutti i Paesi dell'Unione. L'Italia, pur essendo tra quelli in cui il differenziale di genere è più accentuato (circa 23 punti percentuali), mette in evidenza anche un problema di basso livello di partecipazione degli uomini (74,4%), il cui tasso di attività è superiore solo a quello del Belgio e di alcuni Paesi dell'Europa orientale.

Figura 2.8

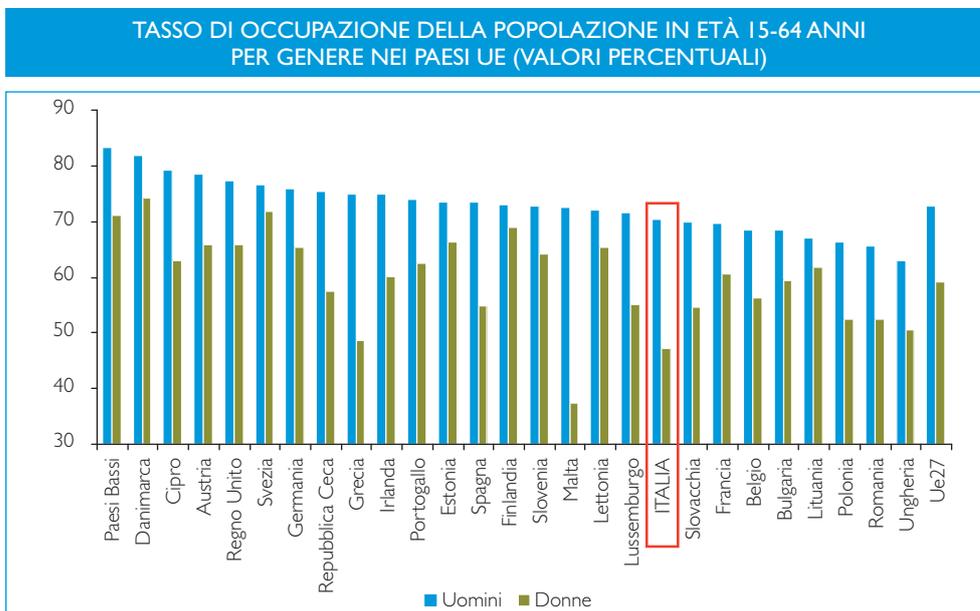


Fonte: Eurostat

Tasso di occupazione

Sebbene nel corso del decennio 1999-2008 il tasso di occupazione nazionale sia cresciuto di 5 punti percentuali e in misura maggiore nella componente femminile, la differenza tra l'Italia e gli altri Paesi europei è ancora rilevante. Nel 2008 il tasso di occupazione maschile italiano risulta inferiore a quello medio dell'UE27 di 2,5 punti percentuali, ma quello femminile di 11,9 punti. Solo Ungheria e Malta presentano tassi di occupazione, riferiti al totale della popolazione, inferiori a quello italiano (Figura 2.9). Nel confronto con i Paesi di adesione meno recente, l'Italia presenta il tasso di occupazione totale più basso, inferiore alla media UE15 di oltre 8,6 punti percentuali.

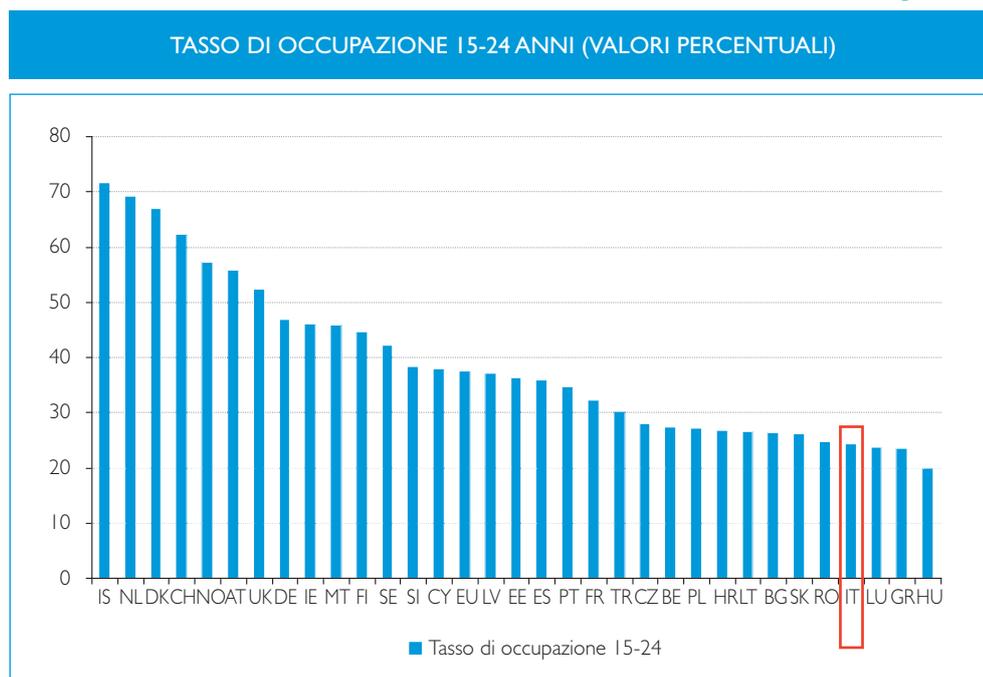
Figura 2.9



Fonte: Eurostat

Un indicatore importante del mercato del lavoro è rappresentato dal tasso di occupazione della fascia giovanile della popolazione (dai 15 ai 24 anni). La Figura 2.10 riporta i valori di tale tasso a livello europeo, da cui si rileva la posizione dell'Italia al terz'ultimo posto, motivata da una permanenza in famiglia e da un accesso al mercato del lavoro in età superiore rispetto alla media europea.

Figura 2.10

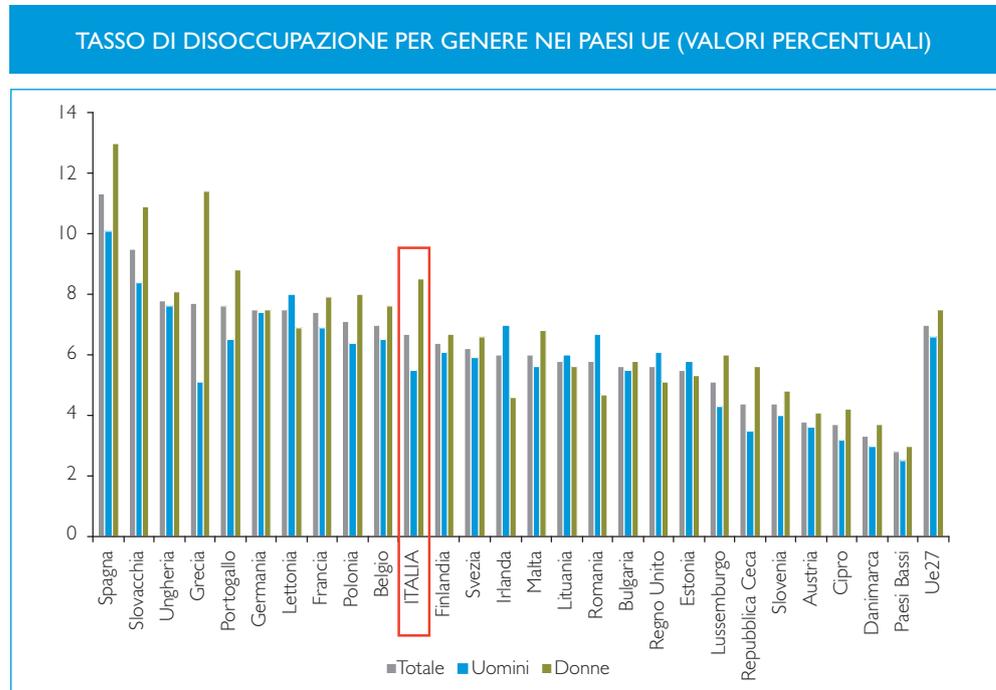


Fonte: Eurostat

Tasso di disoccupazione

La Figura 2.11 mostra che nel 2008 il tasso di disoccupazione nazionale è risultato di poco inferiore a quello medio dei Paesi UE27. La percentuale italiana degli uomini disoccupati è inferiore a quella media europea (rispettivamente 5,5 e 6,6 per cento), in un ordinamento dove i Paesi Bassi e la Danimarca presentano i tassi più contenuti (circa il 3,0 per cento). Il tasso di disoccupazione femminile risulta invece superiore di un punto a quello dell'UE27 (8,5 per cento). Del resto l'Italia, insieme a Spagna e Grecia, è tra i Paesi in cui lo scarto tra tassi di disoccupazione maschile e femminile è più elevato. In molti Stati membri lo scarto è inferiore al punto percentuale e in altri, tra i quali spiccano Regno Unito e Irlanda, il tasso di disoccupazione maschile supera quello femminile.

Figura 2.11

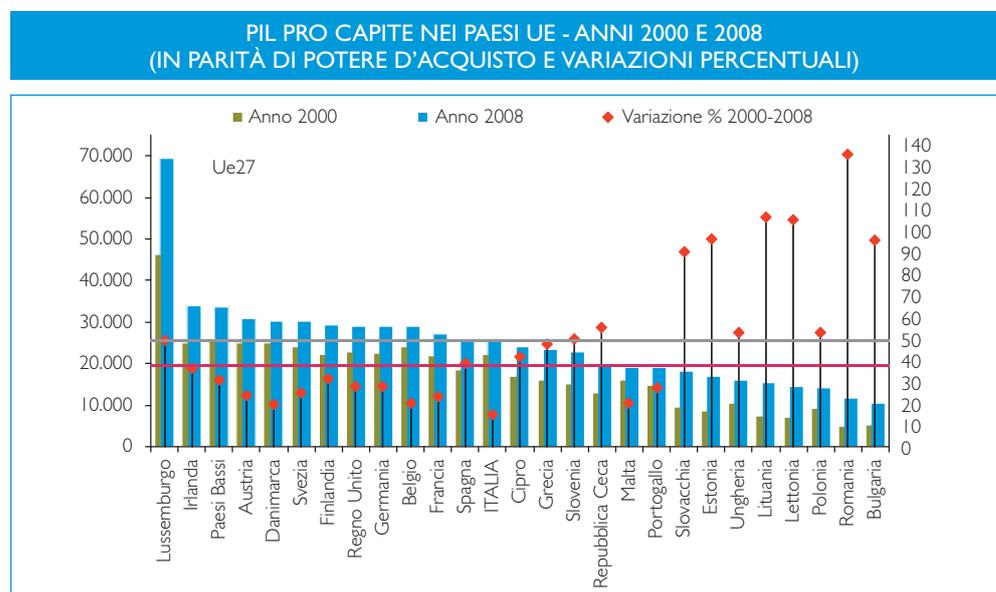


Fonte: Eurostat

Pil pro capite

Il livello del Pil pro capite è molto variabile tra i Paesi dell'Unione (Figura 2.12). Nel 2008 si passa dai 10.400 euro della Bulgaria agli oltre 69.000 del Lussemburgo. Tuttavia, in questo decennio emerge una tendenza alla convergenza del Pil pro capite: in linea di massima, i Paesi partiti da un livello più basso, sono quelli in cui il Pil pro capite è cresciuto di più e viceversa. Nel 2000 il Pil pro capite in Ppa (parità di potere d'acquisto) dell'Italia si collocava al di sopra della media dei Paesi UE15 e della Francia. Tuttavia, la crescita economica sperimentata dal nostro Paese, la più bassa d'Europa, ha comportato che nel 2008 l'Italia si trovi sotto la media UE15 e appena sopra quella UE27.

Figura 2.12



Fonte: Eurostat

SPESA SOCIALE ED ETÀ PENSIONABILE IN EUROPA

LA SPESA SOCIALE

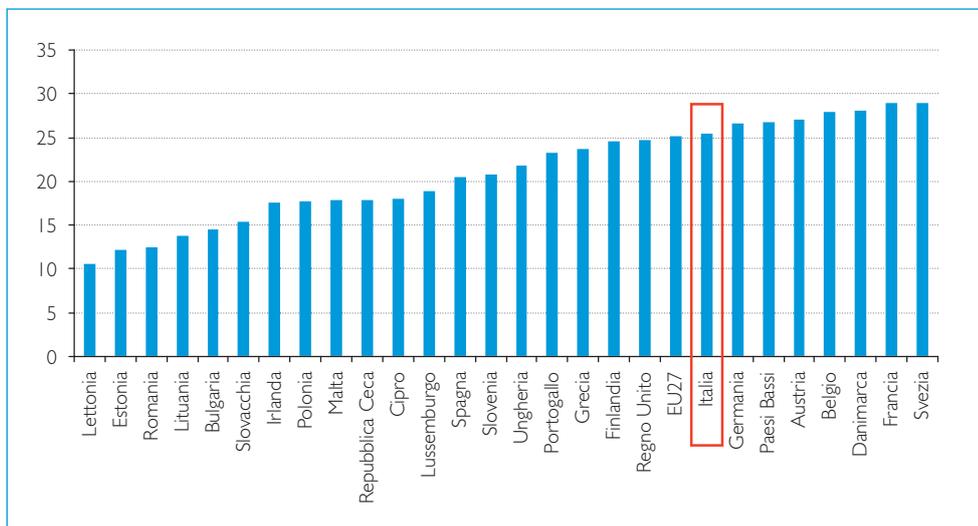
Per effettuare una rilevazione significativa dei dati riguardanti la spesa sociale nei Paesi europei viene utilizzato il sistema di analisi e statistica ESSPROS (*European System of Integrated Social Protection Statistics*, Eurostat), già precedentemente commentato, che permette di integrare ed armonizzare le diversità delle legislazioni nazionali in materia.

Le Figure seguenti illustrano la situazione della spesa sociale in Europa.

La Figura 2.13 mostra i valori della spesa sociale totale, espressi in percentuale sul PIL nazionale, nei Paesi dell'Unione Europea. All'estremo inferiore della spesa sociale si trovano alcune Nazioni di recente immissione nell'UE (Lettonia, Estonia, Romania, Lituania, etc.), mentre le percentuali più alte di risorse per la protezione sociale si riscontrano in Svezia e Francia (rispettivamente 29% del PIL), Danimarca (28,1%) e Belgio (28%), Paesi notoriamente caratterizzati da una storica attenzione al welfare. L'Italia (25,5%) presenta un valore di spesa sociale appena superiore a quello del Regno Unito e della Finlandia ed è prossimo al valore medio europeo (25,2%).

Figura 2.13

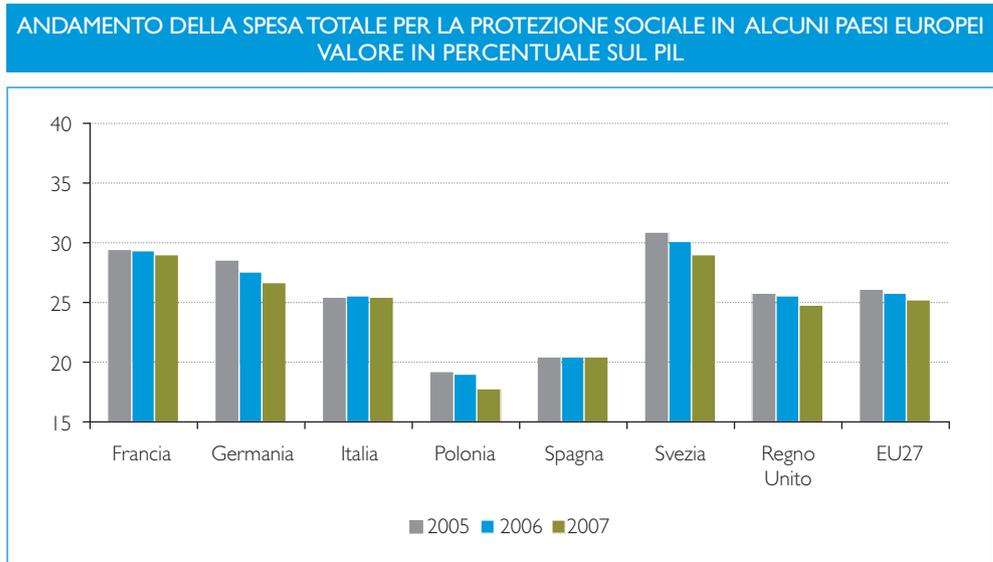
LA SPESA TOTALE PER LA PROTEZIONE SOCIALE NELL'UNIONE EUROPEA VALORE IN PERCENTUALE SUL PIL



Fonte: Elaborazione INPS su dati Eurostat

La Figura 2.14 illustra l'andamento della spesa totale per la protezione sociale nel triennio 2005-2007, in alcuni grandi Paesi europei, rappresentativi dei diversi modelli di protezione sociale.

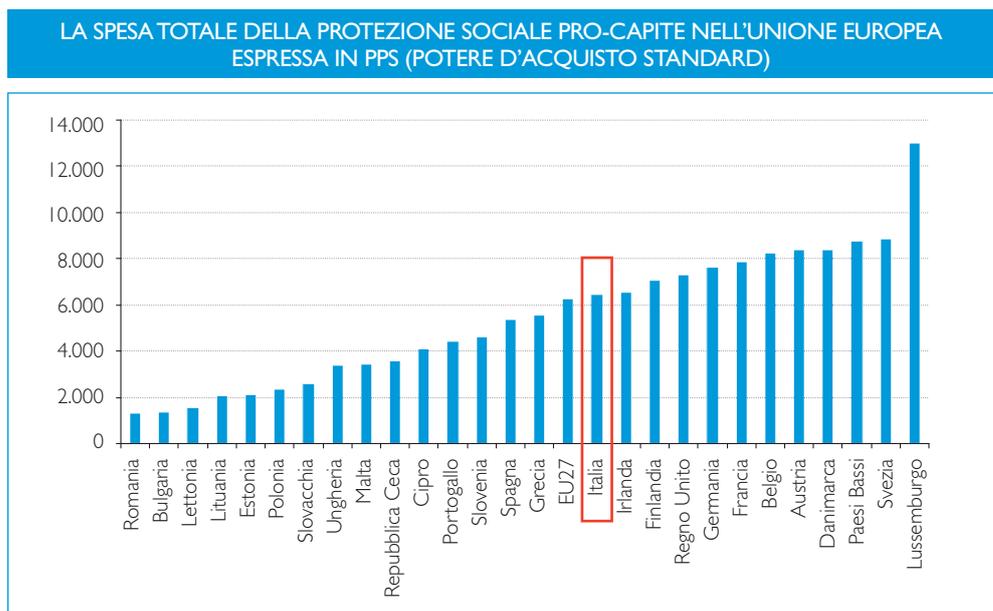
Figura 2.14



Fonte: Elaborazione INPS su dati Eurostat

La Figura 2.15 evidenzia la spesa sociale totale pro-capite, riferita alla popolazione residente nei Paesi dell'Unione Europea nel 2007 (ultimo dato comparato disponibile) espressa in PPS (Potere d'acquisto standard). Si può notare come sia accentuato, rispetto ai valori della spesa sociale complessiva riferita al PIL (Figura 2.14), il divario fra i Paesi di recente immissione in rapporto a quelli da tempo nell'Unione.

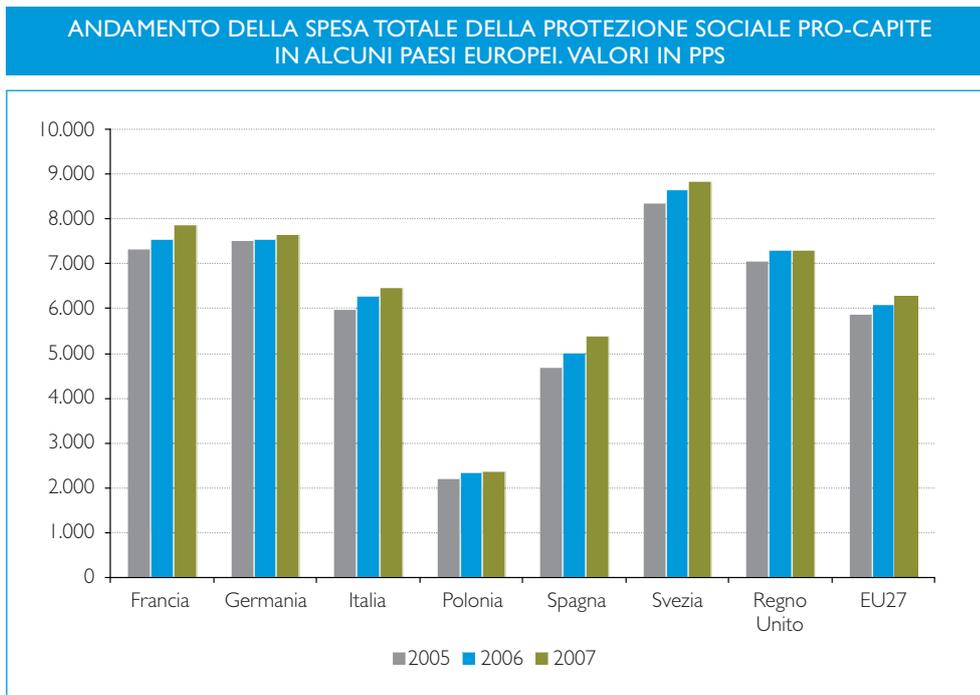
Figura 2.15



Fonte: Elaborazione INPS su dati Eurostat

La Figura 2.16 presenta l'andamento della spesa totale di protezione sociale pro-capite (riferita alla popolazione residente), espressa in PPS (Potere d'acquisto standard) in sei grandi Paesi europei nel triennio 2005-2007.

Figura 2.16



Fonte: Elaborazione INPS su dati Eurostat

L'ETÀ PENSIONABILE

La normativa sintetica all'età pensionabile nei Paesi europei è multiforme. La seguente Tavola 2.6 mostra una sintetica descrizione delle regole vigenti in alcuni principali Paesi dell'Unione Europea.

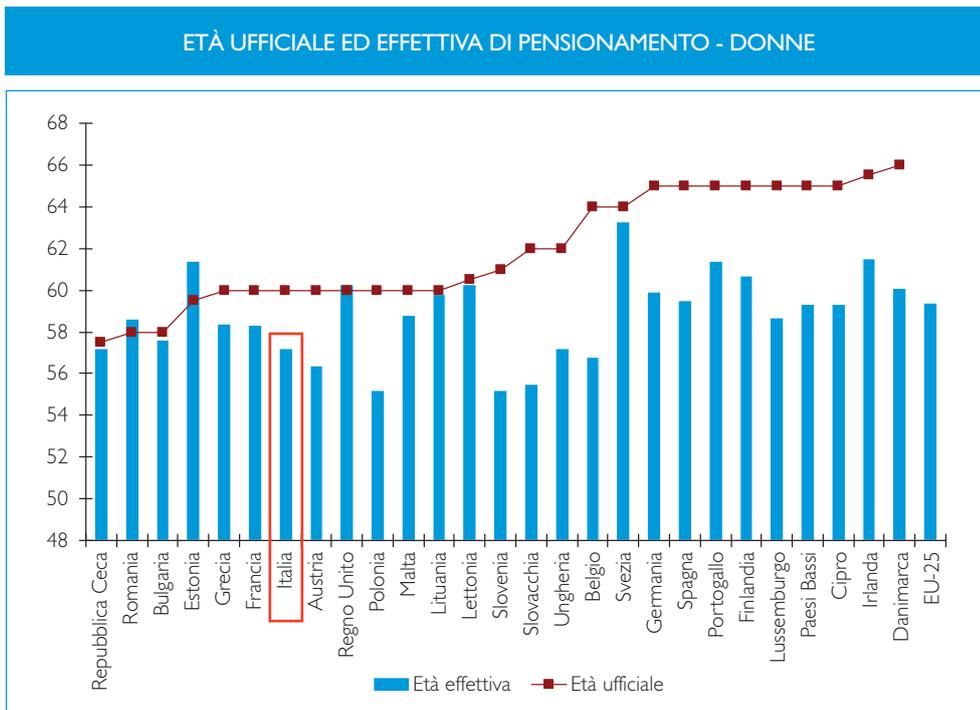
Tavola 2.6

ETÀ PENSIONABILE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI			
Stati	Pensionamento anticipato	Pensionamento normale	Pensionamento posticipato
BELGIO	60 anni sia per gli uomini che per le donne, con almeno 35 anni di contributi.	65 anni, uomini e donne.	Non previsto.
FRANCIA	Possibilità di anticipare l'età di pensionamento a 56 anni in caso di lavoratori precoci, a 55 anni in caso di grave disabilità.	60 anni, uomini e donne.	L'assicurato può continuare a lavorare dopo i 60 anni di età per aumentare l'importo di pensione o dopo i 65 anni se non ha sufficienti requisiti.
GERMANIA	Possibile da 63 anni con pensione ridotta e almeno 35 anni di contribuzione (62 in caso di grave disabilità).	67 anni ,uomini e donne. Possibilità di anticipare l'età a 65 anni con almeno 45 anni di contributi provenienti anche da lavoro di cura ed educazione di bambini fino a 10 anni di età.	Possibilità illimitata.
ITALIA	Dal 1°luglio 2009 entra in vigore il cosiddetto sistema delle quote in base al quale si consegue il diritto alla pensione al raggiungimento di una quota data dalla somma tra l'età anagrafica e la contribuzione (almeno 35 anni di contributi).	Uomini: 65 anni Donne: 60 anni. Se titolari di invalidità superiore all'80% o ciechi (uomini: 60 anni, donne: 55). Senza requisiti di età con 40 anni di contribuzione.	Proroga possibile fino ad un massimo di 65 anni di età.
REGNO UNITO	Non previsto.	Uomini: 65 anni Donne: 60 anni (dal 2010 al 2020 graduale aumento fino a 65 anni).	Possibilità illimitata.
SPAGNA	Da 60 anni (persone assicurate prima dell'1.1.1967). Da 61 anni (persone con almeno 30 anni di contributi e disoccupati non volontari).	65 anni, uomini e donne (con possibilità di riduzione in caso di lavoratori che svolgono attività usuranti o pericolose).	Possibilità illimitata.
SVEZIA	Nessuna possibilità.	Età flessibile, tra 61 e 67 anni. Possibilità di lavorare anche dopo i 67 anni previa contrattazione con il datore di lavoro.	Possibilità illimitata.

Fonte: MISSOC (Mutual Information System on Social Protection) 2009

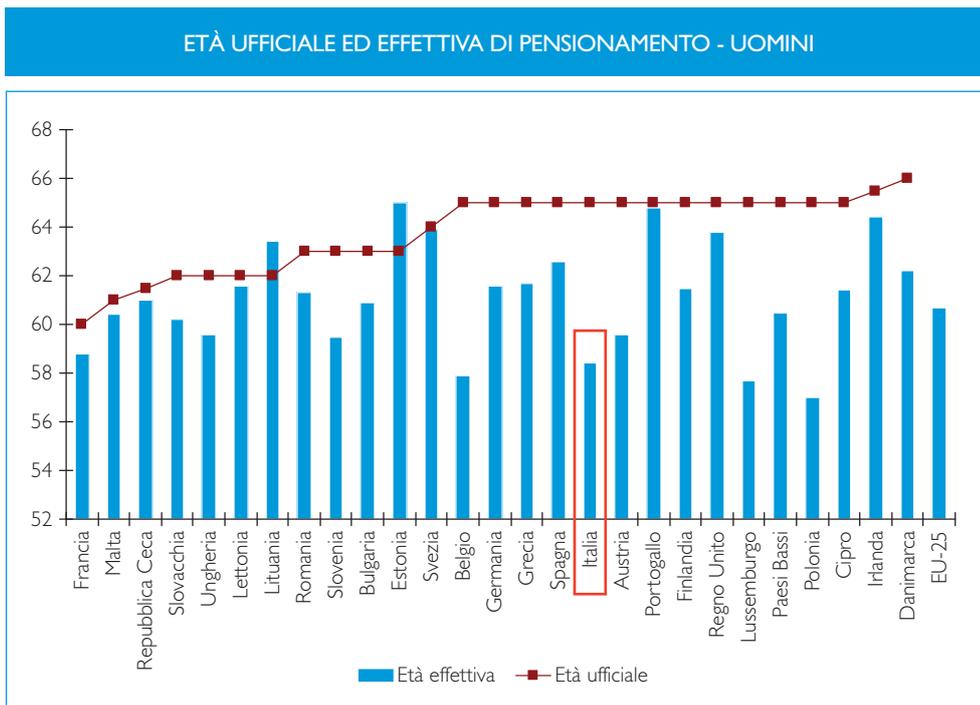
Le seguenti Figure 2.17 e 2.18 illustrano graficamente, rispettivamente per le donne e per gli uomini nei Paesi della UE, l'età ufficiale di pensionamento (pensione di vecchiaia) e l'età effettiva, cioè l'età riscontrata mediamente.

Figura 2.17



Fonte: Eurostat 2008, ultimo dato disponibile

Figura 2.18



Fonte: Eurostat 2008, ultimo dato disponibile



IL CAMBIAMENTO DELL'ENTE ED I RISULTATI AZIENDALI

LE LINEE DI AZIONE

LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI

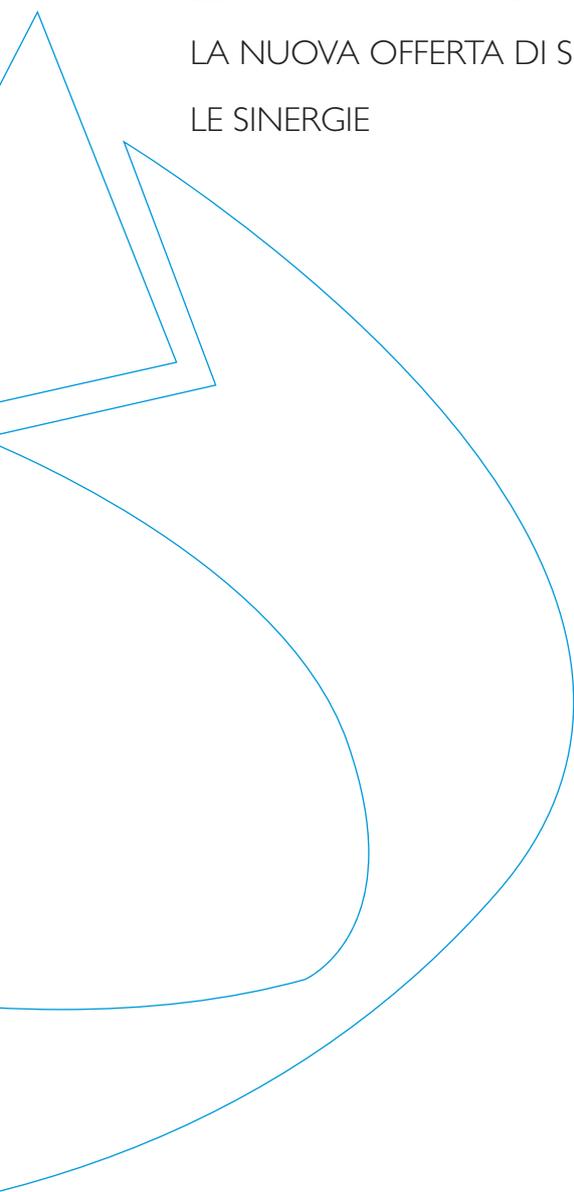
IL NUOVO RUOLO DELLE AREE PROFESSIONALI NELL'INPS CHE CAMBIA

LA RIDUZIONE DELLA SPESA E L'AUMENTO DELL'EFFICIENZA

LE ATTIVITÀ STRAORDINARIE

LA NUOVA OFFERTA DI SERVIZI

LE SINERGIE



LE LINEE DI AZIONE

Aprirsi alla società ha significato per l'Inps intraprendere un cammino con la stessa velocità delle più importanti aziende europee di servizi, accelerando il passo soprattutto nei momenti di crisi economica. Aprirsi al cambiamento ha consentito all'Inps di fare tesoro della propria esperienza, senza restarne condizionato.

Da lungo tempo l'Istituto è all'avanguardia nell'informatizzazione dei servizi alla collettività, confermando la sua vocazione a guidare i cambiamenti nella Pubblica Amministrazione, con l'utilizzo di ogni novità tecnologica che faciliti il rapporto con i cittadini.

L'innovazione di sistemi e processi è un fenomeno costante, grazie alla capacità ed alla professionalità del capitale umano dell'Istituto.

L'Inps è da tempo impegnato in un'azione di modernizzazione del proprio sistema organizzativo, conducendo numerose iniziative finalizzate ad offrire servizi sempre più integrati, puntuali e funzionali ai cittadini, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità, nonché a pervenire ad una sempre maggiore integrazione con le altre Pubbliche Amministrazioni, in coerenza con le disposizioni normative di riferimento.



Foto: Palazzo INPS, Roma Eur, Direzione Generale, Edificio per l'E42, Portico su Piazzale delle Nazioni Unite.

LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ISTITUZIONALI

LA RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Avviata già dal 2008, la riorganizzazione aziendale Inps si è rivelata un cambiamento radicale nei sistemi gestionali e organizzativi dell'Istituto.

Il primo passo è stato mosso partendo dai vertici aziendali: i 28 Direttori centrali sono stati ridotti a 12, con un passaggio di età media da 60 anni a meno di 50 anni e un risparmio di circa 3,8 milioni di euro.

Il cambiamento ha generato un accrescimento di competenze delle singole Direzioni e, al tempo stesso, ne ha aggregate altre in passato parcellizzate nelle strutture organizzative (come la Centrale Unica Acquisti per la Direzione Generale e le Direzioni Regionali per la rete territoriale).

La ristrutturazione gestionale delle strutture centrali e periferiche è stato un passaggio obbligato del processo di reingegnerizzazione dell'Istituto.

Efficienza, razionalità ed economicità sono i criteri base su cui è fondato il nuovo modello organizzativo che ha comportato nuovi assetti gestionali e una ridefinizione dei compiti e delle funzioni del capitale umano.

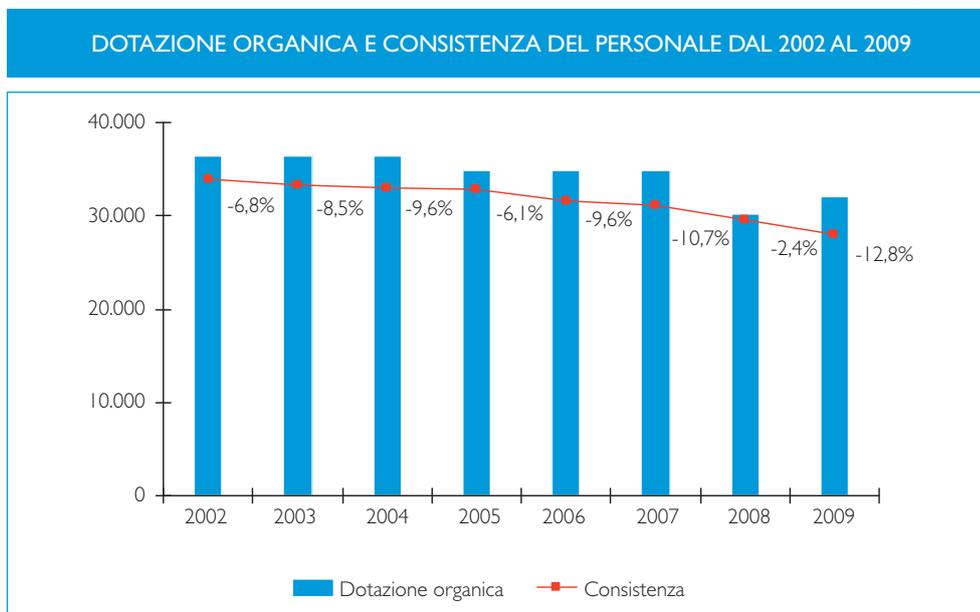
A fine 2009, la consistenza del personale Inps risultava essere di 27.955 dipendenti, con una carenza del 12,8% rispetto alla dotazione organica prevista. Nella Figura 3.1 sono rappresentati gli andamenti della consistenza del personale dell'Istituto e della dotazione organica negli anni dal 2002 al 2009 (le percentuali indicano la variazione della consistenza rispetto all'organico).

anno 2008
28 Direttori centrali Inps
 età media: 60 anni

anno 2009
12 Direttori centrali Inps
 età media: < di 50 anni

28mila
 consistenza
 dipendenti Inps
-12,8%
 carenza % su
 organico previsto

Figura 3.1



Fonte: INPS

56%
donne
44%
uomini

Il personale in servizio è composto per il 56% da donne e per il 44% da uomini; nelle aree professionali la percentuale delle donne scende al 39% e nella dirigenza al 30,6%.

L'età maggiormente rappresentata è quella compresa nella fascia tra i 50 e i 60 anni, che raggiunge il 47% del totale.

L'anzianità di servizio supera i 40 anni nell'1% dei casi e, tra questi, il 10% ha la qualifica dirigenziale.

LA RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE: LE NUOVE STRUTTURE DI PRODUZIONE

L'Istituto è attualmente composto dalle seguenti strutture:

- 20 Direzioni regionali
- 106 Direzioni provinciali
- 50 Agenzie complesse
- 344 Agenzie
- 2.700 Punti Cliente

Il nuovo modello organizzativo¹⁴, delineato operativamente dalla circolare n. 102 del 2009, sta realizzando un radicale cambiamento nella gestione delle competenze, con un passaggio dall'organizzazione per processi a quella per soggetti.

L'organizzazione per processi è verticale, in quanto sia nel processo "Assicurato/Pensionato" che in quello "Soggetto Contribuente" le competenze seguono una suddivisione parallela e nel momento del passaggio dall'uno all'altro, per l'erogazione del servizio, sono spesso riscontrabili variabili di sviluppo e di disallineamento nell'erogazione della prestazione. In altre parole, i punti di contatto tra l'uno e l'altro sono spesso scoordinati e destrutturati.

La nuova organizzazione per soggetti, invece, è orizzontale: prevede un sistema informativo capillare e disponibile che sostenga i cicli di lavorazione con una gestione integrata di supporto. È previsto un *front office* che comprende tutte le strutture organizzative che interagiscono fra loro e con il cliente, cittadino o impresa. Il supporto per questa attività è offerto simultaneamente dal *back office*, che gestisce le proprie attività indipendentemente dall'interazione con il cliente, pronto a fornire l'accesso ai flussi informativi aggiornati, ma anche a gestire tutte quelle procedure che prevedono il collegamento con Enti e Istituzioni esterne per i servizi non ricorrenti.

I flussi standardizzati di attività, inoltre, prevedono il monitoraggio e il controllo di gestione non solo per l'efficienza del servizio, ma anche per verificare la creazione del valore nel servizio al cittadino o all'impresa. Nello specifico e per la prima volta, il monitoraggio sistematico delle anomalie è stato strutturato come ciclo di lavoro autonomo, essenziale per la definizione dello standard di produzione di ogni singola unità territoriale.

La realizzazione del progetto prevede la sinergia tra le Agenzie, distribuite capillarmente sul territorio, come unità di *front office* e la Direzione provinciale, modello di erogazione del servizio di *back office*. Naturalmente, il modello è suscettibile di variazioni, dovute alla consistenza dell'utenza ed alla varietà dei servizi territoriali, prevedendo Agenzie interne di *front office* anche nelle Direzioni provinciali.

Per tutte le strutture, resta fermo il principio della chiave coordinata e unitaria della sinergia per offrire la qualità e l'efficacia del servizio ai cittadini ed alle imprese.

¹⁴ - Il dettaglio sui riferimenti normativi, le determinazioni del Commissario straordinario, le deliberazioni del CIV e le circolari attuative sull'argomento si possono trovare nell'Appendice normativa.

L'applicazione delle disposizioni organizzative contenute nella già citata circolare n. 102 determina una forte innovazione che, oltre ai naturali aspetti organizzativi, richiede interventi di adeguamento sia per gli aspetti logistici delle strutture che per la taratura delle funzionalità dei nuovi applicativi messi a disposizione del sistema produttivo. Sul versante delle risorse umane la nuova organizzazione - oltre alla previsione di una fase formativa di carattere generale che interessa tutti gli operatori - individua nuovi ruoli coerenti con percorsi professionali che valorizzino le esperienze e le capacità delle risorse umane impiegate nelle diverse strutture territoriali. Ciò ha richiesto l'apertura di una fase di sperimentazione atta a favorire la completa definizione delle responsabilità e degli ambiti di competenza.

Pertanto, con l'obiettivo di valutare pienamente le ricadute operative e gestionali della nuova organizzazione, è stata avviata una fase "pilota" di attuazione della circolare n. 102/2009, che effettua un attento monitoraggio in ordine alla concreta applicazione del modello organizzativo, al fine di individuare gli aspetti logistici, procedurali, tecnologici e infrastrutturali che dovessero richiedere interventi di adeguamento e perfezionamento in vista dell'applicazione a tutte le strutture del nuovo modello organizzativo. La fase pilota, iniziata il 1 febbraio 2010, ha la durata di tre mesi e interessa una Direzione provinciale per ciascuna regione.

IL NUOVO RUOLO DELLE AREE PROFESSIONALI NELL'INPS CHE CAMBIA

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA MEDICO-LEGALE

L'Area professionale Medico-legale è stata riorganizzata¹⁵ attraverso una riconfigurazione dell'organizzazione territoriale, secondo la Determinazione commissariale n. 108 del 25 giugno 2009. Si tratta di una riforma con una straordinaria valenza storica che pone il ruolo del medico legale al centro del sistema di accertamento sanitario, dal quale scaturiscono prestazioni previdenziali a favore di cittadini e lavoratori. La funzione medico-legale è insostituibile nel sistema di sicurezza sociale italiana e in particolare nell'Inps.

L'Area Medico-legale è stata, nel corso degli anni, attraversata da fenomeni di trasformazione legati, principalmente, ai seguenti fattori:

- lo sviluppo professionale dei medici e dei collaboratori sanitari dell'Istituto, supportato da una formazione ad ampio respiro;
- lo sviluppo della diagnostica strumentale che ha consentito un miglioramento sia in termini di efficacia che di efficienza nell'erogazione delle prestazioni istituzionali legate alla formulazione di un giudizio medico;
- l'assunzione di nuovi compiti in tema d'invalidità civile, che oltre ad essere un riconoscimento della professionalità dell'Inps e della sua area sanitaria, alimenta aspettative pubbliche di maggiore efficienza, trasparenza e qualità;
- l'incremento considerevole del contenzioso dovuto all'invalidità civile che impone un governo efficace della materia, con l'obiettivo di ridurre drasticamente l'attuale grado di soccombenza giudiziaria dell'Istituto, anche alla luce del decreto legge del 1° luglio 2009, n. 78;
- la necessaria revisione degli organici, secondo la Determinazione commissariale n. 18 del 16 ottobre 2008.

L'insieme di questi elementi ha imposto una radicale revisione del ruolo assegnato all'Area Medico-legale dell'Istituto e delle idonee forme organizzative.

Attualmente l'articolazione dell'Area Medico-legale è la seguente:

- 1 Coordinamento Generale
- 10 Coordinamenti centrali
- 20 Centri medico-legali ad elevata complessità
- 89 Centri medico-legali provinciali (di cui 20 con funzioni di coordinamento regionale)

Sono stati ridotti del 25% i ruoli di primario e si è provveduto ad una definizione rigorosa dei tempi di lavorazione delle pratiche mediche. Ciò permette di eseguire visite con una frequenza sei volte superiore a quella del recente passato. La riorganizzazione dell'Area Medico-legale consente all'Istituto di soddisfare le attese generate dalla riforma dell'invalidità civile dettata dall'articolo 20 del decreto-legge n. 78 del 1° luglio 2009. Un medico dell'Inps è presente fin dalla prima visita condotta dalla commissione Asl e dovrà assicurare la tracciabilità di ogni fascicolo di invalidità.

Le nuove funzioni del *management* sanitario sono finalizzate a realizzare tecniche direzionali di coordinamento, gestione e controllo ed hanno prodotto una nuova articolazione del settore medico-legale, così costituita:

15 - Il dettaglio sui riferimenti normativi, le determinazioni del Commissario straordinario, le deliberazioni del CIV e le circolari attuative sull'argomento si possono trovare nell'Appendice normativa.

- 120 Dirigenti medico-legali di II livello
- 543 Dirigenti medico-legali di I livello
- 537 Collaboratori sanitari

La riforma dell'Area Medico-legale è stata propedeutica e funzionale alla riforma nella gestione dell'invalidità civile; in risposta a un bisogno della cittadinanza.

Dal 1° gennaio 2010 è iniziata una nuova fase, con l'attribuzione all'Inps di ulteriori competenze sull'invalidità civile:

- la partecipazione da parte dell'Inps ai giudizi di prima istanza;
- la gestione dell'intero processo dell'invalidità civile;
- l'affidamento del giudizio definitivo sull'invalidità all'Inps.

Tutto ciò è stato realizzato senza oneri aggiuntivi per lo Stato.

Fondamentale risulta la collaborazione con gli Enti di Patronato e le Associazioni di categoria e di promozione sociale.

Questo nuovo ruolo che oggi l'Inps sta gestendo con grande impegno è una vera e propria sfida, un cambiamento culturale rispetto al passato su una materia centrale nel *welfare* del nostro Paese. Con la riforma dell'Area Medico-legale dell'Istituto, attraverso l'accentramento delle pratiche di invalidità e il loro costante monitoraggio è possibile assicurare su tutto il territorio nazionale uniformità nei tempi e nelle modalità di trattazione.

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA LEGALE

Con Determinazione del Commissario straordinario n. 220 del 25 novembre 2009 sono state approvate le linee di intervento finalizzate al contenimento ed al ridimensionamento del contenzioso giudiziario e amministrativo dell'Area Legale¹⁶. Il fenomeno, infatti, rappresentava una notevole criticità per l'Inps.

La riorganizzazione delle variabili organizzative, procedurali e tecnologiche è un atto concreto di cambiamento, con l'obiettivo di ridimensionare il livello del contenzioso a beneficio dei cittadini che ricorrono in giudizio – attualmente sono 790 mila i giudizi in corso, circa il 25% del complessivo nazionale, di cui 350 mila riferiti all'invalidità civile - e di ampliare l'efficienza del servizio legale dell'Istituto, nell'ottica di contenimento dei costi.

L'azione dell'Istituto ha previsto:

1. la rilettura degli assetti territoriali e funzionali dell'attività legale;
2. la sussidiarietà tra gli uffici dell'Avvocatura della stessa Regione o di Regioni diverse.

Accanto a questi provvedimenti è stato varato un pacchetto di interventi tecnici che comportano:

- l'istituzione del presidio organizzativo del contenzioso in ogni Sede Inps;
- l'impostazione di un sistema di monitoraggio dei giudizi;
- la creazione di un cruscotto di controllo per l'analisi dei dati sull'andamento del contenzioso;
- la telematizzazione dei flussi procedurali;
- l'audit sul contenzioso;
- le sinergie tra gli uffici legali e amministrativi;
- il regolamento di autotutela;

I giudizi su 4
del contenzioso civile
in Italia coinvolge l'Inps
350mila
giudizi in corso riferiti
all'invalidità civile

¹⁶ - Il dettaglio sui riferimenti normativi, le determinazioni del Commissario straordinario, le deliberazioni del CIV e le circolari attuative sull'argomento si possono trovare nell'Appendice normativa.

- il collegamento telematico con il Ministero della Giustizia (Polis web);
- il collegamento telematico con l'Agenzia delle Entrate (Banca dati ipocatastali).

Un impatto positivo sull'attività del Coordinamento Generale Legale è dato anche dall'introduzione delle nuove norme sul processo civile. Le novità che hanno interessato l'attività dell'Istituto sono sostanzialmente le seguenti:

- l'estensione delle competenze del Giudice di Pace, senza limite di valore, per le cause per prestazioni previdenziali o assistenziali, attualmente appartenenti alla competenza del Tribunale in funzione di Giudice del lavoro, con conseguente maggiore brevità nei tempi dei processi;
- le cause promosse dai ricorrenti residenti all'estero: d'ora in poi la competenza spetta al Tribunale del lavoro nella cui circoscrizione l'attore risiedeva prima del trasferimento all'estero;
- l'assegnazione di un limite alla liquidazione delle spese processuali nei giudizi per prestazioni previdenziali. Le spese, le competenze ed onorari liquidati dal Giudice non potranno essere superiori al valore della prestazione dedotta in giudizio;
- per i procedimenti in materia di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo si introduce il divieto, per l'assicurato che presenti domanda di riconoscimento del diritto all'assegno di invalidità o alla pensione di inabilità, di presentare poi una nuova domanda per le stesse prestazioni, se prima non è esaurito l'iter amministrativo o giudiziario.

L'obiettivo dell'Istituto è di portare al centro dell'attività dell'Avvocatura il contenzioso previdenziale attraverso l'identificazione della soglia di omogeneizzazione tramite il processo case-mix.

E' stata rideterminata la soglia dei carichi di lavoro degli avvocati, si è provveduto al potenziamento dei praticanti legali e all'adeguamento del supporto amministrativo rispetto ai carichi di lavoro del contenzioso dell'Istituto.

Così facendo, l'Avvocatura si riappropria del proprio ruolo di Avvocatura previdenziale, offrendo maggiori strumenti e competenza. Le iniziative messe in campo sono tutte soggette a verifica ed a continuo monitoraggio.

Alla luce del nuovo quadro sopra delineato, è stata prevista una articolazione territoriale e funzionale suddivisa come segue:

- 1 Avvocatura centrale
- 18 Avvocature distrettuali con funzioni di coordinamento regionale
- 11 Avvocature distrettuali, coincidenti con le Sedi di Corte d'Appello
- 74 Avvocature periferiche
- 18 posti funzione di Coordinatore aggiunto per gli uffici legali di aree metropolitane e di regioni a maggiori complessità
- 31 posti funzione di Coordinatore periferico

LA RIDUZIONE DELLA SPESA E L'AUMENTO DELL' EFFICIENZA

L'anno 2009 è stato caratterizzato da una profonda riorganizzazione dell'Istituto, finalizzata al recupero dell'efficienza e dell'efficacia di tutti i processi, comprese le attività cosiddette di supporto.

Le Determinazioni commissariali n. 36 del 23 ottobre 2008 e n. 140 del 29 dicembre 2008 hanno definito le linee organizzative delle strutture centrali e periferiche dell'Istituto secondo principi di:

- riduzione dei livelli decisionali dell'Istituto;
- accrescimento delle funzionalità di governo e regia dei processi decisionali;
- aggregazione delle funzioni abilitanti e di supporto al processo produttivo presso le strutture regionali;
- finalizzazione delle strutture territoriali alle esigenze di erogazione del servizio e presidio del territorio, funzionali alle richieste dell'utenza e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

Con la Determinazione n. 24 del 22 ottobre 2008, avente ad oggetto: *Concentrazione delle funzioni d'acquisto*, il Commissario Straordinario ha approvato la concentrazione delle funzioni di acquisto, in precedenza distribuite sul territorio, in capo alla Direzione generale in attuazione al D.Lgs. 279 del 7 agosto 1997 e, più in particolare, a quanto previsto all'art. 4 "gestione unificata delle spese strumentali".

Con la Determinazione commissariale n. 36 del 23 ottobre 2008, avente ad oggetto "Adeguamento del vigente ordinamento delle funzioni centrali e periferiche alle disposizioni di cui alla legge n. 133 del 6 agosto 2008, di conversione con modificazioni del D.L. n. 112 del 2008 e alla determinazione commissariale n. 18 del 16 ottobre 2008 e conferimento di n. 12 incarichi di studio e ricerca", l'Istituto ha adottato appositi provvedimenti di riorganizzazione finalizzati ad assicurare la riduzione delle spese di funzionamento anche attraverso la riduzione degli uffici dirigenziali.

Nel 2009 sono state, inoltre, emanate due circolari determinanti per la realizzazione degli obiettivi che l'Istituto si è posto:

- la Circolare n. 102 del 12 agosto 2009, avente ad oggetto "Linee organizzative delle strutture territoriali di produzione. Applicazione della determinazione n. 140 del 29/12/2008: nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto", che descrive il modello organizzativo delle strutture di produzione basato sulla standardizzazione delle procedure di lavoro;
- la Circolare n. 103 del 18 agosto 2009, avente ad oggetto "Concentrazione delle funzioni di gestione delle risorse strumentali: istruzioni operative e disposizioni organizzative", che ha descritto i ruoli e le competenze delle Direzioni dell'Istituto in materia di approvvigionamenti, in funzione anche dell'accentramento degli acquisti e dell'utilizzo delle Convenzioni Consip e degli strumenti di e-procurement.

In particolare i primi mesi del 2009 hanno segnato l'avvio operativo della **Centrale Unica Acquisti** che, grazie all'elevata automazione e telematizzazione delle procedure, ha consentito all'Istituto di conseguire notevoli vantaggi legati alla razionalizzazione delle risorse nel rispetto dei vincoli di bilancio e di elevati standard di servizio.

- 130 mln di euro di risparmio per l'anno 2009
- 150 mln di euro previsione di risparmio sia per il 2010 sia per il 2011

La Centrale Unica ha accorpato le funzioni di acquisto dei circa 150 centri di spesa operanti a livello centrale e periferico e ha il compito di coordinare le attività delle varie unità organizzative. La concentrazione degli acquisti ha rappresentato per l'Istituto l'elemento cardine per l'inno-

vazione dei processi di approvvigionamento sia dal punto di vista organizzativo, che dal punto di vista metodologico e operativo, attraverso il sempre maggiore utilizzo degli strumenti di **e-procurement**.

Con la concentrazione degli acquisti l'Istituto vuole, inoltre, perseguire i seguenti strategici obiettivi:

- i risparmi sui prezzi unitari dovuti a economie di scala e all'aumento del livello di concorrenza tra gli operatori di mercato;
- i risparmi correlati alle spese accessorie dei processi di approvvigionamenti (es. spese di pubblicazione dei bandi);
- la standardizzazione e omogeneizzazione dei consumi;
- il monitoraggio dei consumi.

La Centrale Unica Acquisti nel 2009 ha indetto circa 130 procedure di gara necessarie a soddisfare i fabbisogni dell'Inps. Tali bandi di gara hanno riguardato per il 95% l'affidamento di servizi, il restante 5% la fornitura di beni e l'esecuzione di lavori. In sintonia con la Commissione Europea che ha fissato l'obiettivo di incoraggiare gli Stati membri a dotarsi di piani di azione, accessibili al pubblico, per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici, la Centrale Unica Acquisti ha, sin dalle prime gare, prestato attenzione alle tematiche ambientali attraverso la promozione e la diffusione del *Green Public Procurement*.

I benefici, in termini di contenimento della spesa, che l'Istituto ha registrato nell'anno 2009 sono attinenti sia alle attività volte alla riduzione dei costi indotte dalle introduzioni normative comuni alle Pubbliche Amministrazioni, sia alle attività di centralizzazione degli approvvigionamenti, oggetto della profonda riorganizzazione dell'Inps. Di seguito sono elencati i principali risultati raggiunti.

I RISPARMI



L'analisi della spesa dal punto di vista merceologico evidenzia che le procedure afferenti all'area dell'**Information and Communication Technology (ITC)** incidono per il 31% sulla spesa complessiva per l'affidamento dei servizi e per il 90% sulla spesa per l'acquisto di beni. Nel 2009 è stato registrato un risparmio del 16%.



Per quanto attiene l'area relativa alle **spese strumentali** al funzionamento delle strutture dell'Istituto (uffici, ambulatori, etc.), si è rilevato un risparmio del 32%.



È stata indetta, inoltre, la procedura per l'affidamento dei **lavori di manutenzione edili** e del **servizio di vigilanza armata** e reception sia per la Direzione Generale che per le strutture del territorio Inps, con un risparmio del 17%.



Importanti riduzioni di spesa si sono avute in relazione al **taglio carta**. In ottemperanza all'art. 27 del decreto-legge n. 112, del 25 giugno 2008 convertito in legge n. 133 del 6 agosto 2008, l'Istituto ha adottato le misure necessarie per la riduzione della stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione che si sono tradotte nell'abbattimento del consumo di carta in risme, in linea con le previsioni normative.



Ulteriori risparmi sono stati realizzati per le spese di funzionamento degli organi collegiali, per i convegni, la rappresentanza e la gestione autovetture con una riduzione dei costi del 15%.



Ulteriori risparmi sono stati conseguiti in seguito all'adozione delle misure di contenimento della spesa (ex L.133).

Per quanto riguarda i rapporti con la Centrale Acquisti Nazionale (Consip S.p.A.) va segnalato che, sempre nell'ottica di razionalizzazione degli acquisti, le attività svolte e da svolgere da parte della Centrale Unica Acquisti dell'Istituto non possono prescindere da un'analisi delle attività svolte da Consip S.p.A., che gioca un ruolo centrale nel raggiungimento di obiettivi di risparmio della Pubblica Amministrazione.

Fin dalla costituzione di Consip, l'Istituto ha aderito alle Convenzioni ex art. 26 con particolare riferimento agli acquisti di beni informatici, sanitari e di servizi agli immobili. Nel corso dell'anno 2009 i rapporti con Consip si sono intensificati in un'ottica di collaborazione e sinergia. A tale fine è in corso di predisposizione un protocollo di intesa che disciplinerà i rapporti tra le due strutture al fine di:

- progettare convenzioni-quadro sempre più rispondenti alle esigenze dell'Inps, anche prevedendo lotti dedicati alle strutture dell'Istituto;
- svolgere progetti sperimentali relativi a servizi innovativi (es. buono pasto informatizzato);
- diffondere il know-how acquisito da entrambe le strutture in materia di approvvigionamenti;
- promuovere la diffusione delle competenze per l'utilizzo del Mercato Elettronico della PA (MEPA);
- personalizzare il MEPA perché risponda alle esigenze dell'Istituto;
- disporre della reportistica elaborata dalla piattaforma di Consip, che consente un attento monitoraggio dei consumi delle strutture territoriali.

In riferimento alle linee di sviluppo in tema di *e-procurement*, si può affermare che la diffusione dell'utilizzo dell'*e-procurement*, come strumento a supporto della semplificazione e snellimento dei processi di acquisto, rappresenta una delle *mission* della Centrale Unica Acquisti ed anche la maggior sfida dell'Istituto.

Tra gli strumenti di *e-procurement* che l'Inps ha già sviluppato troviamo i Cataloghi elettronici e l'Albo Fornitori informatizzato.

Le procedure di gara centralizzate indette dalla Centrale Unica Acquisti a favore delle strutture centrali e territoriali, in seguito all'aggiudicazione, sono contenute in appositi **cataloghi elettronici** presenti sulla piattaforma di *e-procurement* accessibile mediante la rete intranet dell'Istituto. I cataloghi consentono alle strutture regionali, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, di richiedere ai Fornitori, l'esecuzione contrattuale di beni, servizi e lavori (forniture, erogazione di servizi, esecuzione di lavori) a favore delle Sedi di competenza. Tramite questo strumento è possibile anche effettuare il collaudo dei beni e procedere all'emissione del relativo mandato di pagamento.

Nel corso dell'anno 2009 è stata sviluppata anche la piattaforma di *e-procurement* per mettere a disposizione delle Sedi dell'Istituto l'**Albo Fornitori Informatizzato**. Tale Albo, in un'ottica di dematerializzazione dei documenti, permette agli Operatori del mercato l'iscrizione mediante una procedura totalmente informatizzata.

Per quanto riguarda la **valorizzazione del patrimonio da reddito**, l'Inps, nel corso del 2009, ha proseguito il processo di dismissione del patrimonio immobiliare di proprietà, così come previsto dalle attuali disposizioni in materia. Nello specifico, l'art. 43 bis del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante "Interventi nelle operazioni di cartolarizzazione di immobili pubblici", convertito con legge n. 14 del 27 febbraio 2009, ha disposto, a decorrere dal 1° marzo 2009 quanto segue:

- il trasferimento della titolarità degli immobili residui della SCIP (residui delle operazioni SCIP 1 e SCIP 2) agli enti originariamente proprietari ed il contestuale subentro in tutti i rapporti attivi e passivi della società di cartolarizzazione, ivi inclusi i rapporti anche processuali ed attinenti le procedure di vendita relativi agli immobili trasferiti;
- l'obbligo in capo agli enti di proseguire nel processo di vendita dei suddetti immobili nel rispetto

delle procedure previste dalla Legge n. 410/2001, attivandosi per individuare le soluzioni più adeguate per rendere queste ultime più efficienti.

In forza del predetto decreto sono state ritrasferite all'Inps circa 10.600 unità immobiliari, fra immobili originariamente di proprietà dell'Inps ed immobili del soppresso Inpdai, per un valore complessivo stimato dall'Agenzia del territorio in circa 1.301.856.900 euro. Ad una successiva ricognizione delle unità immobiliari residue dalle operazioni di cartolarizzazione, le unità immobiliari effettivamente rientrate in possesso dell'Inps sono risultate essere oltre 11.000.

L'Istituto ha proseguito l'attività in ordine al subentro nella titolarità e nella gestione dei rapporti contrattuali di SCIP, nonché nella gestione dei contenziosi in essere alla data del 1° marzo 2009. Ciò ha richiesto l'individuazione di soluzioni atte a non interrompere i processi di vendita in corso secondo modalità compatibili con gli obiettivi di riassetto organizzativo tracciati nella Determinazione commissariale n. 140 del 29 dicembre 2008.

Nel contesto delineato dall'art. 43 bis, l'Inps si è adoperato al fine di assicurare la continuità nella dismissione del patrimonio immobiliare retrocesso da SCIP.

Con la Determinazione commissariale n. 109 del 25 giugno 2009 avente ad oggetto "Valorizzazione del patrimonio immobiliare da reddito mediante costituzione di un Fondo Immobiliare ad apporto privato", l'Istituto, ha individuato il percorso di valorizzazione di tutti gli immobili da reddito, individuando nel fondo immobiliare lo strumento idoneo al fine di garantire, tra l'altro, l'uniformità gestionale e la prosecuzione delle vendite degli immobili già inseriti nelle operazioni di cartolarizzazione.

Il percorso di valorizzazione contenuto nella predetta determinazione è stato condiviso dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, con la Deliberazione n. 11 del 14 luglio 2009.

In ottemperanza alla determinazione Commissariale sopra richiamata, l'Istituto ha provveduto a stipulare un'apposita Convenzione (ottobre 2009) ed i relativi Accordi di Servizio (dicembre 2009) con:

- l'Agenzia del Territorio, per le attività di ricognizione e valutazione del patrimonio da reddito, così come previsto al comma 14 dell'art. 43 bis;
- l'Agenzia del Demanio, per supportare l'Istituto nell'individuazione di eventuali possibili azioni di valorizzazione da intraprendere per quegli immobili che per le proprie caratteristiche non si prestino ad una cessione sul mercato nel breve medio/termine.

Nell'ambito degli interventi di riorganizzazione e reingegnerizzazione dei processi, l'Inps ha posto in essere, nel corso del 2009, una serie di interventi facenti capo alla **nuova contabilità**. Nel campo delle razionalizzazioni sul versante della riscossione è stata avviata l'attività per l'incasso centralizzato dei contributi tramite modello F24 che consente, da febbraio 2010, di ricevere il riversamento della riscossione su un'unica contabilità centrale, anziché sulle 211 contabilità presso le tesorerie provinciali intestate alle direzioni territoriali dell'Istituto. Tale riscossione centralizzata permette, inoltre, agli Enti bilaterali, di far affluire direttamente dall'Agenzia delle Entrate nei propri conti bancari le quote associative di propria spettanza, eliminando l'attività da parte delle sedi territoriali Inps di contabilizzazione e riversamento agli enti delle somme riscosse e della relativa fatturazione del costo del servizio. Per quanto riguarda la centralizzazione dei pagamenti, da novembre 2009 è stato avviato il pagamento accentrato degli stipendi dei dipendenti attraverso la Banca d'Italia e da dicembre 2009 quello delle prestazioni a sostegno del reddito. L'accentramento di tali ultime prestazioni consente una semplificazione delle attività delle sedi e una riduzione dei costi passati da 0,54 centesimi per bonifico a 0,06 centesimi. Per quanto concerne la razionalizzazione della rete dei conti correnti bancari e postali facenti capo all'Istituto, l'Inps nel corso del 2009 ha chiuso più di 720 c/c postali riducendone il numero del 41%. Tale diminuzione proseguirà nell'anno in corso con l'introduzione dei RID (Rapporti Interbancari Diretti) e dei Mav (Pagamenti mediante Awiso) come sistemi di riscossione.

LE ATTIVITÀ STRAORDINARIE

IL NUOVO PROCESSO DELL'INVALIDITÀ CIVILE

Semplificazione e trasparenza sono i nuovi punti fermi su cui poggiano tutta l'attività straordinaria e la strategia di riforma dell'invalidità civile¹⁷ intrapresa dall'Inps.

Una materia complessa, oggetto di revisioni e ripensamenti, l'invalidità civile è l'essenza della protezione sociale, in quanto diretta alle fasce più deboli della popolazione. Si tratta di una materia dibattuta in tutto il mondo: anche l'Unione Europea continua ad interrogarsi a questo proposito sui principi di armonizzazione dei Sistemi europei di protezione sociale. I criteri di classificazione dell'OMS per la corretta valutazione sanitaria, recepiti da anni nel nostro Paese, rappresentano il primo passo per l'applicazione di una base comune.

L'Italia, con una legislazione sulla disabilità fra le più innovative, ha fondamenti solidi ma complessità operative dovute alla moltiplicazione delle competenze e, di conseguenza, alla difficile definizione di standard esecutivi misurabili in tutto il territorio nazionale.

Da questa esigenza nasce la volontà di offrire un servizio trasparente, rigoroso ed omogeneo nel riconoscimento e nel trattamento dell'invalidità civile. La condizione necessaria per intraprendere una corretta azione di riforma è stata la ridefinizione della complessa macchina organizzativa e gestionale, cominciando da una rigorosa attività di controllo dell'accertamento e della valutazione sanitaria, della concessione delle prestazioni e dei ricorsi in giudizio. Da qui è partito il piano straordinario di verifica.

IL PIANO STRAORDINARIO DI VERIFICA DELL'INVALIDITÀ CIVILE

Considerato fra le priorità di realizzazione nel corso del 2009, il Piano straordinario di verifica dei benefici economici di invalidità, cecità e sordità civile ha definito con precisione i compiti di accertamento in una materia complessa e, a volte, intricata: una prestazione assistenziale che, ogni anno, ammonta a 16 miliardi di euro distribuiti in oltre 2,6 milioni di prestazioni.

Il decreto interministeriale, del 4 marzo 2009 ha elencato con precisione le competenze e le modalità di realizzazione del piano di verifica, che l'Inps ha effettuato e portato a compimento, come previsto, entro il mese di dicembre 2009.

I primi controlli, di conseguenza, sono partiti già all'inizio dell'anno, attuando una sinergia tra Enti e verifiche incrociate per lo scambio di informazioni tra il settore medico-legale dell'Inps, Coordinatore della Commissione Medica Superiore, le ASL (per la competenza sanitaria e le cartelle cliniche) e la Motorizzazione civile, per i possessori di patente di guida in condizione di disabilità. Infatti, le informazioni relative ai disabili in grado di guidare - seppure con patente di guida speciale o che richiedono un veicolo con dispositivi di supporto per la guida - hanno consentito una verifica completa della situazione personale dei beneficiari di prestazioni di invalidità coinvolti nella realizzazione del piano di controllo.

Allo stesso modo, la cooperazione con l'Agenzia delle Entrate ha permesso i controlli sul reddito anche per tutti quei soggetti non tenuti a presentare il modello RED e, quindi, non presenti negli archivi dell'Inps.

Nel corso dell'operazione, i 200mila accertamenti - reddituali e sanitari - nei confronti dei citta-

17 - Il dettaglio sui riferimenti normativi, le determinazioni del Commissario straordinario, le deliberazioni del CIV e le circolari attuative sull'argomento sono consultabili nell'Appendice normativa.

dini disabili titolari di pensioni, assegni e/o indennità hanno uniformato e stabilito i canoni di una verifica generalizzata. E' stato predisposto un calendario di visite mediche, per le quali sono stati convocati i titolari di prestazioni di invalidità con un largo anticipo, almeno un mese, per dare al cittadino la possibilità di essere sottoposto al controllo, in presenza del proprio medico di fiducia. Le visite mediche sono state effettuate anche a domicilio, per gli ultrasessantenni, i minori affetti da patologie congenite o i soggetti con disabilità estremamente gravi, intrasportabili. E' stato inoltre potenziata l'attività della Commissione Medica Superiore Inps, per le competenze consultive e gestionali: un efficace punto di riferimento per i quesiti insorti durante la realizzazione delle procedure di verifica, vista la complessità della materia e le diverse implicazioni sociali, economiche e relazionali relative alla materia dell'invalidità. I risultati della verifica hanno portato alla sospensione di una prestazione su sette, per motivi reddituali o di non sussistenza delle condizioni di invalidità, portando conseguentemente nelle casse dello Stato un recupero di oltre 100 milioni di euro.

- Su 200 mila verifiche effettuate, più del 15% sono gli irregolari ai quali è stata revocata la prestazione di invalidità.
- Altri 100 mila accertamenti sono stati pianificati per il 2010.

Inoltre, la programmazione di attività coordinata aveva il compito di registrare la realtà territoriale per la creazione di standard di monitoraggio, in relazione alla consistenza della popolazione residente ed alle fasce di età dei beneficiari.

Sono state anche registrate e quantificate le concessioni delle prestazioni, secondo la decorrenza e l'importo erogato e, infine, le risultanze dell'incrocio con i dati degli archivi informatici. In particolare, l'efficacia della collaborazione e dei controlli incrociati ha contribuito a rendere positiva la novità del Piano straordinario ed a pubblicizzare i dati sul fenomeno della disabilità nel nostro Paese, in relazione alla presenza sul territorio.

I risultati della verifica e le modalità di attuazione hanno posto l'accento non soltanto sul 15% delle prestazioni non dovute, ma su quell'85% di cittadini disabili che ha pienamente diritto a prestazioni adeguate, attenzione particolare, efficacia e celerità del servizio.

La realizzazione del Piano ha evidenziato la necessità delle verifiche straordinarie ma, al tempo stesso, tutti gli ostacoli che rendono il Servizio meno efficace: lentezze burocratiche, i numerosi passaggi fra gli Enti spesso carenti di supporti informatici, gli standard di produttività non adeguati (con soltanto il 9% dei fascicoli sanitari inviati dalle ASL nei tempi richiesti) e la mole del contenzioso giudiziario.

Da una simile situazione è scaturita la **riforma dell'invalidità civile** che, a partire da gennaio 2010, ha previsto di concentrare nelle competenze dell'Inps la maggioranza delle fasi del riconoscimento e l'erogazione delle tutele per l'invalidità, ribadendo i seguenti obiettivi:

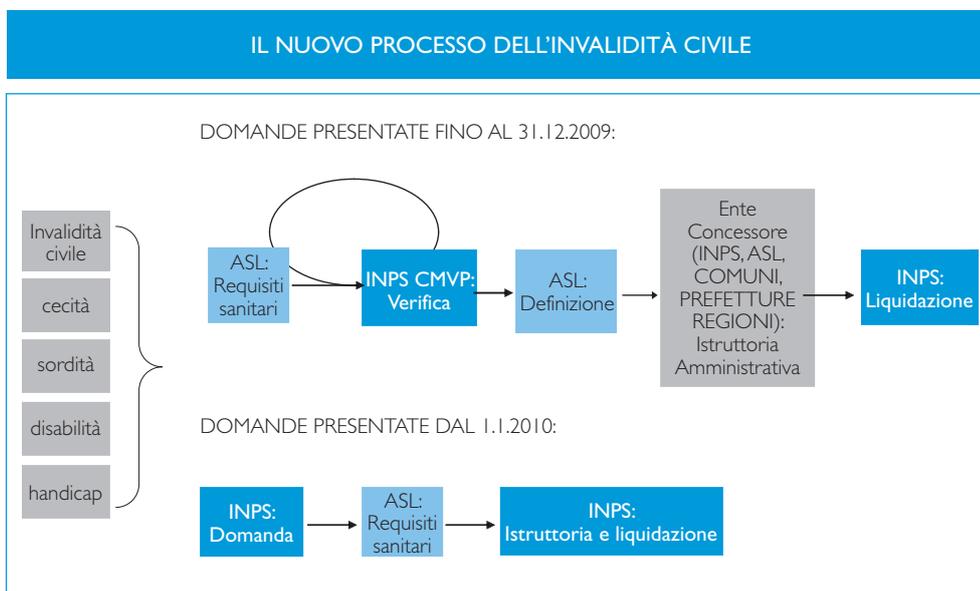
- Trasparenza e semplificazione dell'azione.
- Rigore e uniformità su tutto il territorio nazionale nel riconoscimento e nel trattamento dell'invalidità civile.

LA RIFORMA DELL'INVALIDITÀ CIVILE

Questi obiettivi, stabiliti dalla Determinazione Commissariale n. 189 del 20 ottobre 2009 e dalle circolari n. 93 del 20 luglio 2009 e n. 131 del 28 dicembre 2009, sono: ridurre i tempi di liquidazione delle prestazioni, eliminare le disparità di trattamento esistenti sul territorio nazionale e, di conseguenza, diminuire inutili spese per le casse dello Stato.

La Figura 3.2 mostra con chiarezza i cambiamenti dell'iter procedurale dell'invalidità civile prima e dopo la riforma.

Figura 3.2



La tracciabilità dell'intero percorso della domanda è l'innovazione che muta radicalmente l'intero processo dell'invalidità civile. Naturalmente, questa è una novità che non solo è resa possibile dalle caratteristiche del sistema informatico a disposizione dell'Istituto, ma è anche garanzia di qualità del servizio alle categorie più deboli, con la previsione di un tempo di attesa pari a 120 giorni per l'accoglimento della domanda, contro una media di 345 giorni per le domande presentate fino al 2009. Fondamentalmente, queste sono le linee innovative e i passaggi procedurali adottati dalla riforma:

- la domanda per il riconoscimento dell'invalidità ha origine dall'invio del certificato sanitario compilato dal medico di fiducia in formato elettronico. E' già disponibile la lista di tutti i medici che hanno attivato il collegamento *on line*;
- il cittadino presenta la domanda con la richiesta specifica delle prestazioni, che si abbina automaticamente alla certificazione sanitaria già presente negli archivi Inps;
- accertato l'abbinamento del certificato e della domanda, è possibile procedere all'inoltro agli uffici dell'Istituto, tramite il computer dal proprio domicilio o tramite il servizio di un Patronato o di Associazioni di categoria. Contestualmente, è prevista la comunicazione della data di convocazione a visita di accertamento;
- la Commissione di accertamento sanitario ASL è integrata da un medico Inps e prevede la redazione di un verbale sanitario elettronico;

- la Commissione Medica Superiore Inps monitora tutti i verbali e ha la facoltà di richiedere ulteriori accertamenti;
- infine, l'INPS diventa unica controparte nell'ambito del contenzioso. Se il giudice decide di nominare un consulente tecnico, sarà d'obbligo la presenza di un medico Inps alle operazioni peritali.

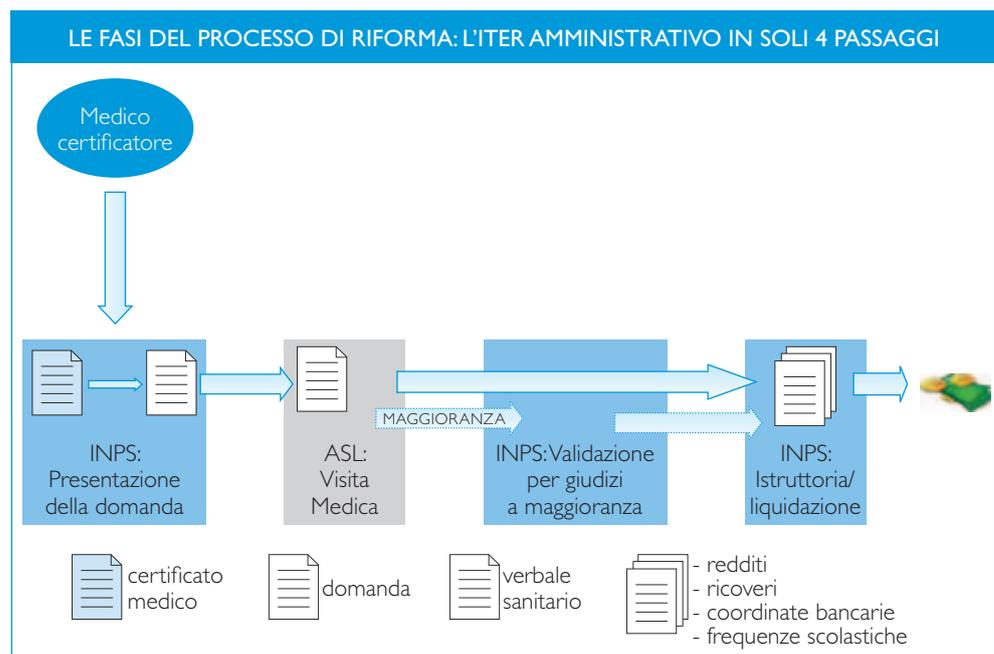
Con questi traguardi, l'Istituto assume una funzione di garanzia nell'uniformità di trattamento delle patologie causa di invalidità e nel fornire un servizio tempestivo e con chiari standard qualitativi.

Il ruolo di garante, di conseguenza, prevede la sinergia delle Regioni, dei medici, delle ASL, dei Patronati e delle Associazioni di categoria.

Sono già state avviate le nuove procedure sul sito Internet dell'Istituto per i cittadini, i medici, gli enti di patronato, le associazioni dei disabili: l'utente autorizzato potrà accedere alla consultazione o alla gestione della domanda tramite il PIN, a garanzia della riservatezza dei dati.

Nella Figura 3.3, sono illustrate le fasi di questo processo di riforma che ha permesso di raggiungere un significativo risultato nella gestione dell'iter amministrativo: gli originali 11 passaggi sono stati ridotti a 4.

Figura 3.3



L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA, LA LOTTA AL SOMMERSO, ALL'ELUSIONE E ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA

Il Parlamento Europeo ha posto il contrasto al lavoro sommerso tra le priorità politiche dell'Unione (la media del sommerso nell'UE è del 16% del PIL).

Il motivo di tale scelta risiede nella consapevolezza che un'attenta attività di vigilanza risulta fondamentale per la correttezza della concorrenza tra le imprese sul mercato, oltre che un vantaggio in termini di promozione della cultura della legalità e, nello specifico, della cultura previdenziale dei cittadini.

L'attuale crisi economica, inoltre, pone con più impellenza il problema della corretta allocazione delle risorse, distorta dalla presenza di lavoro nero o irregolare, a danno delle imprese virtuose. L'attività di vigilanza degli Enti pubblici diviene, dunque, uno strumento essenziale per fronteggiare la crisi economica. Facendo seguito all'impegno di lotta al sommerso, la direttiva 2009/52/CE pone a carico dei Paesi membri alcuni obblighi: il datore di lavoro che assume un lavoratore irregolare sarà tenuto a versare, oltre alle sanzioni, i contributi previdenziali e la differenza tra lo stipendio pagato e quello dovuto. In caso di lavoratori extracomunitari senza permesso di soggiorno, inoltre, il datore di lavoro dovrà pagare le spese per il rimpatrio del lavoratore.

Per scoraggiare ulteriormente l'utilizzo di manodopera in nero sono previste dure sanzioni accessorie come *l'esclusione dalla possibilità di beneficiare dei Fondi europei* fino a cinque anni, *l'esclusione dalla partecipazione ad appalti pubblici* fino a cinque anni, *il rimborso delle sovvenzioni o aiuti pubblici concessi* nei 12 mesi precedenti.

Nei casi più gravi si può arrivare alla chiusura temporanea o permanente dell'attività o al ritiro temporaneo o permanente della licenza d'esercizio.

In Italia, la normativa europea, è stata in parte anticipata dalla legge Bossi-Fini del 2002, che aveva previsto la possibilità di ingresso del lavoratore in Italia solo a fronte di un contratto di lavoro; inoltre la maggior parte dei limiti e delle sanzioni previste dalla direttiva sono già operativi nel nostro ordinamento¹⁸.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si è adoperato a contrastare il lavoro irregolare ed il lavoro sommerso ponendo in essere varie iniziative per diffondere sul territorio la cultura della legalità¹⁹.

LE AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO IRREGOLARE

L'obiettivo dell'Istituto è fare emergere il lavoro sommerso, recuperare i contributi evasi, combattere ed annullare i contratti di lavoro fittizi.

L'Inps, in coerenza con la direttiva del Ministro Sacconi del 18.09.2008 e con le linee guida per la programmazione strategica dell'attività di vigilanza per il 2009 delineate dalla Direzione generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha emesso una serie di circolari e messaggi attuativi e di indirizzo²⁰.

La circolare n. 27 del 25 febbraio 2009, dell'Inps ha illustrato le linee guida della propria attività di vigilanza attraverso le quali l'Istituto *"qualifica la propria funzione sociale di garante dei diritti previdenziali dei lavoratori e della regolarità di concorrenza fra i soggetti economici"*.

L'obiettivo finale è quello della tutela del lavoratore, ed anche dell'efficienza del sistema produttivo che può essere falsato da aziende che ricorrono al lavoro sommerso o all'uso distorto di fattispecie contrattuali.

Nel corso del 2009 gli interventi ispettivi si sono qualificati come:

¹⁸ - Testo Unico del 1998 n. 286. Il d.lgs. n. 106 del 20 agosto 2009, comma 11 bis, riscrive completamente il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale, già disciplinata dal Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro (d.lgs. 81/08).

¹⁹ - Nell'Appendice normativa si fornisce un quadro dettagliato della legislazione in materia.

²⁰ - Per la consultazione delle circolari Inps si rimanda all'Appendice normativa.

- accessi “finalizzati a rendere percepibile sul territorio la presenza dell’organo di vigilanza, nonché a promuovere la legalità e ad incoraggiare l’emersione”;
- accessi mirati, indirizzati sostanzialmente verso “fenomeni di rilevante impatto economico-sociale” quali la lotta al lavoro nero e alla economia sommersa, la lotta alle prestazioni indebite conseguenti, ad esempio, alla denuncia dei rapporti fittizi in agricoltura, la lotta all’utilizzo fraudolento di manodopera italiana e straniera;
- interventi di tipo “informativo-prevenzionale”, ad esempio per quelle situazioni dove, una non perfetta conoscenza delle diverse opportunità contrattuali offerte dalla normativa vigente in generale e dalla legge Biagi in particolare, porta a ricorrere a forme contrattuali che non si conciliano con le specifiche esigenze lavorative.

Questi obiettivi sono stati raggiunti grazie all’attenzione che l’Istituto ha rivolto verso la costruzione e l’ottimizzazione di strumenti di *intelligence* a supporto dell’attività, attraverso la *reingegnerizzazione* dell’intero processo e attraverso il consolidamento di rapporti di collaborazione con altri Enti pubblici.

In particolare, l’attività ispettiva del 2009 si è concentrata su: edilizia, agricoltura, scoperture gestione separata ex L. 335/95, società di cooperative, aziende etniche, soggetti titolari di partita IVA senza versamenti contributivi, associati in partecipazione, attività stagionali, cliniche private, centri fisioterapici e centri veterinari, somministrazione fraudolenta di manodopera.

Grazie ad una serie di atti operativi, l’Inps ha esercitato la sua funzione dettando istruzioni per individuare i soggetti con più alto rischio di evasione, incrociando i propri dati con quelli di altri Enti.

L’azione mirata descritta ha consentito all’attività ispettiva di conseguire i risultati riportati nella Tavola 3.1 che segue.

Tavola 3.1

PRINCIPALI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE 2009	
Accertamenti ispettivi (+4,3% rispetto al 2008)	100.591
Imprese irregolari (+0,8% rispetto al 2008) pari al 79,5% di quelle ispezionate	79.953
Imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti	19.198
Lavoratori in posizione irregolare	12.422
Lavoratori completamente in nero	60.742
Rapporti di lavoro annullati nell’area aziende perché “fittizi”	1.344
Rapporti di lavoro annullati in agricoltura perché “fittizi”	98.376
Contributi evasi accertati (+14,7% rispetto al 2008)	958 mln. di euro
Importi risparmiati a seguito di annullamento di rapporti di lavoro “fittizi”	295 mln di euro
Totale accertato*	1.253 mln di euro
Somme accessorie accertate	249 mln di euro
Totale generale accertato	1.502 mln di euro

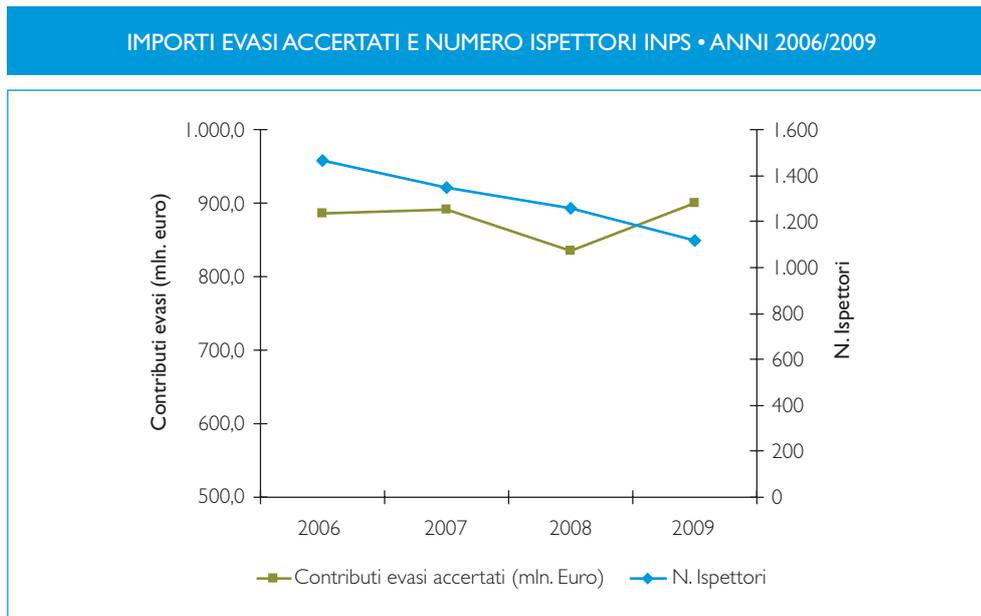
*Comprende 295 mln di euro recuperati per rapporti di lavoro “fittizi” annullati.
Fonte: INPS

La Tavola 3.1 mette in evidenza come gli importi accertati per contributi evasi (958 mln di euro) siano cresciuti nel 2009 del 14,7% nonostante una riduzione marcata degli ispettori presenti (-11,2%), indicando una netta crescita dell'efficienza e della produttività da parte del corpo ispettivo.

La successiva Figura 3.4 esprime graficamente il trend degli importi evasi accertati e del numero di ispettori Inps negli ultimi quattro anni.

100.591
accertamenti ispettivi
+4,3%
rispetto al 2008

Figura 3.4



Fonte: INPS

Sommando ai contributi evasi accertati gli importi accessori accertati dall'attività ispettiva (249 milioni di euro) e gli importi accertati in seguito all'annullamento di rapporti di lavoro ritenuti "fittizi" (295 mln), il totale generale accertato sale a 1.502 milioni di euro e la capacità di accertamento di ogni ispettore arriva ad oltre 1,3 milioni di euro, cifra particolarmente significativa.

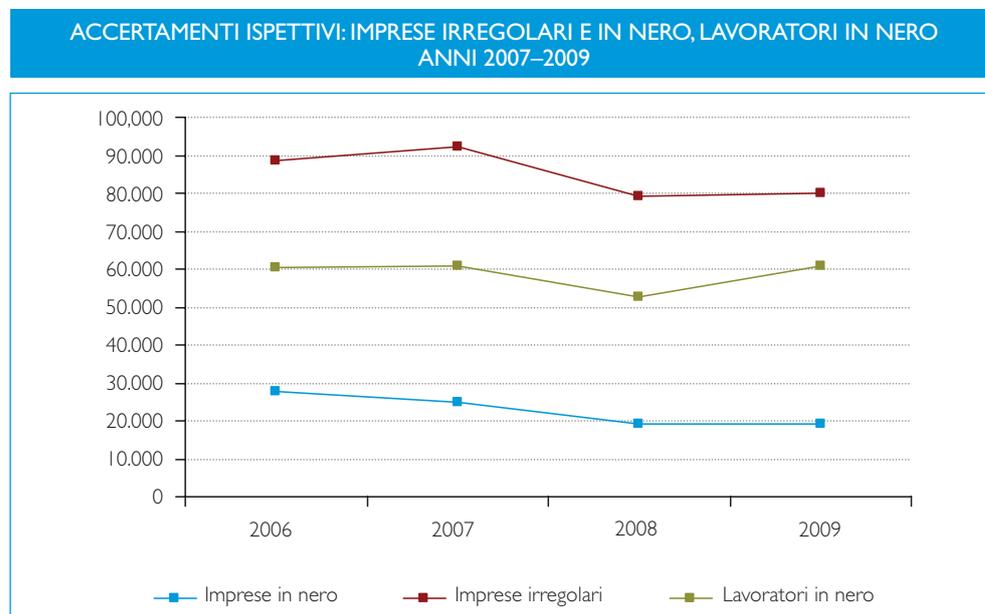
La Figura 3.5 seguente illustra gli andamenti dei soggetti irregolari ed in nero rilevati nel periodo 2007-2009. In particolare dal 2008 al 2009 si osserva un trend sostanzialmente stabile per le imprese in nero e per le imprese irregolari scoperte ed un trend crescente (+15%) per i lavoratori completamente in nero rilevati.

Gli importi accertati per contributi evasi per lavoro in nero nel 2009 ammontano a 641 milioni di euro in crescita di oltre il 50% rispetto all'accertato 2008 (425 mln di euro).

1.502 mln di euro
totale generale accertato
60.742
lavoratori in nero

641 mln di euro
contributi evasi accertati
per lavoro in nero
accertati per lavoro
in nero
+50,1%
rispetto al 2008

Figura 3.5



Fonte: INPS

La Tavola 3.2 illustra i risultati dell'attività di vigilanza distribuiti per aree di lavoro.

Tavola 3.2

ATTIVITÀ DI VIGILANZA - DISTRIBUZIONE PER AREE • ANNO 2009

	Imprese tenute all'invio dei DM*	Imprese Agricole	Autonomi	Legge 335/95**	Cont. Prest. agricoltura	TOTALE
Ispezioni	49.709	5.548	27.950	14.466	2.918	100.591
Imprese irregolari	38.975	4.909	21.413	13.254	1.402	79.953
% imprese irregolari/impresa visitate	79%	89%	78%	93%	49%	79%
Imprese in nero (lav. Aut. non iscritti)	3.108	210	1.224	13.254	1.402	19.198
Lavoratori in nero	41.009	1.866	13.673	4.194		60.742
Totale evaso accertato (milioni di euro)	449	353	141	308	2	1.253
% totale evaso accertato per area/ totale accertato	35,8%	28,2%	11,2%	24,6%	0,2%	100%

(*) Sono le imprese attive non agricole.

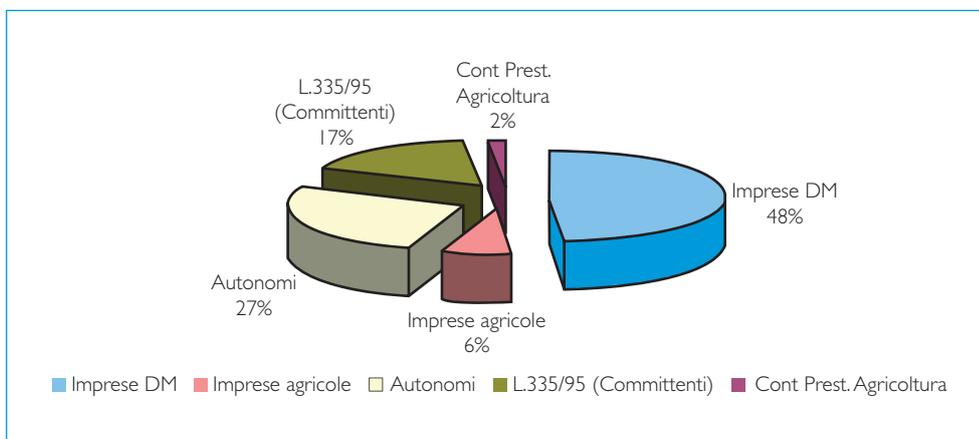
(**) La L.335/95 ha istituito presso l'INPS una apposita Gestione previdenziale separata per i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti e i venditori porta a porta che fino a quella data non avevano alcuna copertura previdenziale. I lavoratori appartenenti a tali categorie sono quelli riferiti sotto la voce L. 335/95.

Fonte: INPS

Le Figure 3.6 e 3.7 illustrano rispettivamente la distribuzione dei soggetti irregolari e dei soggetti in nero, espressa in percentuale sui relativi totali, per l'anno 2009. I dati confermano che l'irregolarità è particolarmente diffusa nelle imprese tenute all'invio telematico delle denunce mensili dei flussi contributivi DM (il 48% delle irregolarità riguardano una azienda DM), mentre l'evasione completa (lavoro in nero) è concentrata prevalentemente tra i committenti (il 70% dei soggetti in nero scoperti fa riferimento a quest'area).

Figura 3.6

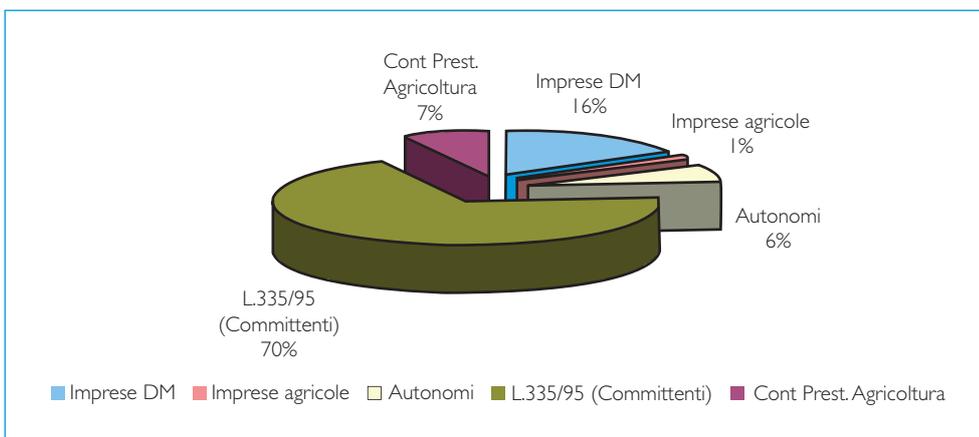
DISTRIBUZIONE SOGGETTI IRREGOLARI PER AREA % SUL TOTALE SOGGETTI IRREGOLARI ANNO 2009



Fonte: INPS

Figura 3.7

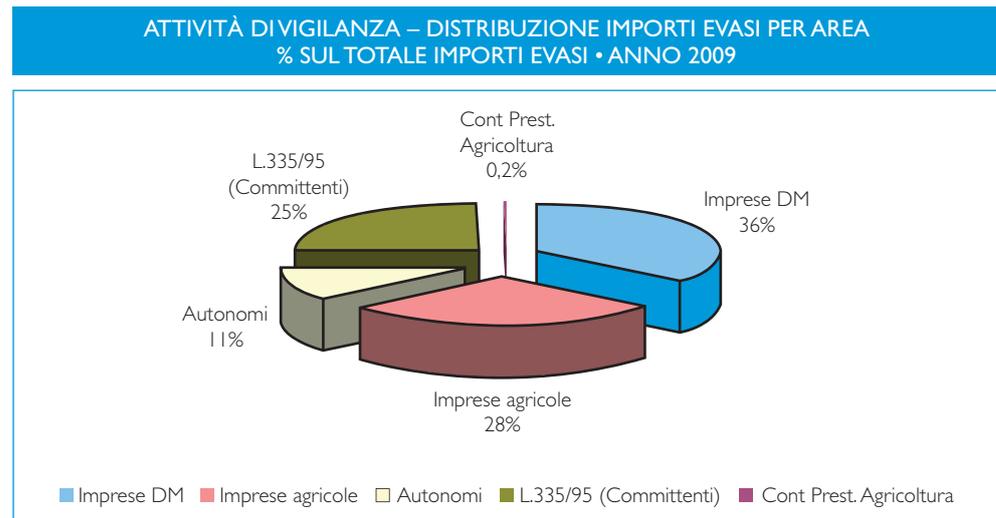
DISTRIBUZIONE SOGGETTI IN NERO PER AREA % SUL TOTALE SOGGETTI IN NERO ANNO 2009



Fonte: INPS

La Figura 3.8 illustra la distribuzione degli importi evasi per area, espressi in percentuale sull'importo complessivo evaso in tutte le aree, evidenziando che il 36% degli importi evasi è recuperato dalle imprese DM, il 28% dalle imprese agricole ed il 25% tra gli iscritti alla Gestione separata.

Figura 3.8



Fonte: INPS

Nel 2009 è proseguita la lotta alle truffe connesse alle fittizie iscrizioni di braccianti in agricoltura (specie nelle regioni del sud Italia). Sono state impegnate consistenti *task force* di ispettori nelle regioni più a rischio con l'obiettivo primario non solo di reprimere ed avviare a recupero le somme indebitamente erogate, ma soprattutto di prevenire le false iscrizioni, intervenendo prima della pubblicazione degli elenchi dei lavoratori agricoli e dell'effettiva erogazione delle prestazioni accessorie.

L'azione intrapresa nel 2009 ha consentito di annullare 98.376 rapporti di lavoro ritenuti fittizi.

I risultati conseguiti dall'Istituto nell'ultimo anno nella lotta al sommerso hanno confermato la validità della strategia che, accanto all'attività di vigilanza ordinaria, vede l'Inps come polo di riferimento per iniziative mirate di ampio respiro, ancora più necessarie dopo l'accordo sottoscritto recentemente con l'Agenzia delle Entrate a cui si aggiungono le azioni sinergiche concordate con la Direzione Generale per l'attività ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

COLLABORAZIONE INPS-AGENZIA DELLE ENTRATE PER IL CONTRASTO ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA E FISCALE

Il 12 dicembre 2008 l'Inps e l'Agenzia delle Entrate, in attuazione del comma 2 dell'art. 83 del D.L. n. 112 del 2008, hanno dato il via alla realizzazione di un fronte unico contro l'evasione, contributiva e fiscale, attraverso la sottoscrizione di una Convenzione mirata.

La convenzione identifica i dati, presenti negli archivi informatici dei due enti, da scambiarsi e le finalità da perseguire mediante il loro utilizzo.

Tale operazione sperimentale, promossa per individuare liberi professionisti e partite IVA che sfuggono all'obbligo del pagamento dei contributi, è stata denominata **“Operazione Poseidone”**. Nel corso del 2009 l'Agenzia delle Entrate ha consegnato all'Inps, debitamente integrati con informazioni presenti presso l'Anagrafe Tributaria, elenchi contenenti i dati identificativi dei soggetti (oltre 424.000 persone fisiche) residenti sul territorio nazionale da meno di cinque anni o non residenti (in prevalenza extracomunitari o stranieri comunitari), al fine di consentire all'Istituto l'attivazione di ispezioni e l'avvio di controlli sul corretto adempimento degli obblighi contributivi.

In particolare sono stati trasmessi all'Inps i seguenti flussi informativi:

- elenco dei soggetti possessori di partita IVA al 31.12.2008 e con dichiarazioni IVA nel triennio precedente;
- elenco dei soggetti con contratto di Associazione in partecipazione;
- elenco dei soggetti percettori di utili rilevati dal modello 770/2007;
- elenchi dei soggetti con deduzione dei contributi per lavoro domestico per gli anni di imposta 2006 e 2007.

A distanza di un anno, i risultati dell'operazione Poseidone scaturiti dalla collaborazione tra l'Istituto e l'Agenzia delle Entrate sono da ritenersi senz'altro positivi.

LOTTA ALL'EVASIONE (OPERAZIONE POSEIDONE)

Invio di 45.000 lettere a presunti evasori con l'invito a prendere contatti con l'Inps	Con l'avvio dell'operazione Poseidone sono state inviate 45.000 lettere ai commercianti ed agli iscritti alla Gestione separata (iscrizioni avvenute anche d'ufficio), scelti a campione grazie all'incrocio dei dati con l'Agenzia delle Entrate. Su 4 milioni di soggetti l'operazione ha coinvolto, per ora, l'1% della platea interessata, circa 45.000 soggetti.
20.000 nuove iscrizioni all'Inps	L'invio delle 45.000 lettere ha prodotto 20.000 nuove iscrizioni all'Inps (pari al 45% del totale) di cui: 7.000 nuove iscrizioni nella gestione commercianti e 13.000 nella Gestione separata.
Recuperati circa 70 milioni di euro	L'operazione Poseidone ha consentito di recuperare circa 70 milioni di euro in un anno.
1.500 lavoratori irregolari	Le attività di controllo svolte dall'Agenzia delle Entrate hanno permesso di individuare oltre 1.500 lavoratori irregolari, per i quali si procede al recupero delle ritenute e dei contributi.
15.500 ispezioni	15.500 ispezioni a seguito di accertamento amministrativo (come previsto dalla Convenzione Inps-Agenzia delle Entrate).
Semplificazione degli adempimenti dei cittadini	8 milioni di pensionati che percepiscono prestazioni legate al reddito inviano annualmente (tramite Caaf e professionisti abilitati) il modello Red per la certificazione del reddito. La trasmissione all'Inps delle informazioni reddituali, da parte dell'Agenzia delle Entrate, consente di semplificare l'acquisizione dei dati evitando in molti casi la duplicazione delle comunicazioni.
Piano straordinario di verifica delle invalidità civili	La collaborazione tra l'Inps e l'Agenzia delle Entrate per l'acquisizione con modalità telematica dei dati reddituali dei pensionati di invalidità, soggetti al piano straordinario di verifica delle invalidità civili, permette una migliore attuazione dei controlli anche in occasione di successivi piani di verifica.

PROSPETTIVE FUTURE PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

L'Inps intende dare un ulteriore impulso alla lotta al lavoro sommerso nel 2010. In quest'ottica, proseguirà l'attività di accertamento in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate con l'operazione **"Poseidone 2"** che prevede:

- la verifica delle posizioni di 120.000 liberi professionisti non iscritti alla Gestione separata individuati attraverso il confronto con le denunce dei redditi presentate all'Entrate;
- la verifica di 450.000 soci di società per i quali sarà vagliata l'attività realmente svolta, con l'accertamento del lavoro svolto abitualmente e della prevalenza nello svolgimento dell'attività commerciale.

Inoltre, nel 2010 attraverso una cabina di regia regionale, **l'Inps e l'Agenzia delle Entrate** daranno attuazione alla norma prevista dalla legge 102 del 3 agosto 2009, per l'individuazione ed il controllo di un bacino di categorie di soggetti che presentano anomalie, con stretto riferimento alla loro capacità contributiva. L'attività di analisi e di intelligence si avvarrà di specifici indicatori di coerenza previsti per gli studi di settore. Dalla base dati relativa agli studi, infatti, all'interno di una platea generale di circa 800 mila soggetti per anno, verranno selezionati tutti coloro che negli ultimi anni sono risultati incoerenti in relazione agli indicatori di produttività/rendimento/valore aggiunto per addetto. Inoltre, saranno emanate circolari e direttive di programma per mettere a disposizione delle Direzioni regionali Inps i risultati dell'analisi di rischio e permettere la formazione dei piani di vigilanza e controllo.

Completano l'azione comune, una metodologia ispettiva unitaria e un piano formativo, entrambi rivolti al personale ispettivo dei due Enti, finalizzato ad armonizzare l'iter dei controlli ed elevarne qualità ed efficacia.

L'Istituto, oltre all'attività congiunta, ha predisposto un piano di azione per la vigilanza e stabilito le azioni da intraprendere e gli obiettivi da raggiungere nel corso del 2010.

PIANO DI VIGILANZA INPS 2010

110.000 ispezioni nel 2010	Proporzionate al dimensionamento della forza ispettiva e suddivise in tre macro-linee di intervento.
Azioni di mantenimento	Sulla base dei risultati conseguiti dalle azioni ispettive già note ed avviate nel 2009 (aziende tenute alla presentazione DM, Lavoratori Autonomi, Agricoltura etc.).
Nuove azioni	Sono basate sul principio che se l'azione resta stabile nel tempo in termini di settori oggetto di verifica sul territorio, l'effetto preventivo e il risultato atteso sono inevitabilmente destinati a scendere.
Azioni integrate	Prendono spunto e sviluppano le sinergie avviate nel corso del 2009 tra la Direzione vigilanza e la Direzione entrate conseguenti alle verifiche amministrative.

GLI INCASSI DA RECUPERO CREDITI

L'azione intrapresa dall'Inps nel campo delle riscossioni derivanti dal recupero crediti contributivi non ceduti ad Agenti di riscossione ha consentito di incassare, nel 2009, 4.614 milioni di euro, ben il 65,9% in più rispetto al 2008 (in termini di valore assoluto l'incremento è stato di 1.832 milioni di euro). In particolare, i crediti recuperati direttamente dall'Istituto segnano un incremento dell'82,1% e quelli recuperati per il tramite dei concessionari del 45,3% (Tavola 3.3).

Tavola 3.3

RECUPERO CREDITI • ANNI 2008 - 2009 (milioni di euro)				
	2008	2009	Var. 2009/2008	
			assoluta	%
Recupero crediti diretti	1.557	2.836	1.279	82,1
Recupero crediti concessionari	1.225	1.778	554	45,3
Totale incassi	2.782	4.614	1.832	65,9

Fonte: INPS

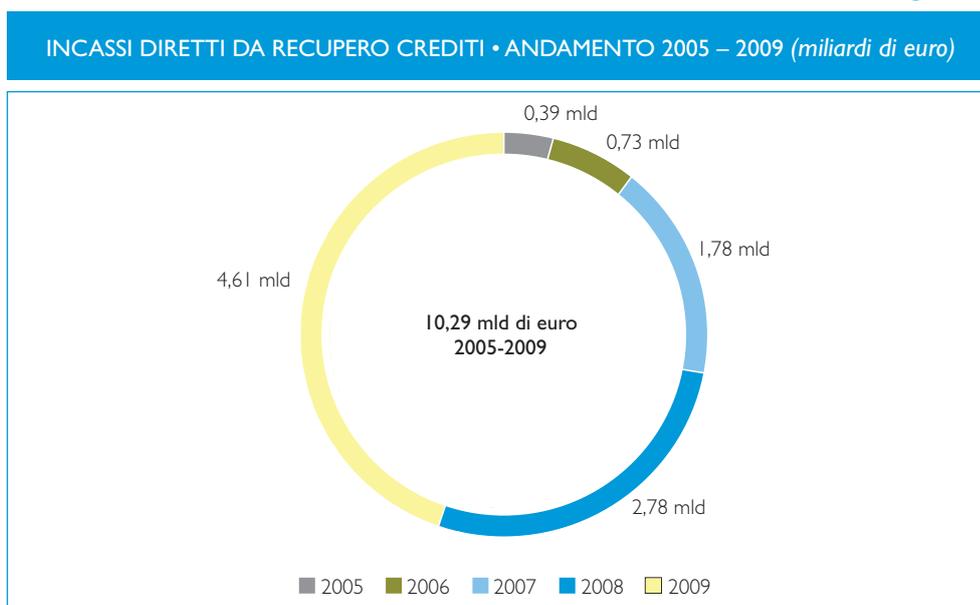
L'andamento negli ultimi cinque anni evidenzia una crescita costante del recupero dei crediti arrivando a raggiungere cumulativamente, a fine 2009, oltre 10 miliardi di euro (Tavola 3.3 e Figura 3.9).

Tavola 3.4

ANDAMENTO DEGLI INCASSI DA RECUPERO CREDITI NON CEDUTI • ANNI 2005 – 2009 (miliardi di euro)						
	2005	2006	2007	2008	2009	Totale
Recupero crediti non ceduti	0,39	0,73	1,78	2,78	4,61	10,29

Fonte: INPS

Figura 3.9



Fonte: INPS

LA NUOVA OFFERTA DI SERVIZI

I SERVIZI EROGATI

La metodologia di lavoro adottata dall'Istituto per tutti i servizi che eroga, favorita dall'evoluzione della tecnologia informatica, rappresenta un modello organizzativo che si pone non solo l'obiettivo di fornire all'utente una risposta pienamente soddisfacente, sotto il profilo della qualità e della tempestività, ma anche di attuare un nuovo modo di fare servizio, trasformando la logica operativa "lavorare per l'utente" in "lavorare con l'utente".

In questo senso l'Istituto, nel corso degli anni, ha valorizzato e ottimizzato l'operatività e la capacità ricettiva dei propri canali di accesso, rispondendo alle specifiche esigenze di tutti i cittadini. Di fronte ad una domanda in continua evoluzione, è prioritario per l'Inps riprogettare e migliorare il proprio sistema organizzativo per garantire una "maggiore accessibilità ed efficienza insieme ad una reale innovazione".

Si è puntato, quindi, allo sviluppo di una rete multicanale integrata: da una parte da un ampliamento delle modalità telematiche di accesso ai servizi (Contact Center, Sito web, Punti cliente) virtualizzando così il fronte aziendale dell'Istituto, dall'altra dalla ridefinizione del canale fisico di accesso agli stessi, il *front line* di Sede, accrescendone e migliorandone la funzionalità.

Di seguito vengono elencati alcuni dei servizi erogati dall'Inps, suddivisi per tipologia di utente fruitore.

PER I LAVORATORI DIPENDENTI ASSICURATI

Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Estratti contributivi (a richiesta o in modo generalizzato anche di tipo certificativo)</p> <p>Certificazione del diritto a pensione ai fini anche dell'incentivo per il posticipo della pensione</p> <p>Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari</p> <p>Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente</p> <p>Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.</p>
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità</p> <p>Indennità di malattia</p> <p>Indennità antitubercolari</p> <p>Cure termali</p> <p>Assegno per congedo matrimoniale</p> <p>Assegno al nucleo familiare</p> <p>Indennità di disoccupazione</p> <p>Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoli)</p> <p>Trattamenti di integrazione salariale</p> <p>Mobilità</p> <p>Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro</p> <p>Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette</p> <p>Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa</p> <p>Trattamenti di richiamo alle armi</p> <p>Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave</p> <p>Permessi e astensioni facoltative dal lavoro</p> <p>Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo</p> <p>Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico</p> <p>Rimpatrio salme extracomunitari</p>
Pensioni	<p>Anzianità</p> <p>Inabilità</p> <p>Indiretta/reversibilità</p> <p>Invaldità</p> <p>Vecchiaia</p>

PER I PENSIONATI

Servizi di gestione della pensione	<p>Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative</p> <p>Calcolo, a richiesta, della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito)</p> <p>Erogazione a richiesta di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento</p> <p>Predisposizione di modalità di pagamento secondo la scelta dei pensionati</p>
------------------------------------	---

PER LE IMPRESE

Servizi di gestione del conto aziendale	<p>Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali</p> <p>Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote</p> <p>Assistenza per l'invio telematico dei dati aziendali e dei lavoratori</p> <p>Registrazione negli archivi della contribuzione versata</p> <p>Gestione dei crediti vantati dall'Inps</p> <p>Rilascio Estratti conto</p> <p>Certificazioni della regolarità contributiva</p> <p>Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie</p>
Altri servizi	Stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)

PER I LAVORATORI AUTONOMI

Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione</p> <p>Invio modulistica prestampata F24</p> <p>Gestione dei crediti vantati dall'Inps</p> <p>Rilascio Estratti conto</p> <p>Certificazione della regolarità contributiva</p> <p>Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.</p>
Altri servizi	Stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità</p> <p>Cure termali</p> <p>Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri)</p>
Pensioni	<p>Anzianità</p> <p>Inabilità</p> <p>Indiretta/reversibilità</p> <p>Invaldità</p> <p>Vecchiaia</p>

PER I COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI, I PROFESSIONISTI E GLI ASSOCIATI IN PARTECIPAZIONE
(iscritti alla Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26 della l. 335/1995)

Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti</p> <p>Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005</p> <p>Gestione dei crediti vantati dall'Inps</p> <p>Rilascio estratto contributivo</p> <p>Certificazione di regolarità contributiva</p> <p>Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.</p>
Altri servizi	<p>Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto</p> <p>Informazioni sulla normativa in vigore</p>
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità</p> <p>Assegno per il nucleo familiare</p> <p>Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera</p>
Pensioni	<p>Anzianità</p> <p>Inabilità</p> <p>Indiretta/reversibilità</p> <p>Invalidità</p> <p>Vecchiaia</p> <p>Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria</p>

PER I DATORI DI LAVORO DOMESTICO

Servizi di gestione del conto	<p>Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico</p> <p>Invio comunicazioni e modulistica di pagamento prestampata</p> <p>Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti</p>
Altri servizi	<p>Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e allo stato del conto</p> <p>Informazioni sulla normativa in vigore</p>

PER I CITTADINI SPROVVISTI DI REDDITO E IN CONDIZIONI DI BISOGNO, ANCHE PER MOTIVI DI SALUTE

Sussidi economici	<p>Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito</p> <p>Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale</p> <p>Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili</p>
-------------------	---

PER LE ALTRE AMMINISTRAZIONI

Rilascio dell'attestato contenente l'indicatore ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente - che consente ai cittadini di accedere, a condizioni agevolate, alle prestazioni sociali o ai servizi di pubblica utilità

Pagamento, per conto dei comuni, dell'assegno di maternità mensile per il nucleo familiare

Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL

LA MULTICANALITÀ DEI SERVIZI

IL CANALE FISICO DI ACCESSO AI SERVIZI

Lo schema di accesso fisico ai servizi dell'Istituto tende a garantire snellezza, semplicità e riduzione nei costi.

Tali obiettivi sono raggiungibili facilitando il contatto con i punti di erogazione del servizio (eliminare lo smarrimento burocratico tipico delle strutture complesse), semplificando le procedure, rendendo maggiormente fruibili ed esaustive le informazioni (i tempi di attesa sono più brevi e i servizi sono erogabili a vista e in tempo reale), personalizzando i servizi.

Inoltre, la creazione di sportelli in grado di occuparsi dell'utente di riferimento in maniera completa e personalizzata, garantendo un input di qualità, permette di eliminare le duplicazioni e ridondanze tipiche di un front line organizzato per singoli prodotti, con una considerevole riduzione nei costi ed un aumento della soddisfazione del cittadino che ha, in questo modo, un interlocutore unico come punto di riferimento.

Il modello di *front line* individuato costituisce uno schema organizzativo flessibile, applicabile con gli opportuni aggiustamenti, a qualsiasi struttura Inps prescindendo, inoltre, dai diversi vincoli logistici ed architettonici.

Lo schema è caratterizzato dai seguenti moduli:

- La **Reception** svolge le funzioni di accoglienza, presidiata da funzionari dell'Istituto in grado di orientare le persone e indirizzarle correttamente, fornire loro modulistica per l'accesso ai servizi con tempestività.
- L'**URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico**, presidiato dal Responsabile della comunicazione.
- I **Punti di Incontro**, l'insieme delle postazioni informative/erogative di servizi organizzate per il cliente (Assicurato-Pensionato, Imprese, Soggetto richiedente prestazioni a sostegno del reddito) e strutturate in modo tale che il cittadino utente possa avere informazioni direttamente dagli operatori, provenienti dalle varie Unità di Processo.

Presso tali Punti di incontro sono garantiti:

- la ricezione di tutte le domande di prestazione e la conseguente lavorazione in tempo reale;
- i servizi di informazione di carattere generale e normativo, chiarimenti e notizie sullo stato delle pratiche;
- l'erogazione di servizi a bassa complessità quali variazioni anagrafiche, revoche e deleghe sindacali, cambio delega a riscuotere, duplicati CUD, Obis/M, ricezione certificati medici, cambio ufficio pagatore ed altro.

All'interno del Punto di Incontro sono presenti sportelli dedicati a ricevere, in maniera esclusiva, gli Enti di Patronato e i Consulenti del lavoro; qui è possibile richiedere consulenza, consegnare pratiche per la protocollazione, richiedere informazioni di dettaglio e personalizzate. Questi sportelli sono attivati secondo una agenda concordata tra le parti.

- Le **Isole di Consulenza**, strutture virtuali, attivabili sempre secondo modalità concordate con il cliente, quindi secondo logiche di appuntamento concordato.

Ogni cittadino, pur avendo una propria Sede di riferimento in base alla zona in cui risiede, individuabile tramite il codice di avviamento postale, può ricevere assistenza, informazione ed erogazione di servizi in qualsiasi struttura dell'Inps senza vincoli territoriali.

IL CANALE TELEMATICO DI ACCESSO AI SERVIZI

Accanto alla presenza reale, l'Inps ha anche virtualizzato il proprio fronte aziendale, nell'intento di garantire la diffusione di tutte le opportunità offerte, con lo scopo di adeguare le proprie politiche ai nuovi bisogni manifestati. Ciò è stato possibile:

- Potenziando le sinergie con i Patronati, le Associazioni di categoria, le Pubbliche Amministrazioni centrali e locali.
- Sviluppando canali alternativi allo sportello di Sede quali Internet, il Call Center, il Punto Cliente. In questo senso, Internet si trasforma non solo in una tecnologia di informazione e comunicazione ma anche in una tecnologia di produzione, sempre nel rispetto della multicanalità, creando condizioni di maggiore libertà per l'utente, libero di scegliere lo strumento, le modalità di interazione e il momento più adatto per accedere al servizio.

Il cittadino ha vari modi per entrare in contatto in maniera telematica con l'Inps.

IL CONTACT CENTER INTEGRATO INPS - INAIL

L'Inps, insieme all'Inail, gestisce il più grande *Contact Center* del Paese. Tale collaborazione rappresenta di fatto la più grande sinergia tra Enti pubblici che esista in Italia.

Il Contact Center Integrato Inps-Inail è raggiungibile attraverso il numero gratuito 803.164 e risponde all'esigenza di informazioni su aspetti normativi, procedurali e su singole pratiche, sia dell'Inps sia dell'Inail e di assistenza per gli utenti diversamente abili. Fornisce, in automatico o con l'intervento dell'operatore, informazioni e servizi *on-line*, risultando essere a tutti gli effetti uno sportello virtuale al servizio del cittadino.

È, inoltre, possibile il collegamento tramite VoIP, utilizzabile cliccando sull'icona "Chiama Ora", messa a disposizione per gli utenti in grado di servirsi di tale tecnologia, ossia di un personal computer collegato a internet e dotato di una cuffia con microfono.

Gli operatori sono a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 20.00 e il sabato dalle 8.00 alle 14.00, mentre il servizio automatico (per la provincia di Bolzano in lingua tedesca) è in funzione 24 ore al giorno, compresi i festivi.

Inoltre, fornisce informazioni in 7 lingue straniere (tedesco, inglese, francese, arabo, polacco, spagnolo e russo), utilizzando operatori bilingue, per i lavoratori stranieri, per gli extracomunitari e per i cittadini residenti in Paesi diversi dall'Italia.

7
lingue straniere parlate
dagli operatori
24 ore
di servizio automatico
di informazione

I principali servizi riguardanti l'Inps forniti dal Contact Center sono i seguenti:

Servizi INPS	<ul style="list-style-type: none"> • informazioni su pensioni, prestazioni temporanee e contributi individuali; • spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai cittadini assicurati con l'Istituto (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, certificati di pensione, CUD); • spedizione di duplicati di documenti e certificati previdenziali ai lavoratori autonomi: artigiani, commercianti e coltivatori diretti (estratto conto assicurativo, estratto versamenti, situazione debitoria, pagamenti,...) chiarimenti e informazioni sulla situazione debitoria, avvisi bonari e cartelle esattoriali; • iscrizione on-line per lavoratori parasubordinati, domestici e casalinghe; • invio bollettini di pagamento, simulazione del calcolo dei contributi per i lavoratori domestici; • informazioni e invio copia della ricevuta di pagamento on-line dei contributi per lavoratori domestici, versamenti volontari, riscatto laurea e ricongiunzioni contributive; • rilascio del PIN (codice personale di identificazione); • variazioni indirizzo di residenza; • acquisizione e informazioni sulle domande di Disoccupazione; • stato delle domande e dei pagamenti delle prestazioni; • stato delle richieste e dei rinnovi della Carta Acquisti; • indirizzi e orari degli Uffici Inps; • supporto tecnico per gli utenti internet: cittadino, aziende, consulenti e professionisti, enti pubblici e previdenziali, patronati, associazioni di categoria e CAF;
Servizi INAIL	<ul style="list-style-type: none"> • informazioni su prestazioni temporanee; • informazioni sulle rendite; • informazioni sugli adempimenti a carico delle aziende; • informazioni su incentivi e finanziamenti per interventi di prevenzione e sicurezza; • informazioni su assicurazione casalinghe; • informazioni su prestazioni ex SPORTASS; • indirizzi e orari degli Uffici Inail; • supporto tecnico servizi internet: Punto Cliente e Sportello Unico Previdenziale; • variazione anagrafica casalinghe; • iscrizione e conferma prenotazione ai Percorsi formativi per RSPP e ASPP (ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008).

22,3 milioni
di telefonate in un anno
al Contact Center
+123%
rispetto al 2008

Il Contact Center trasmette alle strutture periferiche dell'Inps le segnalazioni che richiedono approfondimenti presso le Sedi dell'Istituto, le quali provvedono entro 48 ore dalla segnalazione a prendere contatti con l'utente e a fornire tutti i chiarimenti del caso. Inoltre, provvede a prenotare un appuntamento e concordare con l'utente l'incontro presso la Sede Inps, qualora sia strettamente necessaria la sua presenza per la definizione della richiesta.

Presso il Contact Center è attivo un servizio telefonico gratuito per gli italiani residenti in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera.

Per quanto riguarda l'Inail, le segnalazioni che richiedono approfondimenti, vengono inviate ad un'apposita struttura di back office che provvede entro 48 ore a risolvere il caso.

Grazie all'accelerazione, fatta dall'Inps sulla strada delle innovazioni tecnologiche e informatiche, è stato possibile realizzare questa colossale forma di servizio telefonico, facendo registrare nel 2009 più di 22,3 milioni di contatti, pari a +123% rispetto all'anno precedente.

È questa la logica che ha guidato l'esperienza pluriennale del nostro Contact Center, anticipatrice della più recente iniziativa di **Linea Amica**, il network dei Contact Center e URP, che promuove e valorizza i servizi erogati a distanza dalla P.A. italiana. Il servizio, al quale Inps, Inail, Inpdap, Agenzia delle Entrate, Anci ed altre amministrazioni locali hanno subito aderito, è stato ideato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e, ad un anno dal suo lancio, visti i successi ottenuti (più di 110 mila casi risolti) è possibile affermare che è stata vinta la sfida di accompagnare i cittadini utenti nella PA, semplificando i servizi e dando pronte risposte ai quesiti.

IL NUOVO SITO WEB DELL'ISTITUTO

Il sito dell'Inps è strutturato in due macro-sezioni costantemente aggiornate: Informazioni e Servizi on-line. Dalla sezione Informazioni si accede ad un ricchissimo archivio di notizie e informazioni sull'Istituto e su tutte le prestazioni erogate.

Le pagine dei Servizi on-line rappresentano invece la parte più interattiva del sito. In questa sezione è possibile avere accesso a diversi servizi in continua implementazione. Per accedere alla maggior parte dei servizi on-line è necessario richiedere un codice di accesso personale (PIN) che viene inviato gratuitamente a casa.

Dal sito, inoltre, possono essere scaricati i moduli necessari per ogni tipo di richiesta; molti di questi possono essere compilati on-line e trasmessi telematicamente alla struttura Inps competente.

Nel sito è inoltre disponibile il servizio "INPSRisponde" che consente di inoltrare via e-mail richieste di chiarimenti su aspetti normativi o procedurali.

Nel corso del 2009 è stato messo in linea il nuovo portale istituzionale, rinnovato nella veste grafica, arricchito di nuove funzionalità e di una navigazione semplificata.

Il nuovo motore di ricerca, grazie ad un'innovativa funzionalità, interviene in aiuto dell'utente, suggerendo le parole corrette, nel caso in cui la chiave di ricerca sia imprecisa. Esso fornisce alternative ai risultati con argomenti correlati a quelli ricercati, permettendo a chi non ha competenze giuridiche o amministrative, di sfruttare al meglio le potenzialità dei servizi web dell'Istituto. Inoltre, la ricerca non è più vincolata al solo sito istituzionale Inps, ma viene effettuata anche su alcuni siti della PA italiana e su quelli dei principali organi di informazione, aumentando notevolmente l'apporto informativo del portale istituzionale.

Il cambiamento ha introdotto miglioramenti ed innovazioni, proseguendo quel percorso strategico che avvicina sempre più l'Istituto al cittadino, sfruttando in modo particolare le opportunità e le potenzialità fornite dalle innovazioni tecnologiche. Il livello di traffico sul sito web ha fatto registrare a fine 2009 oltre 71,5 milioni di visitatori e 3,5 milioni di utenti registrati e abilitati a svolgere servizi on-line, tramite PIN.

Ogni giorno sono più di 196mila gli italiani che visitano il sito, con punte che superano i 344mila contatti, con un incremento di oltre il 40% rispetto al 2008, per un totale di oltre 1,7 miliardi di pagine visitate, con un numero medio di pagine web consultate al giorno di 4,6 milioni con punte di oltre 9 milioni.

Volendo fornire, a titolo esemplificativo, i numeri su alcuni servizi on-line erogati nel corso del 2009 osserviamo che l'Istituto ha rilasciato più di 21 milioni di richieste di certificazioni individuali on-line (CUD, estratti contributivi, etc.), ha fornito informazioni sullo stato di oltre 6,4 milioni di domande di prestazioni ed ha rilasciato 12,6 milioni di estratti contributivi comprensivi del calcolo simulato della pensione.

3,5 milioni
PIN rilasciati
27 mila
pagine web sul sito

4,6 milioni
pagine web visitate
al giorno
+30%
rispetto al 2008

1,7 miliardi
pagine web visitate
nel 2009
9,2 milioni
picco di pagine visitate
al giorno

196 mila
visitatori al giorno
344 mila
picco di visitatori
al giorno

21 milioni
richieste di certificazione
online
12,5 milioni
estratti contributivi online

GLI ATTI UFFICIALI ON-LINE DELL'INPS

Nel 2009, in occasione del cambiamento del sito dell'Inps, è stata effettuata una rivisitazione degli "Atti Ufficiali on-line", pubblicazione storica dell'Istituto (il primo numero cartaceo risale al 1925, redatto dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali), trasformata nel 2003 in un prodotto on-line, economico, di facile e rapida consultazione, in grado di fornire con carattere di sistematicità e tempestività le informazioni relative agli atti legislativi di interesse per l'Istituto, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché le deliberazioni del CdA, del CIV, le determinazioni del Commissario straordinario e le circolari emanate dall'Istituto.

Gli "Atti Ufficiali on-line" sono oggi uno strumento sempre più completo ed efficace di conoscenza e di approfondimento giuridico della materia previdenziale in generale e della normativa dell'Inps in particolare, forniti di un proprio motore di ricerca, per rendere più semplice la navigazione e la visualizzazione di tutto quanto concerne un determinato argomento.

IL SERVIZIO PUNTO CLIENTE

Il Punto Cliente è uno sportello telematico istituito presso gli Enti locali e le Pubbliche Amministrazioni che ne fanno richiesta.

I servizi offerti dal punto Cliente sono i seguenti:

SERVIZI PUNTO CLIENTE

- Informazioni generali sui servizi dell'Istituto
- Rilascio di estratti contributivi
- Richieste di variazioni anagrafiche
- Duplicato della certificazione unica dei redditi (CUD) all'assicurato e al pensionato
- Duplicato del certificato di pensione (Obis/M)
- Iscrizione lavoratori domestici (LD)
- Iscrizione lavoratori parasubordinati
- Comunicazione di decesso
- Modulistica on-line

I NUOVI SERVIZI AGLI UTENTI

SEMPLIFICAZIONE NEI RAPPORTI CON LE IMPRESE: COMUNICAZIONE UNICA AL REGISTRO DELLE IMPRESE

Si tratta di un progetto informatico che semplifica e raggruppa tutti gli adempimenti richiesti dalla legge (la Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa era stata disciplinata all'art. 9 del D.L. 31.01.2007, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 2 aprile 2007, n. 40) per la creazione, variazione e cessazione di un'impresa e comprende le questioni previdenziali, assistenziali e fiscali.

E' iniziata ad ottobre 2009 la sperimentazione della Camera di commercio sulla Comunicazione Unica all'Ufficio del Registro delle Imprese. Fino a marzo 2010 la Comunicazione Unica è

facoltativa, diviene obbligatoria dal 1° aprile. La Comunicazione Unica viene presentata telematicamente all'Ufficio del Registro delle Imprese che, una volta esperiti i controlli, la trasmette alle amministrazioni interessate, fra cui l'Inps.

IL PROGETTO UNIEMENS

Nel corso del 2009 l'Istituto ha rilasciato il sistema UNIEMENS che fornisce ampi vantaggi alle imprese e all'Inps in merito alla riduzione delle informazioni da acquisire ed alla semplificazione della gestione delle denunce mensili.

Tale sistema prevede, infatti, la trasmissione unificata dei flussi contributivi e retributivi dei singoli lavoratori e consente di raccogliere in un unico documento le informazioni attualmente inviate all'Inps, dalle imprese e dai consulenti del lavoro, con due diverse procedure, il DM10 (per i flussi contributivi) e l'EMENS (per i flussi retributivi).

Il nuovo sistema di trasmissione unica dei dati offre una serie di vantaggi alle imprese, quali:

- la riduzione delle informazioni e l'eliminazione della duplicazione dei dati presenti nei due flussi EMENS e DM10;
- la semplificazione delle informazioni tramite l'utilizzo dei dati elementari individuali presenti nelle procedure paghe;
- l'eliminazione sia per l'Inps sia per le imprese, della necessità di verifiche di congruità tra i dati retributivi e i dati contributivi;
- la riduzione e la semplificazione delle procedure di trasmissione, di gestione, di elaborazione e di controllo da parte delle aziende;
- l'aumento delle informazioni individuali a disposizione dell'Inps, che può così svolgere in modo più preciso e tempestivo le proprie funzioni istituzionali.

L'introduzione della nuova modalità di trasmissione è stata preceduta da una serie di interventi formativi e seminari di approfondimento sulla procedura promossi anche dalle Associazioni di categoria, dai Consulenti del Lavoro e dall'Assosoftware.

L'invio dei dati per mezzo dell'UNIEMENS è obbligatorio, per la generalità delle aziende, a partire dalle denunce di competenza gennaio 2010. Speciale deroga è stata formulata a favore dei datori di lavoro che si trovano nell'impossibilità di utilizzare la nuova procedura, i quali potranno continuare ad utilizzare, fino ad aprile 2010, la procedura che consente la gestione dei tradizionali flussi. Già con le denunce di competenza del mese di ottobre 2009, è stata realizzata una sperimentazione del sistema coinvolgendo alcune aziende del gruppo EQUITALIA, che ha fatto da apripista all'iniziativa. Poi, dalle denunce di competenza del mese di novembre, la procedura è stata resa disponibile a qualsiasi azienda che ritenesse utile anticiparne l'uso.

Vista la grande importanza in termini di semplificazione che il progetto UNIEMENS riveste, esso è stato inserito e ne rappresenta il modulo più consistente, nel "Piano per la riduzione degli oneri amministrativi delle Imprese".

IL DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA (DURC)

Il DURC è il certificato che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti INPS, INAIL e Cassa Edile, verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento.

Il documento è fondamentale per le gare d'appalto, poiché garantisce la regolarità dell'azienda all'Ente appaltante.

156 milioni
eMens ricevuti nel 2009
19 milioni
DM10 ricevuti nel 2009

1,5 milioni
utenti mensili Uniemens
13 milioni
lavoratori gestiti

37 mila

pagamenti per domestici

7 milioni di euro

importo versato

3 milapagamenti riscatti
e ricongiunzioni**875 mila euro**

importo versato

21 milapagamenti colf
con Lottomatica**4,8 milioni di euro**

importo versato

2 milapagamenti riscatti
e ricongiunzioni
con Lottomatica**300 mila euro**

importo versato

4 milapagamenti tramite
Unicredit**840 mila euro**

importo versato

PAGAMENTI ON-LINE CON POSTE ITALIANE

La possibilità di estendere la ramificazione territoriale dell'Istituto ampliando, di fatto, i punti di contatto territoriali dell'Inps con il cittadino è un'opportunità ineguagliabile al fine di semplificare l'accesso ai servizi, ridurre concretamente il *digital divide* e moltiplicare i punti di contatto. Già nel 2007 ha preso il via presso l'Inps il progetto "Pagamenti on-line" che tramite la procedura presente sul sito internet dell'Istituto (www.inps.it) e fruendo delle reti di Poste Italiane ha attivato, per tutti gli utenti interessati, i servizi di incasso on-line dei contributi per i lavoratori domestici, dei contributi da riscatti, ricongiunzioni, rendite e i versamenti volontari. Nel 2009 sono stati effettuati 40 mila pagamenti per un importo pari a 8.5 milioni di euro. Il 92,7% dei pagamenti ha riguardato il versamento dei contributi per i lavoratori domestici, il 6,9% il versamento delle rate per riscatti, ricongiunzioni e rendite e lo 0,4% i versamenti volontari.

LE RETI AMICHE: PAGAMENTI TRAMITE LOTTOMATICA E UNICREDIT

Anche il Progetto "Reti Amiche", intrapreso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ha l'obiettivo di facilitare l'accesso dei cittadini-utenti alla Pubblica Amministrazione ed è finalizzato a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione del servizio.

È nel contesto della collaborazione tra la PA ed i privati, che dispongono di reti in contatto continuo e quotidiano con un elevato numero di clienti, che l'Istituto nel corso del 2009 ha stipulato apposite Convenzioni con la Federazione Italiana Tabaccai (FIT) e con tre Banche del Gruppo UniCredit (UniCredit Banca S.p.A., UniCredit Banca di Roma S.p.A. e Banco di Sicilia S.p.A.) per la gestione, in maniera non esclusiva, del servizio di riscossione di alcune tipologie di contributi. Tali Convenzioni hanno reso possibile aggiungere migliaia di punti di contatto in più con i cittadini rispetto a quelli Inps, già esistenti.

In particolare, tramite la rete Lottomatica dei rivenditori di generi di monopolio vengono riscossi, già da gennaio 2009, i contributi per il riscatto dei corsi di studio universitario, per ricongiunzioni e rendite vitalizie e i contributi per i lavoratori domestici. Il numero di pagamenti effettuati tramite tale rete sono risultati, a fine anno, 22 mila per un importo totale pari a 5,1 milioni di euro. Tali versamenti hanno riguardato per il 94% i pagamenti dei contributi domestici. Per quanto concerne, invece, il Gruppo UniCredit, nel corso del 2009 è stato attivato il servizio di incasso dei contributi per i lavoratori domestici, inizialmente per i soli clienti titolari del servizio Banca via Internet e, successivamente, esteso a tutti i soggetti interessati tramite l'utilizzo degli sportelli del Gruppo medesimo. Tale servizio ha registrato un incasso di 840 mila euro per un totale di 4 mila pagamenti. A breve sarà reso operativo anche il servizio di riscossione delle altre due tipologie di contributi.

Così facendo, l'Istituto si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi: alleggerire gli uffici di una parte dei contatti /operatività con gli utenti, liberando spazi e orari per nuovi servizi; introdurre una logica *demand driven*, dove sono le esigenze dei cittadini-clienti a guidare le tipologie di beni e servizi e le modalità operative; realizzare punti di facile accesso per i cittadini impiegando canali di distribuzione esistenti.

ACCESSO AI SERVIZI INPS DURANTE LO SHOPPING DEL FINE SETTIMANA

Il progetto *Reti Amiche on the job* promosso dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, si è diffuso a livello nazionale con l'introduzione di punti di accesso alla PA.

A luglio 2009 il Ministro e la Confcommercio hanno firmato un protocollo d'intesa - che rientra nel Piano "e-government 2012" per l'ottimizzazione dei servizi pubblici - inteso a favorire l'accesso dei cittadini, delle imprese e dei loro dipendenti ai servizi della Pubblica Amministrazione. I nuovi punti di accesso saranno installati all'interno delle aziende commerciali, turistiche e dei servizi, offrendo la possibilità ai clienti-cittadini di usufruire dei servizi anche durante la spesa o lo shopping del fine settimana. Le postazioni, messe a disposizione dalle aziende, sono collegate all'Inps per quanto riguarda le visure e i pagamenti, tra cui quelli relativi al rapporto di lavoro domestico, nonché ai Comuni, per certificazioni anagrafiche, alle Asl e ad altre Amministrazioni.

LO SPORTELLINO MOBILE INPS PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Il Progetto "Sportello mobile Inps" ha ricevuto a Maastricht, nel novembre 2009, il "Best Practice Certificate" nella sezione "Miglioramento della performance nell'erogazione dei servizi pubblici", una delle quattro sezioni tematiche previste dal concorso EPSA (European Public Sector Award), nato nel 2007 con l'intento di favorire l'individuazione e la massima diffusione dei migliori progetti di innovazione e modernizzazione tra le Pubbliche Amministrazioni dei Paesi dell'Unione Europea.

Il progetto "Sportello mobile Inps" è nato per andare incontro alle esigenze degli ultraottantenni con indennità di accompagnamento e dei diversamente abili e per portare loro a domicilio i servizi dell'Inps. Partner dell'Istituto sono due associazioni di volontariato: l'Unione Italiana Ciechi e l'Associazione Nazionale Carabinieri in pensione.

Dopo una sperimentazione di nove mesi che ha coinvolto 2.700 persone (non vedenti, ipovedenti e anziani ultraottantenni) il servizio è stato stabilmente avviato a Roma. L'utente in possesso di un codice di identificazione personale può, tramite un apposito Call Center o per mezzo di e-mail, prenotare un servizio Inps ed ottenerlo, a seconda della tipologia, per via telematica, telefonica o presso il proprio domicilio. La collaborazione di diversi soggetti è prevista per la visita a domicilio: il funzionario Inps avrà il supporto di esperti nel linguaggio dei segni per gli utenti affetti da sordità, di volontari dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e anche dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri in pensione.

In qualità di servizio di collegamento e sostegno al cittadino con disabilità, esempio di "miglioramento della performance nell'erogazione dei servizi pubblici", lo Sportello mobile è stato insignito della denominazione "Best Practice Certificate", caso di eccellenza da comunicare e condividere con altri Paesi d'Europa.

LA POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA PEC

Il protocollo d'intesa stipulato a settembre 2009 tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'Inps, ha tradotto in realtà quanto disposto dalla legge 2/2009, che assicura ai cittadini che ne facciano richiesta, l'assegnazione gratuita di una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) al Cittadino.

Attraverso l'uso della Posta Elettronica Certificata, è possibile stabilire un canale di "Comunicazioni Elettroniche Certificate tra la Pubblica Amministrazione e i Cittadini", avente valenza legale alla pari di una tradizionale comunicazione cartacea mediante raccomandata con ricevuta di ritorno.

La Casella PEC al Cittadino consente lo scambio di messaggi di posta elettronica certificata esclusivamente con indirizzi PEC della Pubblica Amministrazione. L'uso del servizio è personale,

62,7 mila
 richieste di attivazione
 PEC
70 mln
 lettere cartacee
 non più inviate

riservato e l'accesso alla propria casella di PEC al Cittadino avviene tramite le credenziali di accesso ai "Servizi al cittadino" del portale Inps (codice fiscale e PIN). Non è consentito accedere ad un'utenza PEC al Cittadino per conto di terzi o cedere la propria utenza PEC a terzi.

È possibile recedere dal servizio di PEC al Cittadino in qualunque momento. In tal caso tutti i messaggi di posta elettronica certificata presenti nella casella PEC saranno cancellati e tutte le comunicazioni tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione saranno nuovamente veicolate secondo le procedure tradizionali.

L'Inps conta di trasformare i 3,5 mln di PIN consegnati agli utenti per l'accesso al sito web in altrettante caselle di posta elettronica certificata e di convertire gli oltre 70 mln di lettere inviate ogni anno in altrettante e-mail certificate. In questo modo sarà possibile rendere al cittadino un servizio più efficiente, offrendo report mensili delle singole posizioni. Con la PEC il risparmio è enorme e verrà data certezza ai cittadini che non dovranno andare più allo sportello ma potranno rispondere con una semplice e-mail.

L'Istituto nel 2009 ha ricevuto 62.750 richieste di attivazione della Posta Elettronica Certificata.

L'INPS PER LE COMUNITÀ MONTANE

Una particolare attenzione è stata dedicata dall'Inps ai cittadini che risiedono in territori più "lontani" e meno accessibili: l'Istituto vuole essere sempre più vicino ai bisogni degli utenti; e in certi casi non basta attingere alla multicanalità, ma occorre garantire la contiguità fisica. Ecco il progetto "Inps per le comunità montane", avviato sperimentalmente in Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Poste Italiane e alcuni Comuni della Regione. Si tratta di una iniziativa che porta lo sportello Inps "a destinazione" degli utenti, utilizzando la rete degli Uffici postali e degli Uffici comunali. In questi siti sarà possibile ricevere alcuni dei servizi essenziali erogati dall'Inps (dal rilascio del modello Cud alla lettura dell'estratto conto contributivo). L'obiettivo è quello di assicurare i servizi Inps anche nei territori dove stagionalmente si creano problemi di mobilità e dove la copertura Internet è ancora inadeguata.

LA TRASMISSIONE ON-LINE DEI CERTIFICATI DI MALATTIA

Il D. Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009²¹ ha previsto che, in tutti i casi di assenza per malattia, la certificazione medica debba essere inviata all'Inps per via telematica, direttamente dal medico o dalla struttura sanitaria che la rilascia, secondo le modalità stabilite per la trasmissione telematica dei certificati medici nel settore privato dalla normativa vigente.

L'Istituto si è attivato a dare operatività alla disposizione normativa provvedendo, con il know-how a disposizione e gli strumenti tecnologici in suo possesso, all'implementazione del servizio applicativo. Oggi, il lavoratore che si ammala deve farsi rilasciare dal medico curante il certificato di malattia cartaceo, facendosi carico di inviarlo a mezzo posta ordinaria all'Inps, che provvede all'acquisizione manuale del certificato nel proprio sistema informativo e a tutte le operazioni di verifica propedeutiche all'erogazione dell'indennità spettante. L'Istituto gestisce ogni anno più di 20 milioni di certificati di malattia, intrattenendo rapporti con più di 45 mila medici di medicina generale e gestendo un volume di oltre 60 milioni di giornate indennizzate per anno.

La sostituzione dell'attuale certificato cartaceo con l'inoltro telematico, permetterà di eliminare totalmente il flusso cartaceo, di arrivare al simultaneo passaggio del certificato dalla sua compilazione da parte del medico, al diretto inserimento nel sistema informativo dell'Istituto e,

20 milioni
 certificati cartacei gestiti
 dall'Inps ogni anno
45 mila
 medici di medicina
 generale

21 - Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

soprattutto, un significativo abbattimento degli attuali costi di gestione e conseguente recupero del personale impegnato nell'attività di acquisizione manuale e controllo dei certificati cartacei.

QUINTO BANCO POSTA: NUOVO SERVIZIO DI PRESTITO AI PENSIONATI INPS E INPDAP

Poste Italiane e Deutsche Bank hanno stipulato specifiche Convenzioni con l'Inps e l'Inpdap per offrire in collaborazione il servizio di prestito ai pensionati dei due Enti mediante la cessione del quinto della pensione. Come previsto dalle norme, il prestito sulla pensione si basa sulla ritenuta alla fonte della rata mensile scelta dall'interessato, che non può superare la quinta parte dell'importo totale della pensione percepita, rimborsabile in un numero di rate variabile da 36 a 120 e prevede, inoltre, la copertura obbligatoria per legge del Fondo Rischi Inpdap. Per usufruire del nuovo servizio Quinto Banco Posta non è necessario essere titolari di un conto corrente postale o bancario.

I NUOVI RED: ACQUISIZIONE DIRETTA DALLE ALTRE AMMINISTRAZIONI

La legge 3 agosto 2009, n. 102 ha disposto che l'Amministrazione finanziaria ed ogni altra Amministrazione pubblica sono tenute a fornire all'Inps le informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito dei beneficiari di prestazioni pensionistiche o assistenziali, senza più bisogno di condurre rilevazioni annuali tra i titolari, con conseguenti sicuri risparmi. Tale disposizione, che decorre dal 1° gennaio 2010, finalizzata a semplificare le attività di verifica sulle situazioni reddituali (legge 30 dicembre 1991, n. 412), prevede che l'Inps proceda annualmente alla verifica delle situazioni reddituali dei pensionati - incidenti sulla misura o sul diritto alle prestazioni pensionistiche - e provveda, entro l'anno successivo, al recupero di quanto eventualmente pagato in eccedenza.

LA NUOVA BANCA DATI DEI PERCETTORI DELLE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Il sistema informativo dei percettori dei trattamenti di sostegno al reddito costituisce un nuovo strumento per la gestione delle politiche del lavoro, che favorisce l'integrazione fra gli strumenti di sostegno al reddito e le politiche attive del lavoro, cioè di quelle politiche che aiutano i cittadini nella ricerca e nell'inserimento al lavoro, nei processi di qualificazione e riqualificazione professionale.

Per fare ciò, l'Inps rende disponibile sul proprio sito web, ai soggetti autorizzati, un sistema di informazioni tratto dai propri archivi informatici, aggiornato in tempo reale, su coloro che sono percettori di qualsiasi trattamento di sostegno al reddito o sussidio legato alla condizione sul mercato del lavoro, in ottemperanza a quanto stabilito nella Direttiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 10 febbraio 2009 su "Reinserimento nel mercato del lavoro di percettori di trattamenti previdenziali o di altri sussidi o indennità pubbliche".

La realizzazione del sistema informativo ha alla base il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare "un più efficace coordinamento istituzionale" tra i soggetti responsabili rispettivamente dell'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito (Inps) e delle politiche di reimpiego (Servizi Competenti) e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, volto a collegare e condizionare l'erogazione dei trattamenti di sostegno al reddito con percorsi di formazione e inserimento lavorativo;

- rendere effettiva la sanzione della decadenza dallo strumento di sostegno al reddito in caso di mancato rispetto dell'obbligo a produrre la Dichiarazione di disponibilità o dell'obbligo ad accettare l'offerta di riqualificazione o di lavoro congruo;
- realizzare un "costante monitoraggio degli esiti delle misure di sostegno al reddito" ai fini di una tempestiva ricollocazione dei lavoratori interessati sul mercato del lavoro;
- costituire l'infrastruttura tecnologica per realizzare un "migliore perseguimento dei compiti affidati dalla legge ai Servizi Competenti" e cioè le politiche attive del lavoro.

Sono contenuti nel sistema informativo i dati dei percettori dei seguenti trattamenti: indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali, disoccupazione ordinaria e trattamento speciale edilizia L.427/1975, disoccupazione lavoratori marittimi, disoccupazione sospesi, CIGS pagamenti diretti, CIGS in deroga pagamenti diretti, indennità di mobilità ordinaria/lunga, indennità di mobilità in deroga, trattamento speciale nell'edilizia ex L. 427/1975, sussidi, sussidi straordinari. In relazione alle norme vigenti, gli utenti abilitati all'accesso alla banca dati, nel pieno rispetto delle normative sulla privacy, sono i seguenti:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione;
- Regioni;
- Servizi per l'impiego ai sensi dell'art 1 del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato e integrato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, ovvero: a) Centri per l'impiego, b) organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano;
- Enti bilaterali convenzionati con l'Inps;
- Fondi interprofessionali convenzionati con l'Inps.

LA NUOVA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE CON IL CITTADINO

COMUNICARE IL CAMBIAMENTO

Nel corso del 2009 l'Inps si è proposto di raccontare il cambiamento in essere. Un cambiamento organizzativo e performante, percepibile non solo nella fruizione dei servizi, ma anche nella considerazione complessiva della reputazione dell'Istituto. Raccontare il cambiamento ha voluto dire aprirsi alla collaborazione di tutti i soggetti attori del Welfare nel Paese; ha voluto dire incontrare i cittadini secondo tutta la gamma dei mezzi di comunicazione, classici e innovativi, interattivi e unidirezionali. La multicanalità è diventata un tema ineliminabile nell'erogazione delle prestazioni, e nella definizione della comunicazione.

Raccontare il cambiamento ha voluto dire scommettere sulla prossimità, proporre un Inps "sempre più vicino a te", lungo tutte le articolazioni – fisiche e virtuali – dell'incontro con il Paese.

Il grande tema del servizio "l'Inps al servizio del Paese" è diventato l'obiettivo della comunicazione: comunicazione di servizio ed al servizio dei bisogni dei cittadini.

SERVIZIO TUTTO FAMIGLIA

Le disposizioni normative intervenute nel corso del 2009 hanno ulteriormente rafforzato e centralizzato il ruolo dell'Istituto, che si trova a dover dare adeguato sostegno al reddito dei lavoratori in situazione di sospensione o disoccupazione. In questa situazione si è reso oltremo-

do necessario qualificare e ottimizzare i servizi e le tutele offerte dall'Istituto a sostegno della famiglia.

In tale ottica, con determinazione n. 27 del 4 marzo 2009, è stato approvato il protocollo d'intesa tra l'Inps ed il Sottosegretario di Stato con delega alle politiche per la famiglia, che prevede la realizzazione di una collaborazione sistematica per l'ottimizzazione delle informazioni collegate alle tutele previste a sostegno della maternità/paternità, nonché al nucleo familiare con tre figli minori concesso dai Comuni. All'attuazione del protocollo è deputato l'Istituto da un lato ed il Dipartimento per le politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'altro. Al fine di ottimizzare i flussi informativi per l'utenza sono stati individuati due punti di contatto e precisamente:

1. Un canale telematico, con la creazione di un sito internet dedicato, univocamente alimentato anche per garantire l'uniformità delle fonti normative, rapidità degli aggiornamenti e correttezza delle informazioni. Accedendo al sito www.inps.it, nell'area Informazioni, è disponibile una sezione "Politiche di sostegno alla famiglia" nella quale sono a disposizione delle schede informative raggruppate nelle due macroaree "sostegno alla maternità e paternità" e "sostegno al nucleo familiare", che guidano l'utente che ha necessità di conoscere i requisiti minimi e le modalità per richiedere la relativa prestazione. Questa sezione fornisce, inoltre, riferimenti normativi, risposte alle domande più frequenti (FAQ) ed un glossario, contenente la spiegazione per esteso di alcune parole contenute nelle informazioni generali.
2. Un canale telefonico con il Contact Center, al numero verde gratuito 803.164 (attivabile anche attraverso il sito www.tuttofamiglia.info tramite il servizio "Chiama Ora", che permette di attivare una chiamata telefonica via internet nel caso in cui si posseggano cuffia e microfono collegati al proprio computer). Tramite questo canale vengono soddisfatte le richieste di informazione riguardo agli istituti normativi ed economici a sostegno del nucleo familiare, della maternità e paternità. Il servizio del Contact Center integrato Inps-Inail è strutturato su tre livelli: il primo, presidiato dagli operatori del Contact Center, fornisce telefonicamente le informazioni e le risposte ai quesiti di interesse generale sulla materia; il secondo livello, per i quesiti più specifici o che riguardano lo stato di lavorazione della singola pratica, provvedono le Strutture Inps territorialmente competenti; il terzo è strutturato con un presidio della casella di posta elettronica, appositamente creata, alla quale vengono inoltrate richieste di tipo specialistico e consulenziale.

Al sito Politiche di sostegno per la famiglia si accede anche tramite un *banner*, presente sulla home page del Dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Considerata la modalità multicanale dell'offerta del servizio informativo, allo scopo di agevolare quanto più possibile l'accesso del cittadino alle informazioni, nel sito stesso sono richiamati e resi disponibili tutti i possibili modi di accesso.

L'INIZIATIVA "INPS INCONTRA"

"Inps incontra" è stata un'iniziativa finalizzata a rendere sempre più vicina e visibile la presenza dell'Inps sul territorio, per aumentare la sua prossimità ai cittadini, per permettere a tutti di conoscere la molteplicità dei servizi offerti dall'Istituto. Si è trattato di un *road show*, cioè di una manifestazione itinerante, che ha portato uno stand attrezzato dell'Istituto in nove città italiane: uno sportello Inps nelle piazze del nostro Paese.

Lo stand, partito da Roma, sulle ruote di un maxi-autocaravan, ha toccato le città di Firenze, Bologna, Padova, Treviso, Verona, Brescia, Milano e Torino. Sono state allestite delle postazioni

9
città visitate
60 mila

schede informative
consegnate

5 mila
cittadini che hanno avuto
accesso ai servizi online
13 giorni
durata del road show

multimediali che hanno dato la possibilità - a chi si è accostato allo stand in piazza - di conoscere direttamente e in concreto le varie attività dell'Istituto. Le richieste più frequenti hanno riguardato il rilascio dell'estratto contributivo per conoscere i contributi versati e l'ammontare della pensione maturata e l'emissione del PIN per l'accesso personalizzato alla pluralità dei servizi del sito web dell'Istituto. E' stato messo a disposizione dei visitatori materiale informativo e schede sintetiche sugli argomenti di particolare attualità.

Sono stati illustrati i nuovi servizi dell'Istituto fra cui i voucher per il lavoro occasionale, il pagamento del riscatto laurea e dei contributi per i lavoratori domestici nella rete Lottomatica, la riforma dell'invalidità civile. "Inps incontra" ha, inoltre, offerto l'opportunità anche di conoscere i risultati più importanti dell'attività svolta dall'Istituto a livello locale, con particolare attenzione ai dati delle principali prestazioni erogate.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo: in meno di due settimane sono state distribuite 60mila schede informative su una decina di servizi erogati dall'Istituto e quasi cinquemila cittadini italiani hanno potuto accedere ai servizi online direttamente dalla postazioni mobili allestite, trovando inoltre spiegazioni, informazioni e risposte.

INPS, SEMPRE PIÙ VICINO A TE

L'Inps, nel corso del 2009, ha compiuto importanti passi avanti nel campo della comunicazione istituzionale, estendendo notevolmente l'azione informativa sul ruolo e soprattutto sui servizi resi dall'Istituto.

Ha, infatti, preso il via una campagna di comunicazione su giornali, periodici, siti web, radio e tv. Si tratta di un appuntamento che ha seguito il roadshow "Inps incontra". Questa promozione è stata contraddistinta dalla metafora del dizionario: in questo modo l'Inps ha voluto ribadire il suo ruolo di servizio ("Traduciamo le tue esigenze in servizi" è lo slogan della campagna). Insieme al dizionario sono state fornite anche alcune schede con cui i lettori possono acquisire utili informazioni su quattro argomenti, tra i tanti servizi dell'Istituto, di particolare interesse (voucher, riscatto laurea, contributi colf, riforma dell'invalidità civile). Come in un dizionario gli italiani, grazie all'Inps, hanno la possibilità di accedere ai servizi di welfare, trovando spiegazioni, informazioni e risposte.

OPEN DAY

Nelle Sedi Inps delle regioni Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio e Umbria è stata avviata l'operazione *Open Day* per venire incontro alle nuove esigenze degli utenti. Tale operazione prevede l'apertura al pubblico degli uffici che forniscono servizi di informazione e consulenza, ogni giovedì, con orario continuato dalle 8.30 alle 17.00. L'orario degli altri giorni della settimana è rimasto invariato (8.30-12.30). E' in corso di valutazione, da parte dell'Istituto, la possibilità di un'ulteriore estensione del servizio.

GLI EMOTICON. "METTIAMOCI LA FACCIA"

L'Inps ha aderito all'iniziativa degli **emoticon** per rilevare la soddisfazione degli utenti. Sono state scelte alcune Sedi dislocate sul territorio nazionale ed entro il 2010 si prevede di estendere il servizio al 100% delle Sedi.

La rilevazione è stata effettuata in tre settori: sportello, web e Contact Center. Allo sportello più

del 90% delle persone ha dichiarato di ritenersi soddisfatta del servizio, mentre il 3% ha lamentato un tempo di attesa troppo lungo o di essere dovuto tornare successivamente. Su queste problematiche riscontrate, l'Istituto ha cercato di comprendere i motivi che le hanno generate ed ha posto delle soluzioni per evitare lunghe attese e richieste insoddisfatte. Sono stati creati dei filtri tra la sala d'attesa e lo sportello per dare informazioni e risolvere i problemi più comuni. Per quanto riguarda la problematica legata alla necessità di un ulteriore e successivo accesso alla Sede Inps, nei casi di negligenza dell'ufficio, è in corso un'analisi sulle possibili soluzioni. Nel caso di negligenza da parte dell'utente, in possesso di documentazione incompleta, è stata maggiormente intensificata la comunicazione per evitare tali rallentamenti nel servizio.

Il progetto emoticon ha avuto per l'Inps un avvio positivo.

Ogni anno vengono sfogliate più di 1 miliardo e 700 mila pagine del sito web dell'Istituto. Si è molto lavorato e lo si sta continuando a fare, per agevolare la funzione del web e disincentivare le persone a recarsi presso gli sportelli. Il gradimento del nostro sito è di circa il 60% e la parte di insoddisfazione è analoga a quella di giudizio non espresso. Questa rilevazione ci ha fatto comprendere la necessità di rimodulare il sito web, che è stato totalmente ridisegnato e semplificato.

Per quanto riguarda il Contact Center, il 70% dei nostri utenti si è dichiarato soddisfatto delle risposte fornite, il 18% non ha espresso né un giudizio negativo né positivo e il 10% ha espresso un giudizio negativo. Quest'ultimo dato è stato causato dai tempi di attesa più lunghi del previsto, oppure dal fatto che l'operatore non fosse stato in grado di risolvere il problema telefonicamente.

L'Inps è oggi non solo concentrato a migliorare le percentuali di gradimento del pubblico, ma è focalizzato sul 3% di insoddisfazione allo sportello, sul 19% di insoddisfazione al web e sul 10% degli insoddisfatti al Contact Center. Solo in questo modo sarà possibile dare risposte concrete ai propri utenti/clienti che sono poi le persone più deboli del Paese, persone con problemi reali come la pensione, l'assistenza, il welfare o gli ammortizzatori sociali e quindi, a maggior ragione, quella dell'Istituto si deve configurare come una risposta efficace ad un bisogno primario.

INPS OLTRE, ANDARE INCONTRO AI DISABILI

Nel corso del tempo, l'Istituto ha realizzato interventi volti a garantire ai cittadini anziani e diversamente abili adeguati livelli di accessibilità e comfort, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione di strumenti che tengano conto delle particolari esigenze di ognuno.

Riguardo alle visite mediche effettuate presso i gabinetti diagnostici, l'Inps colloca i propri ambulatori in ambienti accessibili e facilmente individuabili garantendo, al contempo, il rispetto della riservatezza e della dignità della persona.

Le strutture Inps svolgono, su richiesta, e per comprovati motivi di salute, anche un servizio a domicilio per i cittadini che siano impossibilitati a recarsi presso gli sportelli.

L'impegno quotidiano dell'Istituto a prestare la massima attenzione ed a facilitare l'accesso ai servizi da parte delle persone si è concretizzato ad esempio, con il Progetto wai.inps, il sito Internet che garantisce un alto livello di accessibilità agli utenti diversamente abili (non vedenti e ipovedenti) e lo "Sportello Mobile INPS" rivolto a disabili e anziani ultraottantenni con indennità di accompagnamento, attivo nella città di Roma, accessibile per e-mail, tramite Contact Center o linee telefoniche dedicate.

90%
soddisfatti allo sportello
3%
insoddisfatti

60%
soddisfatti del sito
19%
insoddisfatti

70%
soddisfatti
del Contact Center
10%
insoddisfatti

I PERIODICI ED IL WEB PER INFORMARE LE FAMIGLIE

L'ampliamento dei servizi offerti dall'Istituto soprattutto in materia di prestazioni a sostegno del reddito, ha accresciuto nel contempo le esigenze informative da parte delle famiglie. Proprio per corrispondere a tali esigenze, l'Inps ha avviato una collaborazione con il settimanale "Gente" e con il Portale online "Vivere in armonia", per la realizzazione di rubriche di approfondimento sui diversi servizi erogati dall'Istituto. Inps e famiglia sono i due cardini della società italiana e della sua capacità di resistere anche di fronte alle difficoltà. L'Inps deve cercare di rendere noto e fruibile ogni servizio disponibile a favore della famiglia, avvicinandosi tramite molteplici canali agli italiani. Al momento, l'iniziativa in questione è limitata alle due testate sopracitate ma, a breve, la collaborazione verrà estesa ad altri periodici.

LE SINERGIE

LA CASA DEL WELFARE

La realizzazione dell'obiettivo di valorizzare il concetto di sinergia, indicato dal legislatore, quale capacità di mettere in comune competenze, conoscenze, servizi, strumenti e strutture, non può prescindere dalla pianificazione di azioni che consentano di diminuire i costi di gestione, aumentare la fruibilità dei servizi da parte dei cittadini e adeguare la capacità operativa alle nuove esigenze derivanti dalla complessità del contesto sociale ed economico.

E' stata stipulata nel maggio del 2009 una Convenzione quadro di indirizzo politico-amministrativo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed i principali Enti previdenziali (INPS, INPDAP e INAIL), specificatamente volta a disciplinare la realizzazione della "Casa del Welfare", con l'obiettivo finale della razionalizzazione ed ottimizzazione dei beni immobili e delle dotazioni strumentali dei quattro Enti coinvolti, consentendo il contenimento delle spese di funzionamento delle strutture e delle Amministrazioni Pubbliche.

Essere presenti sul territorio all'interno di una stessa "casa" vuol dire poter assicurare agli utenti non tanto uno sportello unico, ma soprattutto un unico luogo cui rivolgersi per le diverse e contigue esigenze di assicurazione sociale, semplificando la vita ai cittadini e alle imprese italiane.

Un esempio delineato di *Casa del Welfare* lo troviamo presso la Sede Inps di Olbia, dove l'integrazione, al momento, è unicamente di carattere fisico tra l'Istituto ed altri Enti quali l'INAIL, la Cassa Edile, l'INPDAP, l'IPSEMA e l'ENPALS. L'integrazione può considerarsi già parzialmente realizzata, dal momento che le diverse Amministrazioni hanno in comune l'area di ricezione del pubblico e gestiscono congiuntamente il servizio di vigilanza, mantenendo però autonomi i collegamenti informatici e utilizzando ciascuno le proprie utenze telefoniche ed elettriche.

Altro esempio di *Casa del Welfare* è quello della Sede provinciale Inps di Pistoia, dove insieme ad INPDAP e INAIL si sta procedendo alla valutazione del rapporto costi-benefici a seguito dell'esame delle problematiche di carattere giuridico, economico e gestionale, che potrebbero scaturire dall'integrazione, per la cui gestione si ritiene opportuno redigere un accordo quadro.

Tra le priorità poste in essere c'è poi lo sforzo comune e condiviso di realizzare la "Casa del Welfare" nella città di dell'Aquila.

LE BANCHE DATI INPS AL SERVIZIO DELL'ANTIMAFIA

Il Presidente dell'Inps e il Procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso hanno firmato nel giugno 2009 un'intesa con la quale l'Inps e la Direzione Nazionale Antimafia (DNA) attivano uno scambio di dati, informazioni e documenti, per via telematica, volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza delle reciproche attività istituzionali, nello specifico settore del contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nel mondo del commercio, del lavoro e dell'imprenditoria²². Di conseguenza, gli archivi dell'Inps potranno essere consultati telematicamente dal personale della DNA e delle Direzioni distrettuali Antimafia autorizzate, per i soli fini consentiti dalla legge. Secondo quanto previsto nell'intesa le due amministrazioni intendono condividere un progetto di lavoro che preveda la cooperazione tra personale della DNA e personale dell'Inps al fine di effettuare approfondimenti e studi in settori particolarmente esposti alle infiltrazioni delle associazioni mafiose italiane e straniere. L'Inps è al servizio dello Stato e si propone quindi di favorire ogni iniziativa volta a semplificare le attività istituzionali a beneficio del Paese. La Convenzione firmata con la Direzione Nazionale Antimafia è una tappa in questo rinnovato spirito di servizio dell'Istituto.

CONVENZIONE INPS – MEF/ABI PER LA SOSPENSIONE DEL MUTUO PRIMA CASA

L'Istituto, nel novembre 2009, ha reso disponibile sul proprio sito web la procedura applicativa che consente di sospendere, per almeno dodici mesi, il pagamento delle rate di mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale ai destinatari di prestazioni a sostegno del reddito. Il beneficio spetta al titolare del mutuo o a un membro del nucleo familiare convivente che abbia usufruito, a partire dalla data di sottoscrizione del protocollo d'intenti previsto dalla Legge n. 2/2009 e fino al 31 dicembre 2011, di interventi di sostegno al reddito a causa di sospensione dal lavoro, perdita della propria occupazione da lavoro dipendente, o che sia in possesso dei requisiti per l'assegnazione dell'importo una tantum, di cui all'articolo 19, comma 2, della legge medesima. Sarà cura del lavoratore autocertificare presso la Banca la sussistenza dei requisiti per beneficiare della sospensione. L'Inps, per favorire la corretta applicazione delle norme contenute nell'accordo quadro del 25 marzo 2009 tra l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), ha sottoscritto il 10 settembre una Convenzione con le stesse istituzioni. L'impegno dell'Istituto è quello di rendere disponibile, esclusivamente a quei funzionari delle banche abilitati, attraverso il collegamento telematico fra reti informatiche, le informazioni necessarie al controllo delle autocertificazioni inviate dagli interessati agli istituti di credito. Lo scambio delle suddette informazioni è improntato a criteri di massima sicurezza.

CONVENZIONE INPS – FE.N.A.I.L.P.

Nel giugno 2009 è stata stipulata la Convenzione tra l'Istituto e la Fe.N.A.I.L.P. (Federazione Nazionale Autonoma Imprenditori e Liberi Professionisti) per la riscossione dei contributi associativi dei coltivatori diretti, mezzadri, piccoli coloni, imprenditori agricoli professionali e datori di lavoro agricoli. La riscossione del contributo sarà effettuata congiuntamente e con le stesse modalità della riscossione dei contributi obbligatori. Ciò non altera la natura volontaria del contributo associativo ed è pertanto escluso per l'Inps qualsiasi obbligo di esazione impositiva del contributo associativo stesso.

²² - Determinazione dell'8 giugno 2009 n. 91.

CONVENZIONE INPS–INPGI SUL TRASFERIMENTO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

I Presidenti dell'Inps e dell'Inpgi hanno sottoscritto a settembre 2009 una Convenzione per il trasferimento diretto tra i due Enti di previdenza dei contributi indebitamente versati dalle aziende e dagli enti pubblici a uno dei due Istituti. Con la Convenzione, pertanto, sarà possibile per le aziende e gli enti interessati sanare la posizione contributiva presso l'Inps o l'Inpgi seguendo le istruzioni che saranno diramate dai due Istituti di previdenza.

Questa Convenzione è la dimostrazione, nell'ovvia osservanza delle leggi in materia previdenziale, della possibilità di giungere ad accordi virtuosi nel rispetto delle reciproche attribuzioni. Per le aziende editoriali e gli enti pubblici interessati, spesso gravati da somme rilevanti, inoltre, non sarà più necessario pagare all'Inpgi l'intero ammontare dei contributi versati erroneamente in attesa del rimborso da parte dell'Inps.

PROTOCOLLI INPS – ENTI BILATERALI

In un periodo in cui la crisi economica ha iniziato a produrre i suoi effetti, meritano una citazione, a livello locale, i protocolli siglati con gli Enti bilaterali per l'erogazione delle prestazioni a sostegno del reddito. L'Istituto, a seguito della stipula di una Convenzione provvede alla concessione dei trattamenti di tutela al reddito in caso di sospensione del lavoro. In tale eventualità, l'Inps, oltre che la quota a carico del Fondo nazionale dell'occupazione, dovrà erogare anche quella integrativa a carico degli Enti bilaterali.

Pertanto, le Sedi regionali dell'Istituto interessate sono chiamate a stipulare con la massima tempestività le Convenzioni, che hanno validità per il 2009 e, in assenza di variazioni, anche per gli anni successivi. Entro i dieci giorni successivi alla stipula della Convenzione, poi, Inps e Enti bilaterali dovranno predisporre i protocolli tecnici di attuazione e i tracciati per lo scambio telematico delle informazioni.

CONVENZIONE INPS - SIAE

Il 9 febbraio 2010 l'Inps e la SIAE hanno sottoscritto una nuova Convenzione per dare vita ad un'azione integrata di vigilanza nella lotta al lavoro sommerso e all'evasione contributiva. L'attività di controllo viene effettuata presso le aziende e i locali che sviluppano forme di spettacolo, intrattenimento e settori affini e riguarda tutti i soggetti e le aziende ivi operanti anche se appartenenti a settori diversi dallo spettacolo. La SIAE, grazie alla capillarità della sua struttura territoriale e all'utilizzo di una specifica forza ispettiva che opera in orari inusuali, serali e festivi, risulta essere un partner particolarmente efficiente e incisivo.

CONVENZIONI INPS - INAIL

Nell'esercizio della funzione istituzionale prosegue la collaborazione tra INPS e INAIL, che hanno stipulato una Convenzione per disciplinare l'erogazione dell'indennità di malattia, nei casi di dubbia individuazione, mirata principalmente a semplificare e velocizzare l'iter per la definizione della competenza tra i due Enti e garantire un miglior servizio all'utenza.

Ulteriore Convenzione in corso con l'INAIL riguarda lo scambio di dati ed informazioni riguardanti la classificazione delle attività aziendali.

CONVENZIONI INPS – ISTAT

Prosegue, inoltre, nell'ambito del Sistan (sistema statistico nazionale), la collaborazione tra INPS e ISTAT, firmatari di un protocollo di intesa per lo scambio di informazioni finalizzate allo svolgimento di attività, all'esecuzione di rilevazioni statistiche, alla conduzione di ricerche e studi sui risultati delle rilevazioni.

CONVENZIONI INPS – AGENZIA DELLE ENTRATE

Tra le Convenzioni stipulate in adempimento a norme di legge particolare importanza rivestono quelle siglate dall'Istituto con l'Agenzia delle Entrate.

- Una riguarda il rimborso degli oneri sostenuti a seguito del pagamento, tramite modello F24, dei contributi di spettanza dell'Istituto, nonché dei contributi sindacali e ha disciplinato le modalità di trasmissione dei flussi informativi e il rimborso delle spese relative alle operazioni di riscossione. Gli oneri per il 2009 sono stati quantificati in 45 mln di euro.

- L'altra Convenzione riguarda l'attuazione delle disposizioni contenute nei commi 1 e 2 dell'art. 83 della legge 6 agosto 2008, n. 133, ai fini di garantire maggiore efficacia ai controlli di natura fiscale e contributiva a carico dei soggetti non residenti, ovvero residenti da meno di 5 anni; costituisce oggetto della Convenzione la disciplina dello scambio delle informazione contenute negli archivi delle due amministrazioni, finalizzato al perseguimento dei rispettivi fini istituzionali e al coordinamento delle attività di vigilanza e del recupero crediti. I risultati di un anno di sperimentazione evidenziano, quali esiti dell'incrocio dei dati dei rispettivi archivi, 25.000 nuove iscrizioni e un recupero di 70 mln di euro evasi.

CONVENZIONI INPS – COMUNI

Nel 2009 l'Istituto ha continuato a focalizzare la sua attenzione sulla prevenzione dei rischi aziendali anche per quanto attiene le prestazioni pensionistiche. E' proseguito, tramite una procedura web, il monitoraggio dei flussi telematici da parte dei Comuni, in relazione alla comunicazione dei decessi e alle variazioni di stato civile dei pensionati.

Tale trasmissione – da effettuare in adempimento all'obbligo stabilito dall'art. 20, commi 12 e 13, del D.L. 112/08, convertito in legge n. 133/2008 – è volta a evitare il rischio del pagamento di ratei di pensione dopo il decesso del pensionato e, pertanto, l'erogazione di prestazioni indebite. Nel corso del 2009 l'Istituto ha intensificato le misure per aumentare il numero di Comuni che trasmettono le informazioni in via telematica, procedendo inoltre a segnalare, alle Prefetture competenti, i casi di omissione all'obbligo di cui al citato art. 20 della legge 133/08. Si è potuto registrare un aumento del numero dei comuni che trasmettono i dati, che si attestano al 93,4% del totale (nel 2008 erano l'89,6%) e della percentuale di popolazione coperta, pari al 96,8% rispetto al 94,4% del 2008.



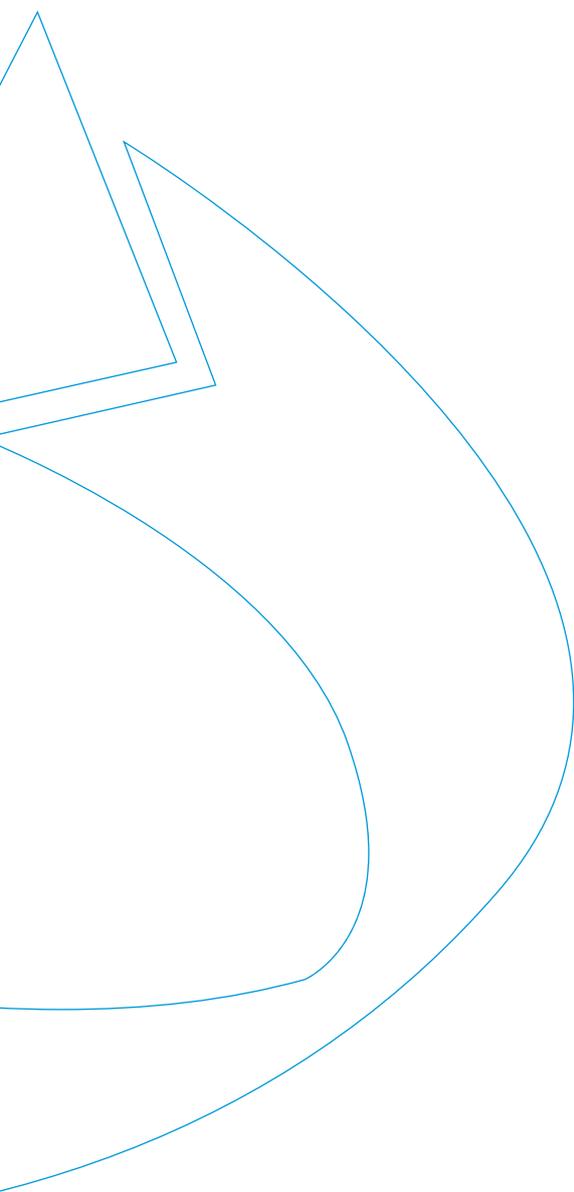
IL LAVORO E LE IMPRESE ATTRAVERSO I DATI INPS

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE E AUTONOMA

LE IMPRESE CON LAVORATORI DIPENDENTI

I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

LA DISOCCUPAZIONE E LA MOBILITÀ



L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE E AUTONOMA

Sul fronte dell'occupazione in Italia si registra una perdita di posti di lavoro inferiore alla media europea. Le rilevazioni Eurostat di dicembre 2009 evidenziano un tasso di disoccupazione del 9,5% nell'Europa a 27 Paesi e del 9,9% nei 12 Paesi dell'area euro. In Italia a dicembre 2009, l'Istat ha rilevato un tasso di disoccupazione pari all'8,5%, più elevato rispetto a quello di dicembre 2008 di 1,5 punti percentuali.

I dati che emergono dagli archivi Inps offrono una immagine parziale ma significativa del mercato del lavoro in Italia. Si tratta di numeri che derivano dalla popolazione di archivi amministrativi, quindi dati reali, relativi a una parte – consistente, ma una parte – del mondo del lavoro italiano. Gli archivi dell'Istituto riguardano la quasi totalità dei dipendenti del settore privato, una parte dei dipendenti²³ pubblici, gli occupati autonomi (artigiani, commercianti, imprenditori agricoli e gli iscritti alla gestione separata²⁴), e le persone che stanno beneficiando degli ammortizzatori sociali²⁵ per disoccupazione e mobilità. I dati Inps sul mercato del lavoro forniscono un quadro relativo alla parte che afferisce quindi ai soli assicurati, pari a circa l'85–86% degli occupati rilevati dall'Istat, ed a circa il 29% delle persone in cerca di occupazione (disoccupati e lavoratori in mobilità che stanno beneficiando delle relative indennità), offrendo così un valido contributo all'analisi socio-economica del Paese²⁶.

Tavola 4.1

QUADRO DI SINTESI DEL NUMERO DELLE POSIZIONI LAVORATIVE GESTITE DALL'INPS. MEDIA ANNI 2008 E 2009 (in migliaia)

Tipologia delle posizioni lavorative	Media 2008	Media 2009	var. assoluta	var. %
Lavoratori dipendenti Area DM	13.405	13.293	-112	-0,8
Operai agricoli	683	691	8	1,2
Lavoratori domestici	533	645	112	21,0
Artigiani	1.908	1.886	-23	-1,2
Commercianti	2.064	2.063	-1	-0,1
Lavoratori agricoli autonomi	499	488	-10	-2,1
Lavoratori iscritti alla Gestione separata	1.032	1.002	-30	-2,9
Totale delle posizioni lavorative	20.124	20.069	-56	-0,3

Fonte: Inps

23 - Per lavoratori dipendenti si intendono quei lavoratori che prestano la propria opera alle dipendenze di un datore di lavoro, iscritti alla gestione previdenziale Inps dei lavoratori dipendenti.

24 - Per lavoratori iscritti alla Gestione separata (istituita presso l'Inps con legge n.335 del 1995) si fa riferimento a quei lavoratori autonomi che percepiscono redditi derivanti da collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, attività professionale, lavoro autonomo occasionale, vendita a domicilio, associazione in partecipazione, titolari di borsa di studio per dottorato di ricerca, titolari di assegno di ricerca, medici in formazione specialistica che abbiano versato almeno un contributo nell'anno.

25 - I lavoratori in Cassa integrazione guadagni sono rilevati tra le posizioni lavorative dei lavoratori dipendenti.

26 - Dal punto di vista metodologico è opportuno osservare che le Tavole 4.1 e 4.2 riguardano il numero medio delle posizioni lavorative per gli anni 2008 e 2009; quelle riferite all'anno 2009 sono provvisorie in quanto si è provveduto a stimare la probabilità di mancato popolamento degli archivi. I dati sono al lordo delle doppie posizioni possedute contemporaneamente dallo stesso lavoratore (in genere la cessazione di una delle due posizioni lavorative non comporta la cessazione anche dell'altra e quindi l'entrata in disoccupazione). Le transizioni di stato, da lavoratore autonomo a dipendente o viceversa si compensano nel saldo totale (es. trasformazione da un rapporto di collaborazione coordinata a progetto ad un rapporto di lavoro dipendente). I lavoratori dipendenti di area DM in Cassa integrazione guadagni sono rilevati tra gli occupati in quanto è attivo il rapporto di lavoro con l'azienda (l'Istat dopo tre mesi di CIG non classifica più tali lavoratori tra gli occupati). L'Inps, attraverso l'analisi dei dati amministrativi, riesce a cogliere anche gli effetti della norma sull'emersione dei lavoratori domestici, norma che peraltro non ha ancora finito di esplicitare completamente i suoi effetti. A seguito degli arrotondamenti alle migliaia, i totali e le differenze potrebbero non coincidere per un'unità.

Osservando questo universo occupazionale (quello che riguarda quindi i soli assicurati Inps), si evidenzia nel complesso una flessione tendenziale media delle posizioni lavorative, nel 2009 rispetto al 2008, un calo di 56mila posizioni lavorative, pari al -0,3%.

Dagli archivi Inps emerge in particolare che i lavoratori dipendenti dalle imprese²⁷, che costituiscono una parte fondamentale nel sistema produttivo del Paese, hanno avuto nel 2009, rispetto al 2008, una flessione media di circa 112mila posizioni lavorative, pari al -0,8%.

In agricoltura si osserva, invece, un aumento dei lavoratori dipendenti, che crescono in media di circa 8mila posizioni lavorative (+1,2% nel 2009 rispetto all'anno precedente). In aumento notevole i lavoratori domestici, che in media crescono di circa 112mila unità (+21% rispetto al 2008), in conseguenza anche della regolarizzazione di colf e badanti.

Per i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e agricoltori), la flessione media complessiva nel 2009 è stata di circa 35mila lavoratori (34.668, cioè -8% rispetto al 2008). Soprattutto si è registrata una flessione media degli artigiani di circa 23mila titolari e collaboratori familiari (-1,2%). I commercianti appaiono sostanzialmente stabili con una diminuzione media di poco meno di 1.500 tra titolari e collaboratori familiari (-0,1%).

Per quanto riguarda i lavoratori agricoli autonomi che diminuiscono complessivamente del -2,1% è necessario precisare che all'interno di questa categoria è in atto da anni un profondo processo di trasformazione e modernizzazione, con la progressiva sostituzione, per motivi soprattutto anagrafici, dei coltivatori diretti, dei coloni e dei mezzadri (titolari e coadiuvanti familiari), che diminuiscono di circa 12mila unità (-2,5% rispetto al 2008), con gli imprenditori agricoli professionisti, che invece aumentano di 1.400 unità (+ 6,7%).

Infine, i lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata hanno subito nel 2009, rispetto al 2008, una flessione di circa 30mila posizioni lavorative, pari al -2,9%. Il valore di tale flessione, peraltro, è la risultante di una più complessa articolazione, anche di segno opposto, rilevabile tra le diverse componenti della gestione separata. I collaboratori che contribuiscono contemporaneamente ad altre gestioni previdenziali (doppia posizione assicurativa) risultano stabili. I professionisti aumentano di 23mila unità (+14,6%). I collaboratori esclusivi diminuiscono in media di quasi 53mila unità (-6%).

La Tavola 4.2 mostra le variazioni tendenziali mensili registrate, rispetto agli stessi mesi dell'anno 2008 per i lavoratori di area DM. Si evidenziano alcuni picchi negativi per perdite più consistenti di posizioni lavorative, a luglio (-291mila, pari al -2,1% tendenziale) e ad agosto (-221mila, pari al -1,6%), questi mesi sono in parte influenzati dall'entrata in disoccupazione dei precari delle scuole; un'altra flessione si osserva ad ottobre e novembre (per entrambi i mesi negativi per -287 mila posizioni lavorative, pari al -2,1%). Le variazioni tendenziali sono state invece positive, rispetto allo stesso mese del 2008, a febbraio (+27mila, pari al +0,2%) ed a dicembre (+220mila, pari al +1,7%).

27 - Qui denominati di Area DM, a seguito dell'obbligo per le aziende di versare i contributi con il modello DM10. Sono esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli.

Tavola 4.2

STOCK MENSILE E VARIAZIONI TENDENZIALI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DEI LAVORATORI DIPENDENTI IN AREA DM ANNI 2008/2009

Mese	2008	2009	var. assoluta 2009/2008	var. % 2009/2008
Gennaio	13.191	13.079	-112	-0,8
Febbraio	13.036	13.063	27	0,2
Marzo	13.210	12.128	-83	-0,6
Aprile	13.300	13.187	-113	-0,9
Maggio	13.453	13.438	-15	-0,1
Giugno	13.629	13.591	-38	-0,3
Luglio	13.773	13.482	-291	-2,1
Agosto	13.484	13.263	-221	-1,6
Settembre	13.542	13.404	-138	-1,0
Ottobre	13.561	13.275	-287	-2,1
Novembre	13.521	13.234	-287	-2,1
Dicembre	13.155	13.375	220	1,7
Media annua	13.405	13.293	-112	-0,8

Fonte: Inps

LE IMPRESE CON LAVORATORI DIPENDENTI

Nel 2009, per le imprese non agricole, che occupano lavoratori dipendenti (area DM), si rileva in media una flessione strutturale, rispetto al 2008, di quasi 13mila (-1,0%).

Il settore al quale può essere attribuita la maggior parte di questa flessione è l'edilizia, che rispetto al 2008 perde mediamente quasi 13mila imprese (-6,2%), seguita dall'industria in senso stretto, che ne perde poco più di 7mila (con una variazione media tendenziale del -2,7%) e dal settore trasporti e comunicazioni che perde in media circa 700 imprese (-1,9%).

In espansione risulta principalmente il settore credito e assicurazioni, che registra un incremento medio di quasi 3mila imprese (+1,8%) seguito dal settore dei servizi privati che segna un incremento medio di quasi 2mila unità, che comporta una variazione tendenziale pari al +0,9% e dal commercio con in media oltre 3mila imprese in più nel 2009 rispetto al 2008 (+0,8%). (Tabella 4.3).

Tavola 4.3

NUMERO IMPRESE NON AGRICOLE CON LAVORATORI DIPENDENTI (AREA DM) (in migliaia) VARIAZIONI STRUTTURALI SULLA MEDIA ANNUA 2008-2009

Ramo di attività economica	Media 2008	Media 2009(*)	Variazione assoluta 2009/2008	Variazione percentuale 2009/2008
Industria in senso stretto	278	271	-7	-2,7
Edilizia	202	189	-13	-6,2
Commercio	449	452	3	0,8
Trasporti e Comunicazioni	36	35	-1	-1,9
Credito e Assicurazioni	157	160	3	1,8
Servizi privati	188	190	2	0,9
Totale	1.310	1.297	-13	-1,0

(*) I dati sono stimati.

Fonte: Inps

I LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

I lavoratori dipendenti in Cassa integrazione guadagni (CIG) rientrano tra quelli di area DM, indicati nella precedente Tabella 4.2. Per "misurare" la CIG l'Inps dispone dell'indicatore delle ore autorizzate (circa 915 milioni di ore nel 2009) e del totale dei lavoratori (tramite il codice fiscale individuale) beneficiari anche di una sola ora di CIG nel corso dell'anno.

Dall'incrocio dei due dati si ottengono le Unità Lavorative Annue (c.d. ULA)²⁸, calcolate sulla base delle ore di CIG effettivamente utilizzate, (che sono poco più della metà di quelle autorizzate, 64,9%, quindi circa 593 milioni di ore), si ottengono complessivamente 296.712 lavoratori non utilizzati per l'intero 2009 (come se fossero stati in CIG a zero ore per l'intero anno), di questi 175.545 in CIG ordinaria e 121.167 in CIG straordinaria.

È stato verificato che nel 2009 un lavoratore permane in CIG in media per 1 mese e 18 giorni lavorativi²⁹. Il periodo di fruizione di CIG è più elevato per la CIG straordinaria, con una permanenza media pro-capite di 4 mesi e 2 giorni lavorativi, contro una permanenza media pro-capite di 1 mese e 8 giorni lavorativi per la CIG ordinaria. La fruizione della CIG può avvenire con modalità diverse nell'azienda:

- diminuzione dell'orario giornaliero o settimanale per un certo periodo di tempo, c.d. "CIG a orario ridotto";
- attività lavorative completamente sospese - c.d. "CIG a zero ore".

LA DISOCCUPAZIONE E LA MOBILITÀ

Nel 2009 la media annua, dei beneficiari di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola è di circa 450mila disoccupati, mentre il flusso registrato durante l'anno 2009 è risultato pari a circa 1.117mila soggetti, dei quali fanno parte anche i precari della scuola che hanno influenzato, quasi raddoppiando il normale trend dei flussi in entrata e in uscita dallo stato di disoccupazione, rispettivamente nei mesi di luglio e di settembre 2009.

La media annua dei lavoratori beneficiari di indennità di mobilità è stata pari a circa 119mila, mentre il relativo flusso annuo è stato di circa 180mila unità.

Rispetto al 2008, dopo oltre un anno dall'inizio della crisi, si è determinato un incremento tendenziale della media annua dei lavoratori in disoccupazione del 71,7% (media 2009, rispetto alla media 2008), mentre la corrispondente variazione tendenziale dei lavoratori in mobilità è stata del 24,5%.

Espresso in termini assoluti, l'incremento complessivo medio del 2009, rispetto al 2008, corrisponde a circa ulteriori 211mila soggetti, che beneficiano di ammortizzatori sociali, di cui 188mila lavoratori per disoccupazione e circa 23mila per mobilità. L'incremento assoluto medio registrato dell'Inps sembra essere abbastanza in linea con quello pubblicato dall'Istat per gli stessi anni, circa 253 mila soggetti, tra i quali l'Istat comprende anche coloro che sono in cerca di prima occupazione, questi ultimi non sono rilevabili dall'Inps; occorre inoltre rilevare che sussistono alcune differenze tra Inps e Istat nella classificazione dei lavoratori in Cassa integrazione guadagni a zero ore per durate superiori a tre mesi, infatti, l'Inps li classifica tra gli occupati e l'Istat tra i disoccupati.

28 - Per il calcolo delle ULA è stato utilizzato il coefficiente 2000, pari alla stima delle ore annue di lavoro di un lavoratore a tempo pieno, partendo dal numero dei codici fiscali che hanno ricevuto nel corso del 2009 una qualche forma di integrazione salariale; si è trattato di 1.497.258 soggetti per la CIG ordinaria e di 343.312 unità per la CIG straordinaria. Come detto si può trattare di tipologie assai diverse: da un'ora di CIG a rotazione a un mese di CIG a zero ore.

29 - Per il calcolo della permanenza media in CIG è stato utilizzato il coefficiente mensile 172, calcolato sulla base di 40 ore settimanali per 4,3 settimane.

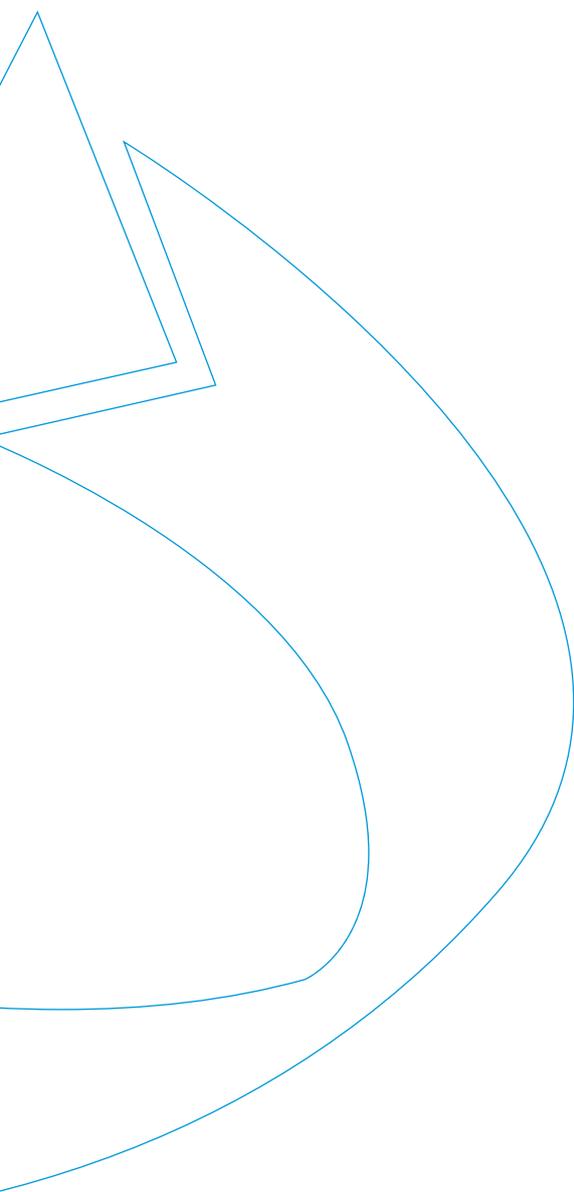


I FLUSSI FINANZIARI

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE

L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE

L'ANDAMENTO DELLE USCITE



SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE GENERALE

I principali risultati del Bilancio 2009 dell'INPS sono illustrati di seguito³⁰.

La **gestione finanziaria di competenza** ha evidenziato, nel complesso, un saldo di 7.961 milioni di euro, quale differenza fra 276.643 milioni di euro di entrate e 268.682 milioni di euro di uscite complessive (Tavola 5.1).

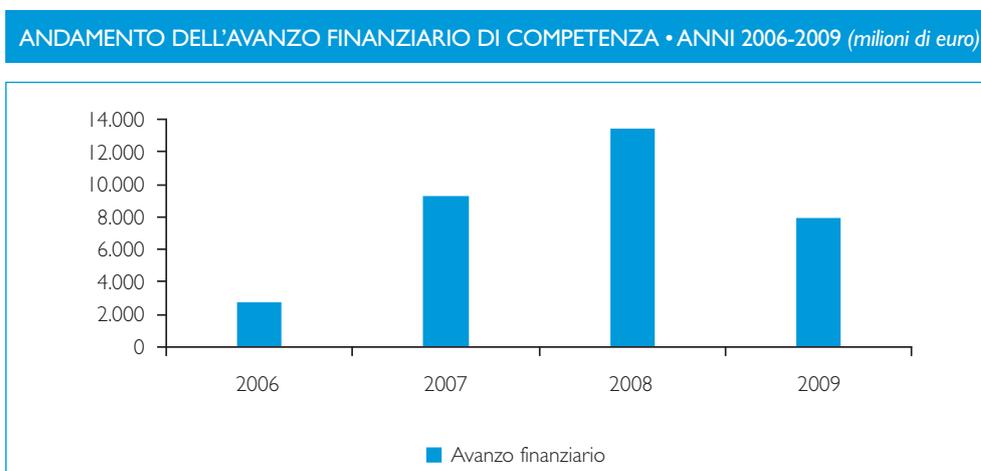
Tavola 5.1

BILANCIO FINANZIARIO DI COMPETENZA • ANNO 2009 (milioni di euro)		
ENTRATE	USCITE	AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA
276.643	268.682	7.961

Fonte: INPS

La Figura 5.1 seguente riporta l'andamento dell'avanzo finanziario di competenza negli ultimi quattro anni.

Figura 5.1



Fonte: INPS

30 - I dati 2009 rappresentati nel presente Capitolo sono stati tratti dal Bilancio Assestato 2009 dell'Inps.

La **situazione patrimoniale** - alla fine dell'esercizio 2009 - ha rilevato un patrimonio netto di 45.272 milioni di euro (Tavola 5.2).

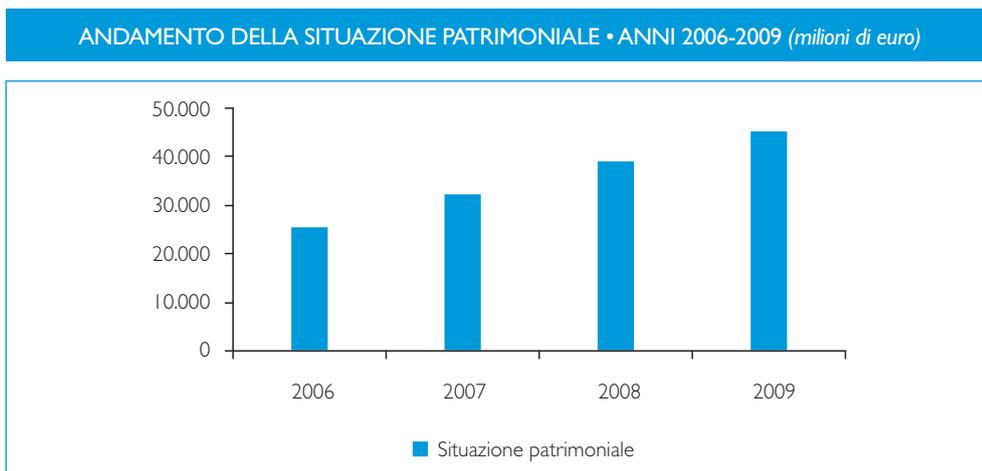
Tavola 5.2

PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009 (milioni di euro)	
Totale attivo	136.475
Totale passivo	91.203
Patrimonio netto	45.272

Fonte: Inps

La Figura 5.2 evidenzia il *trend* della situazione patrimoniale dal 2006 al 2009.

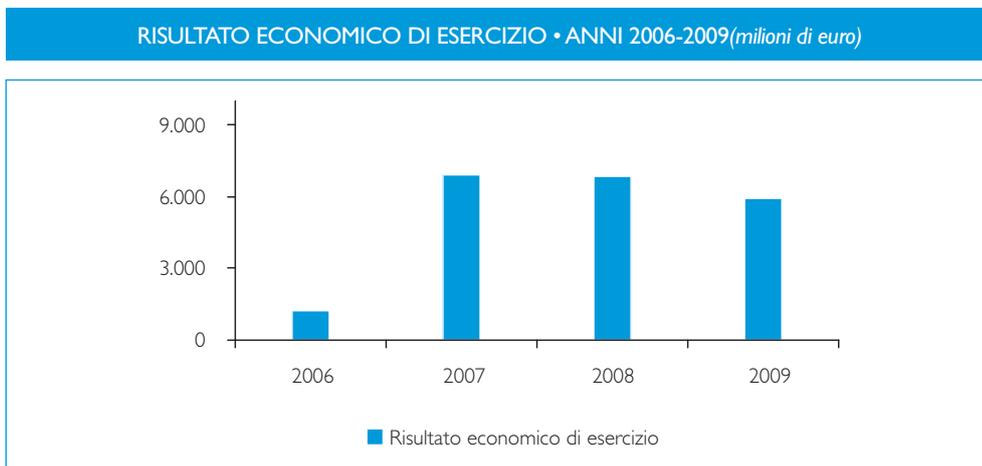
Figura 5.2



Fonte: INPS

La **gestione economica** ha presentato un risultato positivo di 5.956 milioni di euro. La Figura 5.3 successiva riporta l'andamento del risultato economico di esercizio degli ultimi quattro anni.

Figura 5.3



Fonte: INPS

Sui risultati della gestione 2009 hanno influito:

- l'aumento di 0,20 punti percentuali dell'aliquota contributiva IVS a carico dei datori di lavoro agricoli (art. 3, c. 1, D. Lgs. n. 146/1997);
- l'aumento al 25% dell'aliquota contributiva dovuta dagli iscritti alla Gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta) che non risultano assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie. (art. 1, c. 79, L. 247/2007);
- le modalità ed i parametri di erogazione dell'indennità di disoccupazione non agricola (art. 19 D.L. 185/2008 convertito con modifiche nella L. n. 2/2009);
- il riconoscimento a favore di collaboratori coordinati e continuativi, in via sperimentale per il triennio 2009-2011, di una somma liquida in un'unica soluzione pari al 10% del reddito percepito nell'anno precedente. Il beneficio può essere concesso nei soli casi di fine lavoro e a condizione che siano soddisfatti una serie di requisiti e che il soggetto sottoscriva un apposito patto di servizio presso i competenti centri per l'impiego. (art. 19, c. 2. D.L. n. 185/2008, convertito con modificazioni nella L. n. 2/2009) ;
- la subordinazione del diritto a percepire qualsiasi trattamento di sostegno al reddito previsto dalla legislazione vigente in materia di ammortizzatori sociali ad una dichiarazione dei lavoratori interessati con la quale esprimono l'immediata disponibilità al lavoro ed al percorso di riqualificazione professionale (art. 19, c. 10. D.L. n. 185/2008, convertito, con modificazioni, nella L. n. 2/2009) ;
- la reintroduzione, per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2009 ed il 31 dicembre 2011 della disciplina dell'indennizzo per le aziende commerciali in crisi. A tal fine per la copertura degli oneri derivanti dall'introduzione della misura di cui sopra è disposta la proroga fino al 2013 dell'aliquota contributiva aggiuntiva dello 0,09% prevista a carico degli iscritti alla Gestione degli esercenti attività commerciali presso l'Inps. (art. 19 ter del D.L. n. 185/2008, convertito con modificazioni nella L. n. 2/2009) ;
- l'erogazione di un bonus straordinario, di un minimo di 200 euro ad un massimo di 1.000 euro per il solo 2009, ai soggetti residenti, componenti di un nucleo familiare a basso reddito. Il bonus è attribuito a un solo componente della famiglia in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, degli eventuali componenti portatori di handicap e non costituisce reddito né ai fini fiscali, né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed assistenziali (art. 1, commi 1-4 del D.L. n. 185/2008, convertito con modificazioni nella L. n. 2/2009) ;
- le maggiori entrate contributive derivanti dalla lotta all'evasione ed all'elusione contributiva.

L'andamento della gestione 2009 dell'INPS ha risentito, inoltre, delle seguenti condizioni:

- variazioni connesse all'evoluzione della crisi finanziaria, al cambiamento del quadro normativo di riferimento e all'andamento degli aggregati macroeconomici dell'economia nazionale;
- variazioni connesse a fattori interni, riguardanti i risultati del bilancio consuntivo 2008, l'andamento dei flussi di cassa e dei costi di gestione dell'anno 2009.

L'ANDAMENTO DELLE ENTRATE

L'Istituto, oltre alla riscossione dei contributi, svolge un ruolo attivo nel recupero dei crediti (incrementando così le entrate), nonché nel recupero delle prestazioni indebite, contribuendo alla sostenibilità del sistema e alla riduzione dei costi.

In particolare l'INPS in questi anni ha:

- favorito la piena e corretta acquisizione delle entrate correnti con una rigorosa politica delle entrate;
- potenziato l'azione di recupero dei crediti sia in termini di lotta all'elusione, all'evasione contributiva e al lavoro nero, sia in termini di prevenzione e recupero di prestazioni indebite;
- potenziato il sistema informatico dedicato a tale area;
- elevato il livello di professionalità degli operatori attraverso interventi di formazione mirati;
- innalzato il livello e la qualità del rapporto con le imprese, in particolare, e con gli utenti, in generale.

La successiva Tavola 5.3 riassume l'andamento delle entrate nel 2009, disaggregate per voci ed in comparazione con i dati del 2008.

Tavola 5.3

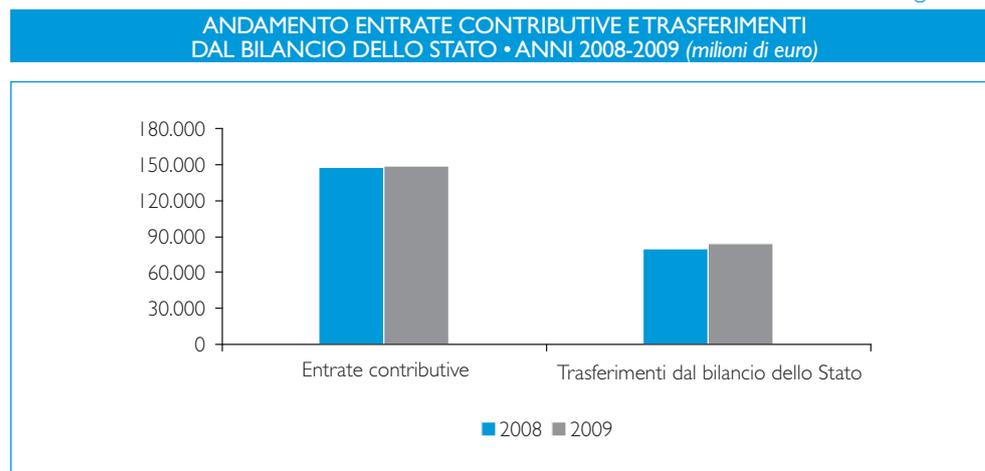
GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA: QUADRO RIASSUNTIVO • ENTRATE 2008-2009 (valori in milioni di euro)

AGGREGATI	Valori Assoluti		Variazioni 2009/2008	
	2008	2009	Assolute	%
Entrate contributive	147.666	148.559	893	0,6
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	79.901	83.707	3.806	4,8
<i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	<i>79.180</i>	<i>83.036</i>	<i>3.856</i>	<i>4,9</i>
<i>Altri trasferimenti correnti</i>	<i>721</i>	<i>671</i>	<i>-50</i>	<i>-6,9</i>
Altre entrate correnti	3.313	3.308	-5	-0,2
ENTRATE CORRENTI	230.880	235.574	4.694	2,0
Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	5.885	5.695	-190	-3,2
Partite di giro	31.588	32.823	1.235	3,9
ENTRATE FINALI	268.353	274.092	5.739	2,1
Accensione di prestiti	2.111	2.551	440	20,8
<i>Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali</i>	<i>2.086</i>	<i>2.331</i>	<i>245</i>	<i>11,7</i>
<i>Altre accensioni di prestito</i>	<i>25</i>	<i>220</i>	<i>195</i>	<i>780</i>
TOTALE ENTRATE	270.464	276.643	6.179	2,3

Fonte: INPS

Le **entrate contributive**, per il 2009, ammontano a 148.559 milioni di euro e le entrate derivanti da **trasferimenti dal bilancio dello Stato**, dovute ai trasferimenti a copertura di oneri assistenziali, sono pari a 83.036 milioni di euro. La Figura 5.4 successiva evidenzia graficamente l'andamento delle entrate contributive e dei trasferimenti dal bilancio dello Stato per gli anni 2008 e 2009.

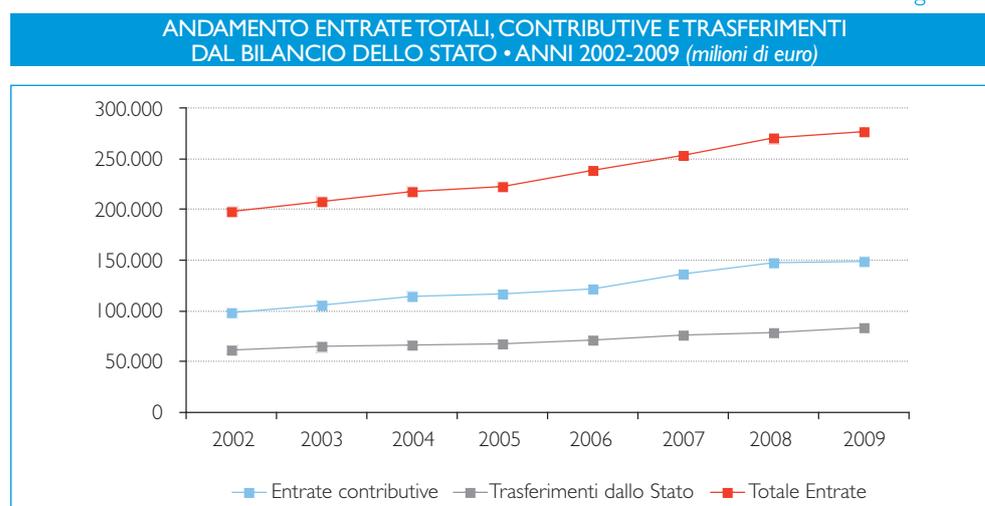
Figura 5.4



Fonte: INPS

La successiva Figura 5.5 mostra, invece, l'andamento delle entrate complessive dal 2002 al 2009 mettendo in evidenza il trend crescente in valore assoluto delle entrate totali, delle entrate contributive (contributo della produzione alla tutela previdenziale) e dei trasferimenti dal bilancio dello Stato.

Figura 5.5



Fonte: INPS

L'ANDAMENTO DELLE USCITE

La Tavola 5.4 illustra l'andamento delle uscite dell'Istituto, registrate nel 2009.

Tavola 5.4

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA: QUADRO RIASSUNTIVO • USCITE 2008-2009 (valori in milioni di euro)				
AGGREGATI	Valori Assoluti		Variazioni 2009/2008	
	2008	2009	Assolute	%
Pensioni	168.056	173.127	5.071	3,0
Prestazioni temporanee economiche	29.947	34.028	4.081	13,6
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	283	290	7	2,5
Altre spese correnti	18.693	19.858	1.165	6,2
SPESE CORRENTI	216.979	227.303	10.324	4,8
Investimenti	6.284	6.175	-109	-1,7
Partite di giro	31.588	32.823	1.235	3,9
SPESE FINALI	254.851	266.301	11.450	4,5
Oneri comuni	2.119	2.381	262	12,4
TOTALE SPESE	256.970	268.682	11.712	4,6

Fonte: INPS



PARTE VI

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - LE PENSIONI E I PENSIONATI

INTRODUZIONE

LA SPESA PENSIONISTICA

L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI

LE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI

I PENSIONATI



INTRODUZIONE

All'interno della vasta e articolata gamma delle prestazioni erogate dall'Inps, le pensioni costituiscono una parte estremamente rappresentativa dell'offerta di servizio. L'Istituto gestisce sia pensioni di natura strettamente previdenziale, derivate da rapporti assicurativi e finanziate con i contributi dei lavoratori e delle aziende, sia prestazioni di tipo assistenziale, proprie dello stato sociale come le integrazioni delle pensioni al trattamento minimo, l'assegno sociale, le maggiorazioni sociali, le invalidità civili. Nel panorama previdenziale italiano quasi l'80% delle prestazioni pensionistiche in ambito nazionale viene erogato dall'Inps, con un importo annuo che supera il 70% della spesa complessiva. Per quanto riguarda i beneficiari, l'84% circa è titolare almeno di una pensione Inps. Tutto ciò si traduce in 13,9 milioni di cittadini che ricevono ogni mese dall'Inps l'accredito per un totale di oltre 18 milioni di prestazioni pensionistiche.

La spesa per le pensioni nel 2009, senza considerare le indennità di accompagnamento agli invalidi civili, si attesta attorno ai 173 miliardi di euro. In particolare, nell'anno in esame, sono circa 697.000 le nuove pensioni accolte e liquidate. Per effetto delle più recenti disposizioni normative³¹, risulta dimezzata la domanda di pensioni di anzianità, soprattutto tra i lavoratori dipendenti, in connessione con le limitazioni alle finestre di uscita per i lavoratori con meno di 40 anni di contributi e all'inasprimento del requisito necessario per il raggiungimento del diritto a pensione. Allo stesso tempo si registra un aumento del numero dei trattamenti per vecchiaia, a sua volta legato agli effetti del nuovo regime delle decorrenze differite, per cui chi maturava i requisiti nel secondo semestre 2008, primo anno di applicazione della nuova normativa, poteva andare in pensione solo nell'anno successivo. Di conseguenza, nel 2009, le pensioni liquidate si riferiscono sia a quelle relative al secondo semestre 2008 che a quelle relative ai soggetti che hanno raggiunto i requisiti nel primo semestre 2009.

Il numero complessivo delle pensioni vigenti a fine anno è pari a circa 16 milioni (-0,26% rispetto al 2008), senza contare i trattamenti agli invalidi civili, che superano i 2 milioni 600 mila (+4,5%). Con riguardo alle principali gestioni amministrate, oltre 10 milioni sono le pensioni ai lavoratori dipendenti (-0,9% rispetto al 2008), più di 4 milioni quelle ai lavoratori autonomi (+1,2%) e oltre 200.000 le prestazioni per i lavoratori iscritti alla Gestione Separata³² (+27,7%). Il numero delle pensioni che ricevono integrazioni dell'importo per raggiungere il minimo previsto dalla legge supera i 4 milioni; di queste l'80% viene erogato a beneficiari donne.

Nell'ambito delle prestazioni agli invalidi civili, si riafferma il trend in crescita degli ultimi anni, sia in termini di numero di prestazioni (+4,5% rispetto al 2008) che in termini di spesa (+4,9). In particolare, l'anno in esame è stato caratterizzato dallo sforzo aggiuntivo per la realizzazione del piano straordinario di verifica delle invalidità civili³³, che ha previsto l'attuazione di 200.000 visite sanitarie di controllo su tutto il territorio nazionale. Come esito degli accertamenti effettuati, la percentuale di prestazioni revocate ha riguardato il 15% del campione esaminato, mentre nell'ambito del contenzioso giudiziario si registra al contempo un netto miglioramento dell'incidenza dei giudizi che si concludono con una decisione di merito favorevole all'Istituto.

31 - Legge 24 dicembre 2007, n. 247, "Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale".

32 - Istituita dall'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995.

33 - Art. 80 della legge n. 133/2008 di conversione del decreto-legge n. 112/2008.

Con riferimento al quadro normativo e regolamentare, anche nel 2009 sono intervenute innovazioni a cui l'Istituto ha saputo rispondere con sollecitudine. In particolare, in materia di cumulo tra pensione e reddito da lavoro, le più recenti disposizioni di legge hanno mirato ad affievolire l'originario rigore dell'incumulabilità, sia per favorire l'emersione di situazioni occupazionali sommerse sia per conciliare la relativa regolamentazione con le iniziative dirette a consentire una più prolungata permanenza al lavoro. In quest'ottica, dal 1° gennaio 2009 le pensioni dirette di anzianità e i trattamenti di prepensionamento a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente, a prescindere dalla decorrenza della pensione³⁴. Inoltre, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2009 sono interamente cumulabili con i redditi da lavoro le pensioni conseguite nel regime contributivo in via anticipata, nonché le pensioni di vecchiaia con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni e quelle liquidate a soggetti con età pari o superiore a 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne³⁵.

LA SPESA PENSIONISTICA

La spesa pensionistica Inps complessiva del 2009, espressa in termini di gestione finanziaria di competenza, ammonta a 173.127 milioni di euro, con un incremento netto, rispetto al 2008, di 5.071 milioni di euro (+3%) ed un'incidenza sul PIL dell' 11,32%. In particolare:

- 160.361 milioni di euro si riferiscono alle rate di pensione e relativi trattamenti di famiglia a carico delle gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali - GIAS³⁶) con un incremento di 4.864 milioni (+3,1%);
- 12.766 milioni di euro appartengono alle rate di pensione erogate per conto dello Stato, con un incremento di 207 milioni (+1,6%), esclusa la spesa sostenuta per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento agli invalidi civili³⁷.

34 - Art. 19 legge n. 133/2008 di conversione del decreto-legge n. 112/2008. Circolare Inps n. 1/2009. La nuova disciplina in materia di cumulo non si applica, tuttavia, ai lavoratori che trasformano il rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale, ai trattamenti provvisori liquidati ai lavoratori socialmente utili e agli assegni straordinari per il sostegno del reddito.

35 - In fase di prima attuazione, la nuova disciplina è stata applicata alle pensioni liquidate con il sistema retributivo e misto.

36 - Nel processo di separazione tra previdenza e assistenza è stata istituita con la legge n. 88 del 9 marzo 1989, art. 37, la GIAS - Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, con il compito di erogare: prestazioni assistenziali per sollevare i cittadini non abbienti dallo stato di bisogno; trattamenti di sostegno per il mantenimento del salario agli occupati in aziende che sospendono l'attività per crisi o processi di ristrutturazione/ricomposizione; sostegno alla produzione con sgravi e fiscalizzazione degli oneri sociali. Oltre ai compiti assegnati in via originaria e da provvedimenti legislativi successivamente intervenuti, la GIAS provvede anche ad acquisire le risorse dal bilancio dello Stato per la Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili e per il Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato SpA.

37 - Pari nel 2009 a 12.082 milioni di euro.

La Tavola 6.1 che segue fornisce un quadro di dettaglio della spesa pensionistica.

Tavola 6.1

GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA - PRESTAZIONI PENSIONISTICHE • ANNI 2008-2009 (milioni di euro)

	Valori Assoluti		Variazioni 2009 su 2008	
	2008	2009	Absolute	%
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	155.497	160.361	4.864	3,1
Gestioni previdenziali	128.192	132.209	4.017	3,1
Gestione Interventi dello Stato	27.305	28.152	847	3,1
PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	12.559	12.766	207	1,6
Pensioni e assegni sociali ³⁸ , assegni vitalizi	3.850	4.064	214	5,6
Pensioni CDCM ante 1989	3.430	3.246	-184	-5,4
Pensionamenti anticipati	1.439	1.458	19	1,3
Pensioni ostetriche ex Enpao	4	4	157	4,2
Pensioni Invalidi civili (esclusa la spesa relativa all'indennità di accompagnamento)	3.761	3.918	1	1,3
Pensioni Invalidi civili – Maggiorazione sociale ⁽¹⁾	75	76	207	1,6
TOTALE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE	168.056	173.127	5.071	3,0

(1) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).
Fonte: INPS

In termini di incidenza sul prodotto interno lordo nominale (Tavola 6.2), con riferimento al triennio 2007-2009, si può rilevare che:

- la spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro, inclusa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, incide sul PIL nella misura del:
9,70% nel 2007
9,89% nel 2008
10,49% nel 2009
- la spesa pensionistica complessiva, compresa quella erogata per conto dello Stato (esclusa la spesa relativa all'erogazione delle indennità di accompagnamento agli invalidi civili), incide sul PIL nella misura del:
10,50% nel 2007
10,69% nel 2008
11,32% nel 2009

38 - Per il 2009, l'importo mensile dell'assegno sociale è di 409,05 euro, pari a 5.317,65 euro l'anno. I limiti di reddito per il riconoscimento del diritto sono di 5.317,65 euro annui se il richiedente non è sposato e di 10.635,30 euro annui se chi fa la richiesta è coniugato. Se il pensionato non ha alcun reddito personale né cumulato a un eventuale coniuge, percepisce l'assegno sociale in misura intera. L'importo mensile della pensione sociale nel 2009 è di 337,11 euro per un importo annuo di 4.382,43 euro. Se chi percepisce la pensione sociale non è coniugato e non ha alcun reddito personale, ha diritto all'importo per intero.

Tavola 6.2

INCIDENZA DELLA SPESA PENSIONISTICA INPS SUL PIL NOMINALE • ANNI 2005-2009

ANNO	Incidenza %		
	Spesa complessiva	Gestioni previdenziali (compresa spesa a carico GIAS)	Gestioni previdenziali (al netto assistenza)
2005	10,65	9,77	8,07
2006	10,56	9,71	8,02
2007	10,50	9,70	7,99
2008	10,69	9,89	8,15
2009	11,32	10,49	8,65

Fonte: INPS

Per una maggiore comprensione dell'evoluzione della spesa pensionistica, la Tavola 6.3 seguente fornisce l'andamento della spesa Inps – espressa in termini finanziari di competenza – e dell'incidenza sul PIL nominale per gli anni dal 1999 al 2009.

In particolare, si osserva che l'ammontare degli interventi a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, pur crescendo leggermente in valore assoluto rispetto al 2008, è rimasto sostanzialmente stabile in termini di incidenza sulla spesa previdenziale al lordo dei trasferimenti GIAS (17,6%).

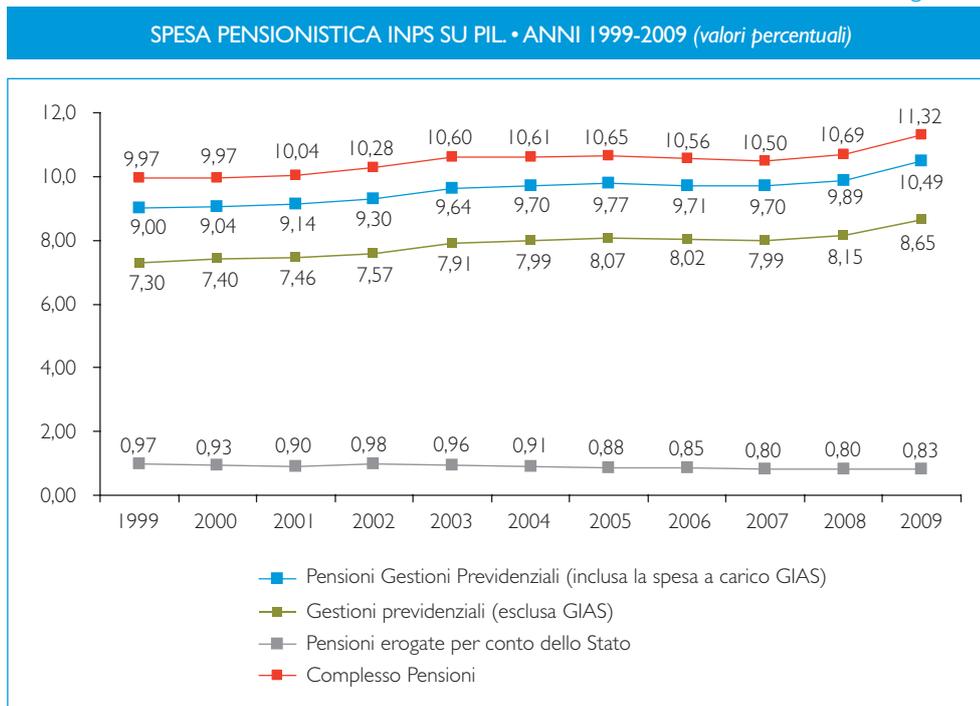
TAVOLA 6.3 - ANDAMENTO SPESA PENSIONISTICA DELL'INPS E INCIDENZA SUL PIL. SPESA IN TERMINI FINANZIARI DI COMPETENZA • 1999-2009

	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PIL NOMINALE⁽¹⁾	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.429.479	1.485.377	1.544.915	1.572.244	1.528.948
Valori assoluti (milioni di euro)											
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI⁽²⁾	101.474	107.675	114.108	120.449	128.777	134.989	139.599	144.189	149.898	155.497	160.361
Gestioni previdenziali	82.258	88.137	93.099	97.984	105.634	111.177	115.319	119.123	123.412	128.192	132.209
Gestione Interventi dello Stato	19.216	19.538	21.009	22.465	23.143	23.812	24.280	25.066	26.486	27.305	28.152
<i>in % della spesa complessiva</i>	18,9%	18,1%	18,4%	18,7%	18,0%	17,6%	17,4%	17,4%	17,7%	17,6%	17,6%
PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	10.905	11.104	11.221	12.663	12.835	12.679	12.631	12.648	12.378	12.559	12.766
Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	2.184	2.475	2.579	3.183	3.269	3.499	3.523	3.641	3.717	3.850	4.064
Pensioni CDCM ante 1989	5.222	5.013	5.051	4.916	4.687	4.463	4.202	3.965	3.687	3.430	3.246
Pensionamenti anticipati	914	873	856	1.192	1.343	1.336	1.378	1.576	1.351	1.439	1.458
Pensioni osteriche ex Enpao	6	6	6	6	5	5	5	5	5	4	4
Pensionati invalidi civili ⁽³⁾	2.579	2.737	2.729	3.315	3.481	3.325	3.462	3.398	3.505	3.761	3.918
Pensionati invalidi civili, maggiorazione sociale ⁽⁴⁾	-	-	-	51	50	51	61	63	63	75	76
COMPLESSO	112.379	118.779	125.329	133.112	141.612	147.668	152.230	156.837	162.226	168.056	173.127
Incidenza % della spesa sul PIL nominale											
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	9,00	9,04	9,14	9,30	9,64	9,70	9,77	9,71	9,70	9,89	10,49
Gestioni previdenziali	7,30	7,40	7,46	7,57	7,91	7,99	8,07	8,02	7,99	8,15	8,65
Gestione Interventi dello Stato	1,70	1,64	1,68	1,73	1,73	1,71	1,70	1,69	1,71	1,74	1,84
PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	0,97	0,93	0,90	0,98	0,96	0,91	0,88	0,85	0,80	0,80	0,83
COMPLESSO	9,97	9,97	10,04	10,28	10,60	10,61	10,65	10,56	10,50	10,69	11,32

(1) Il PIL degli anni dal 1999 al 2005 è quello riportato nella *Relazione generale sulla situazione economica del Paese (2007)* presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze il 22 aprile 2008. Il PIL degli anni 2006-2008 è quello tendenziale previsto dai "Conti economici nazionali" - Anni 2005-2008 - pubblicati dall'ISTAT. Per l'anno 2009 il PIL è quello previsto dalla *Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza pubblica* di aprile 2009. (2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. (3) Esclusa la spesa relativa all'erogazione dell'indennità di accompagnamento. (4) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).
Fonte: INPS

La Figura 6.1 che segue illustra l'andamento della spesa pensionistica sia per le pensioni delle gestioni previdenziali, al lordo e al netto della spesa a carico della GIAS, sia per le pensioni erogate per conto dello Stato e l'incidenza sul PIL per gli anni dal 1999 al 2009.

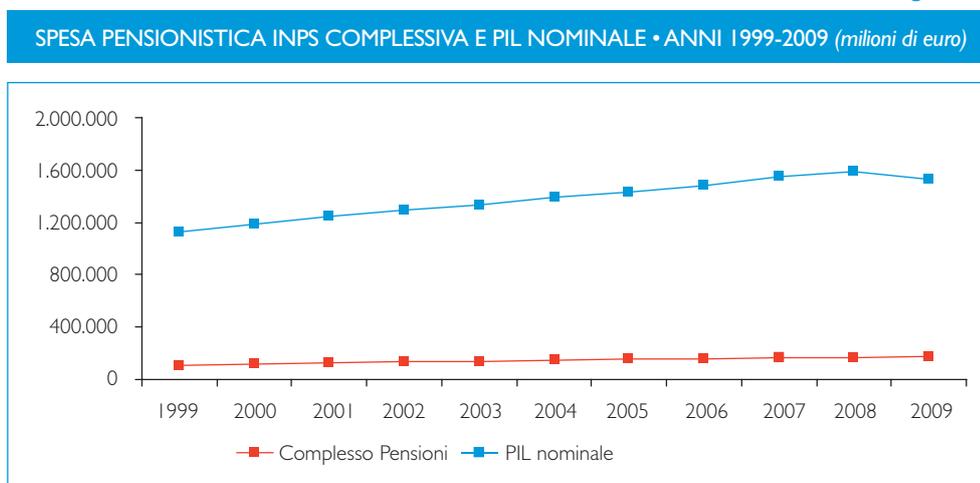
Figura 6.1



Fonte: INPS

I valori della spesa pensionistica Inps complessiva e del PIL nominale nel periodo 1999-2009 sono illustrati nella seguente Figura 6.2.

Figura 6.2



Fonte: INPS

Nel box che segue è fornita una breve sintesi dei principali interventi che hanno avuto dei riflessi sul contenimento della spesa pensionistica negli ultimi due decenni.

1992-2009: LE RIFORME

Gli interventi di riforma che più efficacemente hanno contribuito a limitare la crescita della spesa pensionistica a partire dai primi anni novanta sono stati³⁹:

- la riforma Amato, Dlgs n. 503/1992, che ha introdotto: 1) la perequazione automatica delle pensioni legata esclusivamente all'indice Istat dei prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati e non anche ai salari; 2) l'elevamento graduale, per il settore privato, dell'età di pensionamento di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, con innalzamento contestuale da 15 a 20 anni del requisito assicurativo minimo per l'ottenimento della pensione nel metodo retributivo; 3) l'innalzamento a 35 anni dell'anzianità contributiva per avere titolo alla pensione di anzianità nel settore privato; 4) il blocco delle pensioni; 5) l'introduzione dei requisiti reddituali per l'integrazione al minimo;
- il Dlgs n. 373/1993, che ha ampliato l'arco temporale per la determinazione della retribuzione pensionabile;
- le leggi n. 537/1993 e n. 724/1994, che hanno unificato le aliquote di rendimento per anno di contribuzione e le basi imponibili nei diversi regimi pensionistici, oltre ad avere realizzato un blocco (temporaneo) delle pensioni di anzianità, già anticipato nel 1992;
- la riforma Dini, di cui alla legge n. 335/1995 che: 1) ha introdotto il nuovo metodo di calcolo "contributivo", prevedendo il pensionamento in età compresa tra 57 e 65 anni, sia per gli uomini che per le donne; 2) ha definito le nuove regole per le pensioni di anzianità (40 anni di versamenti a qualsiasi età oppure almeno 57 anni di età e 35 di contributi); 3) ha previsto l'ulteriore posticipo del pensionamento di anzianità, rispetto alla maturazione dei requisiti fissati dalla legge, operato tramite il meccanismo delle decorrenze (c.d. finestre di uscita) aventi cadenza trimestrale; 4) ha inasprito i requisiti reddituali per l'integrazione al trattamento minimo;
- la riforma Prodi, di cui alla legge n. 449/1997 che: 1) è intervenuta in materia di disparità nelle regole per le pensioni di anzianità tra dipendenti pubblici e dipendenti privati e in tema di omogeneizzazione delle contribuzioni per le diverse categorie professionali; 2) ha introdotto la sospensione temporanea dell'indicizzazione (ai prezzi) per le pensioni al di sopra dei tre milioni di lire ed ha previsto un meccanismo di aliquote decrescenti all'indicizzazione delle pensioni. Tali misure di "raffreddamento" sono state successivamente azzerate con la legge di bilancio 2001;
- la legge n. 243/2004 che, oltre ad introdurre il nuovo meccanismo del bonus, l'istituto della totalizzazione e la revisione della disciplina del cumulo tra pensione e reddito, ha previsto: 1) misure volte ad innalzare l'età pensionabile con riferimento all'accesso anticipato al pensionamento nei regimi retributivo, misto e contributivo, rispetto all'età di 65 anni per gli uomini e 60 per le donne; 2) misure per ridurre da 4 a 2 le finestre di uscita per il pensionamento anticipato con conseguente ritardo medio nell'erogazione del trattamento di 9 e 15 mesi dal raggiungimento dei requisiti minimi, rispettivamente per i lavoratori dipendenti e autonomi;
- la legge n. 247/2007 che: 1) ha reso più graduale l'innalzamento dell'età pensionabile attraverso "scalini" e "quote vincolate" costituite dalla somma di età anagrafica e anni di contributi; 2) ha rafforzato l'impianto del sistema contributivo introdotto dalla riforma del 1995 applicando a partire dal 2010 (e poi con cadenza triennale) i nuovi coefficienti di trasformazione definiti nel 2005; 3) ha fissato criteri più flessibili in materia di totalizzazione.

39 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, *Gli andamenti Finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, Roma, novembre 2009.

Occorre infine rilevare che la legge n. 102/2009 (legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 78/2009), all'articolo 22-ter comma 2, ha previsto un meccanismo automatico in base al quale, a partire dal 1° gennaio 2015, i requisiti per l'accesso alla pensione andranno adeguati all'incremento della speranza di vita accertato dall'Istat e convalidato da Eurostat, riferito al quinquennio precedente. Tutto questo sarà disciplinato da un regolamento da emanare entro il 31 dicembre 2014. In fase di prima applicazione, l'incremento dell'età pensionabile riferito ai primi cinque anni non potrà essere superiore a tre mesi. Inoltre, la stessa legge, con l'art. 22-ter comma 1, ha previsto l'aumento graduale di 5 anni del requisito d'età per l'accesso al pensionamento di vecchiaia previsto per le donne del pubblico impiego, in attuazione della sentenza della Quarta Sezione della Corte di Giustizia europea C-46/07 del 13 novembre 2008.

L'ANDAMENTO DELLE PENSIONI

Sulla spesa pensionistica annua incidono le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni in essere ricostituite ed accolte, le pensioni eliminate, nonché gli incrementi per perequazione automatica.

Il movimento del numero complessivo delle pensioni nell'anno 2009 – escluse le prestazioni agli invalidi civili – si riassume in:

- 16.096.173 pensioni vigenti al 31 dicembre 2008;
- 697.098 nuove pensioni liquidate;
- 739.306 pensioni eliminate;
- 16.053.965 pensioni vigenti⁴⁰ al 31 dicembre 2009.

40 - Il numero delle pensioni vigenti al 31.12.2009 è pari alla somma tra le pensioni in essere al 31.12.2008 e le pensioni liquidate nell'anno, sottratte le pensioni eliminate nell'anno.

La Tavola 6.4 che segue fornisce un quadro sintetico dei risultati delle principali Gestioni e Fondi amministrati.

Tavola 6.4

MOVIMENTO DEL NUMERO DELLE PENSIONI ⁽¹⁾ • ANNI 2008-2009							
GESTIONE/FONDO	Movimento anno 2008				Movimento anno 2009		
	Pensioni vigenti al 31.12.07	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2008	Pensioni liquidate nell'anno	Pensioni eliminate nell'anno	Pensioni vigenti 31.12.2009
	1	2	3	4 (1+2-3)	5	6	7 (4+5-6)
LAVORATORI DIPENDENTI	10.397.556	430.800	506.059	10.322.297	382.231	471.044	10.233.484
LAVORATORI AUTONOMI	3.958.393	196.346	129.774	4.024.965	195.800	147.865	4.072.900
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.133.361	47.464	27.645	1.153.180	52.100	33.380	1.171.900
Artigiani	1.512.816	82.139	53.895	1.541.060	74.500	65.560	1.550.000
Esercenti attività commerciali	1.312.216	66.743	48.234	1.330.725	69.200	48.925	1.351.000
FONDO CLERO	14.785	1.242	1.397	14.630	680	845	14.465
ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA⁽²⁾	157.941	28.814	2.272	184.483	54.100	3.034	235.549
FONDO EX SPORTASS⁽³⁾	0	40	0	1.026	51	15	1.062
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	12.618	65	1.224	11.459	96	1.029	10.526
GESTIONE INTERVENTI STATO⁽⁴⁾	1.587.125	68.927	118.739	1.537.313	64.140	115.474	1.485.979
COMPLESSO	16.128.418	726.234	759.465	16.096.173	697.098	739.306	16.053.965

(1) Non comprende il movimento delle pensioni degli Invalidi civili. (2) Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti per i quali non è prevista alcuna cassa previdenziale obbligatoria e i venditori porta a porta. (3) Fondo istituito nel 2007 e per il quale il movimento del numero delle pensioni è stato rilevato a partire dal 2008. (4) Comprende il movimento degli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età.
Fonte: INPS

LE NUOVE PENSIONI LIQUIDATE

Nel corso del 2009 sono state accolte e liquidate 697.098 nuove pensioni, con un decremento del 4% (-29.136 pensioni) rispetto alle pensioni accolte e liquidate nell'anno precedente (726.234). In termini percentuali, nel confronto con l'anno 2008, le nuove liquidazioni hanno riguardato principalmente i lavoratori iscritti alla Gestione Separata (+87,7%).

In calo, invece, la domanda di nuove pensioni tra gli iscritti al Fondo clero (-45,2%) e tra i lavoratori dipendenti (-11,3%). Diminuiscono nel complesso anche le nuove pensioni erogate per conto dello Stato (-6,9%), mentre un lieve decremento (-0,2% rispetto all'anno precedente) si registra nel numero delle nuove liquidazioni per i lavoratori autonomi. La Tavola 6.5 seguente fornisce un quadro d'insieme delle nuove pensioni liquidate nelle principali gestioni, mentre la Figura 6.3 ne evidenzia l'andamento e la variazione avuta nel 2009 rispetto all'anno precedente.

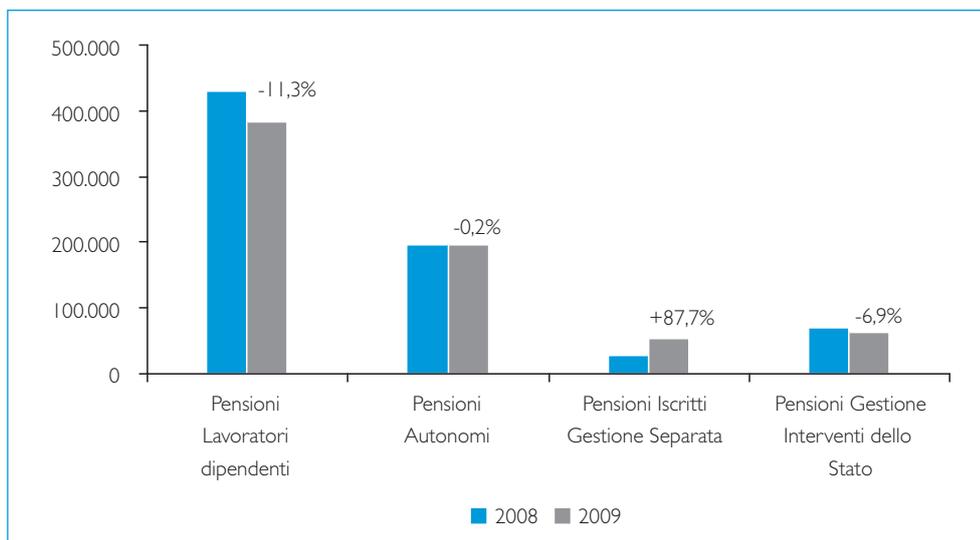
Tavola 6.5

NUOVE PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO NELLE PRINCIPALI GESTIONI • ANNI 2008-2009

GESTIONE/FONDO	N. PENSIONI		VARIAZIONE % 2009-2008
	2008	2009	
Pensioni Lavoratori dipendenti	430.800	382.231	-11,3
Pensioni Autonomi	196.346	195.800	-0,2
Fondo clero	1.242	680	-45,2
Pensioni iscritti Gestione Separata*	28.814	54.100	87,7
Fondo ex Sportass	40	51	27,5
Assicurazioni facoltative	65	96	47,7
Pensioni Gestione Interventi dello Stato	68.927	64.140	-6,9
Totale	726.234	697.098	-4,0

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti per i quali non è prevista alcuna cassa previdenziale obbligatoria e i venditori porta a porta.
Fonte: INPS

Figura 6.3

ANDAMENTO DELLE PENSIONI LIQUIDATE NELL'ANNO
NELLE PRINCIPALI GESTIONI • ANNI 2008-2009

Fonte: INPS

Il numero complessivo delle nuove pensioni di anzianità liquidate nei principali Fondi, con decorrenza nell'anno 2009, è stato di 98.727 (Tavola 6.5a), di cui 58.042 (pari al 58,8%) erogate a lavoratori dipendenti, con un'età media alla decorrenza di 59 anni e 40.685 (pari al 41,2%) a lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri, artigiani ed esercenti attività commerciali) con un'età media di 58,5 anni. La distribuzione per macro-aree geografiche mostra in entrambi i comparti pesi percentuali più elevati al Nord, con il 53,1% per i lavoratori dipendenti (seguono il Mezzogiorno con il 26,2% e il Centro con il 20,7%) e il 67,4% nel caso dei lavoratori autonomi (19,2% nel Centro e 13,4% nel Mezzogiorno). Nella distribuzione per sesso emerge su tutto il territorio nazionale la netta prevalenza di nuove pensioni di anzianità erogate a maschi, sia nell'ambito del lavoro dipendente (81,9%) che in quello del lavoro autonomo (78,7%) (Tavola 6.5b).

Con riferimento ai trattamenti pensionistici di vecchiaia, il numero delle nuove pensioni liquidate nel 2009 e con decorrenza nello stesso anno è stato di 156.470 (Tavola 6.5a), vale a dire 57.743 trattamenti in più (+58,5%) rispetto alle nuove pensioni di anzianità. Il 58,2% delle nuove liquidazioni (91.061) ha riguardato il comparto dei lavoratori dipendenti, che presentavano alla decorrenza un'età media di 62 anni, mentre il 41,8% (65.409) è stato rivolto ai lavoratori autonomi, con un'età media pari a 63 anni. La maggior parte dei trattamenti erogati risiede al Nord (49% per i lavoratori dipendenti e 49,7% per gli autonomi); il Centro presenta valori che variano dal 18% del comparto dipendenti al 22,2% degli autonomi e il Mezzogiorno, rispettivamente, del 33% e 28,1%. Nell'analisi per sesso, contrariamente a quanto avviene per le anzianità, nel caso delle pensioni di vecchiaia prevalgono i trattamenti erogati alle donne rispetto agli uomini con, in media, il 72,9% per le lavoratrici dipendenti e il 67,2% per le lavoratrici autonome (Tavola 6.5b).

Tavola 6.5 a

NUMERO DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E DI ANZIANITÀ LIQUIDATE NEL 2009 ED ETÀ MEDIA ALLA DECORRENZA, SUDDIVISE PER GENERE E AREA GEOGRAFICA • ANNO DI DECORRENZA 2009

GESTIONE	ZONA GEOGRAFICA	Maschi		Femmine		Totale	
		Numero pensioni	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Età media alla decorrenza	Numero pensioni	Età media alla decorrenza
Pensioni di Anzianità							
DIPENDENTI*	NORD	23.869	58,9	6.942	57,9	30.811	58,6
	CENTRO	10.006	59,5	1.992	58,3	11.998	59,3
	MEZZOGIORNO	13.647	59,7	1.586	58,2	15.233	59,6
	ITALIA	47.522	59,3	10.520	58,0	58.042	59,0
AUTONOMI	NORD	21.239	58,4	6.168	57,7	27.407	58,2
	CENTRO	6.111	58,7	1.706	57,6	7.817	58,5
	MEZZOGIORNO	4.674	60,4	787	57,7	5.461	60,0
	ITALIA	32.024	58,8	8.661	57,6	40.685	58,5
Pensioni di Vecchiaia							
DIPENDENTI*	NORD	7.242	65,4	37.408	60,6	44.650	61,4
	CENTRO	4.845	65,5	11.503	61,0	16.348	62,3
	MEZZOGIORNO	12.593	65,3	17.470	60,7	30.063	62,7
	ITALIA	24.680	65,4	66.381	60,7	91.061	62,0
AUTONOMI	NORD	8.736	66,0	23.798	61,2	32.534	62,5
	CENTRO	4.542	66,3	9.956	61,5	14.498	63,0
	MEZZOGIORNO	8.201	66,4	10.176	62,1	18.377	64,1
	ITALIA	21.479	66,2	43.930	61,5	65.409	63,0

*Sono le pensioni erogate ai lavoratori dipendenti da tutte le gestioni INPS (FPLD, Fondi speciali e altri Fondi)
Fonte: Osservatorio INPS sulle pensioni al 1.1.2010

Tavola 6.5 b

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE PENSIONI DI VECCHIAIA E DI ANZIANITÀ LIQUIDATE NEL 2009, PER GENERE ED AREA GEOGRAFICA • ANNO DI DECORRENZA 2009

GESTIONE	ZONA GEOGRAFICA	Maschi	Femmine	Totale
		Valori percentuali		
Pensioni di Anzianità				
DIPENDENTI*	NORD	77,5	22,5	100,0
	CENTRO	83,4	16,6	100,0
	MEZZOGIORNO	89,6	10,4	100,0
	ITALIA	81,9	18,1	100,0
AUTONOMI	NORD	77,5	22,5	100,0
	CENTRO	78,2	21,8	100,0
	MEZZOGIORNO	85,6	14,4	100,0
	ITALIA	78,7	21,3	100,0
Pensioni di Vecchiaia				
DIPENDENTI*	NORD	16,2	83,8	100,0
	CENTRO	29,6	70,4	100,0
	MEZZOGIORNO	41,9	58,1	100,0
	ITALIA	27,1	72,9	100,0
AUTONOMI	NORD	26,9	73,1	100,0
	CENTRO	31,3	68,7	100,0
	MEZZOGIORNO	44,6	55,4	100,0
	ITALIA	32,8	67,2	100,0

*Sono le pensioni erogate ai lavoratori dipendenti da tutte le gestioni INPS (FPLD, Fondi speciali e altri Fondi)
Fonte: Osservatorio INPS sulle pensioni al 1.1.2010

LE PENSIONI VIGENTI

Il numero delle pensioni vigenti alla fine del 2009 - escluse le prestazioni erogate dalla Gestione degli invalidi civili - è pari, nel complesso, a 16.053.965 pensioni, con un decremento dello 0,26% (-42.208 pensioni) rispetto ai trattamenti in vigore nel 2008 (Tavola 6.6).

In particolare, diminuiscono le pensioni dei lavoratori dipendenti (-0,9%), del Fondo clero (-1,1%), quelle erogate per conto dello Stato (-3,3%) e le pensioni delle Assicurazioni facoltative (-8,1%). Cresce, invece, il numero delle pensioni dei lavoratori iscritti alla Gestione Separata (+27,7%) ed al Fondo ex Sportass (+3,5%), assieme a quello delle pensioni dei lavoratori autonomi (+1,2%).

Tavola 6.6

SINTESI DELLE PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI • ANNI 2008-2009

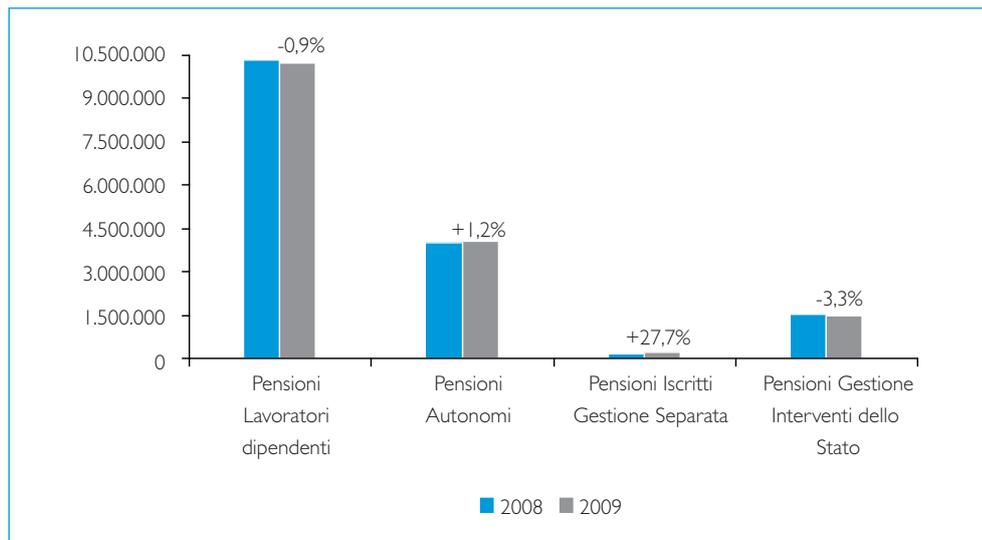
TIPOLOGIA GESTIONE	N. PENSIONI		VARIAZIONE % 2009-2008
	2008	2009	
Pensioni Lavoratori dipendenti	10.322.297	10.233.484	-0,9
Pensioni Autonomi	4.024.965	4.072.900	1,2
Fondo clero	14.630	14.465	-1,1
Pensioni iscritti Gestione Separata*	184.483	235.549	27,7
Fondo ex Sportass	1.026	1.062	3,5
Assicurazioni facoltative	11.459	10.526	-8,1
Pensioni Gest. Interventi dello Stato	1.537.313	1.485.979	-3,3
Totale	16.096.173	16.053.965	-0,26

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti per i quali non è prevista alcuna cassa previdenziale obbligatoria e i venditori porta a porta.
Fonte: INPS

Dall'osservazione sintetica dei dati per gestione si evince che le pensioni dei lavoratori dipendenti superano i 10 milioni; quelle degli autonomi sono oltre 4 milioni, mentre le pensioni degli iscritti alla Gestione Separata, circa 235.000, appaiono in rapida crescita, con considerevoli aumenti percentuali ogni anno. Va, tuttavia, evidenziato che le pensioni a carico della Gestione Separata si distribuiscono per il 93,3% in pensioni di vecchiaia con importi medi mensili pari a 112 euro (per lo più pensioni supplementari), per lo 0,5% in pensioni di invalidità con importi medi mensili pari a 208 euro e per il 6,2% in pensioni ai superstiti con importi medi di 62 euro mensili.

La Figura 6.4 mostra l'andamento delle pensioni vigenti nelle principali gestioni, evidenziando la variazione avuta nel 2009 rispetto all'anno precedente, mentre la Tavola 6.7 che segue presenta un quadro dettagliato delle principali gestioni pensionistiche con il numero dei trattamenti vigenti e gli importi annui complessivi e medi riferiti a ciascuna gestione e alle singole tipologie di pensione.

Figura 6.4

ANDAMENTO DELLE PENSIONI VIGENTI NELLE PRINCIPALI GESTIONI • ANNI 2008-2009


Fonte: INPS

TAVOLA 6.7 - PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIE DI PENSIONE • ANNI 2008-2009

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	Pensioni vigenti 2008			Pensioni vigenti 2009			Var. % 2009/2008	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo medio
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti								
Vecchiaia e anzianità	5.677.863	71.812.780	12.648	5.659.000	74.613.915	13.185	-0,3	4,2
Invalità e inabilità	1.139.221	8.619.819	7.566	1.081.000	8.558.277	7.917	-5,1	4,6
Indirette e reversibilità	2.733.151	18.844.501	6.895	2.716.000	19.620.384	7.224	-0,6	4,8
Complesso	9.550.235	99.277.100	10.395	9.456.000	102.792.576	10.871	-1,0	4,6
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex Fondo Trasporti								
Vecchiaia e anzianità	63.882	1.552,01	24.295	63.832	1.701,12	26.650	-0,1	9,7
Invalità e inabilità	10.255	195.976	19.110	10.305	191,57	18.590	0,5	-2,7
Indirette e reversibilità	42.039	507.257	12.066	42.089	541,685	12.870	0,1	6,7
Complesso	116.176	2.255,25	19.412	116.226	2.434,38	20.945	0,0	7,9
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex Fondo Telefonici								
Vecchiaia e anzianità	56.543	1.519,79	26.878	56.843	1.578,46	27.769	0,5	3,3
Invalità e inabilità	2.310	40,024	17.327	2.300	41,059	17.852	-0,4	3,0
Indirette e reversibilità	10.916	143.585	13.154	11.366	156,454	13.764	4,1	4,6
Complesso	69.769	1.703,39	24.415	70.509	1.775,97	25.188	1,1	3,2
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex Fondo Elettrici								
Vecchiaia e anzianità	70.666	1.949,96	27.594	70.400	2.005,23	28.483	-0,4	3,2
Invalità e inabilità	2.303	46,289	20.100	2.290	47,180	20.603	-0,6	2,5
Indirette e reversibilità	28.787	392,935	13.650	29.240	414,134	14.163	1,6	3,8
Complesso	101.756	2.389,18	23.480	101.930	2.466,54	24.198	0,2	3,1
Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti Ex INPDAl								
Vecchiaia e anzianità	90.231	4.809,46	53.302	92.020	5.076,31	55.165	2,0	3,5
Invalità e inabilità	2.520	104,396	41.427	2.520	106,230	42.155	0,0	1,8
Indirette e reversibilità	24.423	610,525	24.998	25.290	652,538	25.802	3,5	3,2
Complesso	117.174	5.524,38	47.147	119.830	5.835,08	48.695	2,3	3,3
Fondo Ex Dazieri								
Vecchiaia e anzianità	5.541	113,266	20.441	5.502	116,772	21.224	-0,7	3,8
Invalità e inabilità	78	1,301	16.675	73	1,257	17.217	-6,4	3,3
Indirette e reversibilità	4.042	41,916	10.370	4.001	42,853	10.71	-1,0	3,3
Complesso	9.661	156,483	16.197	9.576	160,882	16.801	-0,9	3,7

TAVOLA 6.7 - PENSIONI/VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIE DI PENSIONE • ANNI 2008-2009

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	Pensioni vigenti 2008			Pensioni vigenti 2009			Var. % 2009/2008	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo medio
Fondo Volo	Vecchiaia e anzianità	196,918	47,657	4,155	202,782	48,804	0,6	2,4
	Invalità e inabilità	915	29,358	936	27,188	29,047	2,3	-1,1
	Indirette e reversibilità	675	15,268	22,620	688	16,317	1,9	4,8
	Complesso	5.722	239,049	41.777	5.779	246,287	42.618	1,0
Gestione Minatori	Vecchiaia e anzianità	4,845	77,831	16,064	80,297	16,577	0,0	3,2
	Invalità e inabilità	-	-	-	-	-	-	-
	Indirette e reversibilità	2,933	27,064	9,227	27,796	9,471	0,1	2,6
	Complesso	7.778	104,895	13.486	7.779	108,093	13.896	0,0
Fondo Gas	Vecchiaia e anzianità	3,247	83,995	25,868	86,718	26,790	-0,3	3,6
	Invalità e inabilità	162	3,103	19,157	3,069	19,676	-3,7	2,7
	Indirette e reversibilità	2,280	27,925	12,248	28,714	12,705	-0,9	3,7
	Complesso	5.689	115,024	20.219	5.653	118,501	20.963	-0,6
Fondo Esattoriale	Vecchiaia e anzianità	3,550	103,425	29,134	103,422	30,152	-3,4	3,5
	Invalità e inabilità	305	6,598	21,633	6,519	22,327	-4,3	3,2
	Indirette e reversibilità	3,735	52,533	14,065	53,272	14,639	-2,6	4,1
	Complesso	7.590	162,556	21.417	7.361	163,214	22.173	-3,0
Gestione Speciale Spedizionieri Doganali	Vecchiaia e anzianità	1,639	20,277	12,371	21,255	12,577	3,1	1,7
	Invalità e inabilità	67	0,732	10,927	0,741	11,402	-3,0	4,3
	Indirette e reversibilità	962	7,413	7,705	7,378	7,734	-0,8	0,4
	Complesso	2.668	28,421	10.653	2.709	29,375	10.843	1,5
Fondo Pensioni Ferrovie dello Stato	Vecchiaia e anzianità	164,593	3,681,83	22,369	3,853,914	23,264	0,6	4,0
	Invalità e inabilità	760	16,945	22,296	20,138	23,015	15,1	3,2
	Indirette e reversibilità	75,472	969,425	12,845	960,580	12,715	0,1	-1,0
	Complesso	240.825	4.668,21	19.384	242.082	4.834,63	19.971	0,5

TAVOLA 6.7 - PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIE DI PENSIONE • ANNI 2008-2009

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	Pensioni vigenti 2008			Pensioni vigenti 2009			Var. % 2009/2008	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo medio
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri ⁽¹⁾	Vecchiaia e anzianità	7.945,44	7.907	1.016.500	8.528,239	8.390	1,2	6,1
	Invalità e inabilità	31.126	190.667	30.500	200.732	6.581	-2,0	7,4
	Indirette e reversibilità	117.227	544.504	4.645	124.900	4.906	6,5	5,6
	Complesso	1.153.180	8.680,61	7.528	1.171.900	9.341,70	1,6	5,9
Artigiani	Vecchiaia e anzianità	1.069.927	11.703,581	1.072.300	12.284,27	11.456	0,2	4,7
	Invalità e inabilità	142.776	949,547	143.100	1.037,90	7.253	0,2	9,1
	Indirette e reversibilità	328.357	1.794,120	5.464	334.600	5.747	1,9	5,2
	Complesso	1.541.060	14.447,33	9.375	1.550.000	15.245,119	0,6	4,9
Esercenti Attività Commerciali	Vecchiaia e anzianità	955.985	9.321,97	973.100	9.913,94	10.188	1,8	4,5
	Invalità e inabilità	110.709	702,5	108.200	747,662	6.910	-2,3	8,9
	Indirette e reversibilità	264.031	1.292,39	4.895	269.700	5.150	2,1	5,2
	Complesso	1.330.725	11.316,85	8.504	1.351.000	12.050,56	1,5	4,9
Fondo Clero	Vecchiaia e anzianità	13514	97,892	13.392	100,566	7.509	-0,9	3,7
	Invalità e inabilità	842	5,445	796	5,324	6.688	-5,5	3,4
	Indirette e reversibilità	274	1,234	277	1,278	4.615	1,1	2,4
	Complesso	14.630	104,57	7.148	14.465	7.409	-1,1	3,7
Gestione Separata ⁽²⁾	Vecchiaia e anzianità	173.317	212,713	221.537	328,64	1.483	27,8	20,9
	Invalità e inabilità	910	2,244	1.033	2,62	2.536	13,5	2,9
	Indirette e reversibilità	10.256	7,568	12.943	10,60	819	26,2	11,0
	Complesso	184.483	222,52	1.206	235.549	341,86	27,7	20,3
COMPLESSO GESTIONI E FONDI PREVIDENZIALI ⁽³⁾	Vecchiaia e anzianità	9.364.302	115.203,14	9.427.478	120.595,85	12.792	0,7	4,0
	Invalità e inabilità	1.445.259	10.912,45	1.384.441	10.997,47	7.944	-4,2	5,2
	Indirette e reversibilità	3.649.560	25.280,24	3.656.429	26.458,61	7.236	0,2	4,5
	Complesso	14.459.121	151.395,83	10.471	14.468.348	158.051,93	0,1	4,3

TAVOLA 6.7 - PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE PER CATEGORIE DI PENSIONE - ANNI 2008-2009

GESTIONI E FONDI E CATEGORIE DI PENSIONE	Pensioni vigenti 2008			Pensioni vigenti 2009			Var. % 2009/2008	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo annuo medio	Numero pensioni	Importo annuo medio
Gestione Interventi dello Stato								
Pensioni Assistenziali								
Pensioni sociali	212.999	1.016,82	4.774	187.439	916,44	4.889	-12,0	2,4
Assegni sociali	615.941	2.766,35	4.491	652.211	3.056,80	4.687	5,9	4,4
Assegni vitalizi	10.101	33,988	3.365	9.661	33,54	3.472	-4,4	3,2
Complesso	839.041	3.817,15	4.549	849.311	4.006,78	4.718	1,2	3,7
Pensioni C.D.C.M. liquidate con decorrenza ante 1989								
Vecchiaia e anzianità	144.734	828,424	5.724	133.400	787,939	5.907	-7,8	3,2
Invalità e inabilità	283.559	1.568,67	5.532	250.100	1.428,48	5.716	-11,8	3,3
Indirette e reversibilità	266.951	975,029	3.652	250.400	947,309	3.783	-6,2	3,6
Complesso	695.244	3.372,12	4.850	633.900	3.164,73	4.992	-8,8	2,9
Pensioni ex ENPAO								
Vecchiaia e anzianità	3.028	4,034	1.332	2.768	3,809	1.376	-8,6	3,3
Complesso	3.028	4,034	1.332	2.768	3,809	1.376	-8,6	3,3
COMPLESSO PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO (4)								
Vecchiaia e anzianità	986.803	4.649,61	4.712	985.479	4.758,53	4.869	-0,1	3,3
Invalità e inabilità	283.559	1.568,67	5.532	250.100	1.429,48	5.716	-11,8	3,3
Indirette e reversibilità	266.951	975,029	3.652	250.400	947,309	3.783	-6,2	3,6
Complesso	1.537.313	7.193,31	4.679	1.485.979	7.175,32	4.829	-3,3	3,2
COMPLESSO GESTIONI								
Vecchiaia e anzianità	10.351.105	119.852,75	11.579	10.412.957	125.394,38	12.042	0,6	4,0
Invalità e inabilità	1.728.818	12.481,12	7.219	1.634.541	12.426,950	7.603	-5,5	5,3
Indirette e reversibilità	3.916.511	26.255,27	6.704	3.906.829	27.405,92	7.015	-0,2	4,6
Complesso	15.996.434	158.589,135	9.914	15.954.327	165.227,25	10.356	-0,3	4,5

(1) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989, e le pensioni ai superstiti (indirette e reversibilità) derivanti dalle medesime, i cui oneri sono sostenuti integralmente dalla Gestione degli interventi dello Stato. (2) Comprende i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti per i quali non è prevista una cassa previdenziale obbligatoria e i venditori porta a porta. (3) Non comprendono le pensioni della gestione speciale trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi; della gestione dei trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 Dpr n. 76/1/1979; del Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e Trieste; del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari; del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive; del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari; dell'assicurazione facoltativa per l'invalità e le vecchiaia; del Fondo ex Sportass; dei trattamenti integrativi al personale Inps. (4) Non comprende le pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili. Fonte: INPS

Dall'analisi dei dati relativi alle singole gestioni (Tavola 6.7), si rileva che il numero delle pensioni di vecchiaia e anzianità vigenti diminuisce rispetto al 2008 in quasi tutti i Fondi e le Gestioni previdenziali, ad eccezione della Gestione Separata per la quale si registra un aumento di circa il 28%, del Fondo ex Inpdai (+2%) e delle Gestioni dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, coloni e mezzadri; artigiani; commercianti) per le quali il numero dei trattamenti in questione mostra in media un incremento dell'1%.

Per quanto riguarda le pensioni di invalidità e inabilità, esse diminuiscono mediamente del 4% nel complesso delle gestioni e dei fondi previdenziali. Fanno eccezione il Fondo del personale delle Ferrovie dello Stato, la Gestione Separata e il Fondo Volo che presentano, rispettivamente, aumenti percentuali nell'ordine del 15,1%, 13,5% e 2,3%.

Il numero delle pensioni indirette e di reversibilità, invece, è per lo più in aumento, in particolare nella Gestione separata (+26,2%), tra i coltivatori diretti, coloni e mezzadri (+6,5%), nell'ex Fondo telefonici (+4,1%) e nel Fondo ex Inpdai (+3,5%). In controtendenza il Fondo esattoriale (-2,6%) ed i Fondi gas, ex dazieri e spedizionieri doganali, che presentano in media un decremento dell'1%.

Con riferimento agli importi medi annui nelle singole gestioni (Tavola 6.7), le pensioni del Fondo lavoratori dipendenti (10.871 euro nel complesso) registrano valori di poco superiori alla media complessiva pari, nel 2009, a 10.356 euro annui. Importi maggiori, invece, presentano le pensioni del Fondo ex Inpdai (48.695 euro) e della maggior parte dei Fondi speciali (volo, 42.618 euro; telefonici, 25.188 euro; elettrici, 24.198 euro; esattoriali, 22.173 euro; gas, 20.963 euro; trasporti, 20.945 euro; Ferrovie dello Stato, 19.971 euro). Escludendo le prestazioni a carattere assistenziale, la Gestione Separata è quella che fa registrare il valore medio annuo più basso (1.451 euro). L'importo medio annuo delle pensioni erogate per conto dello Stato è di 4.829 euro, di poco superiore a quello delle pensioni assistenziali, pari a 4.718 euro. In particolare, per le pensioni di vecchiaia e anzianità vigenti, l'importo medio annuo varia nel 2009, rispetto all'anno precedente, da un massimo del 20,9% (Gestione Separata) a un minimo dell'1,7% (Gestione speciale spedizionieri doganali). Una situazione leggermente diversa si presenta, invece, per gli importi medi delle pensioni di invalidità e inabilità: diminuiti quelli dell'ex Fondo Trasporti (-2,7%) e del Fondo Volo (-1,1) e aumentati quelli delle rimanenti gestioni, da un minimo dell'1,8% per le pensioni del Fondo ex Inpdai ad un massimo del 9,1% per quelle degli artigiani. Infine, per le pensioni indirette e di reversibilità l'incremento dell'importo medio è compreso tra l'11% della Gestione Separata e lo 0,4% della Gestione speciale spedizionieri doganali; mentre per il Fondo pensioni Ferrovie dello Stato si registra un decremento dell'1%.

La spesa per le principali gestioni pensionistiche⁴¹ (Tavola 6.8) ammonta nel 2009 a 165.227 milioni di euro, con un aumento del 4,2% rispetto al 2008. Di questo importo, 158.052 milioni (95,7%) sono a carico delle gestioni previdenziali, per un totale di circa 14 milioni e mezzo di prestazioni, mentre 7.175 milioni di euro (4,3%) sono a carico della Gestione Interventi dello Stato, per 1 milione e mezzo circa di prestazioni erogate.

A fronte di questa spesa, l'importo medio annuo lordo della pensione cresce del 4,5% rispetto al 2008 e si attesta su 10.356 euro, dato derivante dai 10.924 euro medi annui delle pensioni previdenziali e dai 4.829 euro medi annui erogati per le prestazioni assistenziali. Va sottolineato che oltre 4 milioni di pensioni ricevono integrazioni dell'importo per raggiungere il minimo previsto dalla legge⁴².

⁴¹ - Cfr. nota (1) e nota (2) – Tavola 6.8

⁴² - Il trattamento minimo è un'integrazione che lo Stato, tramite l'Inps, corrisponde al pensionato quando la pensione che deriva dal calcolo dei contributi è di importo inferiore a quello che viene considerato il "minimo vitale". In tal caso l'importo della pensione viene aumentato (integrato) fino a raggiungere la cifra stabilita, di anno in anno, dalla legge. L'importo mensile del trattamento minimo, a condizione che si posseggano determinati requisiti, può essere incrementato di una maggiorazione. Per il 2009, l'importo mensile del trattamento minimo è di 458,20 euro, pari a 5.956,60 euro l'anno.

Tavola 6.8

PENSIONI VIGENTI DELLE PRINCIPALI GESTIONI PENSIONISTICHE • ANNI 2008-2009					
GESTIONE E FONDI		2008	2009	Var. assolute 2009-2008	Variazione % 2009-2008
NUMERO DELLE PENSIONI	Gestioni previdenziali ⁽¹⁾	14.459.121	14.468.348	9.227	0,1
	Gestione Interventi dello Stato ⁽²⁾	1.537.313	1.485.979	-51.334	-3,3
	Totale	15.996.434	15.954.327	-42.107	-0,3
IMPORTO COMPLESSIVO IN MILIONI DI EURO	Gestioni previdenziali ⁽¹⁾	151.396	158.052	6.656	4,4
	Gestione Interventi dello Stato ⁽²⁾	7.193	7.175	-18	-0,3
	Totale	158.589	165.227	6.638	4,2
IMPORTO MEDIO ANNUO IN EURO	Gestioni previdenziali ⁽¹⁾	10.471	10.924	453	4,3
	Gestione Interventi dello Stato ⁽²⁾	4.679	4.829	150	3,2
	Totale	9.914	10.356	442	4,5

1) Non comprendono le pensioni: della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili; della gestione speciale trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi; della gestione dei trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 Dpr n. 761/1979; del Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e Trieste; del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari; del Fondo di previdenza delle iscrizioni collettive; del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari; dell'assicurazione facoltativa per l'invalidità e le vecchieia; del Fondo ex Sportass; dei trattamenti integrativi al personale Inps. 2) Comprende: le pensioni sociali e gli assegni sociali, gli assegni vitalizi; le pensioni ai coltivatori diretti ante 1989 e relative pensioni ai superstiti; le pensioni delle ostetriche iscritte al soppresso Enpao.

Fonte: INPS

In termini di categorie di pensione (Tavola 6.9), i trattamenti di vecchiaia e anzianità, oltre 10 milioni 400 mila, costituiscono il 65,3% del totale delle prestazioni di natura previdenziale e mostrano un aumento dello 0,6% rispetto al 2008. Le pensioni di invalidità e inabilità, circa 1 milione 600 mila, pari al 10,3% del totale, diminuiscono del 5,5%; mentre per le pensioni indirette e di reversibilità, circa 3 milioni 900 mila, pari al 24,4% del totale dei trattamenti IVS (Invalidità-Vecchiaia-Superstiti), si registra una lieve flessione dello 0,2%.

In termini di importi complessivi spesi, nel 2009 l'Inps ha erogato 125.394 milioni di euro per le pensioni di vecchiaia e anzianità (75,9% sul totale della spesa), 12.427 milioni di euro per prestazioni di inabilità e invalidità (7,5%) e 27.406 (16,6%) milioni di euro per le pensioni indirette e di reversibilità.

L'importo medio delle pensioni di vecchiaia è pari a 12.042 euro lordi annui, con un incremento del 4% rispetto al 2008, quello delle pensioni di invalidità e inabilità è di 7.603 euro medi annui (+5,3%), mentre per le prestazioni ai superstiti l'ammontare medio annuo è di 7.015 euro (+4,6%).

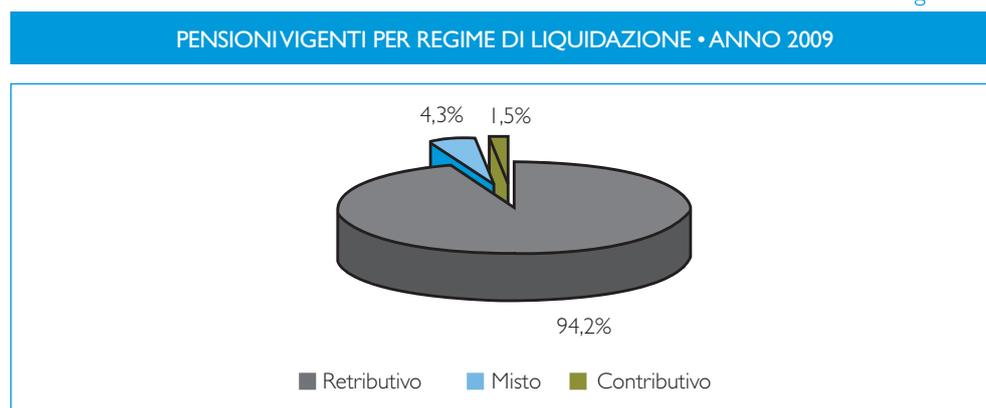
Tavola 6.9

PENSIONI VIGENTI PER CATEGORIA • ANNI 2008-2009								
CATEGORIE DI PENSIONE	PENSIONI VIGENTI 2008			PENSIONI VIGENTI 2009			VARIAZIONE % 2009/2008	
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo medio annuo	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo medio annuo	Numero pensioni	Importo medio annuo
Vecchiaia e anzianità	10.351.105	119.852,750	11.579	10.412.957	125.394,379	12.042	0,6	4,0
Invalità e inabilità	1.728.818	12.481,115	7.219	1.634.541	12.426,950	7.603	-5,5	5,3
Indirette e reversibilità	3.916.511	26.255,270	6.704	3.906.829	27.405,923	7.015	-0,2	4,6
Totale	15.996.434	158.589,135	9.914	15.954.327	165.227,251	10.356	-0,3	4,5

Fonte: INPS

Con riferimento alla distribuzione delle pensioni vigenti per regime di liquidazione⁴³ (Figura 6.5), emerge la netta prevalenza delle prestazioni liquidate nell'ambito del sistema retributivo (94,2%). Il regime misto si applica al 4,3% dei trattamenti, mentre soltanto l'1,5% delle pensioni vigenti al 31 dicembre 2009 rientra nel sistema di calcolo contributivo. Per quanto riguarda la composizione percentuale delle prestazioni per gestione, si osserva che nel sistema retributivo e nel sistema misto la gestione prevalente è quella del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispettivamente 68% e 61%, mentre le pensioni erogate con il sistema contributivo sono per il 92% a carico della Gestione Separata, laddove il Fondo pensioni lavoratori dipendenti non arriva al 6% (Figura 6.6).

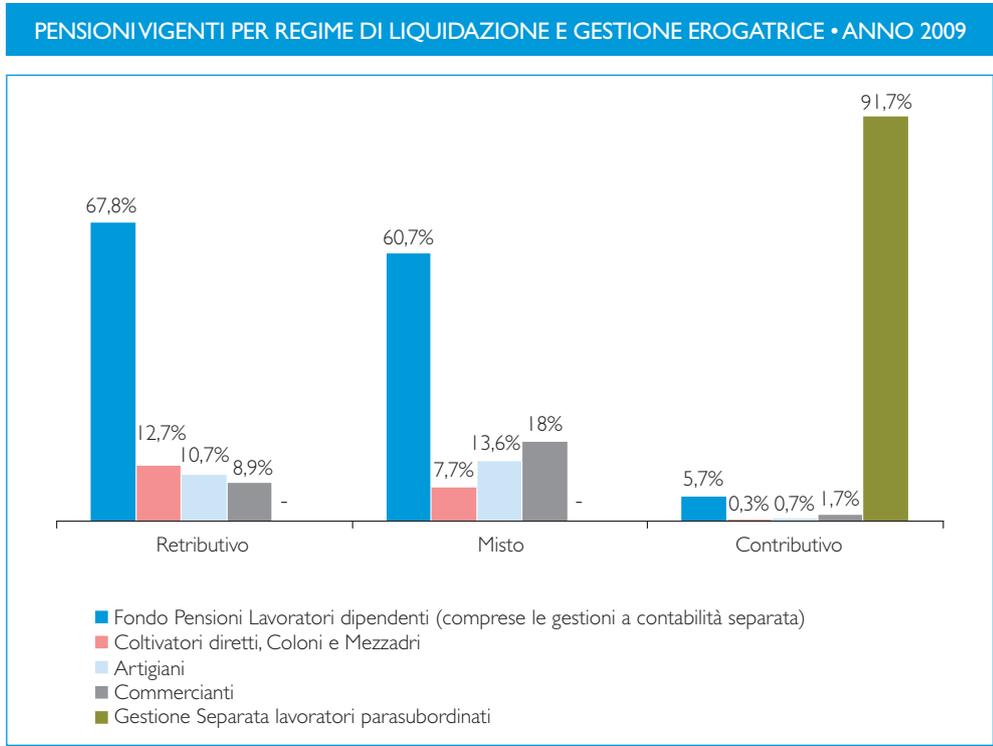
Figura 6.5



Fonte: INPS

43 - Il **sistema contributivo** si applica ai lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996. Tale sistema di calcolo si basa su tutti i contributi versati durante l'intera vita assicurativa. Il **sistema retributivo** si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. Secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi. Il **sistema misto** si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Figura 6.6



Fonte: INPS

APPROFONDIMENTO

**REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO
ALLA PENSIONE DI ANZIANITÀ (metodo di calcolo retributivo o misto)**

Riguarda i lavoratori che:

- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa pari o superiore a 18 anni (metodo di calcolo esclusivamente retributivo);
- al 31 dicembre 1995 hanno maturato un'anzianità lavorativa inferiore a 18 anni (metodo di calcolo misto, in parte retributivo e in parte contributivo).

I requisiti anagrafici e contributivi per i lavoratori dipendenti sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETA' ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI D'ANZIANITA' CONTRIBUTIVA		ANZIANITA' CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETA' ANAGRAFICA
	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO	LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PUBBLICO	
dal 1.1.2008 al 30.6.2009 (legge numero 247/2007)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	58 (57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Età 60 + 35 anzianità oppure età 59 + 36 anzianità contrib. (95) (età 57 per le donne che scegliono il sistema interamente contributivo)	Età 60 + 35 anzianità oppure età 59 + 36 anzianità contrib. (95) (età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2011 al 31.12.2012	Età 61 + 35 anzianità oppure età 60 + 36 anzianità contrib. (96) (età 57 per le donne che scegliono il sistema interamente contributivo)	Età 61 + 35 anzianità oppure età 60 + 36 anzianità contrib. (96) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2013 al 31.12.2014(*)	Età 62 + 35 anzianità oppure età 61 + 36 anzianità contrib. (97) (età 57 per le donne che scegliono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	Età 62 + 35 anzianità oppure età 61 + 36 anzianità contrib. (97) (57 età per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40

I requisiti richiesti per l'accesso alla pensione d'anzianità dei lavoratori autonomi (CDCM, artigiani e commercianti) sono in alternativa i seguenti:

ANNO	ETA' ANAGRAFICA CON ALMENO 35 ANNI DI ANZIANITA' CONTRIBUTIVA	ANZIANITA' CONTRIBUTIVA CON QUALUNQUE ETA' ANAGRAFICA
dal 1.1.2008 al 30.6.2009	59 (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.7.2009 al 31.12.2010	Età 61 + 35 anzianità oppure età 60 + 36 anzianità contrib. (96) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2011 al 31.12.2012	Età 62 + 35 anzianità oppure età 61 + 36 anzianità contrib. (97) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo)	40
dal 1.1.2013 al 31.12.2014(*)	Età 63 + 35 anzianità oppure età 62+36 anzianità contrib. (98) (età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo, vige fino al 2015)	40

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA (metodo di calcolo retributivo o misto)

I requisiti anagrafici e contributivi richiesti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, calcolata con il metodo di calcolo retributivo o misto, riguardano i lavoratori dipendenti del settore privato e autonomi, che erano già iscritti alla gestione previdenziale al 31 dicembre 1995:

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti e autonomi del settore privato)		ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA (lavoratori dipendenti e autonomi)
	UOMINI	DONNE	
dal 1 gennaio 2001 al 31.12.2014(*)	65	60	20

Per le donne lavoratrici dipendenti del settore pubblico l'articolo 22-ter della legge n. 102 del 2009 ha innovato i requisiti anagrafici di accesso al pensionamento di vecchiaia:

PERIODO	ETÀ MINIMA PER AVERE DIRITTO AL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA <i>(lavoratori dipendenti del settore pubblico)</i>		ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA PER IL PENSIONAMENTO DI VECCHIAIA <i>(lavoratori dipendenti del settore pubblico)</i>
	UOMINI	DONNE	
dal 1 gennaio 2001 al 31.12.2009	65	60	20
dal 1.1.2010 al 31.12.2011	65	61	20
dal 1.1.2012 al 31.12.2013	65	62	20
dal 1.1.2014 al 31.12.2015	65 fino al 31.12.2014(*)	63	20
dal 1.1.2016 al 31.12.2017	...	64	20
dal 1.1.2018 al 31.12.2019	...	65	20

(*) Il comma 2, articolo 22-ter della legge 102/2009, prevede l'emanazione della normativa tecnica di attuazione, con decorrenza dal 1.1.2015.

REQUISITI ANAGRAFICI E CONTRIBUTIVI PER L'ACCESSO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA NEL METODO ESCLUSIVAMENTE CONTRIBUTIVO

Riguarda i lavoratori:

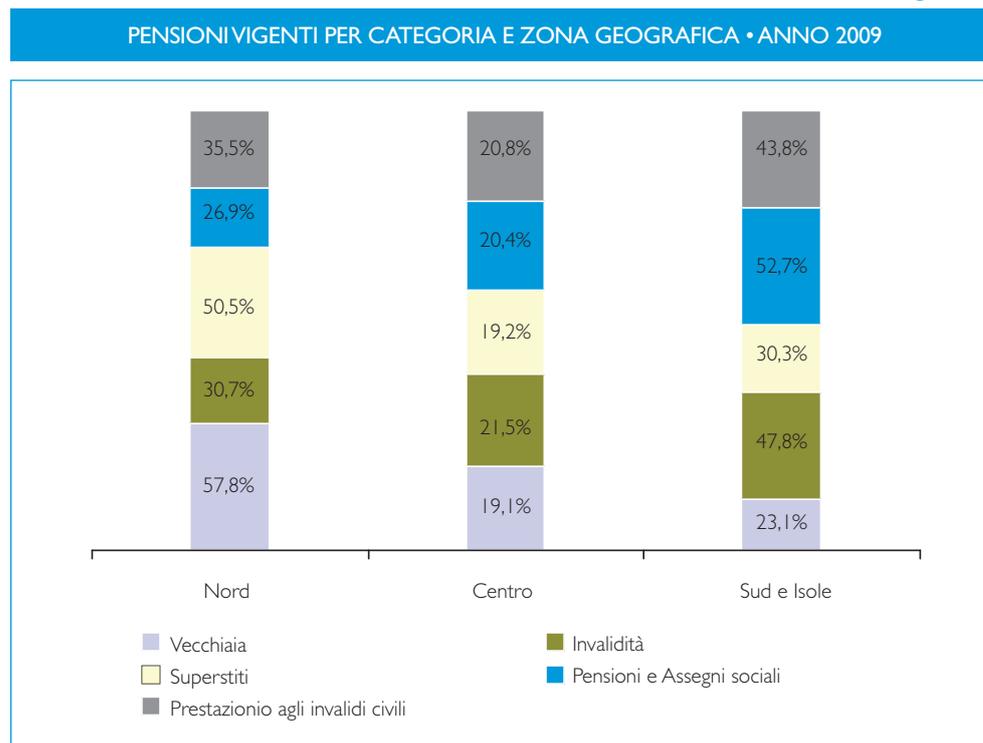
- iscritti per la prima volta alla gestione assicurativa dal 1° gennaio 1996;
- con anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 31 dicembre 1995, che optino per l'intero sistema contributivo (per avere la facoltà di opzione, occorre avere almeno 15 anni di anzianità contributiva, di cui almeno 5 dopo il 31 dicembre 1995).

La pensione di vecchiaia è determinata esclusivamente con il sistema di calcolo contributivo (non esistono più la pensione di anzianità e la pensione integrata al trattamento minimo). Dal primo gennaio 2008 i requisiti e le condizioni sono le seguenti, secondo il combinato disposto della legge numero 243/2004 e della legge numero 247/2007:

SITUAZIONE LAVORATIVA	ETÀ ANAGRAFICA	ANNI DI ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA MINIMA	IMPORTO DELLA PENSIONE
Cessazione del rapporto di lavoro	Solo per le Donne Compresa tra 60 e 64	5	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
Cessazione del rapporto di lavoro	65	5	-
Cessazione del rapporto di lavoro	-	40 e più (compresa l'anzianità per i riscatti di periodi di studio)	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
Cessazione del rapporto di lavoro	Lavoratori dipendenti e parasubordinati - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 58 - dal 1.7.2009 al 2010 età 59 oppure età 60 - dal 2011 al 2012 età 60 oppure età 61 - dal 1.1.2013 età 61 oppure età 62 - opzione: età 57 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo	35 36 (somma 95) 35 (somma 95) 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97) 35 (somma 97) 35	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)
-	Lavoratori autonomi (CDCM, Artig. e Comm.) - dal 1.1.2008 al 30.6.2009 età 59 - dal 1.7.2009 al 2010 età 60 oppure età 61 - dal 2011 al 2012 età 61 oppure età 62 - dal 1.1.2013 età 62 oppure età 63 - opzione: età 58 per le donne che scelgono il sistema interamente contributivo rispetto al retributivo	35 36 (somma 96) 35 (somma 96) 36 (somma 97) 35 (somma 97) 36 (somma 98) 35 (somma 98) 35	Uguale o maggiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale (assegno sociale maggiorato del 20 per cento)

La distribuzione delle pensioni per zona geografica⁴⁴ e categoria evidenza pesi percentuali più elevati al Nord per le pensioni di vecchiaia e per quelle di reversibilità (rispettivamente 58% e 51%), mentre prevalgono nel Mezzogiorno le pensioni di invalidità previdenziale (48%) e le prestazioni di tipo assistenziale con il 53% per le pensioni/assegni sociali e 44% per le prestazioni di invalidità civile (Figura 6.7).

Figura 6.7

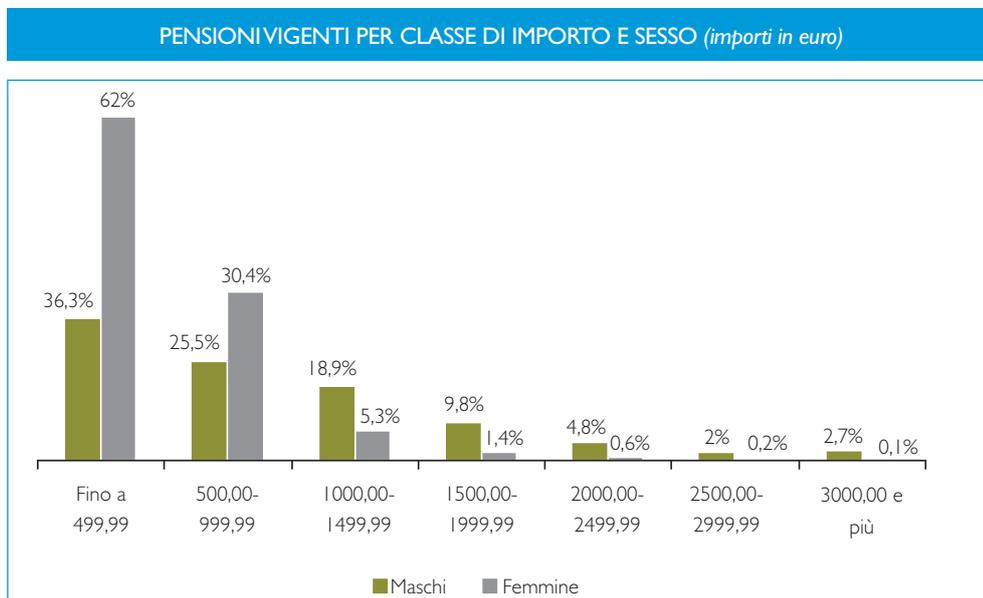


Fonte: INPS

Nell'esame delle pensioni Inps per sesso e classe di importo (Figura 6.8), si notano importanti differenze nella distribuzione degli importi tra i sessi: il 62% delle pensioni erogate alle femmine presenta importi inferiori ai 500 euro mensili, a fronte di un 36% per i maschi. Nella classe di importo immediatamente successiva, da 500 a 1.000 euro mensili, prevalgono con uno scostamento del 5% le pensioni rivolte alle femmine. Nelle rimanenti classi di importo più elevato, invece, le pensioni erogate ai maschi presentano pesi percentuali nettamente più significativi: il 19% tra i 1.000 e i 1.500 euro annui (contro il 5% per le femmine) e il 10% con importi superiori ai 1.500 euro mensili (rispetto all'1% delle pensioni di tale classe d'importo erogate alle femmine). Nel complesso, comunque, si osserva che più del 50% delle pensioni erogate dall'Inps appartiene alla classe più bassa, con importi inferiori ai 500 euro lordi mensili, mentre è pari all'80% la quota di pensioni con importi al di sotto dei 1.000 euro lordi mensili (Figura 6.9).

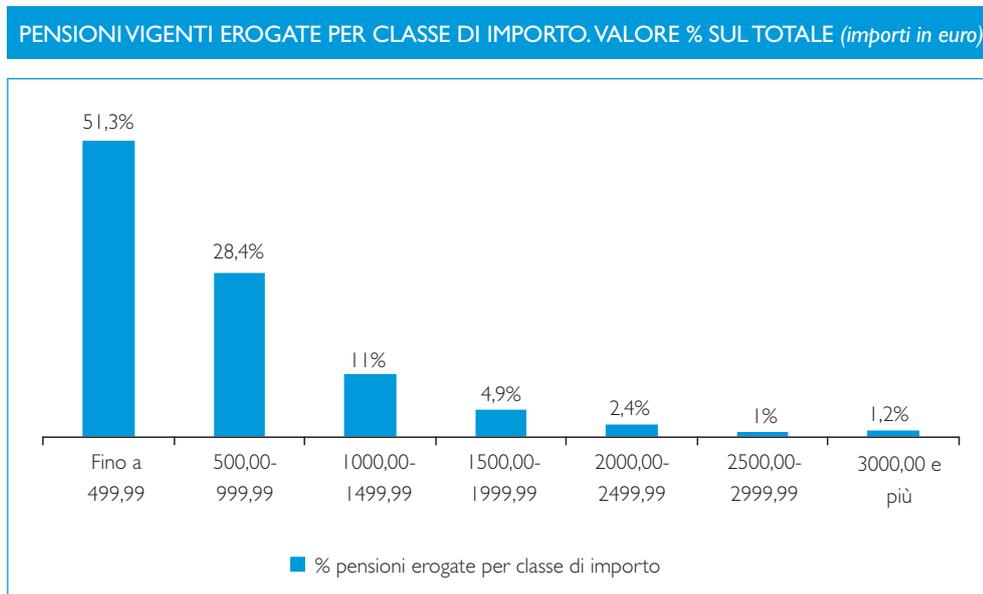
44 - Il territorio nazionale è stato diviso in tre zone: Nord (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna).

Figura 6.8



Fonte: INPS

Figura 6.9



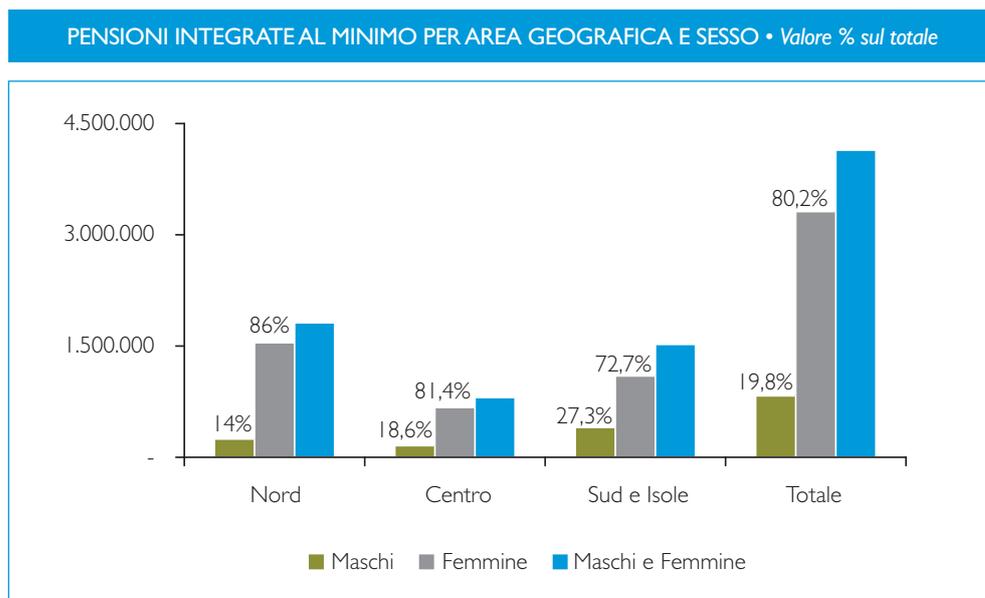
Fonte: INPS

Con riferimento alle pensioni integrate al minimo (Figura 6.10), nella distribuzione per sesso emerge su tutto il territorio nazionale la netta prevalenza delle donne in quanto beneficiarie (80%) rispetto agli uomini (20%).

All'interno della categoria maschile, la distribuzione territoriale di pensioni integrate al minimo mostra un andamento crescente man mano che si procede, dal 14% al Nord al 27% al

Mezzogiorno. Nel caso delle pensioni erogate a femmine, invece, il trend si inverte passando da un numero massimo di trattamenti dell'86% nelle regioni settentrionali al 73% nel Sud e Isole.

Figura 6.10



Fonte: INPS

Sempre con riferimento alle pensioni integrate al trattamento minimo, l'analisi per categoria e area geografica (Tavola 6.10) evidenzia che il 61% delle prestazioni pensionistiche di invalidità erogate a maschi si concentra nel Mezzogiorno, mentre nel Nord il 58% delle pensioni di vecchiaia è appannaggio delle donne. La distribuzione per area geografica delle pensioni ai superstiti non presenta grandi differenze tra i due sessi.

Tavola 6.10

PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO PER CATEGORIA E AREA GEOGRAFICA • ANNO 2009

CATEGORIA	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
MASCHI E FEMMINE								
Nord	1.140.034	53,6	244.420	27,9	424.235	37,3	1.808.689	43,7
Centro	405.718	19,1	196.481	22,4	214.291	18,9	816.490	19,7
Mezzogiorno	579.726	27,3	435.103	49,7	497.832	43,8	1.512.661	36,6
Totale	2.125.478	100,0	876.004	100,0	1.136.358	100,0	4.137.840	100,0
MASCHI								
Nord	135.383	34,9	55.622	20,4	62.298	39,8	253.303	31,0
Centro	69.706	17,9	51.135	18,8	30.643	19,6	151.484	18,5
Mezzogiorno	183.354	47,2	165.495	60,8	63.594	40,6	412.443	50,5
Totale	388.443	100,0	272.252	100,0	156.535	100,0	817.230	100,0
FEMMINE								
Nord	1.004.651	57,8	188.798	31,3	361.937	36,9	1.555.386	46,8
Centro	336.012	19,3	145.346	24,1	183.648	18,7	665.006	20,0
Mezzogiorno	396.372	22,8	269.608	44,7	434.238	44,3	1.100.218	33,1
Totale	1.737.035	100,0	603.752	100,0	979.823	100,0	3.320.610	100,0

Fonte: INPS

Nell'analisi per tipologia di gestione (Tavola 6.11) si osserva che la maggior quota di pensioni integrate al minimo, il 57%, appartiene al Fondo pensioni lavoratori dipendenti (2.335 mila) e una quota consistente, il 22%, appartiene alla Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (907 mila). Quote minori, pari rispettivamente all'11% e al 10% appartengono alle Gestioni degli artigiani e dei commercianti, mentre solo 899 pensioni a carico degli altri fondi sono integrate al minimo.

Tavola 6.11

PENSIONI INTEGRATE AL MINIMO PER CATEGORIA E GESTIONE • ANNO 2009

GESTIONI E FONDI	VECCHIAIA		INVALIDITÀ		SUPERSTITI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (comprese le gestioni a contabilità separata)	1.085.674	51,1	481.086	54,9	777.841	68,5	2.344.601	56,7
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	563.533	26,5	246.581	28,2	96.783	8,5	906.897	21,9
Artigiani	221.860	10,4	83.830	9,6	155.944	13,7	461.634	11,2
Commercianti	254.247	12,0	64.438	7,4	105.124	9,3	423.809	10,2
Altri fondi	164	0,0	69	0,0	666	0,1	899	0,0
Totale	2.125.478	100,0	876.004	100,0	1.136.358	100,0	4.137.840	100,0

Fonte: INPS

LE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI

Le prestazioni erogate agli invalidi civili⁴⁵ mostrano un andamento in crescita nell'ultimo quinquennio (Tavola 6.12 e Figura 6.11) e registrano nel 2009 un aumento del 4,5% rispetto al 2008, con oltre 2 milioni 600 mila trattamenti per una spesa complessiva pari a 16.000 milioni di euro (+4,9%) (Tavola 6.13).

Tavola 6.12

LE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI • ANNI 2005-2009

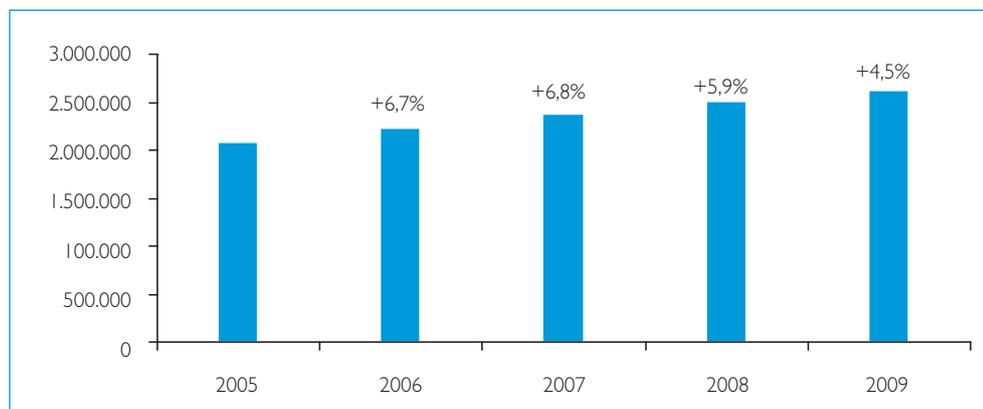
Tipologia gestione	N. PRESTAZIONI				
	2005	2006	2007	2008	2009
Invalidi civili	2.082.255	2.221.994	2.372.268	2.512.506	2.627.087

Fonte: INPS

45 - Per l'attribuzione della pensione agli invalidi civili, ciechi e sordomuti, vengono presi in considerazione soltanto i redditi personali del richiedente. Per gli invalidi civili l'assegno di assistenza e l'indennità di frequenza minori sono pari a 255,13 euro mensili, con limite di reddito personale annuo di 4.382,43 euro. La pensione di inabilità è di 255,13 euro mensili, con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro. L'indennità di accompagnamento è di 472,04 euro e non ha limite di reddito personale. Per quello che riguarda i sordomuti la pensione è di 255,13 euro, con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro, mentre l'indennità di comunicazione è di 236,15 euro, senza limite di reddito. L'importo mensile della pensione ai ciechi assoluti è di 275,91 euro (in caso di ricovero 255,13 euro), con limite di reddito personale annuo di 14.886,28 euro, mentre l'indennità di accompagnamento è di 755,71 euro, senza limite di reddito.

Figura 6.11

ANDAMENTO DELLE PRESTAZIONI AGLI INVALIDI CIVILI • ANNI 2005-2009



Fonte: INPS

Tavola 6.13

GESTIONE DEGLI INVALIDI CIVILI

INVALIDI CIVILI	N. PRESTAZIONI		Variazione % 2009-2008
	2008	2009	
Numero delle prestazioni ⁽¹⁾	2.512.506	2.627.087	4,5
Importo complessivo in milioni di euro	15.253	16.000	4,9
Importo medio annuo in euro	6.070	6.090	0,3

(1) Pensioni, assegni, indennità.
Fonte: INPS

Nel corso del 2009 l'Istituto è stato chiamato ad attuare un piano straordinario di accertamenti di verifica sanitaria e reddituale nei confronti dei titolari di prestazioni di invalidità civile, cecità e sordità civile⁴⁶. Su 200.000 accertamenti effettuati, in oltre il 15% dei casi si è proceduto alla revoca della prestazione. Nel 2010 sono previste ulteriori 100mila verifiche nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, che vanno ad aggiungersi all'ordinaria attività di accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali⁴⁷. Inoltre, con l'articolo 20 del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2009, n. 102, il legislatore ha introdotto importanti innovazioni nel processo di riconoscimento dei benefici in materia di invalidità civile ed ha assegnato all'Istituto nuove competenze e responsabilità. A partire dal 1° gennaio 2010, infatti, le domande di invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità saranno presentate all'Inps che, in tempo reale, le trasmetterà per via telematica alle Aziende sanitarie locali competenti.

46 - Art. 80 della legge n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 112/2008.

47 - Legge 23 dicembre 2009, n. 191, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), Art. 2, comma 159.

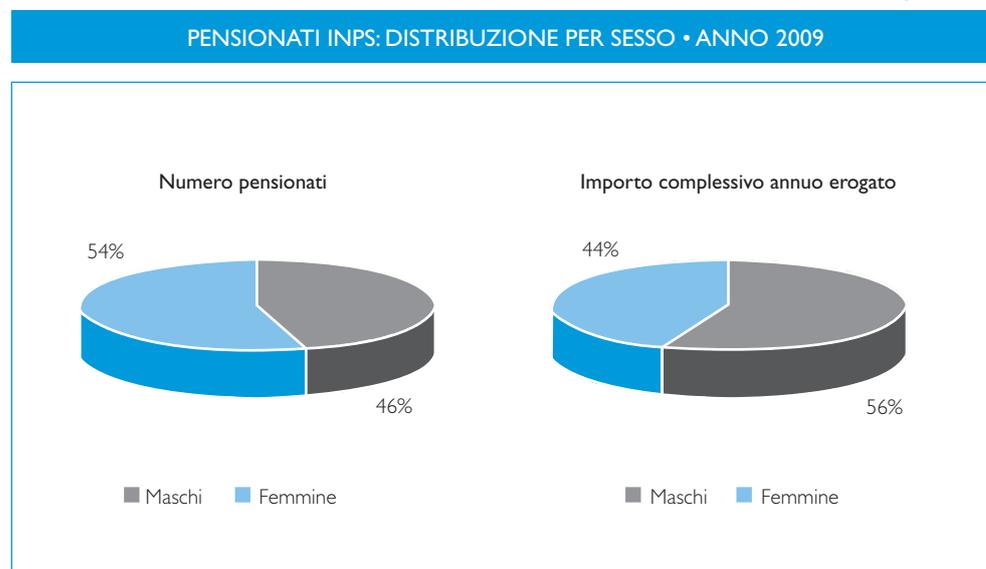
Ai fini degli accertamenti sanitari, poi, le Commissioni mediche delle Aziende sanitarie locali saranno integrate da un medico dell'Inps quale componente effettivo. In ogni caso, l'accertamento definitivo per il riconoscimento dell'invalidità spetterà all'Istituto, che diventa unico legittimato passivo nell'ambito del contenzioso giudiziario⁴⁸. Tra l'altro, le nuove norme in materia prevedono per il soggetto che ha in essere un contenzioso con l'Inps, atto ad ottenere il riconoscimento del diritto a pensione, assegno o indennità, il divieto di presentare una nuova domanda prima dell'esito del giudizio.

Le innovazioni normative mirano a ridurre i tempi di liquidazione delle prestazioni, ad eliminare le disparità di trattamento esistenti sul territorio nazionale e a ridurre inutili spese per le casse dello Stato⁴⁹.

I PENSIONATI

Al 31 dicembre 2009 il numero dei titolari di almeno una prestazione erogata dall'Inps è di 13.905.996 soggetti, con un numero di pensioni pro-capite pari a 1,3. Sebbene la quota di donne sia pari al 54%, gli uomini percepiscono il 56% dei redditi pensionistici, a causa del maggiore importo medio dei trattamenti erogati (15.204 euro rispetto ai 9.859 euro medi delle donne) (Figura 6.12).

Figura 6.12



Fonte: INPS

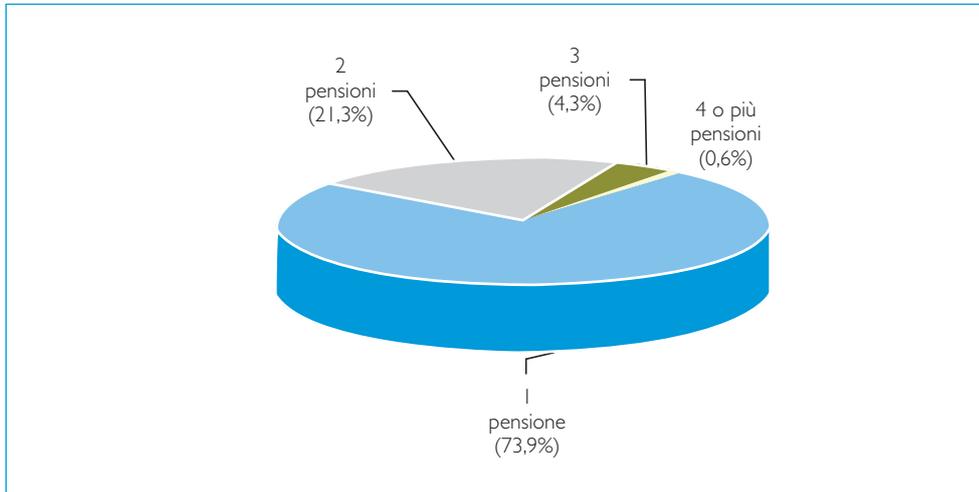
La distribuzione dei pensionati Inps per numero di prestazioni ricevute mostra che il 74% dei soggetti percepisce una sola pensione e che la quota dei beneficiari che cumulano due o più pensioni è del 26% (il 21% ne cumula due e il 5% è titolare di almeno tre pensioni) (Figura 6.13).

⁴⁸ - Dal 1° luglio 2009, infatti, risultano soppresse due procedure che rallentavano l'iter del contenzioso: la previsione della notifica degli atti introduttivi dei giudizi agli uffici dell'Avvocatura dello Stato e la previsione che negli stessi giudizi potesse essere necessario l'intervento del Ministero delle finanze.

⁴⁹ - Per un elenco dei principali provvedimenti in materia di invalidità civile si rimanda all'Appendice Normativa.

Figura 6.13

PENSIONATI INPS PER NUMERO DI PRESTAZIONI RICEVUTE • ANNO 2009



Fonte: INPS

L'analisi dei pensionati per tipologia di pensione percepita (Tavola 6.14 e Figura 6.14) mette in evidenza che il gruppo più numeroso di pensionati è rappresentato dai titolari di sole pensioni di vecchiaia (7,1 milioni), ai quali è destinato un reddito pensionistico medio pari a 13.959 euro annui. Il secondo gruppo in termini di numerosità è costituito dai titolari di almeno due pensioni di tipo previdenziale (IVS) non della stessa specie (1,6 milioni), che mediamente ricevono 14.035 euro all'anno. Seguono i beneficiari di sole pensioni assistenziali (1,5 milioni) che percepiscono mediamente 5.670 euro annui e, nell'ordine, i percettori di prestazioni assistenziali associate a quelle di tipo previdenziale (1,4 milioni) con importi medi annui pari a 15.560 euro, i titolari di sole pensioni ai superstiti (1,4 milioni), che ricevono mediamente 7.766 euro annui e i beneficiari di sole pensioni di invalidità previdenziale (776 mila) con importi medi di 8.213 euro annui.

Tavola 6.14

PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO INPS PER TIPOLOGIA DI PENSIONE E SESSO • ANNO 2009 (importi in euro)

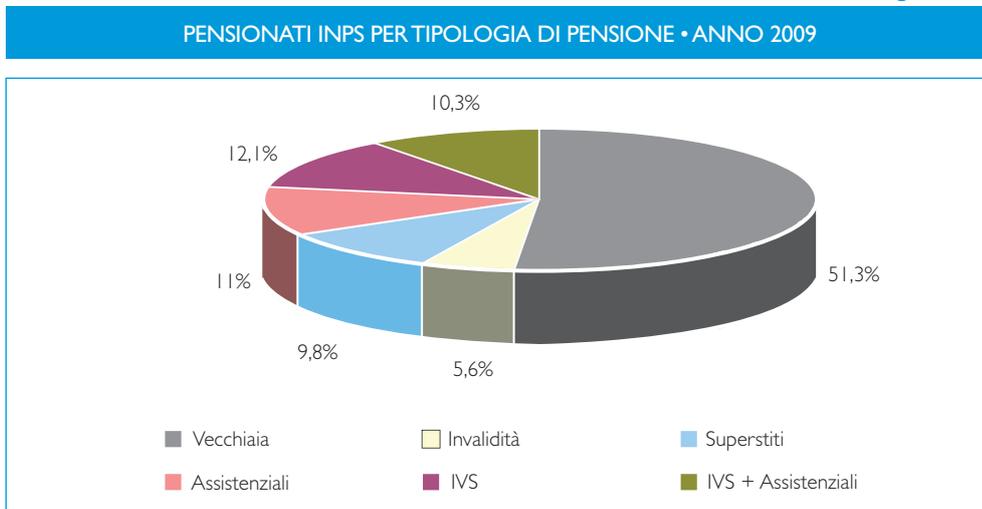
TIPOLOGIA	MASCHI						FEMMINE						TOTALE					
	Numero			Importo			Numero			Importo			Numero			Importo		
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice**	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice**	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice**	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice**		
Vecchiaia	4.456.534	70,3	1.305,32	111,6	2.680.426	35,4	688,70	90,8	7.136.960	51,3	1.073,74	113,5						
Invalità	468.380	7,4	704,50	60,2	307.413	4,1	521,05	68,7	775.793	5,6	631,81	66,8						
Superstiti	71.813	1,1	403,78	34,5	1.286.124	17,0	608,19	80,2	1.357.937	9,8	597,38	63,2						
Assistenziali	559.021	8,8	445,45	38,1	971.542	12,8	430,76	56,8	1.530.563	11,0	436,12	46,1						
IVS	272.092	4,3	1.299,37	111,1	1.404.097	18,6	1.037,07	136,8	1.676.189	12,1	1.079,65	114,2						
IVS + Assistenziali	509.879	8,0	1.242,58	106,2	918.675	12,1	1.171,61	154,5	1.428.554	10,3	1.196,94	126,6						
Totale	6.337.719	100,0	1.169,55	100,0	7.568.277	100,0	758,35	100,0	13.905.996	100,0	945,76	100,0						

* Escluso rateo di tredicesima

** Il numero indice è un rapporto statistico (numero puro) che misura sinteticamente le variazioni dell'intensità di un fenomeno.

Fonte: INPS

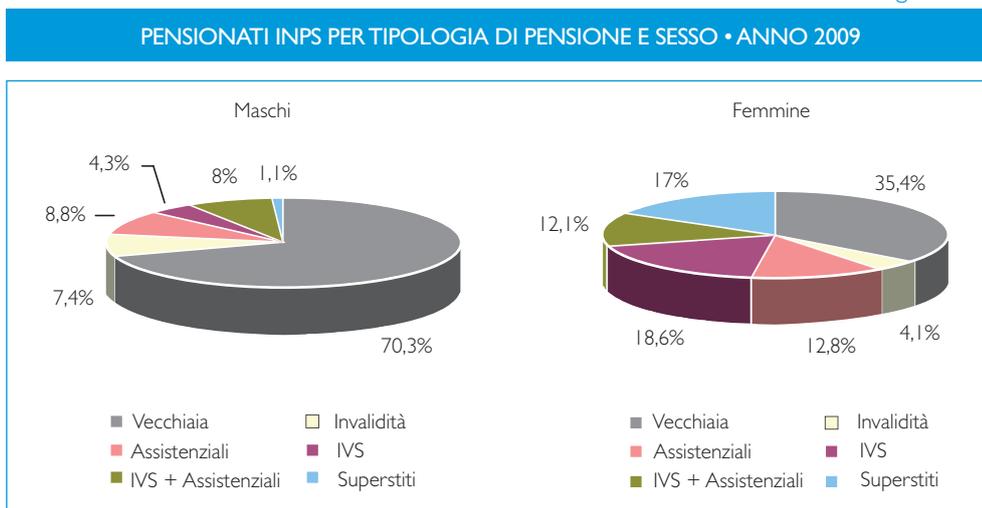
Figura 6.14



Fonte: INPS

L'analisi per tipologia di pensione e sesso (Tavola 6.14 e Figura 6.15) evidenzia all'interno dei pensionati maschi una maggior quota di percettori di pensioni di vecchiaia (70%) e una minima percentuale di titolari di pensione ai superstiti (1%). Ridotta anche la percentuale di coloro che ricevono almeno due pensioni di tipo previdenziale, ma non della stessa specie (4%). Da parte delle donne, invece, la quota delle titolari di una pensione di vecchiaia scende al 35%, mentre sale al 17% la percentuale di coloro che percepiscono una pensione ai superstiti e al 19% quella delle beneficiarie di due o più trattamenti previdenziali di diverso tipo.

Figura 6.15



Fonte: INPS

Dall'analisi dei pensionati per tipologia di gestione erogatrice e sesso (Tavola 6.15 e Figura 6.16) si osserva che il 50% dei maschi percepisce una sola pensione erogata dal Fondo pensioni lavoratori dipendenti con importi medi mensili di 1.360 euro; la corrispondente quota per le femmine è pari al 38% con importi medi mensili di 689 euro. Il 26% dei pensionati maschi percepisce una sola pensione a carico di una delle gestioni degli autonomi; tale quota scende al 17% se si osservano le femmine. Gli importi medi mensili variano da 501 euro per le femmine nella Gestione dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri a 985 euro dei maschi della Gestione dei commercianti. I beneficiari di una sola pensione a carico di altri fondi previdenziali sono lo 0,4% nei maschi e lo 0,1% nelle femmine, con importi medi mensili rispettivamente pari a 1.704 euro per i maschi e a 1.076 euro per le femmine. I beneficiari di pensioni assistenziali sono il 9% del totale con importi medi inferiori ai 500 euro mensili. Infine, i beneficiari di due o più pensioni sono per i maschi il 17% e per le femmine il 34% con importi medi mensili pari, rispettivamente, a 1.305 euro per i maschi e a 1.063 euro per le femmine (Tavola 6.15 e Figura 6.17).

Tavola 6.15

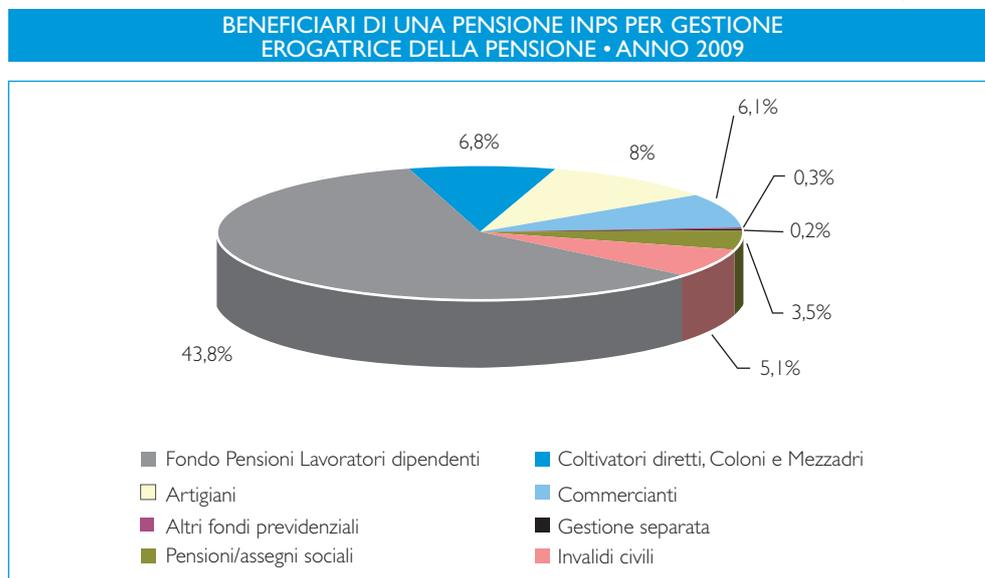
PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO INPS PER GESTIONE EROGATRICE E SESSO • ANNO 2009 (importi in euro)

PENSIONATI	MASCHI				FEMMINE				TOTALE				
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo		
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice	
Beneficiari di una pensione di cui:													
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti	5.275.862	83,2	1.142,21	97,7	4.998.204	66,0	601,32	79,3	10.274.066	73,9	879,08	92,9	
Coltivatori diretti, Coloni e Mezzadri	3.181.826	50,2	1.360,46	116,3	2.914.753	38,5	689,06	90,9	6.096.579	43,8	1.039,47	109,9	
Artigiani	455.535	7,2	766,06	65,5	486.507	6,4	501,53	66,1	942.042	6,8	629,45	66,6	
Commercianti	732.914	11,6	982,92	84,0	385.072	5,1	575,20	75,8	1.117.986	8,0	842,49	89,1	
Gestione separata	435.848	6,9	985,45	84,3	419.019	5,5	595,48	78,5	854.867	6,1	794,30	84,0	
Altri fondi previdenziali	21.055	0,3	224,67	19,2	8.792	0,1	180,90	23,9	29.847	0,2	211,78	22,4	
Pensioni/assegni sociali	25.893	0,4	1.704,36	145,7	10.773	0,1	1.076,12	141,9	36.666	0,3	1.519,77	160,7	
Invalidi civili	115.359	1,8	466,38	39,9	371.114	4,9	380,97	50,2	486.473	3,5	401,23	42,4	
Totale	307.432	4,9	311,85	26,7	402.174	5,3	317,07	41,8	709.606	5,1	314,81	33,3	
Beneficiari di due o più pensioni	1.061.857	16,8	1.305,39	111,6	2.570.073	34,0	1.063,72	140,3	3.631.930	26,1	1.134,38	119,9	
Totale	6.337.719	100,0	1.169,55	100,0	7.568.277	100,0	758,35	100,0	13.905.996	100,0	945,76	100,0	

* Escluso rateo di tredicesima.

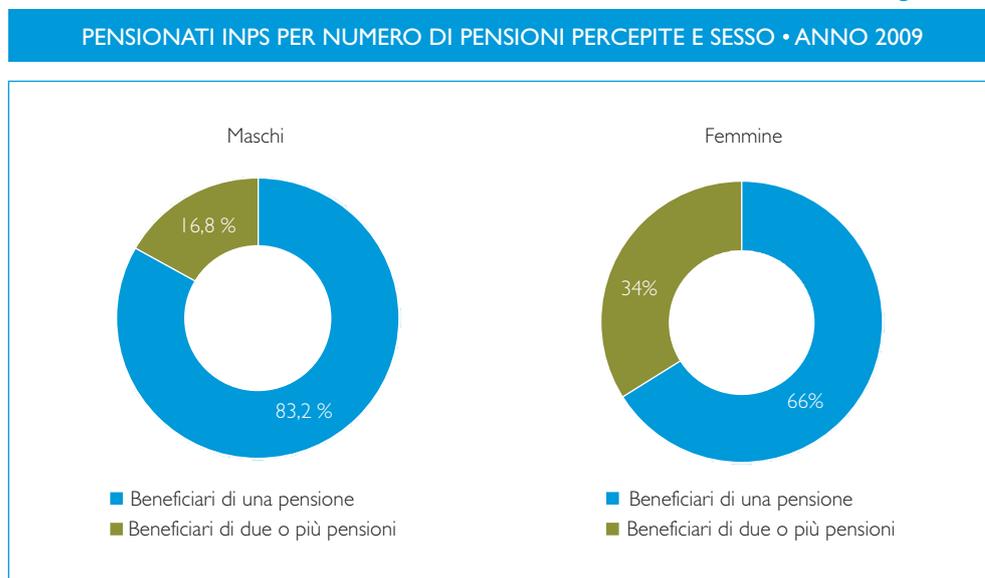
Fonte: INPS

Figura 6.16



Fonte: INPS

Figura 6.17



Fonte: INPS

Nelle ripartizioni geografiche si rilevano sensibili differenze tra le quote percentuali del numero di beneficiari e la quota del corrispettivo reddito pensionistico (Tavola 6.16 e Figura 6.18). Nelle regioni settentrionali si concentra la maggior parte dei titolari di prestazioni pensionistiche (49,6%), con reddito pensionistico medio superiore a quello nazionale del 12,1%. Nelle regioni meridionali risiede il 30,8% dei pensionati con redditi medi inferiori a quello nazionale

del 20,6%, mentre il restante 19,6% dei pensionati risiede nelle regioni centrali, con redditi medi molto vicini a quello della media nazionale.

Tavola 6.16

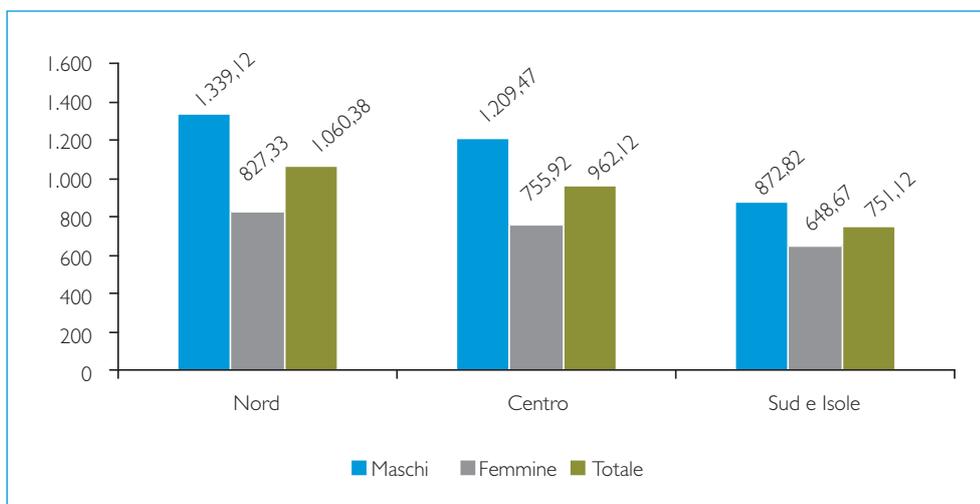
PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO INPS PER AREA GEOGRAFICA E SESSO
ANNO 2009 (importi in euro)

PENSIONATI			Nord	Centro	Mezzogiorno	Totale
MASCHI	Numero	Valori assoluti	3.138.465	1.239.112	1.960.142	6.337.719
		%	49,5	19,6	30,9	100,0
	Importo	Medio mensile*	1.339,12	1.209,47	872,82	1.169,55
		Numero indice	114,5	103,4	74,6	100,0
FEMMINE	Numero	Valori assoluti	3.753.787	1.486.311	2.328.179	7.568.277
		%	49,6	19,6	30,8	100,0
	Importo	Medio mensile*	827,33	755,92	648,67	758,35
		Numero indice	109,1	99,7	85,5	100,0
TOTALE	Numero	Valori assoluti	6.892.252	2.725.423	4.288.321	13.905.996
		%	49,6	19,6	30,8	100,0
	Importo	Medio mensile*	1.060,38	962,12	751,12	945,76
		Numero indice	112,1	101,7	79,4	100,0

* Escluso rateo di tredicesima.
Fonte: INPS

Figura 6.18

PENSIONATI INPS PER AREA GEOGRAFICA E SESSO. IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO INPS PERCEPITO • ANNO 2009 (importi in euro)



Fonte: INPS

Con riferimento alla distribuzione per classi di età, la quota maggiore di beneficiari di trattamenti pensionistici è naturalmente collocata nella parte alta delle fasce di età. Il 74% dei pensionati ha più di 64 anni e il 14% risiede nella classe di età immediatamente inferiore (60-64 anni). Una quota pari al 9% è rappresentata da soggetti di età compresa tra 40 e 59 anni e il 3% ha meno di 40 anni (Tavola 6.17, Figura 6.19 e Figura 6.20).



Foto: Palazzo INPS, Roma Eur, Direzione Generale, Ampliamento post-bellico, vista dai giardini del Palazzo degli Uffici dell'Ente Eur.

Tavola 6.17

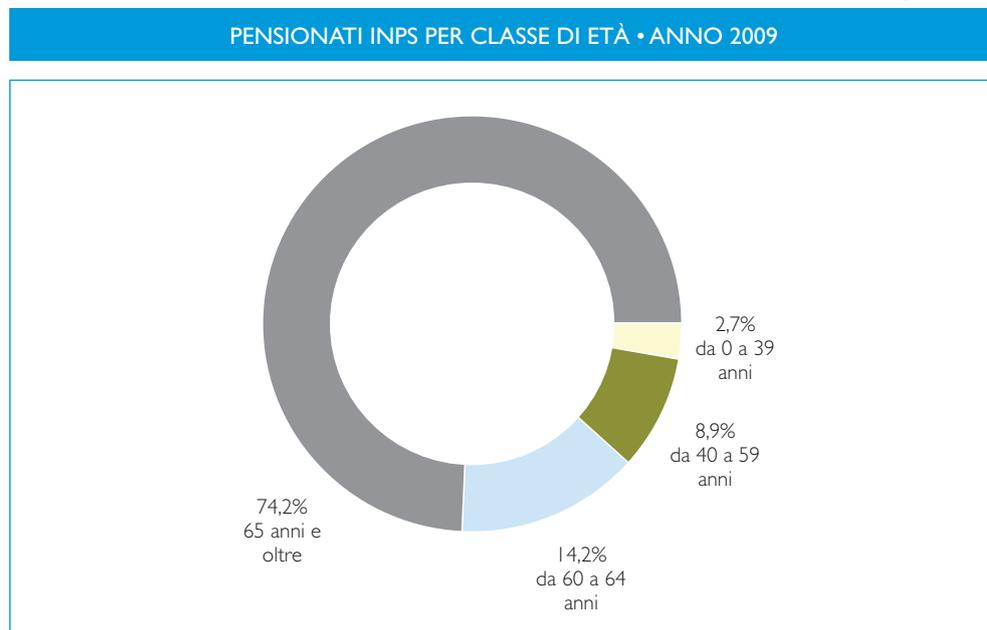
PENSIONATI INPS E IMPORTO MEDIO MENSILE DEL REDDITO PENSIONISTICO INPS PER CLASSE DI ETÀ E SESSO • ANNO 2009 (importi in euro)

CLASSI DI ETÀ	MASCHI				FEMMINE				TOTALE			
	Numero		Importo		Numero		Importo		Numero		Importo	
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Numero indice
Fino a 14 anni	59.875	0,9	334,75	28,6	41.983	0,6	333,95	44,0	101.858	0,7	334,42	35,4
da 15 a 19 anni	23.869	0,4	373,17	31,9	18.271	0,2	370,36	48,8	42.140	0,3	371,95	39,3
da 20 a 29 anni	43.785	0,7	484,72	41,4	33.456	0,4	471,78	62,2	77.241	0,6	479,12	50,7
da 30 a 39 anni	78.617	1,2	487,36	41,7	71.087	0,9	476,80	62,9	149.704	1,1	482,35	51,0
da 40 a 49 anni	139.692	2,2	546,07	46,7	170.375	2,3	523,51	69,0	310.067	2,2	533,67	56,4
da 50 a 54 anni	103.821	1,6	784,42	67,1	142.602	1,9	577,73	76,2	246.423	1,8	664,81	70,3
da 55 a 59 anni	381.766	6,0	1.436,41	122,8	301.048	4,0	839,85	110,7	682.814	4,9	1.173,39	124,1
da 60 a 64 anni	1.014.081	16,0	1.537,30	131,4	966.510	12,8	805,09	106,2	1.980.591	14,2	1.179,99	124,8
da 65 a 69 anni	1.199.344	18,9	1.315,26	112,5	1.130.249	14,9	721,12	95,1	2.329.593	16,8	1.027,00	108,6
da 70 a 79 anni	2.169.751	34,2	1.106,97	94,6	2.504.985	33,1	718,13	94,7	4.674.736	33,6	898,61	95,0
80 anni e oltre	1.123.090	17,7	961,13	82,2	2.187.691	28,9	846,74	111,7	3.310.781	23,8	885,54	93,6
Non ripartibili	28	0,0	805,16	68,8	20	0,0	1.058,56	139,6	48	0,0	910,74	96,3
Totale	6.337.719	100,0	1.169,55	100,0	7.568.277	100,0	758,35	100,0	13.905.996	100,0	945,76	100,0

* Escluso rateo di tredicesima.

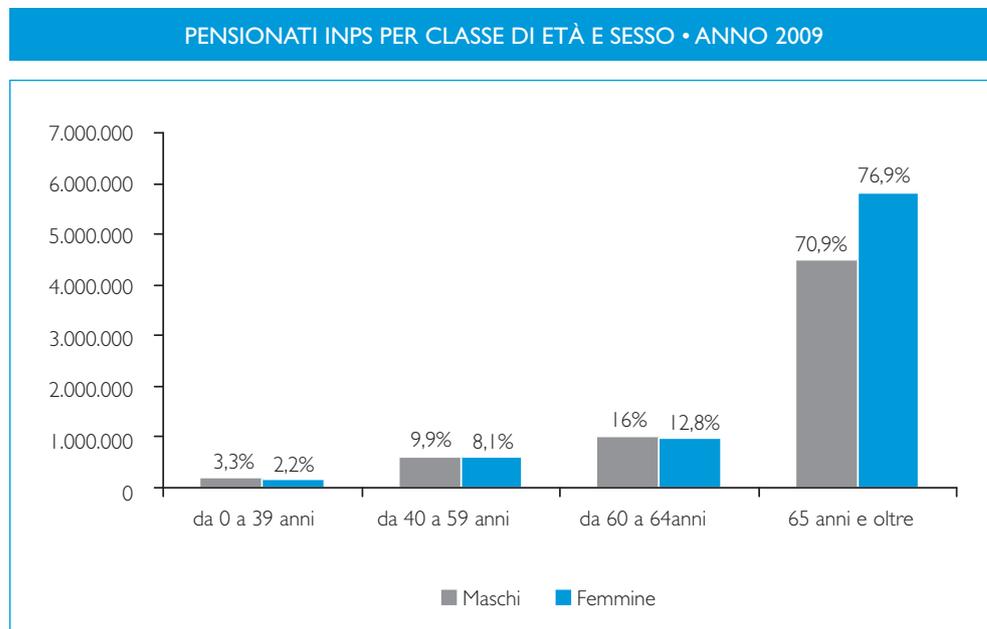
Fonte: INPS

Figura 6.19



Fonte: INPS

Figura 6.20



Fonte: INPS

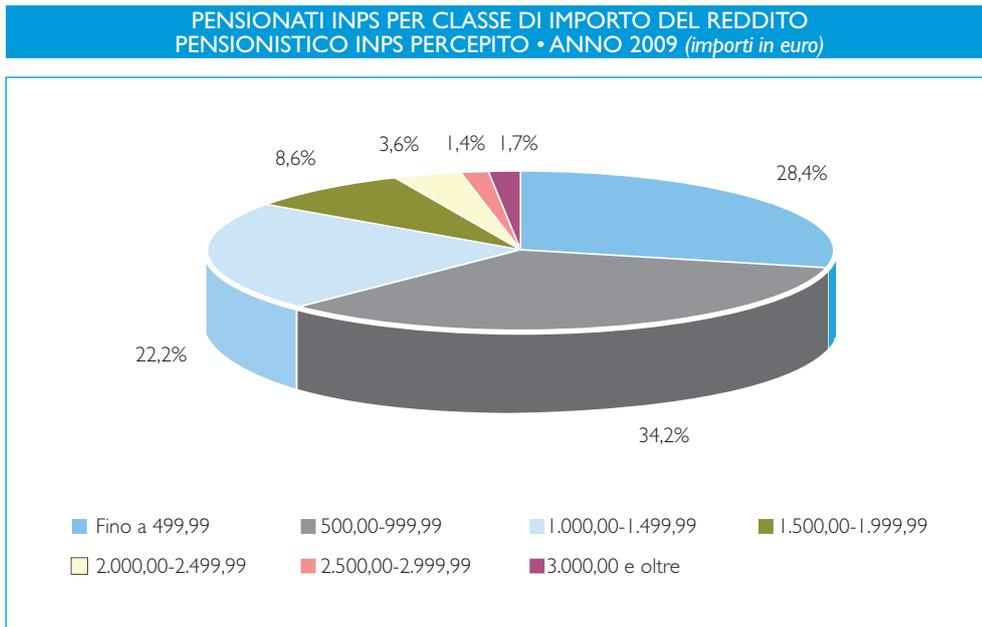
Dall'analisi della distribuzione dei pensionati Inps secondo la classe di importo medio mensile dei relativi redditi pensionistici (Tavola 6.18 e Figura 6.21) si osserva che il 63% dei pensionati (8,6 milioni di individui) riceve una o più prestazioni per un importo medio totale mensile inferiore a 1.000 euro. Il 22,2% dei pensionati Inps totali (3,1 milioni di pensionati) riscuote pensioni comprese tra 1.000 e 1.500 euro mensili. Un ulteriore 8,6% di beneficiari percepisce redditi compresi tra 1.500 e 2.000 euro mensili e il restante 6,7% riceve pensioni di importo mensile superiore a 2.000 euro. Le due distribuzioni per maschi e femmine mostrano differenze consistenti: gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto; le donne in quelle di importo più basso (Tavola 6.18 e Figura 6.22).

Tavola 6.18

CLASSI DI IMPORTO	MASCHI						FEMMINE						MACHI E FEMMINE					
	Numero		Importo		Numero indice	%	Numero		Importo		Numero indice	%	Numero		Importo		Numero indice	%
	Valori assoluti	%	Medio mensile*	Importo			Valori assoluti	%	Medio mensile*	Importo			Valori assoluti	%	Medio mensile*	Importo		
Fino a 499,99	1.203.567	19,0	301,19	25,8	25,8	2.744,910	36,3	358,88	47,3	47,3	36,3	358,88	3.948,477	28,4	341,30	36,1	28,4	341,30
500,00 - 999,99	1.914.223	30,2	746,00	63,8	63,8	2.838,631	37,5	709,54	93,6	93,6	37,5	709,54	4.752,854	34,2	724,22	76,6	34,2	724,22
1.000,00 - 1.499,99	1.615.188	25,5	1.233,49	105,5	105,5	1.471,985	19,4	1.184,29	156,2	156,2	19,4	1.184,29	3.087,173	22,2	1.210,03	127,9	22,2	1.210,03
1.500,00 - 1.999,99	839.417	13,2	1.720,29	147,1	147,1	353.908	4,7	1.695,54	223,6	223,6	4,7	1.695,54	1.193,325	8,6	1.712,95	181,1	8,6	1.712,95
2.000,00 - 2.499,99	390.635	6,2	2.217,88	189,6	189,6	105.179	1,4	2.204,88	290,7	290,7	1,4	2.204,88	495.814	3,6	2.215,12	234,2	3,6	2.215,12
2.500,00 - 2.999,99	162.019	2,6	2.712,27	231,9	231,9	33.304	0,4	2.701,38	356,2	356,2	0,4	2.701,38	195.323	1,4	2.710,41	286,6	1,4	2.710,41
3.000,00 e oltre	212.670	3,4	4.136,05	353,6	353,6	20.360	0,3	3.682,01	485,5	485,5	0,3	3.682,01	233.030	1,7	4.096,38	433,1	1,7	4.096,38
Totale	6.337.719	100,0	1.169,55	100,0	100,0	7.568.277	100,0	758,35	100,0	100,0	100,0	758,35	13.905.996	100,0	945,76	100,0	100,0	945,76

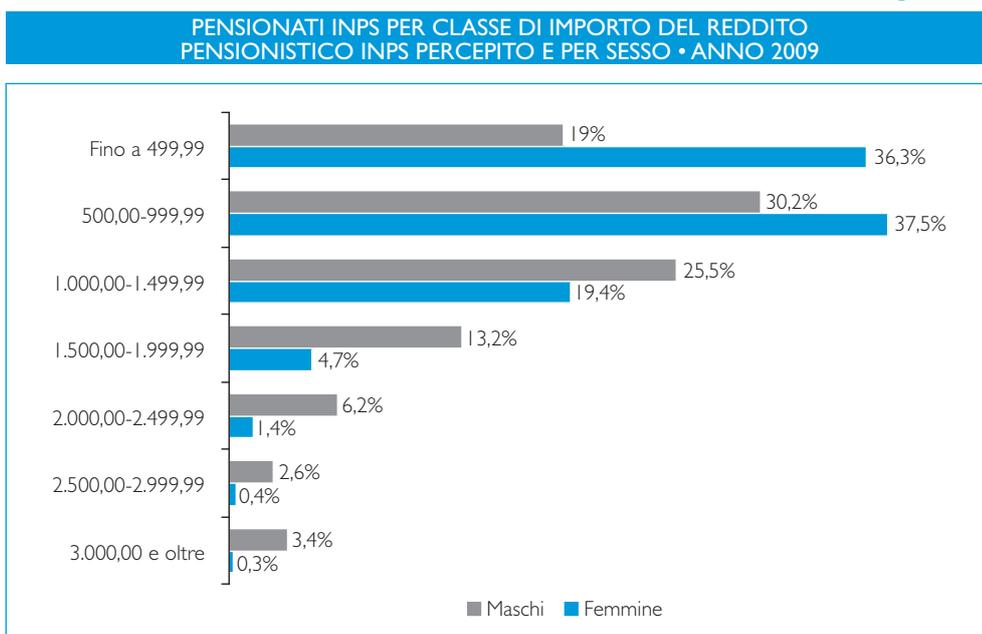
*Escluso rateo di tredicesima.
Fonte: INPS

Figura 6.21



Fonte: INPS

Figura 6.22



Fonte: INPS



PARTE VII

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI - LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO E LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO
LE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI



LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Nell'anno 2009 i provvedimenti varati a sostegno del reddito dei lavoratori hanno seguito tre principali linee di intervento:

1. l'ampliamento della categoria dei beneficiari di ammortizzatori sociali;
2. il potenziamento nell'utilizzo degli ammortizzatori sociali in deroga;
3. la realizzazione di interventi specifici per fronteggiare situazioni di crisi, quali l'esistenza di lavoro irregolare e le calamità naturali.

L'Inps come attore principale di tali politiche è stato coinvolto su diverse linee:

- la semplificazione delle procedure di erogazione delle prestazioni;
- l'ampliamento delle proprie competenze derivanti dalle nuove disposizioni di legge, che ammettono ulteriori categorie di lavoratori ai benefici previdenziali (ammortizzatori sociali in deroga).

In questo contesto, un elemento di rilievo è stato l'interpretazione estensiva delle norme sulla Cassa integrazione ordinaria (circolare n. 58 del 2009), individuata d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per fronteggiare l'attuale fase di temporaneo rallentamento dell'attività produttiva: la legge prevede, infatti, la corresponsione mensile o trimestrale del trattamento, con il risultato di un utilizzo temporale prefissato. La nuova interpretazione evolutiva, invece, permette la fruizione del beneficio previdenziale con maggiore flessibilità. Grazie ad un diverso criterio di computo dei limiti temporali, il trattamento di Cassa integrazione ordinaria diviene erogabile non solo sulla base delle settimane di calendario, ma anche in relazione a singole giornate di sospensione dell'attività.

Altro elemento di analisi imprescindibile nel 2009 è stato il ricorso agli ammortizzatori sociali cosiddetti "in deroga" alla vigente normativa, in quanto ampliano le categorie di soggetti ammessi a fruire delle prestazioni a sostegno del reddito.

A tal proposito il quadro di riferimento delle suddette prestazioni prevede una distinzione a seconda che queste intervengano nel caso di sospensione del rapporto di lavoro oppure nel caso di cessazione dell'attività lavorativa.

Sono inerenti alla sospensione del rapporto lavorativo le prestazioni di **Cassa integrazione guadagni** nelle due distinte forme di **Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo)**, se la difficoltà aziendale è congiunturale e di **Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs)**, se la difficoltà aziendale è strutturale. Al termine delle 52 settimane di Cassa integrazione guadagni ordinaria le aziende possono accedere alla Cassa integrazione guadagni straordinaria senza che ricorrano le fattispecie specifiche relative a "ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o procedure concorsuali". In tal caso si parla di "ordinarizzazione" della Cassa Integrazione Straordinaria (messaggio Inps n. 13.406 del 10/06/2009).

Intervengono, invece, nei casi di cessazione dell'attività lavorativa le prestazioni di **Mobilità**, erogate nel caso di licenziamenti collettivi a seguito di difficoltà aziendale strutturale ed irreversibile ed i trattamenti di **Disoccupazione**, concessi a richiesta individuale del singolo lavoratore licenziato.

Quando non è possibile accedere agli strumenti di sostegno al reddito previsti in via ordinaria dalla legge, per la mancanza di requisiti necessari dei destinatari, in casi di comprovata difficoltà occupazionale, è possibile accedere ai benefici di Cassa integrazione guadagni e Mobilità

derogando eccezionalmente alla normativa vigente. In questi casi si parla di **Ammortizzatori sociali in deroga**.

Il ricorso agli interventi in deroga è condizionato dalle risorse messe a disposizione di anno in anno dalla Legge Finanziaria.

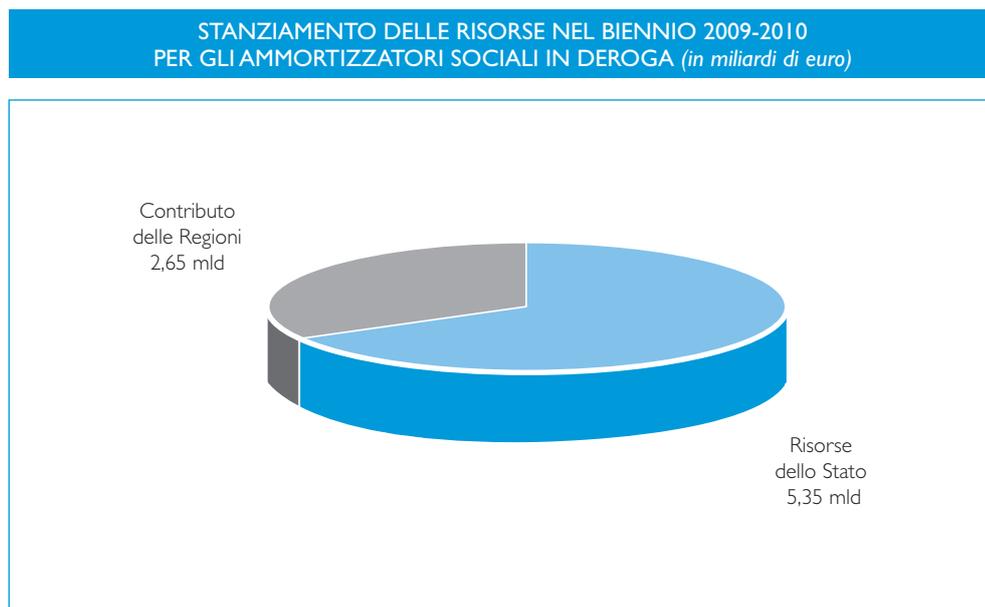
Le norme che legittimano l'impiego di tali ammortizzatori sociali per il 2009 sono l'art. 2 della legge 203/2008, l'art. 19 della L. 2/2009 e l'art. 7-ter della L. 33/2009.

Facendo seguito a tale normativa e all'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 12 febbraio 2009, l'Inps ha recepito il nuovo quadro normativo e ne ha disposto le regole di applicazione con la Circolare n. 75 del 26 maggio 2009.

L'accordo citato prevede, per il biennio 2009-2010, lo stanziamento di 8 miliardi di euro per azioni di sostegno al reddito ed alla politica attiva del lavoro. Le risorse stanziolate fanno riferimento alla convergenza di un'azione dello Stato e delle Regioni nella misura rispettivamente di 5,35 miliardi di euro da parte dello Stato e 2,65 miliardi di euro come contributo delle Regioni (Figura 7.1).

Alle Regioni spetta il finanziamento del 30% dell'importo erogato, mentre rimane a carico dei fondi nazionali il 70% e l'intero costo legato alla contribuzione.

Figura 7.1



Fonte: INPS

L'autorizzazione alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, richiesta dalle aziende, è di competenza delle Regioni, che trasmettono all'Inps le informazioni relative; fanno eccezione le Regioni Liguria, Puglia, Marche, Abruzzo e Sardegna, che richiedono l'autorizzazione alle rispettive Direzioni Regionali del Lavoro.

Per gli anni 2009 e 2010 l'Inps può eccezionalmente erogare i trattamenti in deroga prima del provvedimento di autorizzazione della Regione, sulla base della domanda on-line presentata direttamente all'Inps da parte del datore di lavoro.

Il potenziamento degli ammortizzatori sociali, da parte del Governo, ha riguardato anche l'indennità di disoccupazione e le indennità una tantum ai lavoratori co.co.pro. (contratto di collaborazione per programma o progetto) e somministrati (lavoratori assunti da un'agenzia riconosciuta dallo Stato e avviati al lavoro in un'azienda utilizzatrice).

Per quanto attiene l'indennità di disoccupazione, nell'art.19 del D.L. 185/2008 convertito nella L. 2/2009 al comma 1, è stata prevista l'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali e con requisiti ridotti, sia per i lavoratori subordinati che per gli apprendisti, in possesso di determinati requisiti.

Anche per questa misura si fa riferimento ad un sistema di compartecipazione alla spesa che presuppone l'intervento integrativo degli Enti Bilaterali nella misura almeno del 20% dell'indennità erogata.

È importante sottolineare che tale indennità spetta anche agli apprendisti sospesi o licenziati, in precedenza esclusi, con il medesimo intervento integrativo degli Enti Bilaterali.

Nel caso in cui manchi l'intervento degli Enti Bilaterali, secondo l'art.19 della predetta legge, tutti i lavoratori beneficiari accedono direttamente alla Cig in deroga per il periodo spettante. Per far fronte alle misure di cui all'art.19, comma 1, per l'anno 2009 il Governo ha stanziato 189 milioni di euro (D. Interministeriale n. 46.441 del 19.05.2009).

Per quanto riguarda le indennità "una tantum" si evidenzia quanto segue:

- per i co.co.pro., relativamente all'anno 2009, è stata destinata la somma di 200 milioni di euro, di cui 100 a valere sulle risorse preordinate allo scopo sul Fondo di rotazione. Tale indennità spetta a coloro che hanno i requisiti di cui al predetto art.19, nella misura pari, per l'anno 2009, al 20% del reddito conseguito l'anno precedente;
- per i lavoratori somministrati, privi di ogni altra forma pubblica di sostegno al reddito, è stata prevista l'indennità "una tantum", con verbale di Accordo del 13.05.2009, tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Assolavoro ed Associazioni sindacali. A tal fine sono stati stanziati 40 milioni di euro, messi a disposizione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per il 50% a valere sul Fondo di rotazione, per l'altro 50% a valere sulle risorse messe a disposizione dagli Enti Bilaterali. L'indennità è erogata dall'Inps sulla base degli elenchi nominativi di Italia Lavoro S.p.A.

Al fine di consentire l'esplicazione delle politiche attive del lavoro, pregiudiziali al godimento delle indennità straordinarie introdotte, è stata, inoltre, istituita la **Banca Dati Percettori** che consente sia di monitorare e rendicontare la spesa pubblica, sia di garantire la gestione del mercato del lavoro da parte di tutti i soggetti pubblici e privati preposti.

Risulta, in tal modo, garantito il sostegno al reddito agli effettivi percettori che devono rendere la Dichiarazione di immediata disponibilità a pena di decadenza dalle prestazioni ed agevolare l'attuazione nei loro confronti delle politiche attive.

GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DEL REDDITO

La Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) è un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà, che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione. È prevista in caso di sospensione o riduzione dell'attività produttiva dovuta ad eventi temporanei non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori.

La Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) è un intervento che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione nel caso in cui l'azienda debba procedere a ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione, crisi aziendale o procedura fallimentare. L'**ordinarizzazione** della Cassa Integrazione Straordinaria si ha quando al termine delle previste 52 settimane di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria le aziende accedono alla Cassa Integrazione Straordinaria senza che ricorrano le fattispecie specifiche relative a "ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o procedure concorsuali".

La mobilità interviene a seguito di procedura di licenziamento collettivo avviata da aziende che cessano totalmente o parzialmente l'attività.

Le aziende in difficoltà devono già risultare nel campo di applicazione della disciplina dell'intervento straordinario di integrazione salariale.

L'ordinamento italiano prevede anche l'istituto della mobilità lunga, per cui, sulla base di specifiche disposizioni di legge, l'indennità di mobilità ordinaria può avere una durata superiore a quella stabilita e accompagna il lavoratore fino alla data di maturazione del diritto al pensionamento.

L'indennità di disoccupazione ordinaria spetta ai lavoratori licenziati che siano stati precedentemente assicurati contro la disoccupazione involontaria.

Tra le novità del 2009 (Legge 28 gennaio 2009, n. 2, legge 9 aprile 2009, n. 33, Circolari Inps n. 39 del 6/3/2009 e n. 73 del 26/5/2009) va segnalata l'erogazione dell'indennità per il triennio 2009-2011 anche agli apprendisti, nonché la corresponsione dell'indennità stessa ai lavoratori sospesi per crisi aziendale.

L'indennità ordinaria con requisiti ridotti è destinata a quei lavoratori che non possono far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni, ma hanno lavorato per almeno 78 giornate nell'anno precedente ed hanno un'anzianità assicurativa per la disoccupazione di almeno due anni.

L'indennità ordinaria per gli operai agricoli spetta agli operai agricoli a tempo determinato o a tempo indeterminato che hanno lavorato per una parte dell'anno, ai partecipanti familiari, ai piccoli coloni e ai coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi mediante versamenti volontari.

Il trattamento speciale per gli operai agricoli è uno speciale trattamento che spetta ai lavoratori iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli. Infine, il trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia è riservato ai lavoratori del settore dell'edilizia licenziati per cessazione dell'attività aziendale, ultimazione del cantiere o delle singole fasi lavorative e riduzione di personale.

La produzione legislativa, le deliberazioni e le circolari attuative dell'Inps sulle misure anticrisi, sono riportate nell'Appendice Normativa.

GLI INTERVENTI IN CASO DI SOSPENSIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

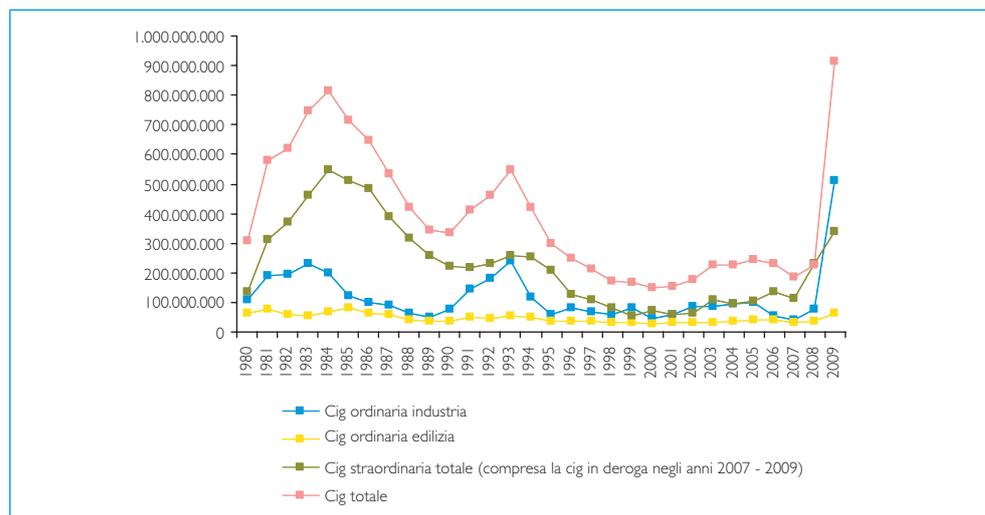
Il totale delle ore autorizzate per la Cassa integrazione guadagni nell'anno 2009, ottenuto sommando le prestazioni ordinarie, straordinarie e straordinarie in deroga, ammonta a 914,6 milioni con una variazione del 301,7% rispetto ai 227,7 milioni di ore del 2008.

Il 63% di tali ore è stato richiesto per prestazioni ordinarie (576,5 mln di ore), il 24% per prestazioni straordinarie al netto della deroga (217,9 mln di ore) ed il 13% per prestazioni straordinarie in deroga (120,2 mln di ore).

L'andamento delle ore autorizzate dal 1980 al 2009, distintamente per Cig totale, Cig ordinaria industria, Cig ordinaria edile e Cig straordinaria totale, viene evidenziato nella Figura 7.2.

Figura 7.2

SERIE STORICA ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ANNI 1980-2009



Fonte: INPS

Dall'analisi del trend si evince che il valore massimo per la Cig totale fa riferimento all'anno 1984, con successivo andamento decrescente, ad eccezione del 1993 e nuovo valore di rilievo nell'anno 2009.

Per la Cig ordinaria industria si registrano valori tendenzialmente più bassi o simili, rispetto agli interventi straordinari, per tutto l'arco temporale, ad eccezione del 2009, anno in cui le ore autorizzate per Cig ordinaria industria (512 milioni) superano quelle autorizzate per Cig straordinaria (338 milioni).

Il livello di utilizzo reale della prestazione viene espresso dal cosiddetto **“tiraggio”** che rappresenta il rapporto tra il totale delle ore utilizzate ed il totale delle ore autorizzate.

Nel 2009 tale valore è risultato pari a 64,9%, corrispondente a 593,4 milioni di ore utilizzate, mentre risulta del 75,9% nell'anno precedente, anno in cui le ore utilizzate sono state 172,9 milioni (Tavola 7.1).

Tavola 7.1

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE AUTORIZZATE, ORE UTILIZZATE E TIRAGGIO NEL 2008 E 2009

	Cassa integrazione ordinaria 2008	Cassa integrazione straordinaria e in deroga 2008	Totale 2008	Cassa integrazione ordinaria 2009	Cassa integrazione straordinaria e in deroga 2009	Totale 2009
Ore autorizzate	113.024.867	114.638.052	227.662.919	576.465.359	338.122.063	914.587.422
Ore utilizzate	71.842.508	101.051.942	172.894.449	351.089.657	242.333.025	593.422.682
Tiraggio	-	-	75,9	-	-	64,9

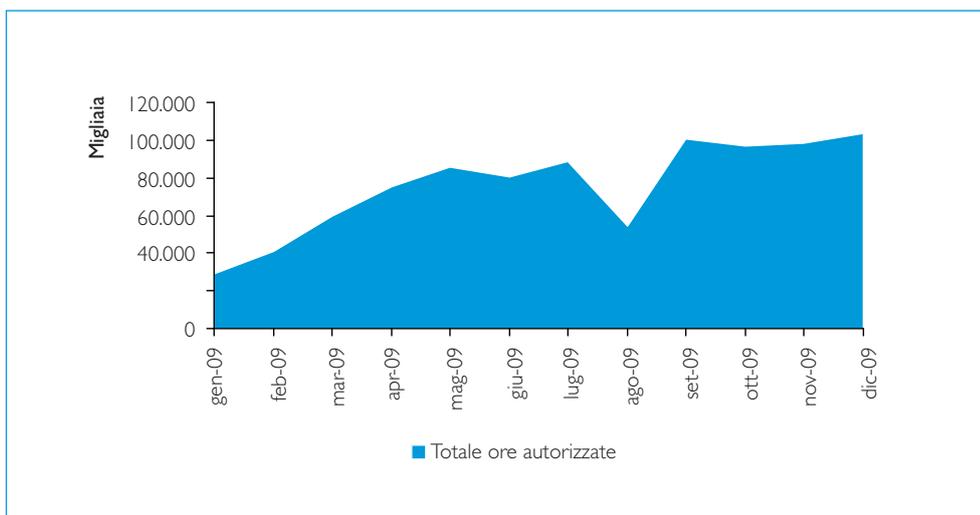
Fonte: INPS

Le richieste di autorizzazione alla Cassa integrazione hanno avuto nel corso del 2009 un andamento crescente per i primi sette mesi dell'anno, con un naturale calo nel mese di agosto, per poi stabilirsi su livelli più alti rispetto ai valori dei mesi precedenti negli ultimi mesi dell'anno (Figura 7.3).

Occorre aggiungere che l'aumento tendenziale tra il dicembre 2008 ed il dicembre 2009 è stato del 224%, inferiore rispetto alla crescita totale dell'anno (301,7%).

Figura 7.3

ANDAMENTO MENSILE DELLE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE NEL 2009



Fonte: INPS

Per consentire l'analisi dei lavoratori in CIG, come già esposto nella parte IV, i beneficiari sono stati trasformati in Unità lavorative annue (c.d. ULA), sulla base delle ore utilizzate, in quanto la Cassa integrazione è concessa sia su prestazioni lavorative ad "orario ridotto" sia a "zero ore" con attività lavorativa completamente sospesa (Tavola 7.2).

Tavola 7.2

BENEFICIARI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI TRASFORMATI IN ULA (*) • ANNI 2007-2009			
	Cassa integrazione ordinaria	Cassa integrazione straordinaria e in deroga	Totale(**)
2007	25.847	45.485	71.332
2008	35.921	50.526	86.447
2009 (***)	175.545	121.167	296.712

(*) Unità lavorative annue calcolate sulla base delle ore di CIG effettivamente utilizzate. Si considerano i lavoratori come se fossero stati in CIG a zero ore per l'intero anno.

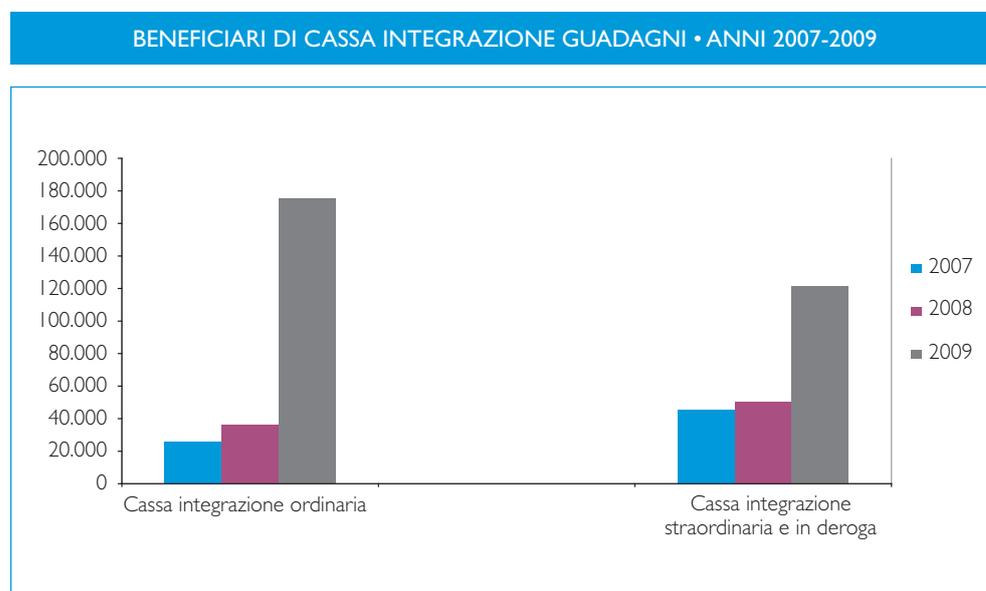
(**) Unità lavorative annue calcolate considerando i codici fiscali distinti e senza sovrapposizioni per doppia fruizione CIG ordinaria e CIG straordinaria.

(***) Per il 2009, il flusso annuo di beneficiari con codici fiscali distinti è stato di 1.841mila soggetti, di cui 1.498mila in CIG ordinaria e 343mila in CIG straordinaria.

Fonte: INPS

Al riguardo per il 2009 rispetto al 2008, si osserva una variazione tendenziale del numero totale dei beneficiari in aumento del 2,4%. Per la CIG ordinaria l'aumento tendenziale del numero dei beneficiari è del 3,9%, mentre per la CIG straordinaria è del 1,4%.

Figura 7.4



Fonte: INPS

La ripartizione dei beneficiari per area geografica e sesso (Tavola 7.3), evidenzia, per entrambe le prestazioni, una netta prevalenza dei maschi rispetto alle femmine in tutto il territorio nazionale.

Tavola 7.3

PERCENTUALE DEI LAVORATORI BENEFICIARI DI PRESTAZIONI DI INTEGRAZIONE SALARIALE PER AREA GEOGRAFICA E SESSO - ANNO 2009				
AREA GEOGRAFICA ITALIA	Cassa integrazione guadagni ordinaria		Cassa integrazione guadagni straordinaria	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Nord Ovest	77%	23%	61%	39%
Nord Est	77%	23%	66%	34%
Centro	81%	19%	66%	34%
Sud ed isole	89%	11%	70%	30%
Totale Italia	80%	20%	65%	35%

Fonte: INPS

Ulteriore livello di analisi per gli interventi di cassa integrazione guadagni, può riguardare la suddivisione delle ore autorizzate per ramo di attività economica delle aziende interessate (Tavola 7.4 e Figura 7.5).

Da tale disamina si evince che l'incremento maggiore, tra il totale autorizzato nel 2009 ed il totale 2008, fa capo al ramo delle attività industriali. Per tali attività, infatti, con una crescita del 550,3%, si annota una quota pari al 34,6% del totale 2008 ed una quota del 56% nel 2009.

Risulta, invece, in contrazione l'edilizia che, pur essendo quasi raddoppiata in termini assoluti (+88%), ha dimezzato il valore percentuale.

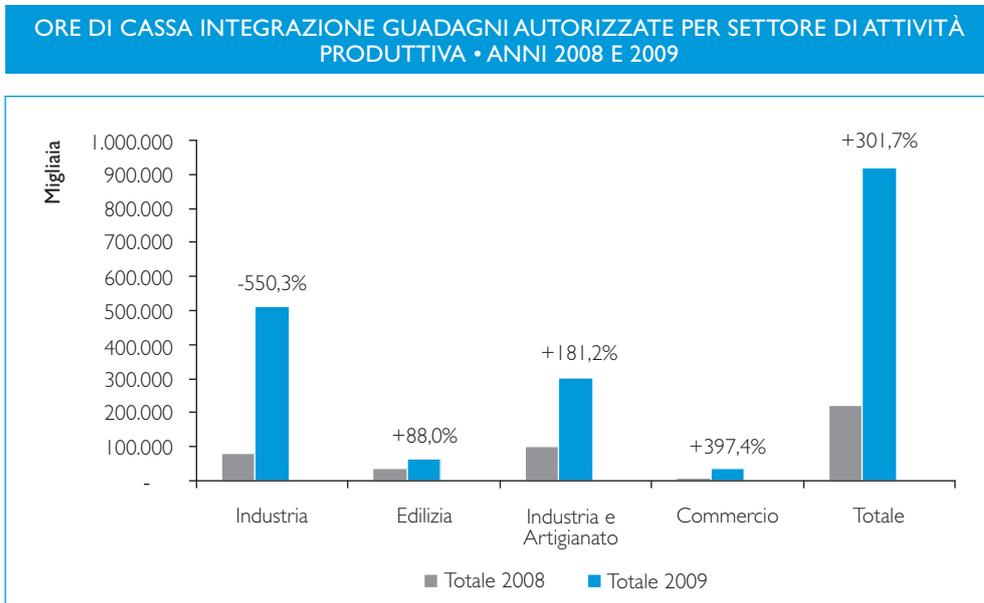
Analogha situazione per le ore di Cig straordinaria autorizzate per il comparto industria ed artigianato, che sono in aumento del 181,2%, con riduzione della quota percentuale tra il 2008 ed il 2009 dal 47,1%, al 33,0%.

Tavola 7.4

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI AUTORIZZATE PER RAMO DI ATTIVITÀ ECONOMICA						
ORE AUTORIZZATE		gen-dic 2008	% su totale	gen-dic 2009	% su totale	Var. % 2009/2008
Cig Ordinaria	Industria	78.724.527	34,6	511.973.817	56,0	550,3
	Edilizia	34.300.340	15,1	64.491.542	7,0	88,0
Cig Straordinaria	Industria e artigianato	107.331.940	47,1	301.782.845	33,0	181,2
	Commercio	7.306.112	3,2	36.339.218	4,0	397,4
Totale		227.662.919	100,0	914.587.422	100,0	301,7

Fonte: INPS

Figura 7.5



Fonte: INPS

La ripartizione delle ore di Cig autorizzate per area geografica ha riguardato le regioni dell'Italia settentrionale per 628,7 milioni di ore, pari al 68,8% del totale nazionale, quelle dell'Italia centrale con più di 121,8 milioni di ore (13,3% del totale Italia) e le regioni dell'Italia meridionale ed isole con poco meno di 164,1 milioni di ore, corrispondente al 17,9% del totale autorizzato (Tavola 7.5).

Le quote sono fortemente differenziate all'interno delle singole ripartizioni geografiche, come si registra per l'Industria (Cig ordinaria), che assorbe la quota maggiore (74,9%) nelle regioni del Nord (rappresenta il 61% di tutte le ore autorizzate nell'Italia settentrionale) ed è contemporaneamente contenuta nelle regioni centrali (10% del totale Industria ed il 41,9% del totale ripartizione). Le ore autorizzate per Industria e artigianato (Cig straordinaria) hanno evidenziato il maggior utilizzo nelle regioni del Nord Italia con il 63,4% del totale comparto e il 30,3% dell'intera ripartizione geografica.

Per quanto riguarda le attività collegate all'edilizia si rileva che il 50,3% delle ore autorizzate ha avuto come destinazione le regioni dell'Italia settentrionale ed il 33,7% quelle dell'Italia meridionale ed isole.

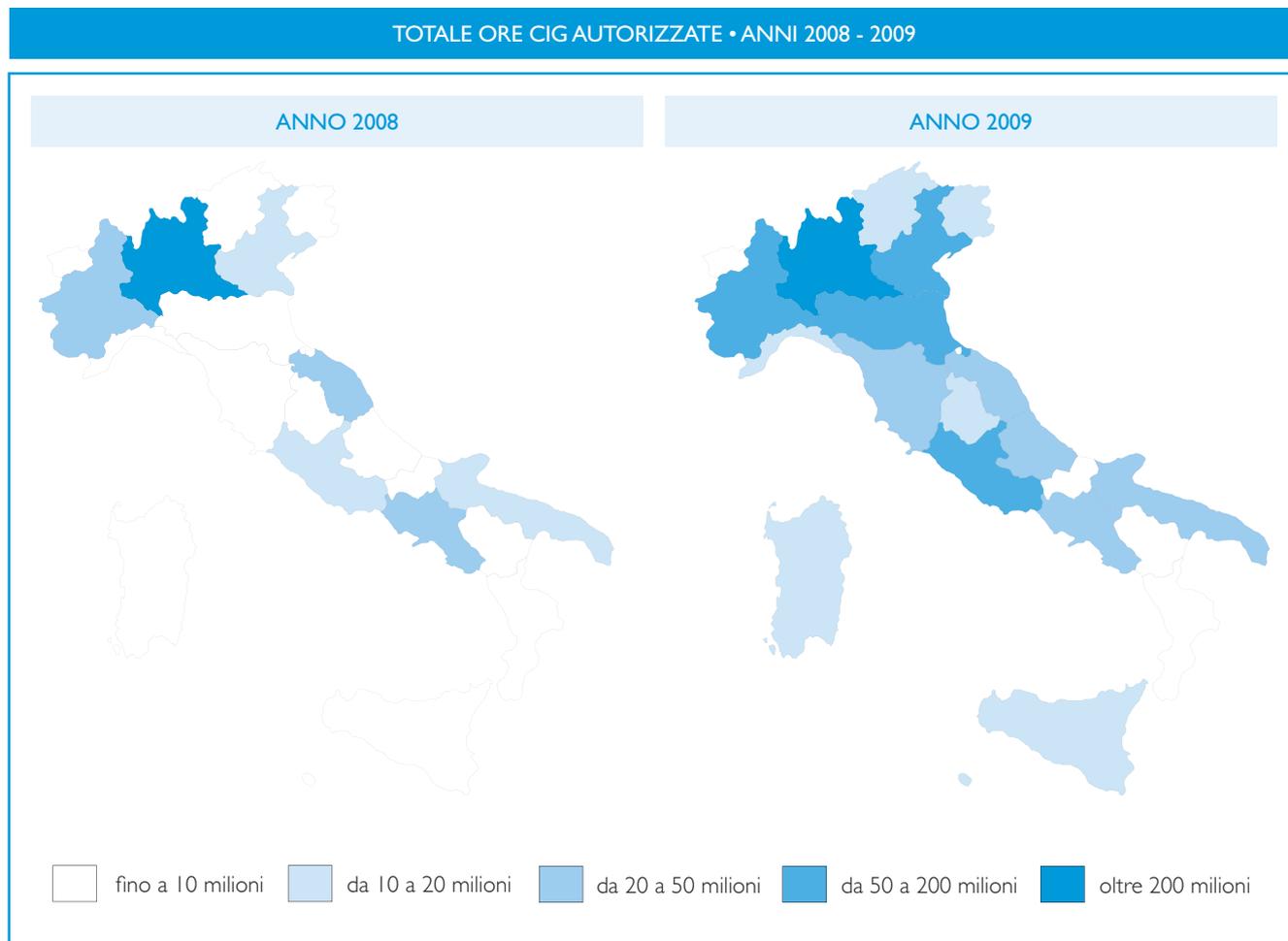
Tavola 7.5

ORE DI CIG AUTORIZZATE NEL 2009 PER RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

ITALIA SETTENTRIONALE			
Ramo di attività produttiva	Ore autorizzate	% su tot. settore produttivo	% su tot. ripartizione geografica
Industria	383.279.195	74,9	61,0
Edilizia	32.424.236	50,3	5,2
Industria e artigianato	191.191.624	63,4	30,3
Commercio e settori vari	21.806.130	60,0	3,5
Totale	628.701.185	-	100,0
ITALIA CENTRALE			
Ramo di attività produttiva	Ore autorizzate	% su tot. settore produttivo	% su tot. ripartizione geografica
Industria	51.099.268	10,0	41,9
Edilizia	10.292.750	16,0	8,5
Industria e artigianato	56.491.257	18,7	46,4
Commercio e settori vari	3.954.816	10,9	3,2
Totale	121.838.091	-	100,0
ITALIA MERIDIONALE			
Ramo di attività produttiva	Ore autorizzate	% su tot. settore produttivo	% su tot. ripartizione geografica
Industria	77.595.354	15,1	47,3
Edilizia	21.774.556	33,7	13,3
Industria e artigianato	54.099.964	17,9	33,0
Commercio e settori vari	10.578.272	29,1	6,4
Totale	164.048.146	-	100,0

Fonte: INPS

Figura 7.6



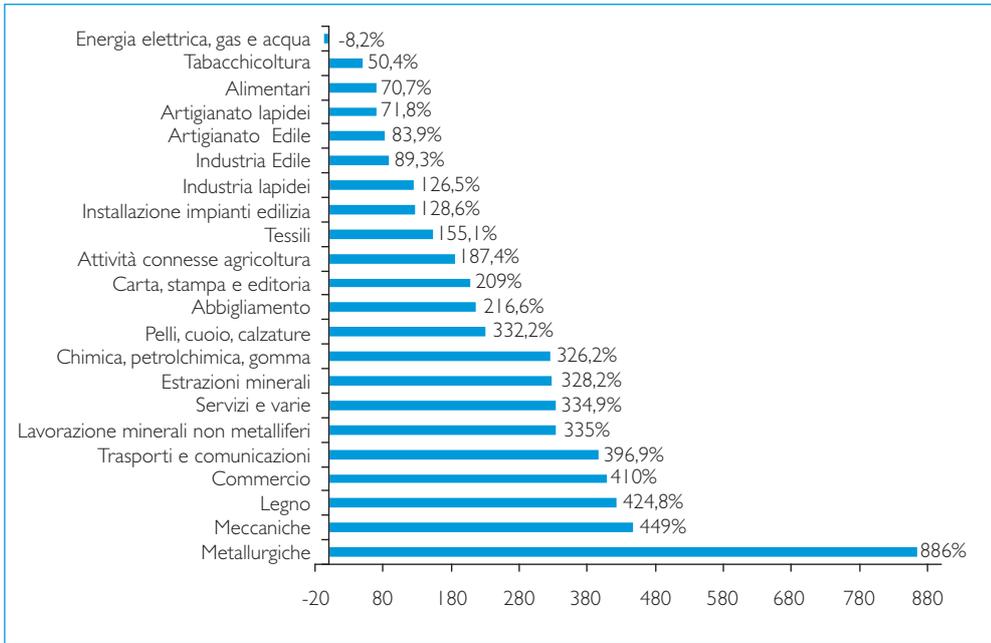
Fonte: INPS

L'analisi dettagliata per regioni evidenzia come poco meno del 48% del totale ore autorizzate siano da attribuire a due sole regioni: la Lombardia per il 29,7% (272 milioni di ore) ed il Piemonte con 165 milioni di ore pari al 18% (Figura 7.6).

Tra i settori produttivi (Figura 7.7) quello delle aziende meccaniche ha richiesto il 45,8% del totale ore autorizzate per Cassa integrazione guadagni 2009, con incremento del 449% rispetto al 2008. Particolarmente difficile è risultato il 2009 per le aziende metallurgiche, che, con il 6,6% del totale Cig, hanno incrementato le richieste dell'866% rispetto al 2008. Elevata anche la crescita delle ore richieste dalle industrie del legno (+424%) e del commercio (+410%).

Figura 7.7

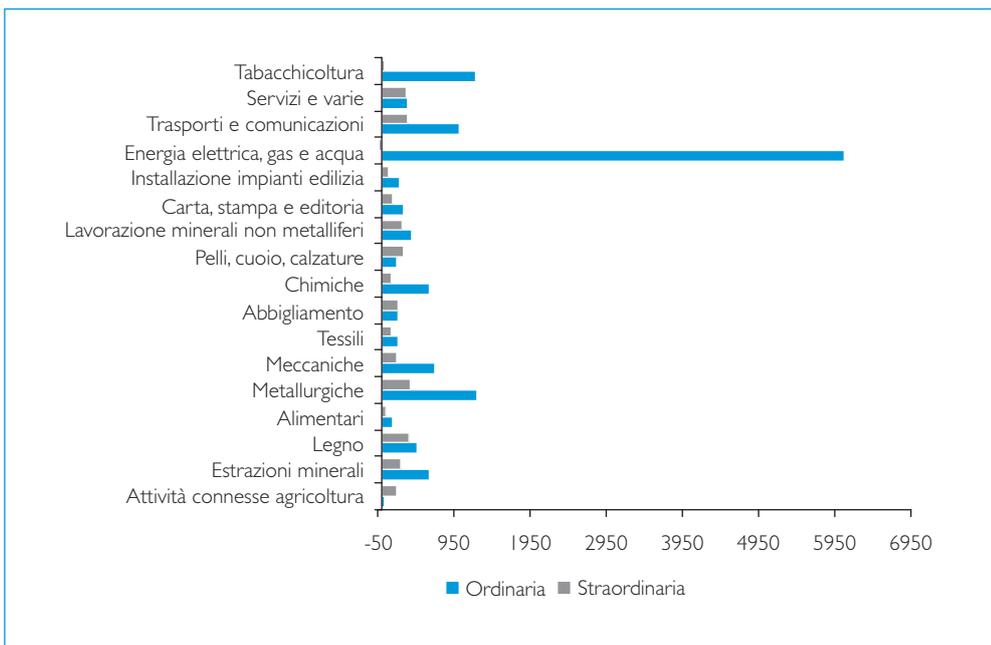
ORE DI CIG AUTORIZZATE PER SETTORE PRODUTTIVO • VARIAZIONI PERCENTUALI 2009 RISPETTO AL 2008



Fonte: INPS

Figura 7.8

ORE AUTORIZZATE DI CIG PER SETTORE PRODUTTIVO NELL'INDUSTRIA E INDUSTRIA ED ARTIGIANATO • VARIAZIONI TENDENZIALI 2009/2008



Fonte: INPS

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA

Per le prestazioni di Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) nel 2009 sono stati spesi 1.583 milioni di euro, con una copertura per la contribuzione figurativa di 1.406 milioni di euro e contributi incassati pari a 2.814 milioni di euro (Tavola 7.6).

L'importo totale di spesa nel 2009 è stato determinato per l'81% dalla quota relativa alla Cig Industria (1.280 milioni di euro) e per il restante 19% da quella destinata al settore dell'edilizia (303 milioni di euro).

Tavola 7.6

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA NEL 2009			
	Spesa per prestazioni (milioni di euro)	Copertura per la contribuzione figurativa* (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Cassa integrazione ordinaria	1.583	1.406	2.814

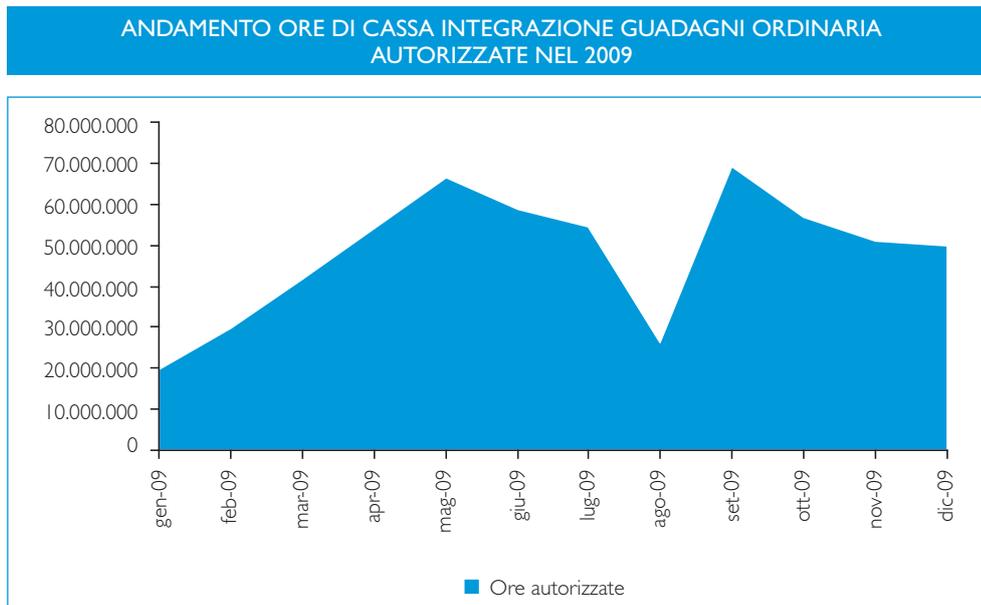
*Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF).
Fonte: INPS

I contributi figurativi rappresentano una contribuzione fittizia versata dallo Stato in sostituzione dei contributi dovuti, nei casi previsti dalla legge, quando non c'è prestazione lavorativa, perché il rapporto di lavoro è sospeso o interrotto. Tale contribuzione viene calcolata sulla retribuzione dei lavoratori che fruiscono della prestazione a sostegno del reddito e garantisce la copertura previdenziale ai fini della maturazione dei requisiti previsti per il trattamento pensionistico.

Prima di iniziare l'analisi del totale ore autorizzate nel 2009 dall'Istituto per cassa integrazione guadagni ordinaria, occorre sottolineare che al termine delle 52 settimane di cassa integrazione guadagni ordinaria le aziende possono accedere alla cassa integrazione guadagni straordinaria senza che ricorrano le fattispecie specifiche relative a "ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o procedura concorsuali" (Messaggio Inps n. 13.406 del 10/06/2009). In tal caso si parla di "ordinarizzazione" della cassa integrazione straordinaria.

Come esposto nella parte introduttiva, il totale ore di Cig ordinaria autorizzate nel 2009 è risultato pari a 576,5 milioni, di cui 512 milioni per il settore industriale e 64,5 milioni per quello dell'edilizia. Nel corso dell'anno si evidenzia una crescita costante delle ore autorizzate in tutti i mesi tra gennaio e maggio, seguita da decrementi consecutivi fino a raggiungere il valore minimo nel mese di agosto ed un rapido aumento nel mese di settembre, a cui fanno seguito dei valori in lieve diminuzione fino al termine del 2009 (Figura 7.9).

Figura 7.9



Fonte: INPS

Dal confronto tra il totale ore autorizzate nel 2008 ed il totale autorizzate nel 2009 emerge un incremento del 410%.

La divisione delle ore totali di cig ordinaria autorizzate per qualifiche professionali denota, per l'anno 2009, che le stesse fanno riferimento per l'83% (475,9 milioni) a dipendenti con qualifica di operaio e per il 17% (100,6 milioni) a personale con qualifica di impiegato (Tavola 7.7).

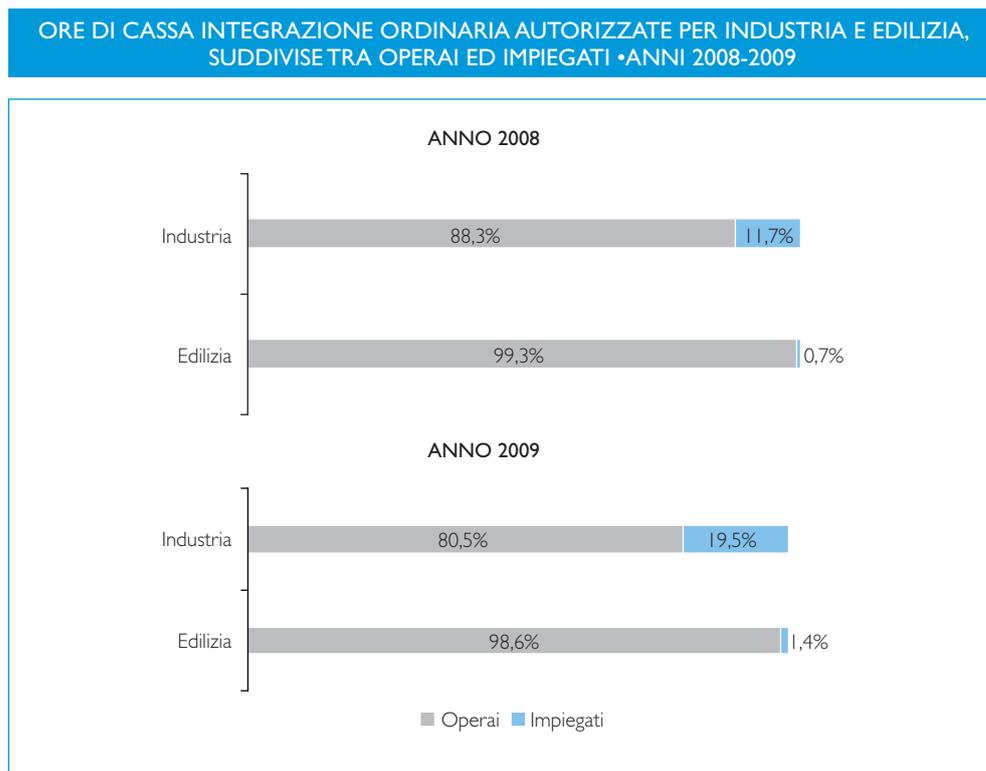
Tavola 7.7

TOTALE ORE AUTORIZZATE PER CIG ORDINARIA NEGLI ANNI 2008 E 2009				
MESE	RAMO ATTIVITÀ	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE
Totale 2008	Industria	69.519.352	9.205.175	78.724.527
	Edilizia	34.076.169	224.171	34.300.340
	Totale	103.595.521	9.429.346	113.024.867
Totale 2009	Industria	412.319.405	99.654.412	511.973.817
	Edilizia	63.579.929	911.613	64.491.542
	Totale	475.899.334	100.566.025	576.465.359

Fonte: INPS

Nella Figura 7.10 si riporta una rappresentazione delle quote percentuali di ore suddivise tra operai ed impiegati distintamente per il settore di attività industriale e per quello dell'edilizia negli anni 2008 e 2009.

Figura 7.10



Fonte: INPS

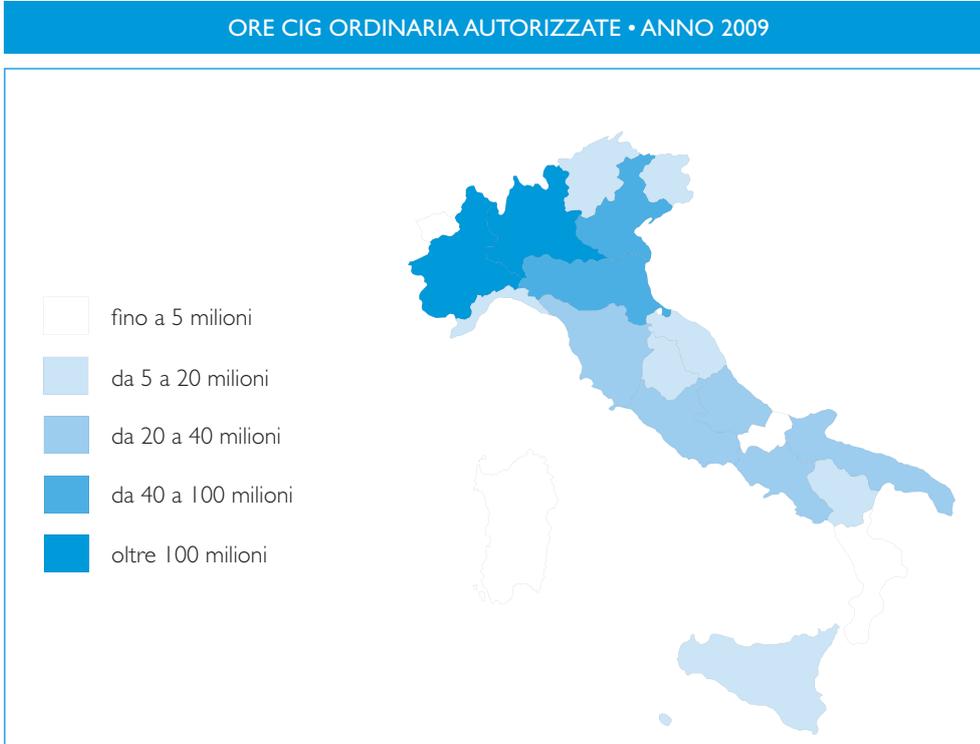
La regione che maggiormente ha fatto ricorso ad ammortizzatori sociali ordinari è la Lombardia, la quale, con 182 milioni di ore, si attesta al 31,5% del dato nazionale, seguita dal Piemonte con 117 milioni di ore, pari al 20,3% (Figura 7.11).

Con valori più contenuti seguono il Veneto, 46 milioni di ore (corrispondenti al 7,9% del totale Italia) e l'Emilia Romagna con 43,2 milioni di ore (7,5%).

Decisamente modeste le richieste di ore avanzate da Basilicata (0,9% del totale), Calabria (0,6%), Sardegna e Molise (entrambe con 0,4%).

Sull'entità dei dati finora esposti contribuisce in misura considerevole l'andamento delle ore di cassa integrazione ordinaria richieste dalle imprese che operano nel ramo di attività economica **Industria**, che rappresenta l'88,8% del totale Cigo autorizzato e che, pertanto, assume un peso notevole nell'andamento generale di tale ammortizzatore sociale.

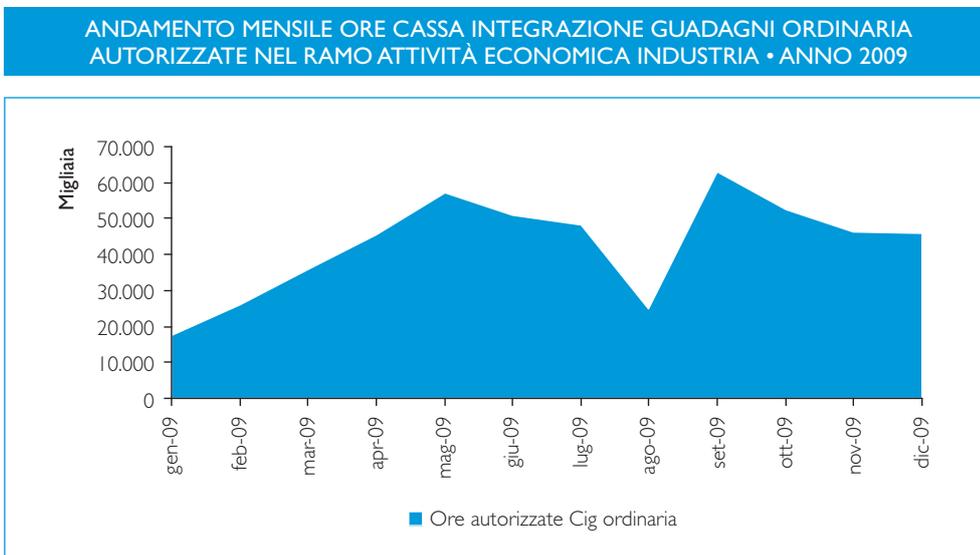
Figura 7.11



Fonte: INPS

Come già esposto, nella Tavola 7.4, l'incremento accertato in tale comparto rispetto al 2008 è del 550,3% con andamento mensile (Figura 7.12) che rispecchia quello della Cassa integrazione ordinaria nel complesso e che riguarda per l'80,5% personale occupato con qualifica di operaio e per il 19,5% quello occupato con qualifica di impiegato.

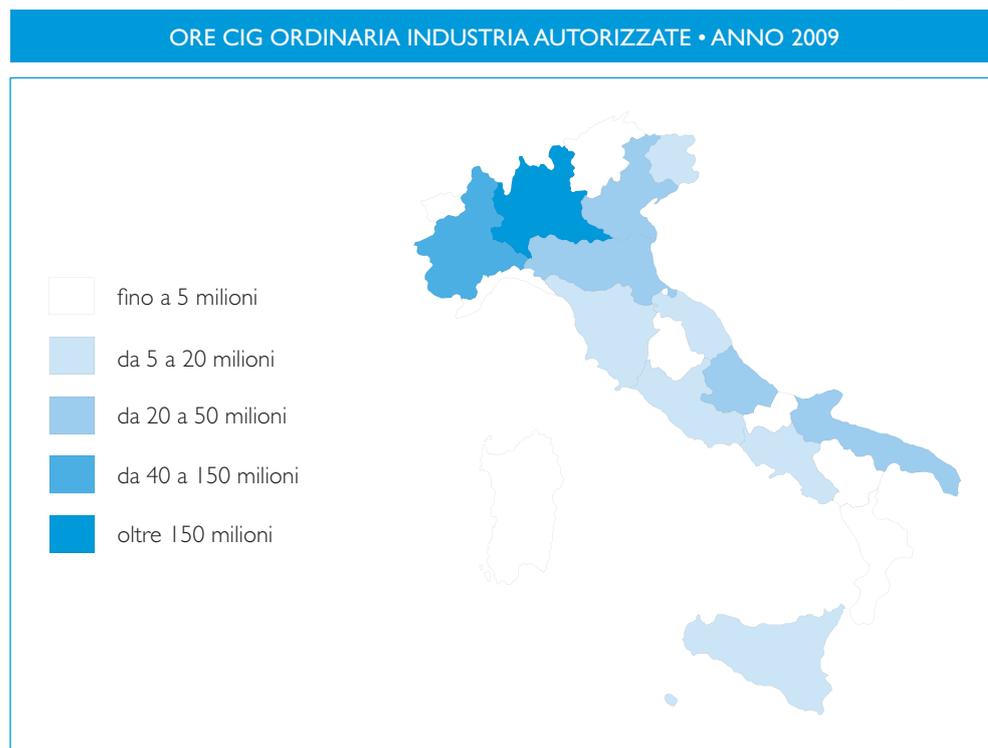
Figura 7.12



Fonte: INPS

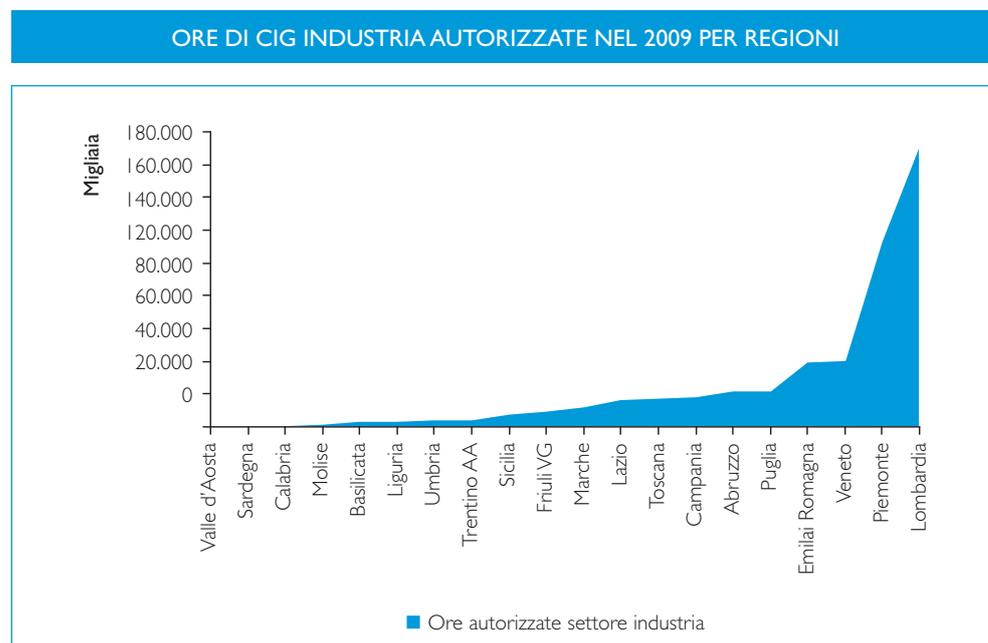
Le regioni con il maggior numero di autorizzazioni per cassa integrazione ordinaria Industria risultano anche in questa analisi la Lombardia ed il Piemonte (Figura 7.13 e Figura 7.14).

Figura 7.13



Fonte: INPS

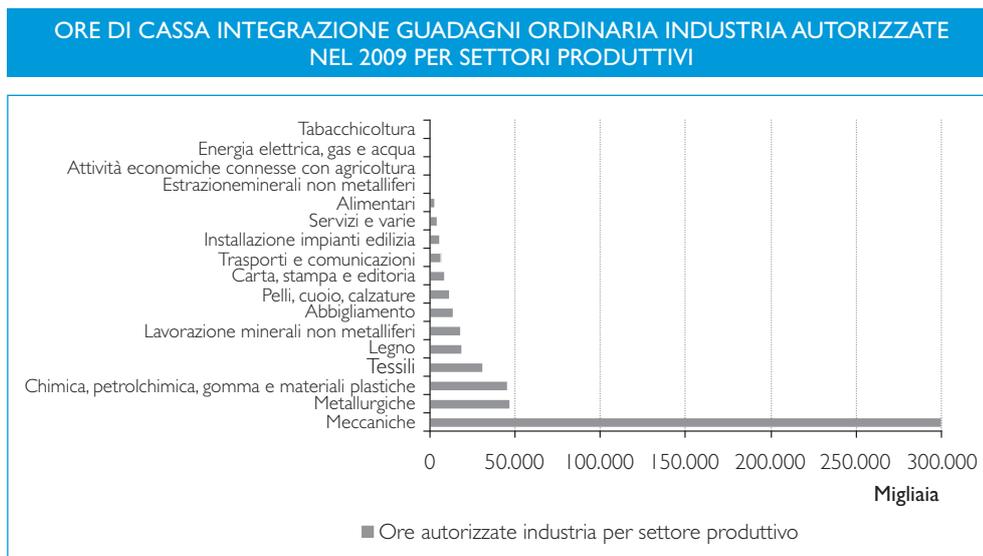
Figura 7.14



Fonte: INPS

La suddivisione delle ore autorizzate per settore produttivo (Figura 7.15) mette in risalto come la quota maggiore di ore sia stata destinata alle industrie meccaniche che riportano 299 milioni di ore, pari al 58,4% del totale ed una variazione del +704% rispetto al 2008. L'industria metallurgica, con 47 milioni di ore, ha assorbito il 9,2% del totale Industria ed è aumentata del 1.246% rispetto al precedente anno, mentre l'industria chimica, petrolchimica della gomma e delle materie plastiche con 45 milioni di ore (8,8%), è in aumento del 626%.

Figura 7.15



Fonte: INPS

Le ore di cassa integrazione guadagni ordinaria autorizzate nel 2009 in favore di aziende **edili e affini**, sono aumentate dell'88% (Tavola 7.8) ed hanno riguardato in misura prevalente personale occupato con qualifica di operaio (qualifica propria del 98,6% del totale occupati nel settore). Il personale impiegatizio, seppur rappresentando solo l'1,4% del totale Cig autorizzata, ha avuto un incremento del 306,7% rispetto al 2008, contrariamente alla tendenza in diminuzione riscontrata negli anni precedenti.

Tavola 7.8

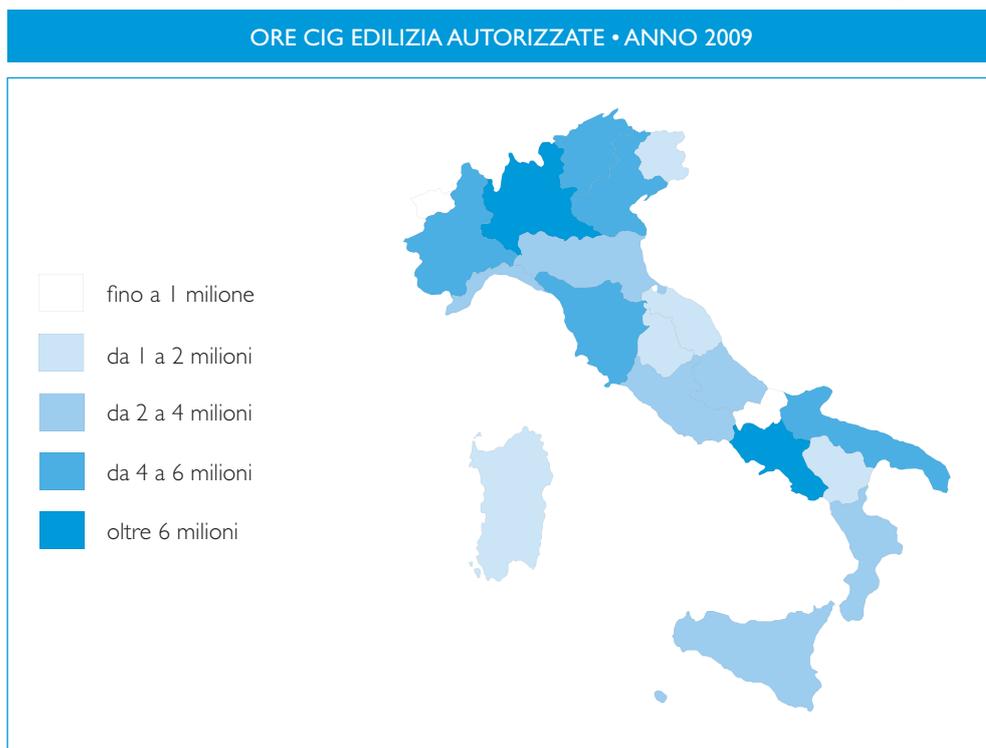
ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI ORDINARIA EDILIZIA AUTORIZZATE NEL PERIODO 2006-2009 E VARIAZIONI % RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

ANNO	OPERAI	VAR. %	IMPIEGATI	VAR. %	TOTALE	VAR. %
2006	40.513.466	-	287.395	-	40.800.861	-
2007	30.285.977	-25,2	234.846	-18,3	30.520.823	-25,2
2008	34.076.169	12,5	224.171	-4,5	34.300.340	12,4
2009	63.579.929	86,6	911.613	306,7	64.491.542	88,0

Fonte: INPS

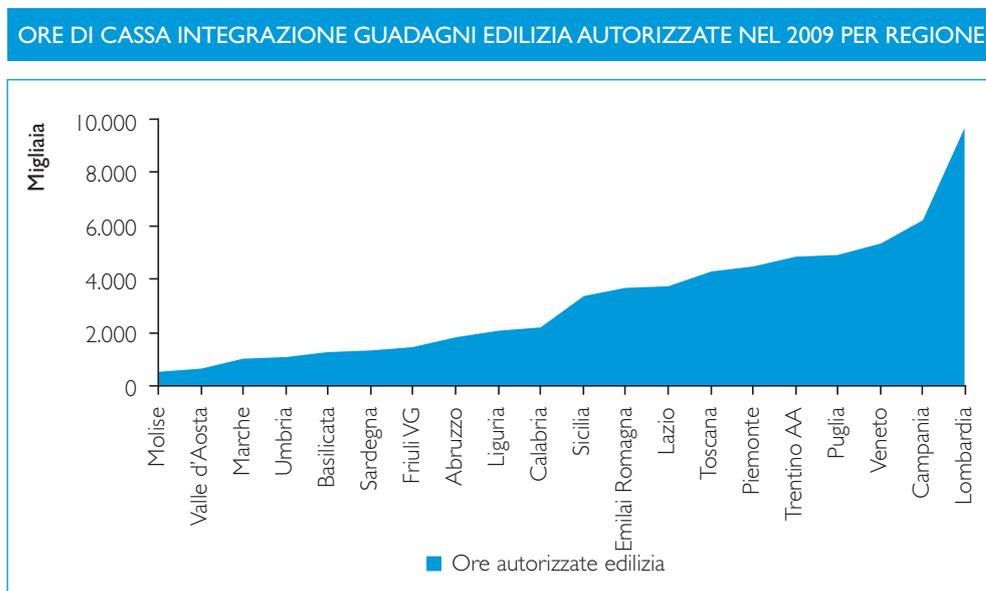
Le prestazioni autorizzate riguardano soprattutto la Lombardia, il Veneto ed il Trentino Alto Adige. Al Sud Italia è rilevante la quota della Campania (Figura 7.16 e Figura 7.17).

Figura 7.16



Fonte: INPS

Figura 7.17



Fonte: INPS

Le ore di Cig ordinaria autorizzate nel settore edile sono ulteriormente ripartite a seconda che riguardino le gestioni di industria edile, artigianato edile o lapidei (Tavola 7.9 e Figura 7.18). Dall'analisi dei dati emerge il maggior ricorso agli interventi di Cig da parte di aziende dell'industria edile (63,9% del totale), in aumento dell'88,4% rispetto al 2008. Le ore autorizzate per l'artigianato edile si attestano su una quota del 31,2% del totale con un incremento dell'83,1% rispetto al 2008.

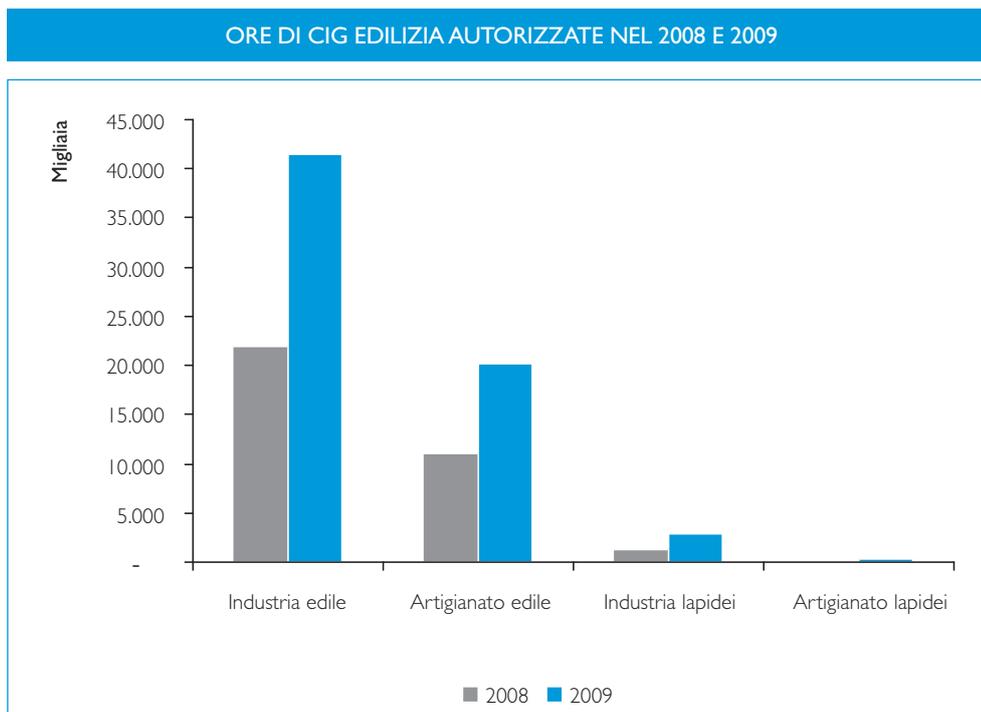
Molto contenute le quote del settore lapideo in cui l'industria rappresenta il 4,5% del totale richiesto e l'artigianato lo 0,4%.

Tavola 7.9

CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA EDILIZIA: ORE AUTORIZZATE NEL 2008 E 2009			
	2008	2009	Var. % 2009/2008
Industria edile	21.859.305	41.183.823	88,4
Artigianato edile	10.980.136	20.102.194	83,1
Industria lapidei	1.297.920	2.925.855	125,4
Artigianato lapidei	162.979	279.670	71,6
Totale	34.300.340	64.491.542	88,0

Fonte: INPS

Figura 7.18



Fonte: INPS

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA

Nell'anno 2009 per interventi di Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs) sono stati erogati 701 milioni di euro (Tavola 7.10).

La copertura per la contribuzione figurativa è stata di 623 milioni di euro ed i contributi incassati ammontano a 1.003 milioni di euro.

Tavola 7.10

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA • ANNO 2009

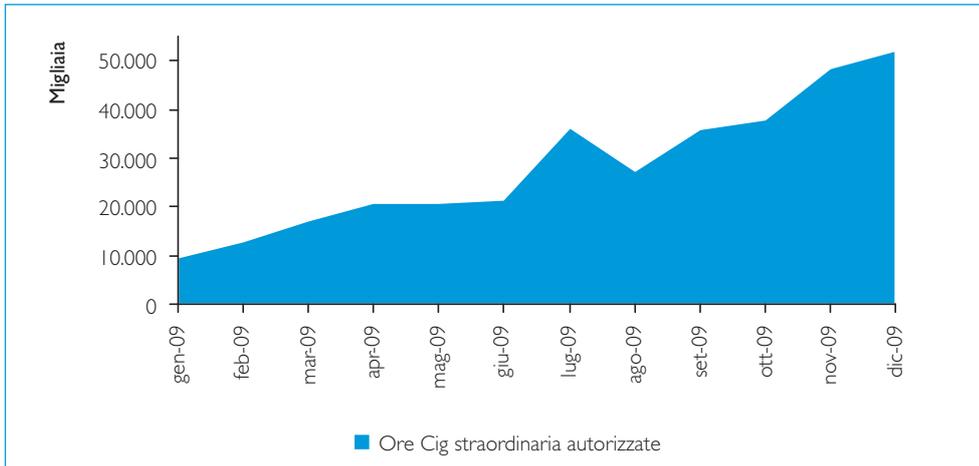
Cassa integrazione straordinaria	Spesa prestazione (milioni di euro)	Copertura per la contribuzione figurativa* (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Cig straordinaria	701	623	1.003

* Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF).
Fonte: INPS

Le ore autorizzate in totale nel 2009 per gli interventi straordinari sono state di poco superiori ai 338 milioni, di cui 301,8 milioni per il settore Industria ed Artigianato e 36,3 milioni per il settore Commercio e settori vari (Tavola 7.1 e Tavola 7.4).

La domanda, per tale prestazione, è risultata in costante aumento nel corso dell'anno, facendo registrare un incremento del 195 % rispetto al totale 2008 ed una variazione del +435% nel confronto dicembre/gennaio 2009 (Figura 7.19).

Figura 7.19

ANDAMENTO MENSILE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA AUTORIZZATE NEL 2009


Fonte: INPS

Le prestazioni autorizzate nel 2009 hanno riguardato per il 75,2% (254,4 milioni di ore) personale con qualifica di operaio e per il 24,7% (83,7 milioni di ore) quello impiegatizio (Tavola 7.11). Esaminando i dati dei due anni riportati nella tavola, emerge il forte incremento, tra il 2008 ed il 2009, delle ore di Cig straordinaria destinate agli operai, che passano da 92 milioni di ore autorizzate nel 2008 a 254,4 milioni di ore nel 2009 con un incremento che si attesta sul 176%, mentre l'incremento del totale degli interventi straordinari autorizzati è del 195%.

Tavola 7.11

CIG STRAORDINARIA: TOTALE ORE AUTORIZZATE NEGLI ANNI 2008 E 2009

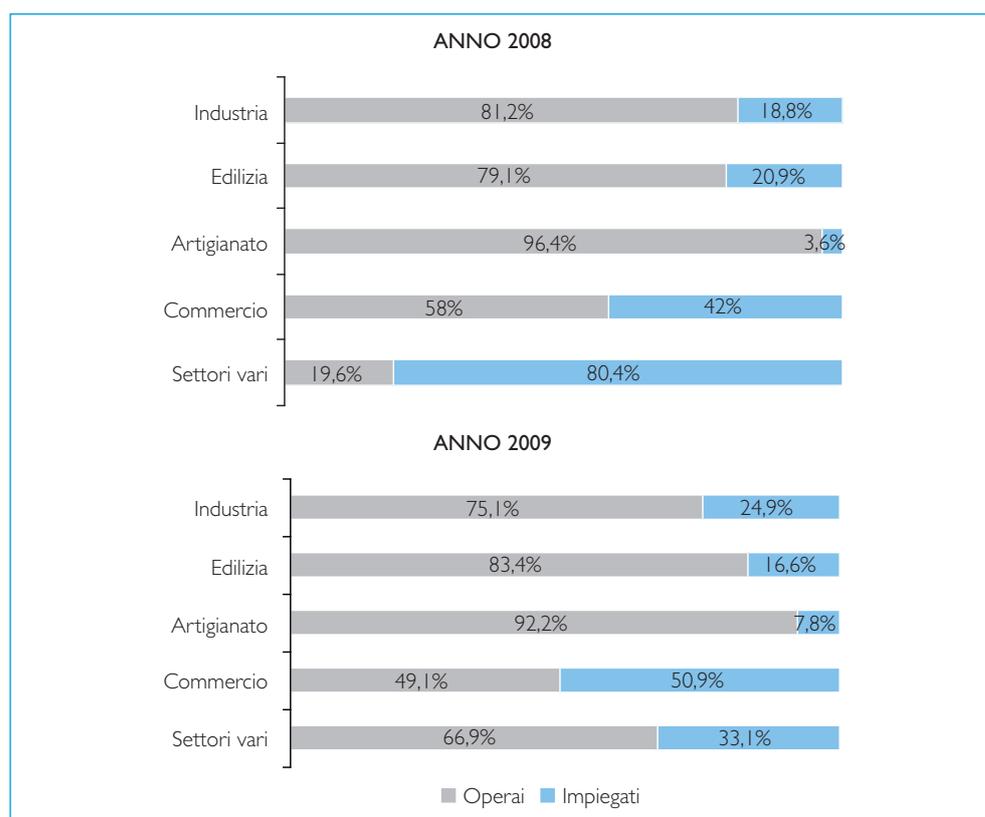
MESE	RAMO ATTIVITÀ	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE
Anno 2008	Industria	81.846.321	18.938.218	100.784.539
	Edilizia	868.551	230.079	1.098.630
	Artigianato	5.252.906	195.865	5.448.771
	Commercio	4.090.734	2.966.155	7.056.889
	Settori vari	48.832	200.391	249.223
	Totale		92.107.344	22.530.708
Anno 2009	Industria	182.203.887	60.475.989	242.679.876
	Edilizia	2.747.077	548.728	3.295.805
	Artigianato	51.456.802	4.350.362	55.807.164
	Commercio	17.376.799	18.037.219	35.414.018
	Settori vari	618.887	306.313	925.200
	Totale		254.403.452	83.718.611

Fonte: INPS

La Figura 7.20 esprime graficamente la distribuzione delle ore di Cig straordinaria autorizzate per settori di attività, suddivise tra operai ed impiegati negli anni 2008 e nel 2009.

Figura 7.20

**ORE DI CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA AUTORIZZATE PER SETTORI DI ATTIVITÀ,
SUDDIVISE TRA OPERAI ED IMPIEGATI • ANNI 2008-2009**



Fonte: INPS

Analogamente a quanto già evidenziato per la Cig ordinaria, le regioni con maggior numero di ore autorizzate per prestazioni di Cig straordinaria si trovano nell'Italia settentrionale con il 63,2% del totale nazionale. In particolare, si fa riferimento alla Lombardia, che annota 90 milioni di ore (26,8%), al Piemonte con 48,1 milioni di ore (14,3%) ed al Veneto con 35,3 milioni di ore ed il 10,5% del totale nazionale (Figura 7.21).

Seguono le regioni dell'Italia meridionale ed isole con il 19%, in cui la quota maggiore spetta alla Campania (20 mln di ore) con il 5,9% del totale Italia ed infine quelle centrali (17,7%) tra cui spicca il Lazio con il 10,1% corrispondente a 34 milioni di ore.

In riferimento a quanto esposto nella Tavola 7.11 e nella Figura 7.20 si sottolinea che la gran parte di ore richieste per Cassa integrazione straordinaria provengono da imprese che operano nel settore dell'**Industria ed Artigianato**, con 301,8 milioni di ore pari all'89%, per le quali si registra un costante incremento nel corso dell'anno.

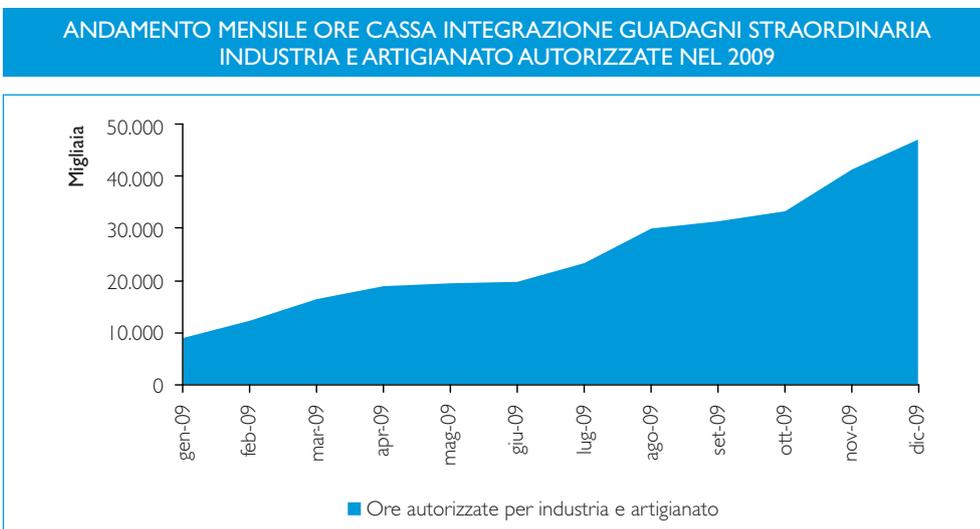
Figura 7.21



Fonte: INPS

Rispetto al totale 2008 l'aumento è stato del 195,6%, mentre nel confronto dicembre/gennaio 2009 si ha una variazione del +411%. Tali valori, molto prossimi a quelli evidenziati per la Cassa integrazione straordinaria complessiva, ne confermano il peso all'interno della prestazione stessa. Il trend nel corso del 2009 (Figura 7.22) è risultato chiaramente in crescita per tutti i mesi dell'anno, fino a raggiungere il valore massimo di 47 milioni di ore nel mese di dicembre 2009.

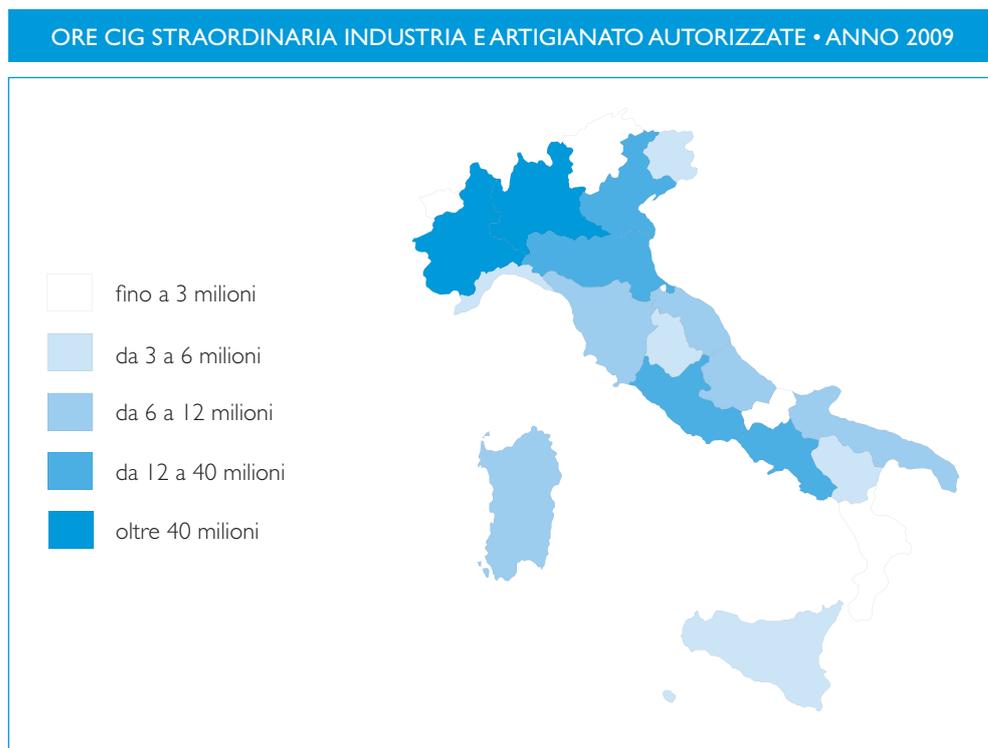
Figura 7.22



Fonte: INPS

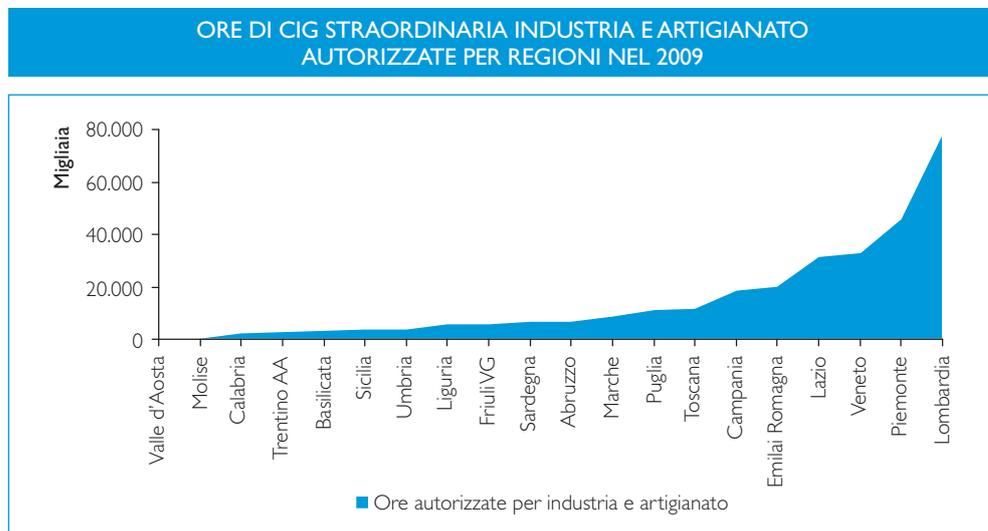
Dal punto di vista territoriale si conferma ancora l'importante incidenza delle ore richieste, per il ramo di attività Industria e Artigianato, nelle regioni dell'Italia settentrionale, con il 63,5%, seguite da quelle del Centro Italia, con il 18,5% totale e del Sud Italia ed Isole con il 18%. La Lombardia è l'unica regione ad aver registrato valori superiori ai 50 milioni di ore con oltre 978 milioni di ore autorizzate, segue il Piemonte con 46 mln di ore ed il Veneto con 33 mln (Figura 7.23 e Figura 7.24).

Figura 7.23



Fonte: INPS

Figura 7.24

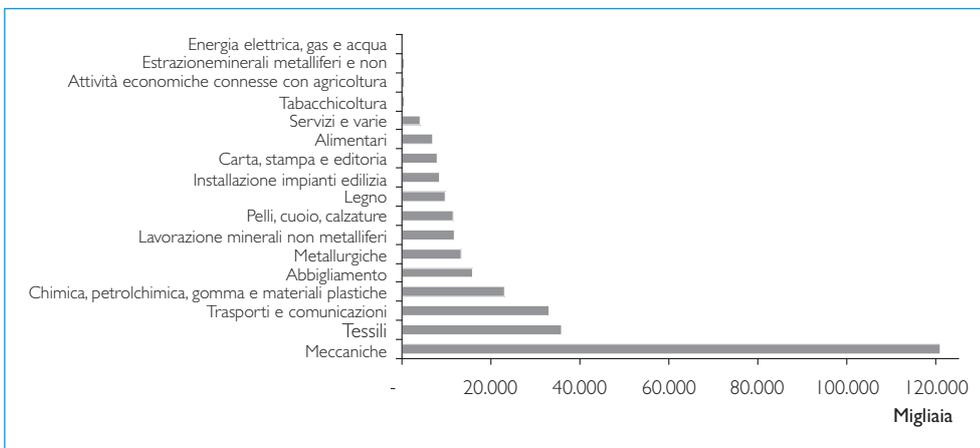


Fonte: INPS

L'analisi per settori produttivi del comparto Industria ed artigianato, evidenzia che la maggiore richiesta di ore proviene dalle imprese del settore Meccanico che fanno proprio il 39,8% del totale ore autorizzate nel comparto, per un totale di 120 milioni di ore, seguono le aziende del settore Tessile con 35,7 milioni di ore (12%) e quelle del settore dei Trasporti e Telecomunicazioni (10,8%) per oltre 33 milioni di ore (Figura 7.25).

Figura 7.25

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA INDUSTRIA E ARTIGIANATO AUTORIZZATE NEL 2009 PER SETTORI PRODUTTIVI



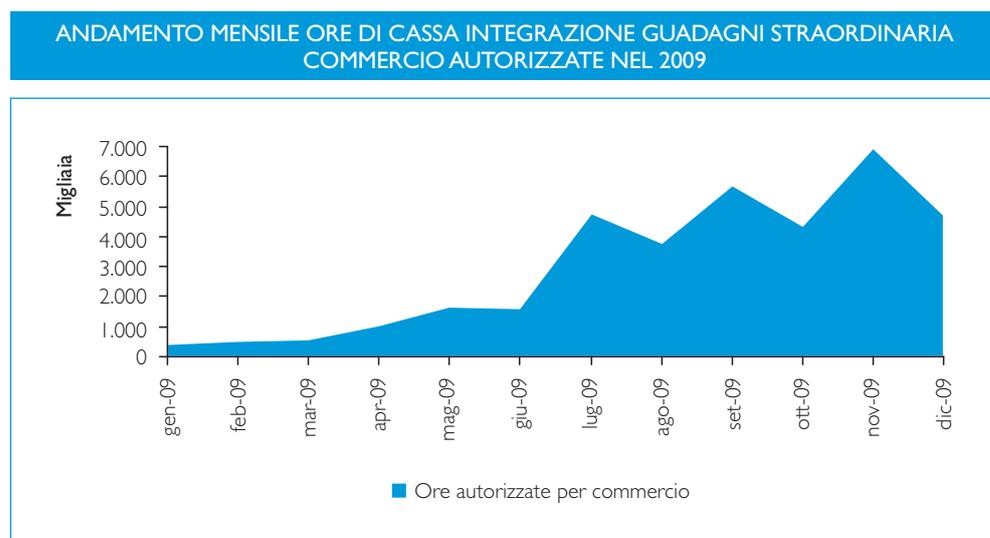
Fonte: INPS

Rispetto al 2008 gli incrementi maggiori di ore autorizzate si registrano nel settore Metallurgico con il +382,5%, in quello relativo al Legno (+368,7%) ed in quello dei Trasporti e Comunicazioni con il +349%.

Unica eccezione è rappresentata dalle imprese del settore Energia elettrica, gas ed acqua che, con una contrazione di poco più di 38 mila ore, hanno subito una diminuzione del 27%.

Analisi a parte merita il settore del **Commercio**, nel quale le ore di cassa integrazione straordinaria richieste nel 2009, pur mantenendo una tendenza all'aumento, hanno registrato l'alternarsi di crescita e contrazione tra un mese e l'altro, soprattutto nel secondo semestre, con variazione finale da gennaio a dicembre del +997% e aumento del 410% rispetto al totale 2008 (Figura 7.26).

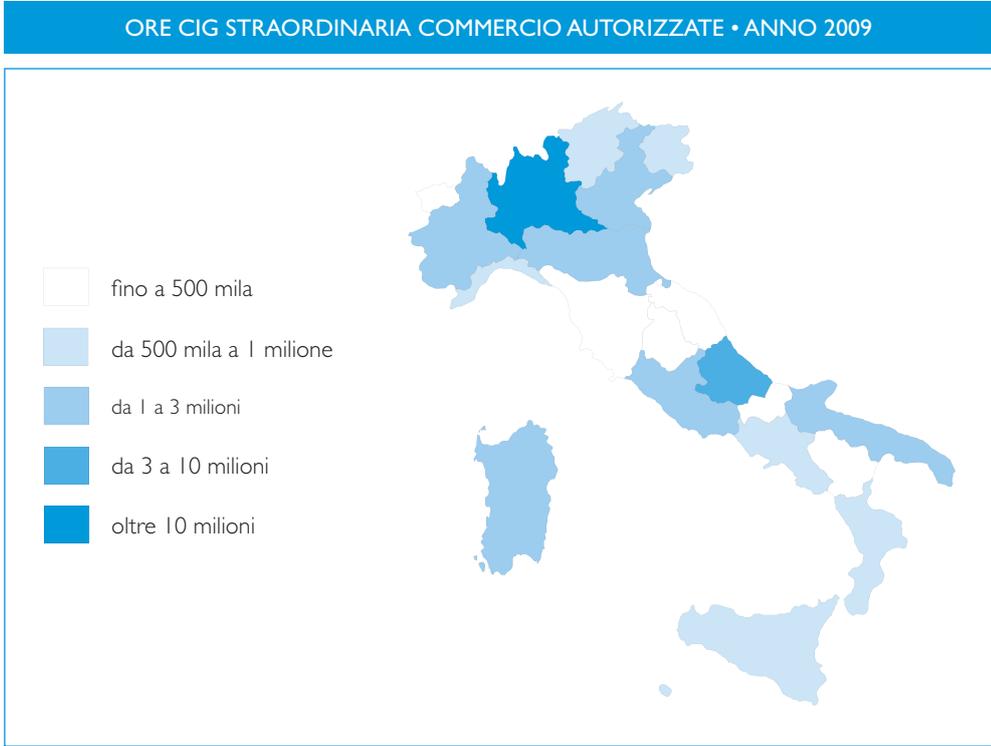
Figura 7.26



Fonte: INPS

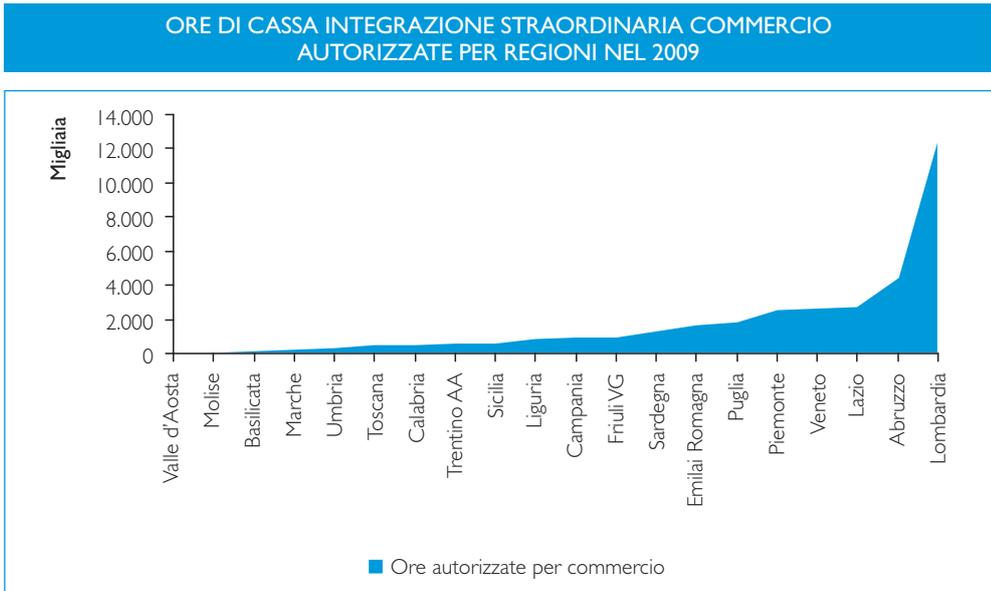
Le regioni con più alto numero di autorizzazioni per prestazioni straordinarie nel settore commercio sono quelle del Nord Italia, con il 61% delle ore totali (la Lombardia da sola assorbe il 35% del totale pari a 12,2mln di ore), seguono le regioni dell'Italia meridionale ed isole con il 28% (la gran parte di ore autorizzate ha riguardato l'Abruzzo con il 12% e 4,5 milioni di ore). Modeste le richieste delle regioni centrali ad eccezione del Lazio con quasi l'8% (2,8 mln di ore) del totale ore autorizzate (Figura 7.27 e Figura 7.28).

Figura 7.27



Fonte: INPS

Figura 7.28



Fonte: INPS

LA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA IN DEROGA

L'importo totale delle prestazioni erogate durante l'anno 2009 per trattamenti di integrazione salariale straordinaria in deroga (Tavola 7.12), ammonta a 326 milioni di euro, la copertura per la contribuzione figurativa è pari a 290 milioni di euro ed i contributi incassati risultano di 10 milioni di euro.

Tavola 7.12

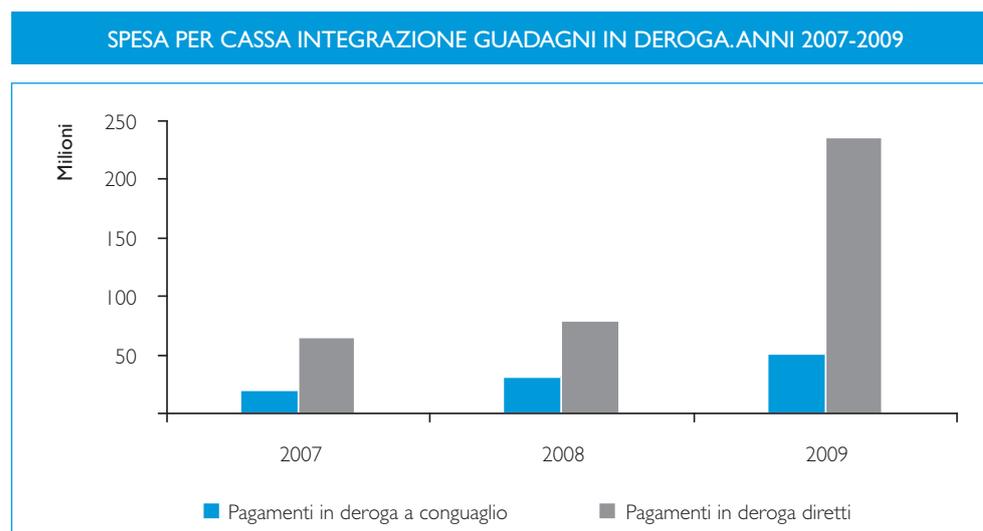
CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA IN DEROGA. ANNO 2009			
Cassa integrazione straordinaria in deroga	Spesa prestazioni (milioni di euro)	Copertura per la contribuzione figurativa* (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Cigs in deroga alla normativa vigente	326	290	10

*Comprensiva degli Assegni Nucleo Familiare (ANF).
Fonte: INPS

Il totale della spesa sostenuta per gli interventi di cig in deroga viene distinto in diverse voci: 51 milioni di euro sono relativi a trattamenti di integrazione con pagamenti a conguaglio, 237 milioni di euro riguardano trattamenti con pagamenti diretti e 38 milioni di euro fanno capo a prestazioni in deroga finanziate parzialmente dalla Regione.

Nella Figura 7.29 si riporta un confronto, per il triennio 2007-2009, tra i pagamenti a conguaglio ed i pagamenti diretti, benché si tratti di un confronto disomogeneo, visto che dall'aprile 2009 è stata allargata la platea di soggetti aventi titolo di accedere Cigd.

Figura 7.29



Fonte: INPS

Le ore autorizzate per gli interventi di cigs in deroga, nel periodo gennaio-dicembre 2009, sono state 120,2 milioni, con una variazione del 330,1% rispetto ai 27,9 milioni dell'anno 2008.

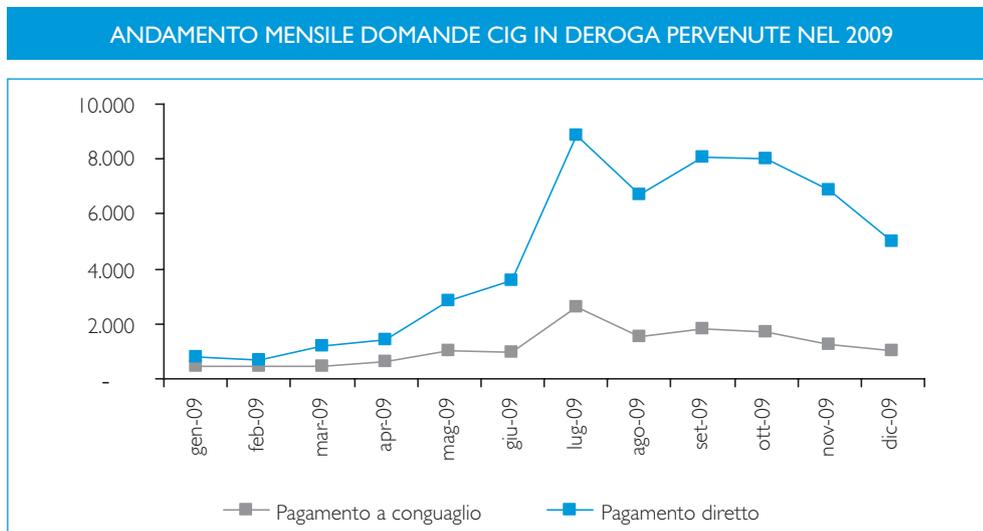
Il corrispondente valore lordo⁵⁰ 2009 è risultato di poco inferiore ad 1,2 miliardi di euro, mentre il valore netto si è attestato sui 625 milioni di euro.

Dei 120,2 milioni di ore autorizzate, il 45,7% è stato destinato alle regioni italiane collocate nel Nord ovest (55 milioni di ore), il 23,6% a quelle del Nord est (28,3 milioni) il 19,8% alle regioni del Sud ed Isole (23,8 milioni) ed il restante 10,9% a quelle dell'Italia centrale (13,1 milioni).

Per quanto attiene la loro ripartizione per settore di attività spiccano in modo dominante due settori: quello Meccanico, con oltre 41 milioni di ore, pari al 34% del totale autorizzato, e quello del Commercio con 24,7 milioni di ore che rappresentano il 21% del totale. Seguono, con quote decisamente più ridotte, il settore dei Trasporti e comunicazioni ed il settore Tessile, entrambi con il 7,4% del totale autorizzato nell'anno.

L'andamento delle ore autorizzate nel corso del 2009 ha evidenziato una crescita costante delle stesse nei vari mesi dell'anno, con valore massimo nell'ultimo mese dell'anno: a dicembre, infatti, le ore autorizzate di cigs in deroga sono state 20,3 milioni mentre a gennaio risultavano 2,1 milioni. Le domande pervenute nel 2009 per i trattamenti in deroga risultano: 14mila per la Cig in deroga con pagamento a conguaglio e 54mila quelle riferite a Cig in deroga con pagamento diretto. Per entrambe le prestazioni l'andamento del trend mensile (Figura 7.30) mostra il valore massimo nel mese di luglio e volumi tendenzialmente in diminuzione nell'ultimo trimestre dell'anno.

Figura 7.30

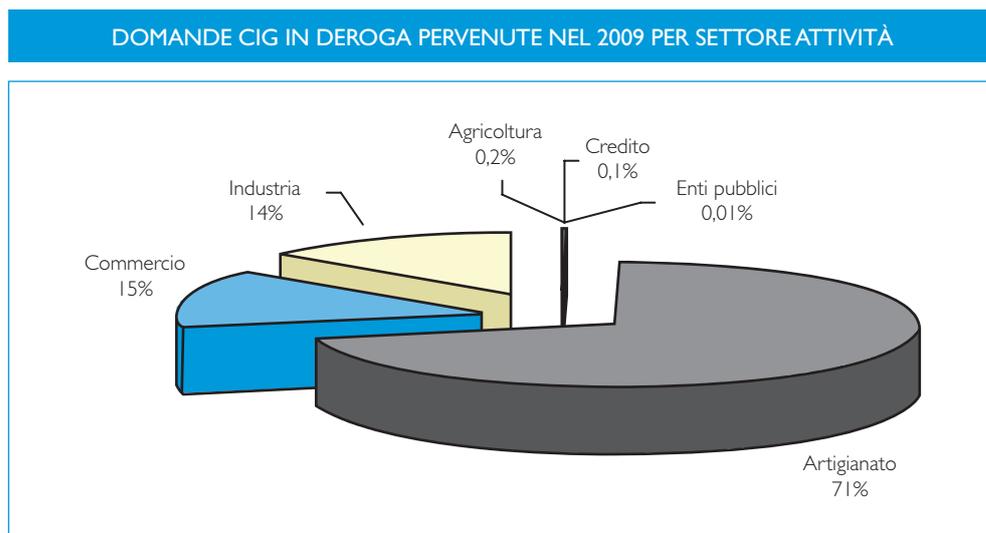


Fonte: INPS

50 - Stima oneri per prestazioni, Assegni Nucleo Familiare e coperture figurative.

Sempre in riferimento alle domande pervenute, da un breve analisi dei settori di attività delle aziende coinvolte (Figura 7.31), emerge che la quota più consistente fa capo alle imprese del settore Artigianato (71% del totale), seguito da quello del Commercio con il 15% e dalle aziende industriali con il 14%.

Figura 7.31



Fonte: INPS

GLI INTERVENTI IN CASO DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'INDENNITÀ DI MOBILITÀ

Nel 2009 la spesa per le prestazioni di indennità di mobilità è stata pari a 1.075 milioni di euro (+20% rispetto al 2008), l'importo per la copertura della contribuzione figurativa pari a 849 milioni di euro ed i contributi incassati ammontano a 561 milioni di euro (Tavola 7.13).

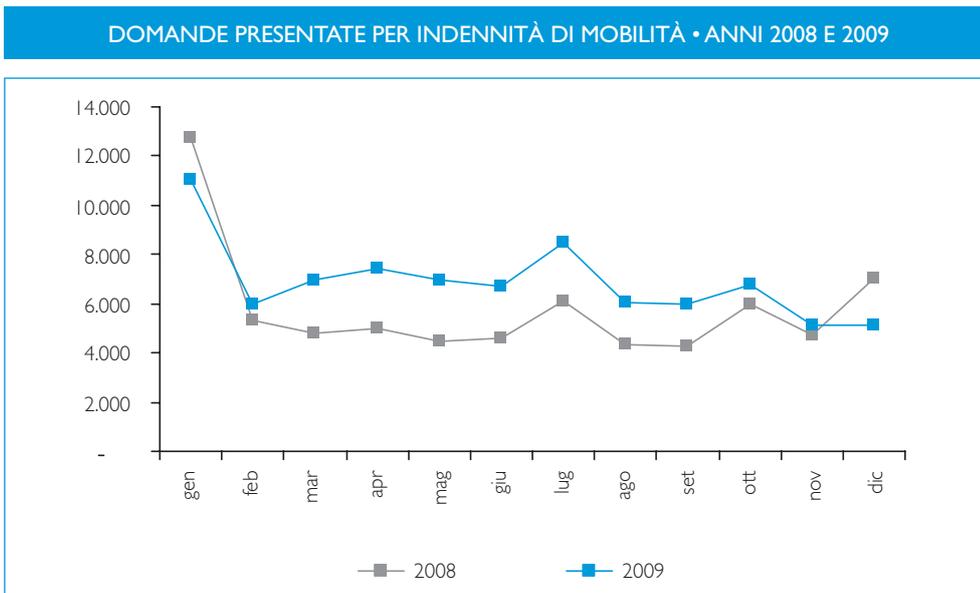
Tavola 7.13

TRATTAMENTI DI MOBILITÀ.ANNO 2009			
MOBILITÀ	Spesa prestazione (milioni di euro)	Copertura per la contribuzione figurativa (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Trattamento di mobilità	1.075	849	561

Fonte: INPS

Il numero totale di domande presentate per indennità di mobilità da gennaio a dicembre 2009 si attesta su 85.112, con un incremento del 23% rispetto alle 69.423 domande dell'anno 2008. Le variazioni percentuali, nei diversi mesi dei due anni in esame, hanno evidenziato valori differenti: ad eccezione dei mesi di gennaio e dicembre, infatti, le domande presentate nel 2009 sono state costantemente al di sopra delle corrispondenti domande 2008, mentre si è avuto un -12,5% in gennaio e -11,2% in dicembre (Figura 7.32).

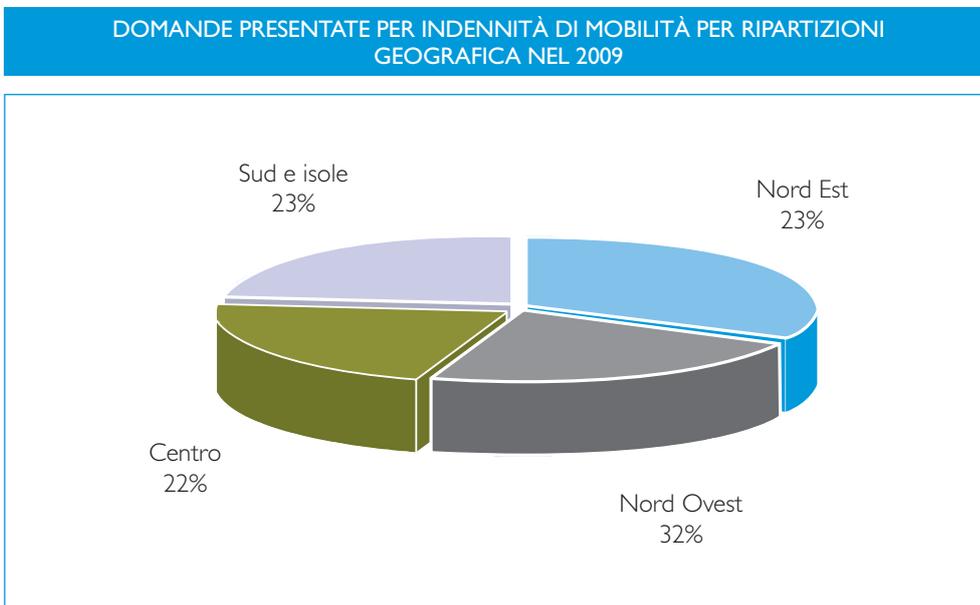
Figura 7.32



Fonte: INPS

Nella ripartizione geografica delle domande totali pervenute (Figura 7.33), risultano 27.209 domande per le regioni del Nord Ovest, 19.225 per quelle del Nord Est, 18.407 per le regioni del Centro Italia e 20.271 per quelle del Sud Italia ed isole.

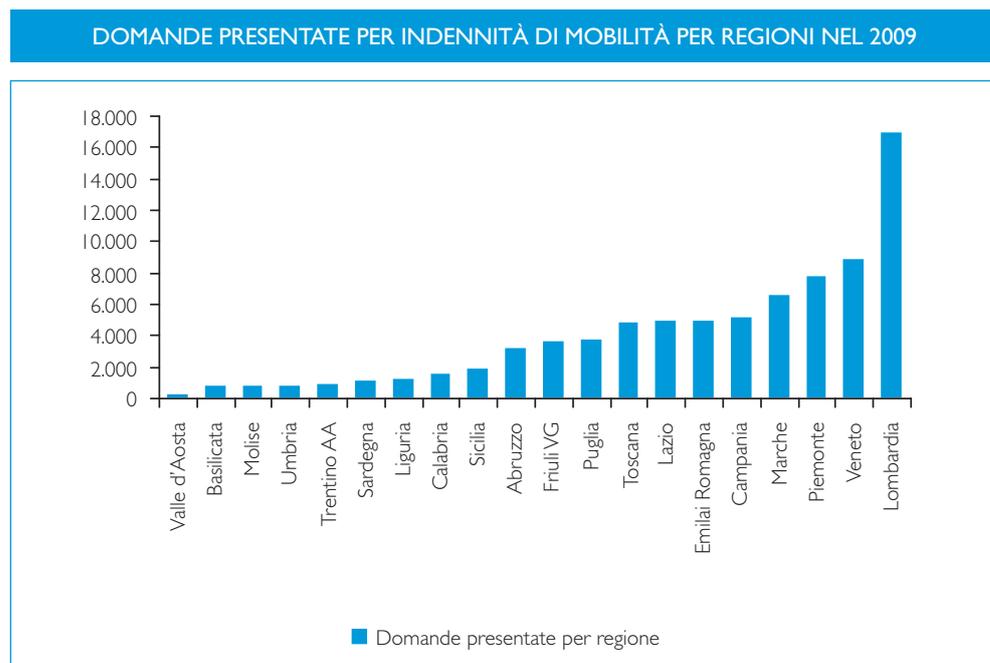
Figura 7.33



Fonte: INPS

La regione in cui si annota il maggior numero di domande è la Lombardia (21% del totale Italia), seguita dal Veneto (11%) e dal Piemonte (10%). Tra le regioni dell'Italia centrale la richiesta maggiore si concentra nelle Marche con l'8% e nel Lazio e Toscana, entrambe con il 6% (Figura 7.34). Al Sud Italia il valore maggiore è attribuibile alla Campania (poco più del 6%).

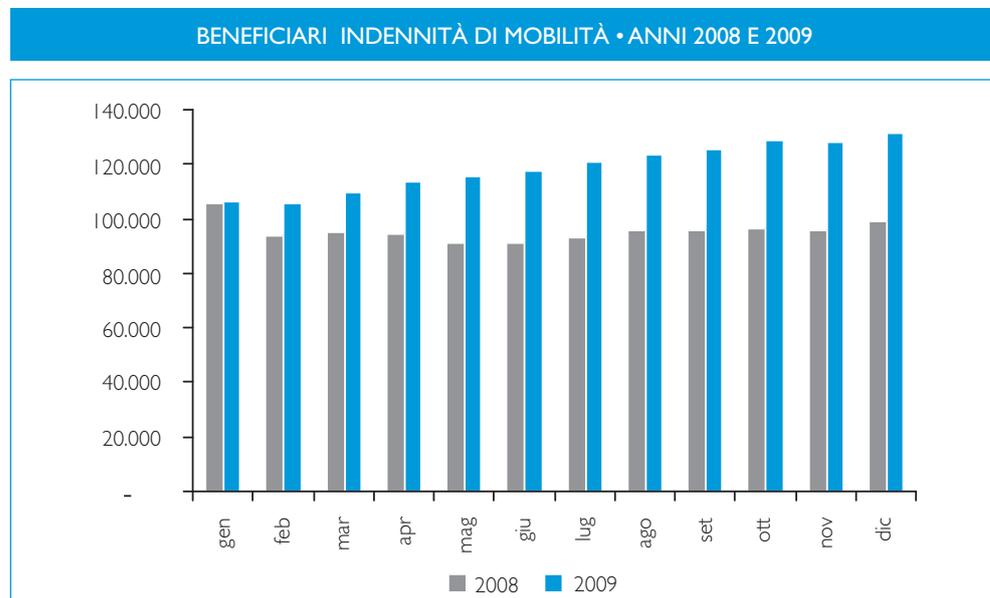
Figura 7.34



Fonte: INPS

I beneficiari di trattamenti di mobilità, ovvero i soggetti con almeno un giorno di indennità nel mese, nel 2009 sono stati oltre 180mila, con un aumento del 10,7% rispetto al 2008 e del 9,5% rispetto al 2007 (Figura 7.35). Durante l'ultimo anno l'incremento del numero dei beneficiari è stato costante, attestandosi nel mese di dicembre su un valore pari a 131.356 e superiore del 24% circa rispetto a quello di gennaio (106.158).

Figura 7.35



Fonte: INPS

La ripartizione territoriale dei beneficiari (Tavola 7.14) evidenzia una concentrazione maggiore nelle regioni del Sud Italia ed isole con 58.857 beneficiari, equivalente al 32,6% del totale, seguite da quelle del Nord Ovest con 54.406 beneficiari (30,1%).

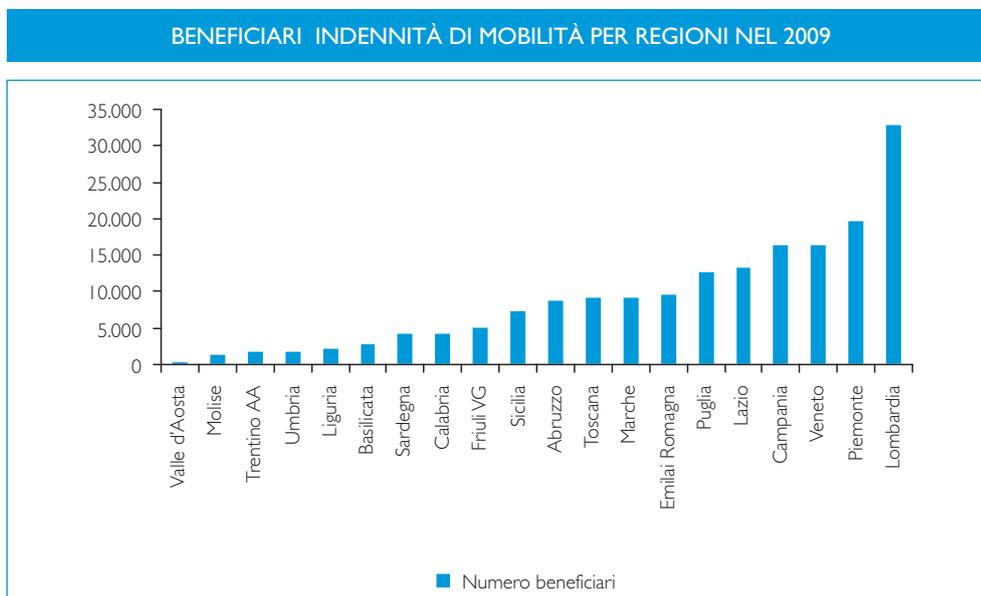
Tavola 7.14

BENEFICIARI DI TRATTAMENTO DI MOBILITÀ • GENNAIO - DICEMBRE 2009						
AREA GEOGRAFICA ITALIA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	30.999	23.407	54.406	28,3%	32,9%	30,1%
Nord Est	18.226	14.942	33.150	16,7%	21,0%	18,4%
Centro	20.730	13.345	34.075	19,0%	18,7%	18,9%
Sud ed isole	39.317	19.540	58.857	36,0%	27,4%	32,6%
Totale Italia	109.272	71.216	180.488	-	-	-

Fonte: INPS

La suddivisione per sesso riporta un valore totale di 109.272 maschi (60,5%) e 71.216 femmine (39,5%), con distribuzione percentuale in tutte le aree geografiche maggiore per i maschi, seppur in misura non marcata nelle regioni del Nord Italia ed accentuata in quelle del Sud Italia ed isole. La regione che registra il numero maggiore di beneficiari è la Lombardia con 31.982 unità, seguita dal Piemonte con 19.794 beneficiari e dal Veneto con 16.420 beneficiari (Figura 7.36). Tra le regioni del centro Italia la quota maggiore spetta al Lazio con oltre 13 mila beneficiari, mentre in quelle del Sud Italia hanno un posto di rilievo la Campania con più di 16mila beneficiari e la Puglia con 12.865.

Figura 7.36



Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE

Nell'anno 2009 per i trattamenti di disoccupazione sono stati erogati in totale 6.314 milioni di euro, comprensivi delle quote destinate agli assegni per il nucleo familiare. L'importo relativo alla copertura per la contribuzione figurativa ammonta a 4.672 milioni di euro, quello relativo ai contributi incassati risulta pari a 4.027 milioni di euro (Tavola 7.15).

Tavola 7.15

TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE. ANNO 2009			
DISOCCUPAZIONE	Spesa per Prestazioni con ANF (milioni di euro)	Copertura per la contribuzione figurativa (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Trattamento di disoccupazione	6.314	4.672	4.027

Fonte: INPS

La spesa totale sostenuta per i trattamenti di disoccupazione (Tavola 7.16) è determinata da più voci: la quota a carico della gestione prestazioni temporanee, pari a 2.566 milioni di euro, la quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria, art. 31 c.1 L. 451/94 e art. 4 c.16 L. 608/96, pari a 2.274 milioni di euro e la quota relativa ad altri trattamenti di disoccupazione che ammonta a 1.474 milioni di euro, per un totale di 6.314 milioni di euro.

L'erogazione dell'indennità di disoccupazione, in termini di entità e durata, è condizionata dal possesso o meno, da parte dei lavoratori licenziati, dei requisiti minimi di legge richiesti.

I trattamenti sono, conseguentemente, differenziati in: indennità di disoccupazione ordinaria e indennità di disoccupazione a requisiti ridotti, a seconda della durata del periodo di occupazione precedente a cui fa riferimento, oltre che in disoccupazione non agricola e disoccupazione agricola in base alla tipologia del settore di attività.

Tavola 7.16

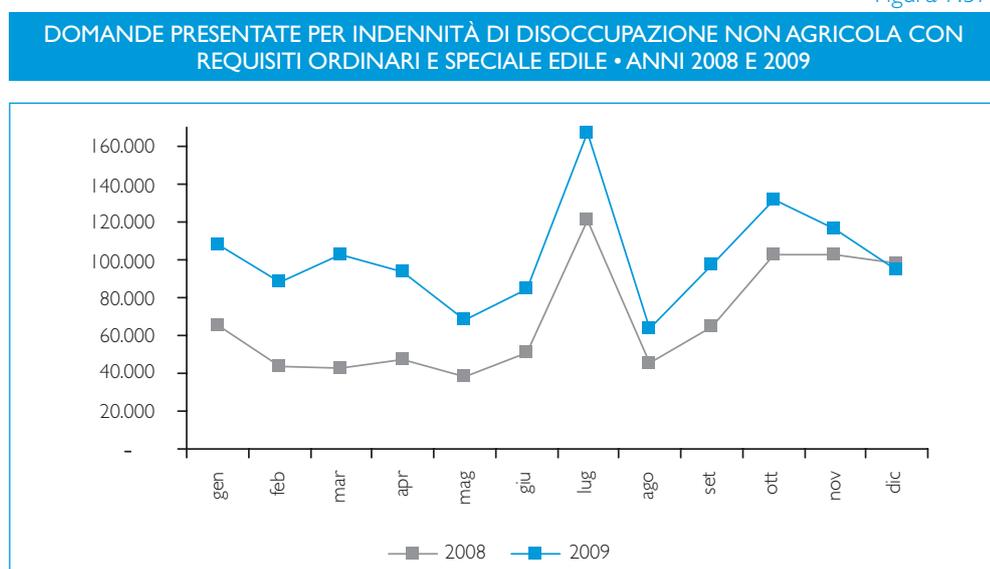
TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE • ANNO 2009		
TRATTAMENTI DI DISOCCUPAZIONE	Spesa prestazioni (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Indennità ordinaria ai lavoratori non agricoli	1.131	3.654
Indennità ordinaria ai lavoratori agricoli	120	(a)
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori non agricoli	541	27
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori agricoli	6	17
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (L.457/72)	374	99
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (Legge 37/77)	394	10
Totale a carico gestioni prestazioni temporanee	2.566	3.808
Quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria art.31 c.1 L.451/94 e art.4 c.16 L.608/96	2.274	110
Altri trattamenti di disoccupazione	1.474	109
Totale trattamenti disoccupazione	6.314	4.027

(a) I contributi relativi a tale voce ammontano a 319.190 euro.
Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE

Le domande presentate nel corso del 2009 per indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e speciale edile sono state 1.222.123, con aumento del 48,6% rispetto al 2008, anno in cui le domande stesse ammontavano a 822.476. Il trend mensile (Figura 7.37) evidenzia la concentrazione maggiore nel mese di luglio, mese in cui sono state presentate più di 167 mila domande, pari al 13,7% del totale 2009. Rilevante anche il numero di domande presentate nei mesi di ottobre (132.290) e novembre (117.165). Le variazioni percentuali 2009/2008 si sono progressivamente ridotte nel corso dell'anno, passando da un +142,6% di marzo al -1,6% di dicembre.

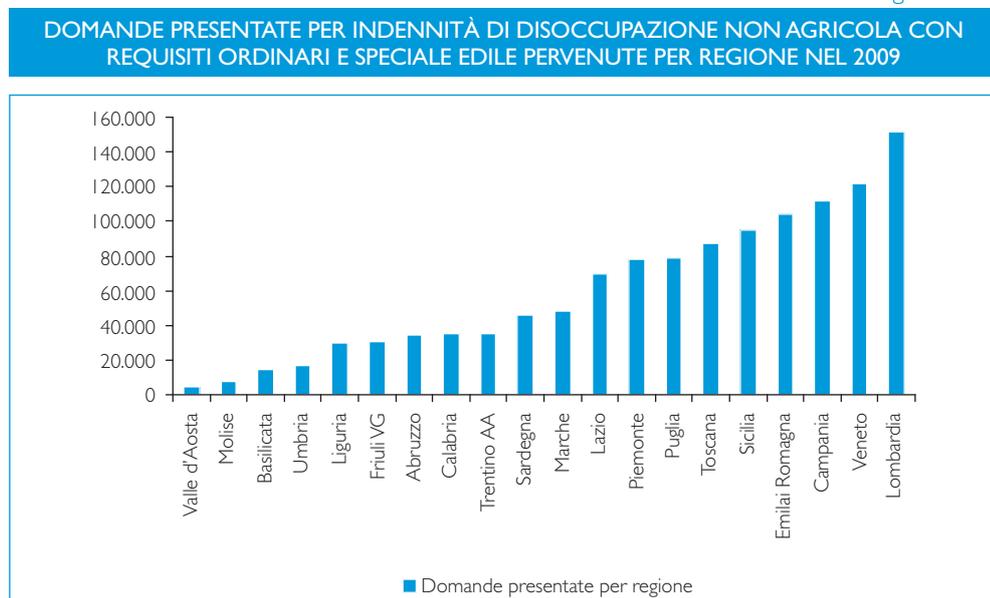
Figura 7.37



Fonte: INPS

Per quanto riguarda la ripartizione delle domande pervenute nelle singole regioni (Figura 7.38), analogamente a quanto registrato per la mobilità, al primo posto si trova la Lombardia (13% del totale nazionale) seguita dal Veneto con il 10%. A breve distanza si collocano la Campania (9%) e l'Emilia Romagna (poco meno del 9%).

Figura 7.38

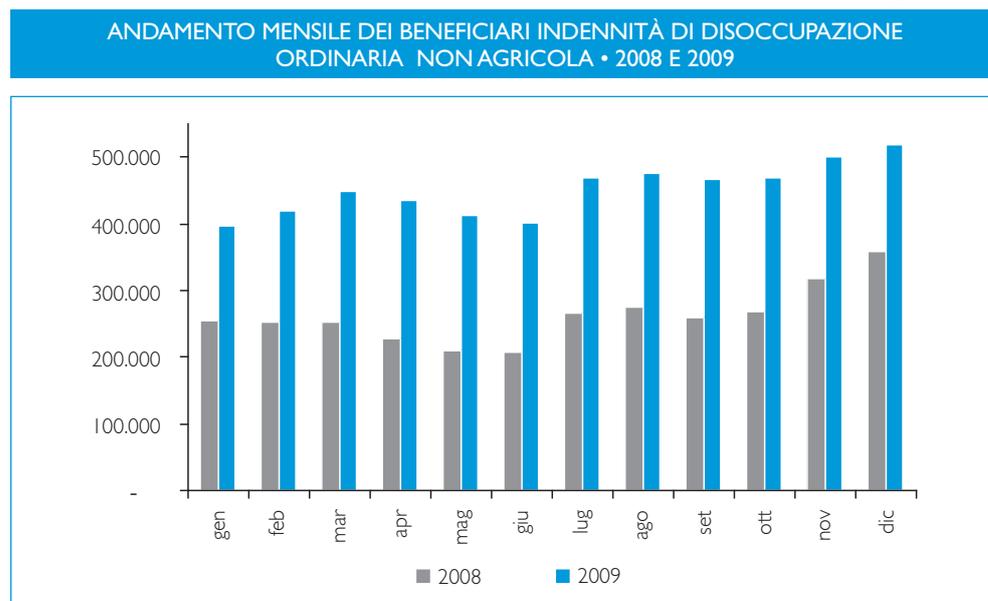


Fonte: INPS

I beneficiari della prestazione (con almeno un giorno di disoccupazione nei vari mesi del 2009) sono stati poco più di 1,1 milioni.

L'andamento delineato dai vari contingenti mensili (Figura 7.39) evidenzia una tendenza alla diminuzione fino al mese di giugno e la successiva crescita fino al valore massimo dell'anno, registrato in dicembre (517.805).

Figura 7.39



Fonte: INPS

L'analisi per diverse aree geografiche dell'Italia (Tavola 7.17) mette in risalto come il numero maggiore di beneficiari si trovi nelle regioni del Sud Italia ed isole, in cui risultano oltre 430mila beneficiari, corrispondenti al 38,5% del totale nazionale. Seguono le regioni del Nord Est Italia con il 22,7% (252.786) e quelle del Nord Ovest con il 21,1% (235.989).

Contenuto è invece il numero dei beneficiari per le regioni del Centro Italia che assorbono il 17,7% del totale.

Tavola 7.17

**BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA ORDINARIA
E SPECIALE PER AREA GEOGRAFICA • GENNAIO - DICEMBRE 2009**

AREA GEOGRAFICA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Italia - Nord Ovest	113.568	122.421	235.989	19,1%	23,5%	21,1%
Italia - Nord Est	114.937	137.849	252.786	19,3%	26,4%	22,7%
Italia - Centro	94.360	103.754	198.114	15,8%	19,9%	17,7%
Italia - Sud ed isole	273.102	157.240	430.342	45,8%	30,2%	38,5%
Totale Italia	595.967	521.264	1.117.231	-	-	-

Fonte: INPS

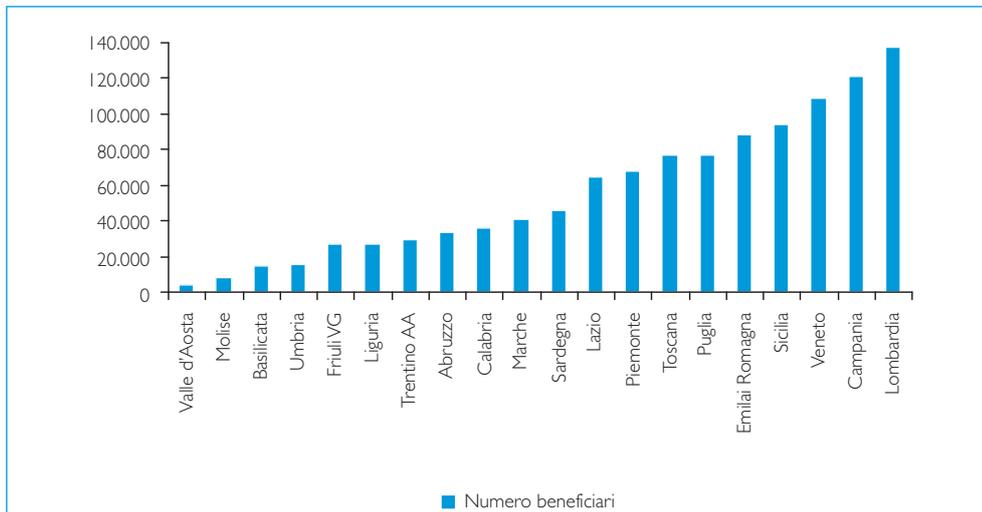
La suddivisione per sesso fa risaltare una sostanziale equa distribuzione dei beneficiari: 53,3% maschi, corrispondente a 595.967 beneficiari e 46,7% femmine, con un totale di 521.264 beneficiarie.

Nell'analisi regionale la concentrazione maggiore di beneficiari si ha in Lombardia, che con più di 137mila unità rappresenta il 12,3% del totale Italia. Segue la regione Campania con 121mila beneficiari, corrispondenti al 10,8% del totale (Figura 7.40).

Le prime regioni che si trovano al di sotto della quota del 10% sono in ordine: il Veneto (9,7%), la Sicilia (8,4%) e l'Emilia Romagna (7,9%).

Figura 7.40

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA E SPECIALE EDILE PER REGIONI • GENNAIO - DICEMBRE 2009



Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA

I beneficiari di disoccupazione ordinaria agricola, con pagamenti avvenuti nel corso del 2009 e riferiti ad eventi di disoccupazione del 2008, sono stati 527.340, di cui 273.561 maschi (51,9% del totale) e 253.779 femmine (48,1%).

La ripartizione all'interno delle singole aree geografiche vede una netta prevalenza di beneficiari nelle regioni del Sud Italia ed isole (Tavola 7.18).

Una quota pari all'82,7% del totale nazionale, infatti, si colloca in queste regioni, l'8,3% in quelle del Nord Est ed il 6,4% nel Centro Italia.

Tavola 7.18

BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA • GENNAIO - DICEMBRE 2009

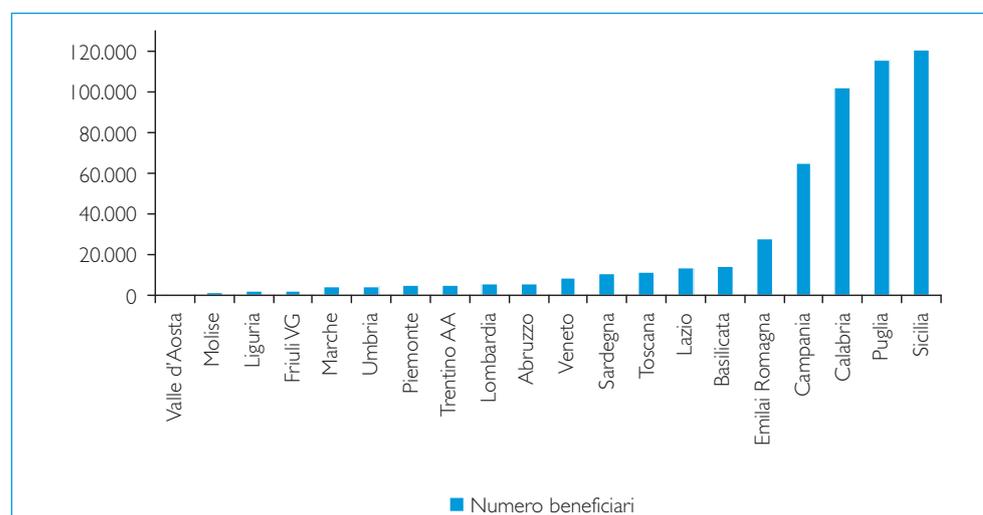
AREA GEOGRAFICA ITALIA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	4.255	9.440	13.695	1,6%	3,7%	2,6%
Nord Est	24.168	19.452	43.620	8,8%	7,7%	8,3%
Centro	15.154	18.340	33.494	5,5%	7,2%	6,4%
Sud ed isole	229.984	206.547	436.531	84,1%	81,4%	82,7%
Totale Italia	273.561	253.779	527.340	-	-	-

Fonte: INPS

All'interno del macro aggregato Sud ed isole la concentrazione maggiore si registra in Sicilia, la quale accoglie il 22,8% dei beneficiari nazionali, segue la Puglia con il 21,9% e la Calabria con il 19,4% (Figura 7.41). Rilevante anche la quota accertata per la regione Campania, con oltre 65mila beneficiari (12,4% del dato nazionale).

Figura 7.41

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA. ANNO 2009



Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE A REQUISITI RIDOTTI

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA A REQUISITI RIDOTTI

È una indennità di disoccupazione che spetta:

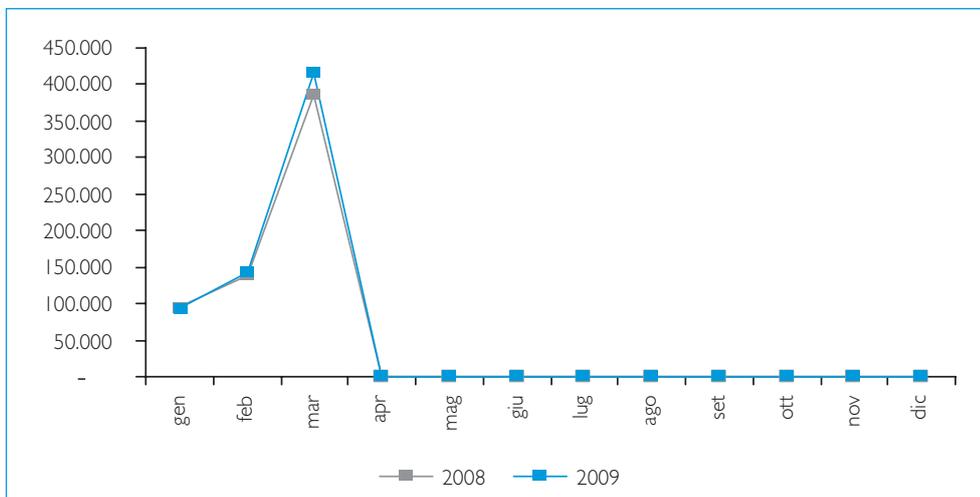
- ai lavoratori che, non potendo far valere 52 contributi settimanali negli ultimi 2 anni, possono far valere uno o più periodi di lavoro subordinato per almeno 78 giorni di calendario nell'anno solare precedente;
- agli apprendisti;
- agli insegnanti non di ruolo;
- ai dipendenti non di ruolo della Pubblica Amministrazione;
- ai soci dipendenti da cooperative diverse da quelle di cui al DPR 602/70, a condizione che cessino totalmente l'attività lavorativa e recedano dal rapporto associativo ovvero cessino totalmente l'attività lavorativa e dichiarino la disponibilità al lavoro presso i Centri per l'Impiego, pur mantenendo la qualifica di socio;
- ai detenuti lavoratori sulla base della dichiarazione rilasciata dalle autorità competenti previa verifica del requisito lavorativo e dei periodi da indennizzare;
- ai lavoratori dello spettacolo a rapporto di lavoro subordinato;
- ai lavoratori con contratto di lavoro part-time;
- a decorrere dal 1/1/2009 ai lavoratori sospesi dipendenti da aziende non destinatarie di trattamenti di integrazione salariale (Circ. n° 39 del 06/03/2009).

L'andamento delle domande pervenute per indennità di disoccupazione a requisiti ridotti nel corso del 2009, assume delle caratteristiche differenti dalle precedenti prestazioni, poiché risente della scadenza dei termini di presentazione delle domande stesse che è fissata al 31 marzo di ogni anno, in relazione alla situazione reddituale e lavorativa del precedente anno.

Il totale delle domande presentate nel 2009 è risultato pari a 655.246, di poco superiore rispetto alle 620.617 domande presentate nel 2008, con una variazione annua del 5,6% (Figura 7.42).

Figura 7.42

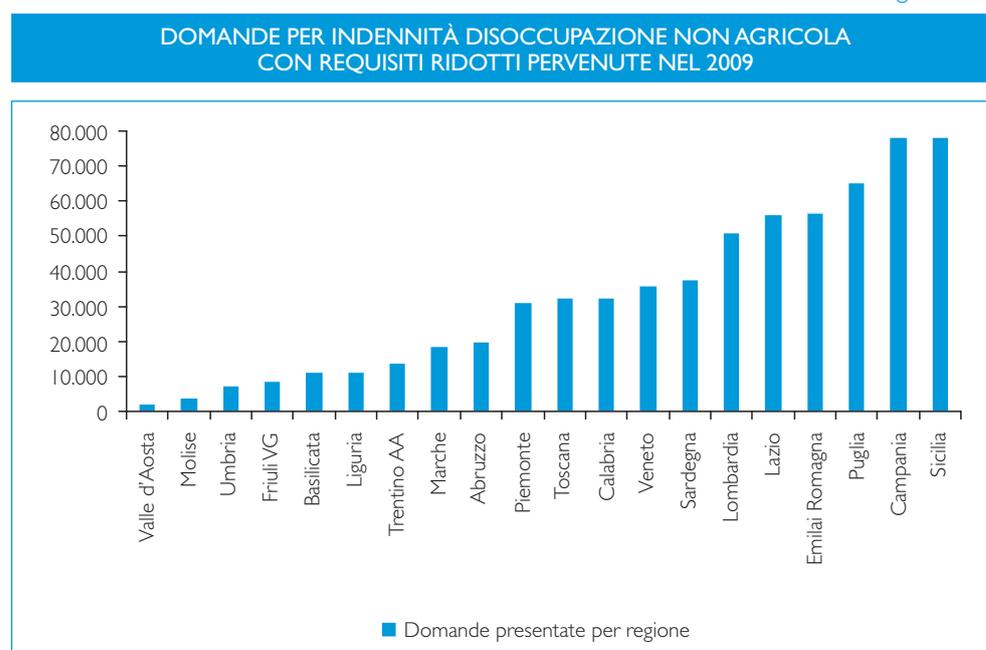
DOMANDE PRESENTATE PER INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNI 2008 E 2009



Fonte: INPS

La ripartizione delle domande pervenute nelle singole regioni evidenzia una quota rilevante in Sicilia ed in Campania, entrambe con il 12% del totale Italia, oltre che in Puglia a cui fa riferimento il 10% del dato totale (Figura 7.43).

Figura 7.43



Fonte: INPS

Il numero dei beneficiari con pagamenti nel 2009 (Tavola 7.19), per eventi di disoccupazione 2008, è pari a 505.087 (230.136 maschi e 274.951 femmine).

Le regioni del Sud Italia ed isole registrano la percentuale più alta di beneficiari sul totale (49,8% corrispondente a 251.358 unità) e vedono invertito il rapporto di forza tra maschi e femmine, concentrando il 59,5% del totale nazionale maschi contro il 41,6% del totale femmine beneficiarie.

Tavola 7.19

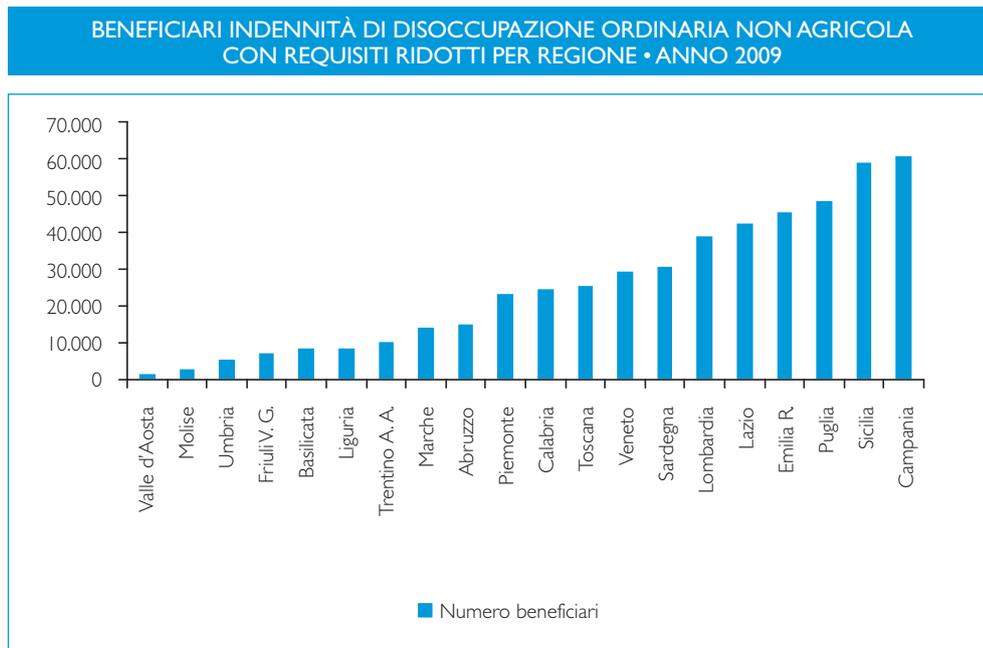
BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2009

AREA GEOGRAFICA ITALIA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	27.443	45.512	72.955	11,9%	16,6%	14,4%
Nord Est	32.277	60.479	92.756	14,0%	22,0%	18,4%
Centro	33.379	54.639	88.018	14,5%	19,9%	17,4%
Sud ed isole	137.037	114.321	251.358	59,5%	41,6%	49,8%
Totale Italia	230.136	274.951	505.087	-	-	-

Fonte: INPS

Tra le regioni (Figura 7.44) la concentrazione maggiore si rileva in Campania (12,1%), in Sicilia (11,7%), in Puglia (9,6%) e nel Lazio (8,5%).

Figura 7.44



Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA A REQUISITI RIDOTTI

E' una particolare indennità riconosciuta dall'Inps agli operai che lavorano in agricoltura ed è prevista per:

- gli operai iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli a tempo determinato;
- gli operai agricoli a tempo indeterminato che hanno lavorato per parte dell'anno.

Il totale dei beneficiari di disoccupazione agricola con requisiti ridotti, con pagamenti avvenuti nel 2009 e riferiti ad eventi di disoccupazione del 2008, risulta pari a 5.902 unità, di cui 3.651 maschi e 2.251 femmine (Tavola 7.20).

La ripartizione del suddetto gruppo di beneficiari è fortemente concentrata a livello territoriale: l'85,7% si colloca nelle regioni del Sud Italia ed isole, il 6,7% in quelle centrali, il 5,4% nelle regioni del Nord Est e soltanto il 2,2% nelle regioni del Nord Ovest d'Italia.

Tavola 7.20

BENEFICIARI DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA NON AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI • ANNO 2009

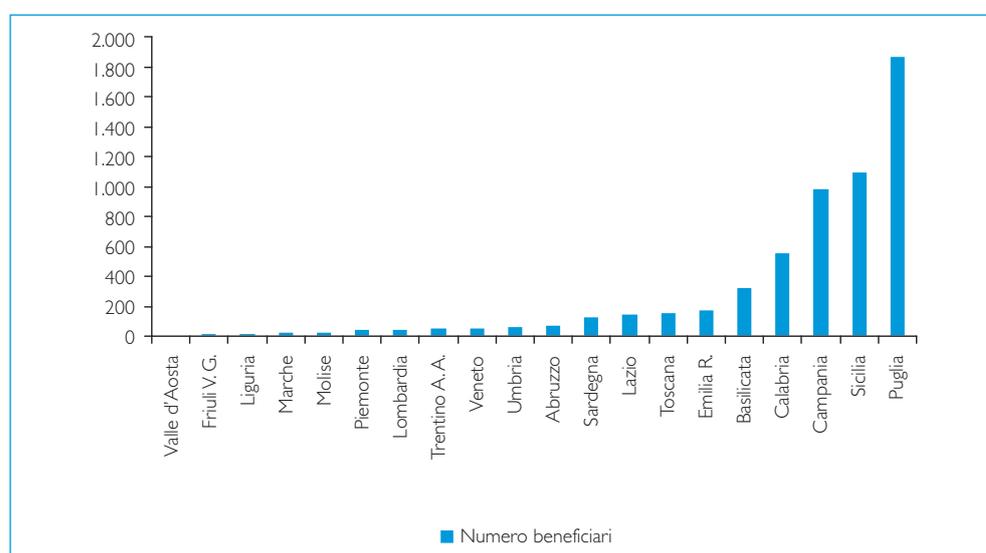
AREA GEOGRAFICA ITALIA	BENEFICIARI					
	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi (su totale genere)	Femmine (su totale genere)	Totale
Nord Ovest	47	80	127	1,3%	0,4%	2,2%
Nord Est	185	132	317	5,1%	0,6%	5,4%
Centro	183	210	393	5,0%	0,9%	6,7%
Sud ed isole	3.236	1.829	5.065	88,6%	8,1%	85,7%
Totale Italia	3.651	2.251	5.902	-	-	-

Fonte: INPS

Ad un livello di disaggregazione più dettagliato (Figura 7.45), si evidenzia la consistente richiesta da parte della regione Puglia, la quale con 1.873 beneficiari rappresenta da sola il 31,7% del totale nazionale. Seguono la Sicilia con il 18,6% (1.099 beneficiari), la Campania con il 16,7% (987 beneficiari) e la Calabria con il 9,5%.

Figura 7.45

BENEFICIARI INDENNITÀ DI DISOCCUPAZIONE ORDINARIA AGRICOLA CON REQUISITI RIDOTTI PER REGIONE • ANNO 2009



Fonte: INPS

GLI INTERVENTI ANTICRISI

LE TUTELE DEL LAVORO ATIPICO

L'INDENNITÀ UNA TANTUM A FAVORE DEI COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI A PROGETTO

Il D.L. 185/08, recante *“Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”*, convertito dalla L. 2/09 ed integrato dalla L. 33/09, assume particolare rilievo, in quanto prevede all'art.19, l'istituzione, in via sperimentale, dell'indennità “una tantum”, pari al 20% del reddito da lavoro per il solo 2009, da corrispondere a favore dei collaboratori coordinati e continuativi a progetto.

Al fine di realizzare quanto previsto dalla citata norma, l'Istituto, con la circolare n.74 del 26 maggio 2009 ed il messaggio n.15.387 del 6 luglio 2009, ha fornito le istruzioni per poter accedere ai benefici previsti.

L'indennità spetta, nei soli casi di fine lavoro, ai collaboratori coordinati e continuativi a progetto iscritti in via esclusiva alla gestione separata presso l'Inps, per i quali sussistano, in via congiunta, le seguenti condizioni:

- operino in regime di monocommittenza, ovvero i collaboratori devono aver svolto la propria attività esclusivamente per un unico committente. Tale caratteristica riguarda l'ultimo rapporto di lavoro o quello per il quale si è verificato l'evento di “fine lavoro”;
- abbiano conseguito nell'anno precedente (per il 2009 si deve considerare il reddito 2008) un reddito superiore a 5.000 euro e pari o inferiore al minimale di reddito (pari a 13.189 euro) e sia stato accreditato presso la predetta gestione separata un numero di mensilità non inferiore a tre;
- abbiano accreditato contributivo nell'anno di riferimento, presso la relativa gestione separata, di almeno tre mesi (es. per il 2009, con un minimale vigente di 14.240 euro, il reddito deve essere di almeno 3.560 euro per avere diritto a tre mesi di accredito).

Le domande acquisite a fine 2009 sono state 10.091, le liquidate 1.499 e le respinte per mancanza di requisiti 8.374, per un importo totale erogato pari a 2,5 milioni di euro.

L'INDENNITÀ UNA TANTUM PER LAVORATORI SOMMINISTRATI

Il 29 luglio 2009 è stata stipulata la Convenzione, tra l'Inps e gli Enti bilaterali di settore (Ebitemp, Formatemp ed Ebiref), che rende possibile l'erogazione di “una tantum” di 1.300 euro a favore dei lavoratori “somministrati” che abbiano subito le conseguenze della crisi economica e che siano privi di ogni altra forma pubblica di sostegno al reddito (art. 19 della Legge n. 2/2009, modificato dall'art. 7 ter della legge n. 33/2009).

La stipula della Convenzione tra Inps ed Enti bilaterali di settore attua il verbale di accordo del 13 maggio 2009, firmato tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Assolavoro e le organizzazioni sindacali di categoria.

I requisiti per poter beneficiare della suddetta indennità, relativamente al 2008, fanno riferimento ad almeno 78 giornate lavorative in somministrazione dal 1 gennaio 2008 ed almeno 45 giornate di calendario di disoccupazione alla data della domanda, oltre

all'assenza di riscossione di altri trattamenti pubblici di sostegno al reddito al momento della presentazione della domanda/patto di servizio.

Successivamente alla presentazione della domanda, l'indennità viene erogata dall'Inps, sulla base degli elenchi nominativi che Italia Lavoro S.p.A. invia mensilmente all'Istituto, utilizzando al 50% i fondi già depositati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed al 50% quelli resi disponibili dagli Enti bilaterali firmatari.

Va evidenziato che, in particolare per l'anno 2009, l'una tantum spetta anche nel caso di riscossione di indennità ordinaria di disoccupazione o di indennità con requisiti ridotti nel 2009, purché tale indennità sia stata percepita antecedentemente la data della domanda/patto di attivazione.

Nel corso del 2009 le domande pervenute sono state 16.173, di cui 13.339 liquidate e 1.052 da respingere, per un importo totale di spesa pari a 17,3 milioni di euro.

LA REGOLARIZZAZIONE DEI LAVORATORI

IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO: I BUONI LAVORO (VOUCHER)

Il buono lavoro costituisce una forma di pagamento comprensiva del contributo previdenziale e dell'assicurazione contro gli infortuni e serve a pagare, in modo regolare e trasparente, quelli che una volta si definivano "lavoretti", dall'occasionale intervento in agricoltura al baby-sitting, dalla sistemazione occasionale di parchi e giardini alle ripetizioni scolastiche. Introdotti per le attività agricole stagionali dalla Legge Biagi ed operativi dall'1 agosto 2008, sono stati sperimentati inizialmente a Treviso.

La prima applicazione di tale legge è stata attuata per la vendemmia del 2008, limitatamente a studenti e pensionati, per essere successivamente estesa a tutte le attività agricole.

La platea dei prestatori e le aree di attività a cui si applica il lavoro occasionale accessorio, sono state progressivamente ampliate dalle leggi n.133 del 6 agosto 2008, n. 33 del 9 aprile 2009 e n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria 2010).

I prestatori che possono accedere al lavoro occasionale accessorio sono i pensionati, titolari di trattamento pensionistico in regime obbligatorio, gli studenti nei periodi di vacanza e gli studenti universitari di età inferiore ai 25 anni, se regolarmente iscritti.

Il compenso è esente da ogni imposizione fiscale e lo svolgimento di tale prestazione non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato.

Gli studenti ed i pensionati possono svolgere attività di natura occasionale in qualsiasi settore produttivo e anche in favore degli enti locali.

In particolare, per gli anni 2009 e 2010, in via sperimentale, anche i lavoratori in cassa integrazione, in mobilità, in disoccupazione ordinaria o in trattamento speciale di disoccupazione edile, possono cumulare il compenso per il lavoro accessorio con il trattamento integrativo corrisposto.

Le attività di lavoro occasionale, in generale, possono essere svolte fino ad un limite economico di 5.000 euro netti (6.660 euro lordi) per singolo committente nell'anno solare, oppure, nel caso di percettori di prestazioni integrative o di sostegno al reddito, fino ad un limite economico di 3.000 euro netti complessivi per anno solare e non per singolo committente.

Il sistema dei voucher trova al momento applicazione per prestazioni rese in imprese del

settore agricolo, imprese familiari, settore domestico, lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti, manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà (anche a favore di committenti pubblici), consegna porta a porta e vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica, insegnamento privato e supplementare, attività di lavoro svolte nei maneggi e scuderie ed in qualsiasi altro settore produttivo, compresi gli enti locali, ma limitatamente ad alcune tipologie di prestatori.

Il pagamento delle prestazioni di lavoro occasionale avviene attraverso il meccanismo dei "buoni lavoro", che il datore di lavoro può acquistare nei tagli da 10, 20 e 50 euro, mediante la procedura telematica o quella cartacea.

Il costo del buono è comprensivo dei contributi previdenziali e dell'assicurazione contro gli infortuni e prevede che il 13% vada alla Gestione Separata dell'Inps, il 7% come assicurazione all'Inail ed il 5% all'Inps per la gestione del servizio.

Per ogni buono viene rimborsato al lavoratore il 75% del valore nominale (ad esempio, per un buono di 10 euro, il lavoratore può riscuotere 7,50 euro netti presso qualunque ufficio postale, mentre la quota di 2,50 euro costituisce il contributo previdenziale e l'assicurazione Inail).

L'acquisto dei buoni telematici è possibile utilizzando l'apposita procedura sul sito internet dell'Istituto oppure attraverso il numero gratuito Inps-Inail 803164. Quelli cartacei sono disponibili presso gli uffici provinciali Inps, dopo aver provveduto al pagamento del controvalore presso gli uffici postali.

In caso di voucher telematici, gli accrediti al lavoratore avvengono su una carta magnetica che il lavoratore potrà utilizzare per riscuotere il corrispettivo presso gli uffici postali o attraverso gli sportelli bancomat.

Per favorire un'ulteriore diffusione del prodotto e per rendere possibile l'acquisto e l'incasso dei buoni lavoro attraverso un nuovo canale distributivo, è stato programmato nel 2009 - e avviato nei primi mesi del 2010 - un programma di sperimentazione con i tabaccai aderenti alla Fit⁵¹ (Federazione Italiana Tabaccai). In forza della convenzione siglata tra Inps e Fit i voucher potranno essere venduti e riscossi in tutte le tabaccherie aderenti alla banca Itb, circa 4000 attualmente in Italia. La fase sperimentale riguarda inizialmente Lombardia, Veneto, Lazio, Sicilia, Puglia e Toscana.

51 - Federazione Italiana Tabaccai

Dal 1° agosto 2008 al 1° gennaio 2010 sono stati venduti oltre 3,6 milioni di voucher di cui poco più di 3 milioni come buoni cartacei e 563 mila come buoni telematici. In valore assoluto si tratta di oltre 36 milioni di euro (Tavola 7.21 e Figura 7.46).

Al primo posto, nella classifica delle regioni che maggiormente hanno utilizzato i voucher si trova il Veneto, con più di 702 mila buoni (pari al 19,5% del totale), seguono l'Emilia Romagna con 406 mila (11,2)%, il Piemonte, con quasi il 10% corrispondente a circa 350 mila buoni, la Lombardia (314.318 buoni lavoro) e la Toscana (307.973) entrambe con valori di poco inferiori al 9%.

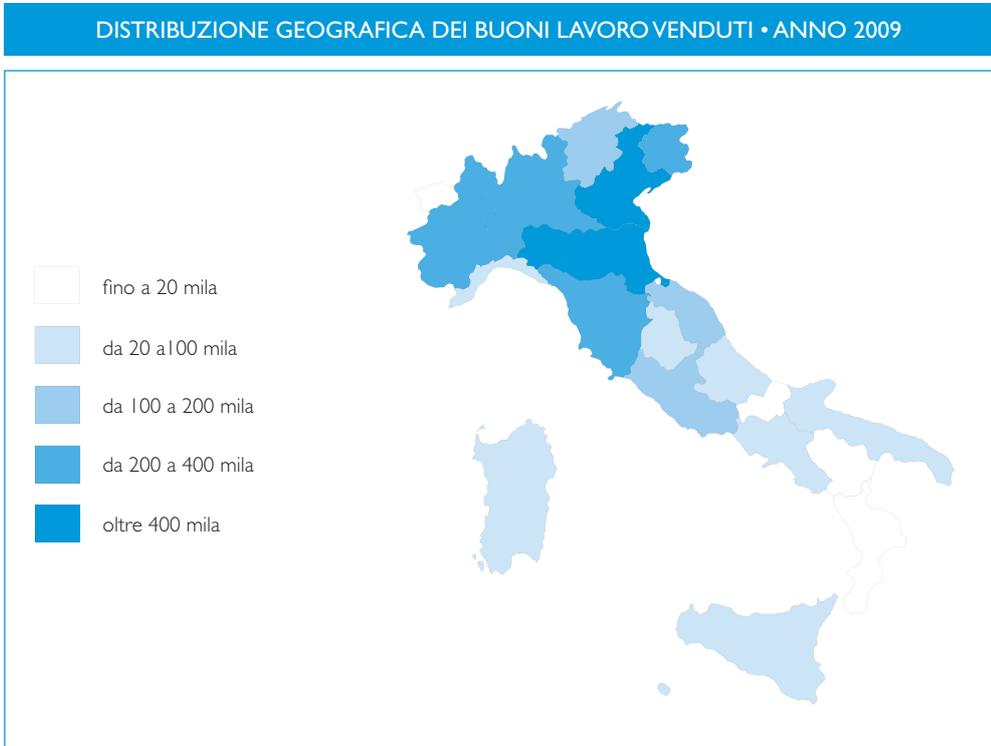
Tavola 7.21

BUONI LAVORO/VOUCHER VENDUTI NEL 2009	
REGIONI	BUONI VENDUTI (equivalenti euro 10)*
Piemonte	349.962
Valle D'Aosta	5.199
Lombardia	314.318
Liguria	26.023
Trentino A.A.	198.569
Veneto	702.676
Friuli V.G.	276.016
Emilia Romagna	406.251
Toscana	307.973
Umbria	43.679
Marche	125.319
Lazio	104.659
Abruzzo	39.993
Molise	3.361
Campania	24.368
Puglia	26.815
Basilicata	12.628
Calabria	4.977
Sicilia	48.326
Sardegna	28.085
Totale voucher cartacei	3.049.197
Totale voucher telematici	563.080
Totale	3.612.277

* i dati si riferiscono alla somma dei buoni lavoro da 10 euro e dei buoni lavoro da 50 euro e 20 euro resi equivalenti a quelli da 10 euro moltiplicandoli rispettivamente per 5 e 2.

Fonte: INPS

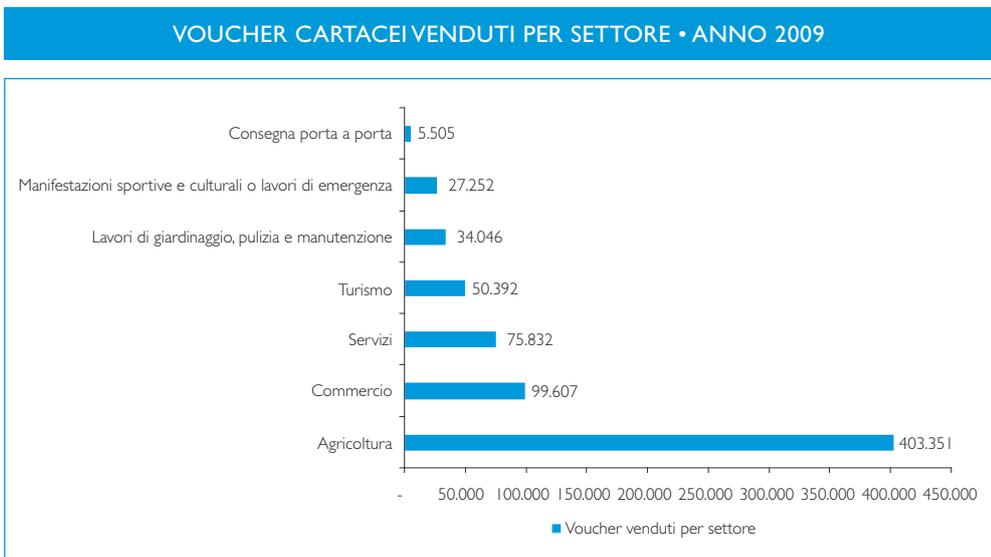
Figura 7.46



Fonte: INPS

Per quanto riguarda i settori di utilizzo dei buoni lavoro cartacei (Figura 7.47) si annota il considerevole uso nelle attività collegate all'agricoltura, in cui si concentra il 58% del totale, mentre altri ambiti di rilievo sono il commercio (14%), i servizi (11%) ed il turismo (7%).

Figura 7.47



Fonte: INPS

I lavoratori interessati (Tavola 7.22) sono stati 57.870, con una netta prevalenza degli uomini: 41.290 uomini (71,3%) e 16.580 donne (28,7%).

La ripartizione per classi di età evidenzia una concentrazione maggiore nel gruppo dei lavoratori "maturi": il 32% dei buoni, infatti, è stato utilizzato per pagare servizi effettuati da lavoratori con più di 65 anni.

Per le altre classi di età si riscontra una equa distribuzione, che vede il 22% dei lavoratori con età compresa tra 60 e 65 anni, il 23% dei 25-59enni ed il 23% di lavoratori con meno di 25 anni.

Tavola 7.22

VOUCHER TOTALI - PRESTATORI ITALIANI E STRANIERI PER GENERE E FASCE DI ETÀ • ANNO 2009

FASCIA DI ETÀ	ITALIANI		STRANIERI		TOTALI	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Fino a 25 anni	7.288	5.057	729	463	8.017	5.520
Da 25 a 59 anni	6.719	3.913	925	1.041	7.644	4.954
Da 60 a 65 anni	10.078	2.689	134	108	10.212	2.797
Oltre 65 anni	15.242	3.251	175	58	15.417	3.309
Totale	39.327	14.910	1.963	1.670	41.290	16.580

Fonte: INPS

La distribuzione degli importi percepiti nel 2009 dai prestatori di attività lavorativa (Tavola 7.23), distinta per fasce di età e tipo di voucher (cartacei e telematici) mostra un valore per i voucher cartacei pari a 13.134.310 euro di cui il 31,5% relativo a prestatori di età superiore ai 65 anni ed il 27,2% a quelli di età inferiore ai 25 anni.

Per quanto riguarda i voucher telematici, che presentano un importo totale di 3.117.200 euro, il 50,5% è stato percepito da prestatori con meno di 25 anni.

Tavola 7.23

VOUCHER CARTACEI E TELEMATICI – IMPORTI PERCEPITI PER GENERE E PER FASCE DI ETÀ

FASCIA DI ETÀ	Importi in euro voucher Cartacei			Importi in euro voucher Telematici		
	Uomini	Donne	Totale	Donne	Uomini	Totale
Fino a 25 anni	2.285.710	1.288.990	3.574.700	773.030	800.610	1.573.640
Da 26 a 59 anni	1.622.410	1.047.140	2.669.550	338.610	292.080	630.690
Da 60 a 65 anni	2.360.720	395.570	2.756.290	338.710	88.490	427.200
Oltre 65 anni	3.314.880	818.890	4.133.770	427.800	57.870	485.670
Totale	9.583.720	3.550.590	13.134.310	1.878.150	1.239.050	3.117.200

Fonte: INPS

L'EMERSIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO DOMESTICO

Il 4 agosto 2009 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 179, la Legge n.102 del 3 agosto 2009, recante **“Provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali”** che, all'art. 1-ter, prevede la possibilità dell'emersione del rapporto di lavoro irregolare di personale adibito al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare o all'assistenza di persone affette da patologie o handicap che ne limitano l'autosufficienza.

La citata legge ha previsto la possibilità di presentare domanda di emersione, dal 1 al 30 settembre 2009, per quei datori di lavoro che alla data del 30 giugno 2009 occupavano irregolarmente alle proprie dipendenze, da almeno tre mesi, lavoratori domestici (italiani/comunitari/extracomunitari) e continuavano ad occuparli alla data di presentazione della dichiarazione di sussistenza del rapporto di lavoro.

Sono interessati i lavoratori adibiti ad assistenza al datore di lavoro o altri componenti della famiglia non autosufficienti (badanti) oppure al lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare (colf). La dichiarazione di emersione poteva essere presentata all'Inps per lavoratori cittadini italiani, o di uno Stato membro dell'Unione Europea, oppure allo Sportello Unico per l'Immigrazione per lavoratori extracomunitari comunque presenti sul territorio nazionale.

La norma prevede che, prima di presentare la dichiarazione di emersione, il datore di lavoro abbia provveduto al pagamento di un contributo forfettario, per ciascun lavoratore, di euro 500,00 di cui una parte per fini previdenziali ed assistenziali relativamente al periodo 1 aprile - 30 giugno 2009.

In seguito, in analogia a quanto disposto dal Ministero dell'Interno con circolare prot. 7602 del 1 dicembre 2009, nei casi in cui siano stati regolarmente effettuati i pagamenti del contributo forfettario entro il 30 settembre 2009, ma non risultino a tale data acquisite le relative istanze di emersione, l'Inps ha prorogato i termini per la presentazione di tale domanda al 31 dicembre 2009.

Il totale delle domande pervenute al Ministero dell'Interno al 30 settembre 2009 è pari a 294.744, di cui 180.408 domande sono state presentate per le colf e 114.336 per le badanti.

Le provincie da cui sono giunte più domande risultano: Milano (43.393 domande pari al 14,72%), Roma (32.034 domande pari al 10,87%) e Napoli (24.331 domande pari all'8,25%).

La nazionalità dei lavoratori vede la prevalenza di Ucraina con il 12,6%, segue il Marocco con il 12,2%, la Moldavia con l'8,7% e la Cina popolare con il 7,2%.

I contratti di soggiorno e relative denunce conclusi al 31 dicembre sono stati 33.841, mentre le domande presentate all'Inps, per le quali è stato direttamente iscritto il rapporto di lavoro, sono state 2.041, di cui 1.135 per le badanti e 906 per le colf. In riferimento a questi ultimi dati si rileva che, per la figura di badante, l'85% del totale è riferibile a personale comunitario ed il 15% a quello extracomunitario, mentre per la figura di colf le percentuali relative sono del 72% comunitario e 28% extracomunitario.

Nella Tavola 7.24 sono riportati i dati distinti per regione da cui emerge che il maggior numero di contratti di soggiorno, con relative denunce, sono stati effettuati nel Nord e Centro Italia, con concentrazione maggiore in Lombardia in cui si registrano 2.683 assunzioni per le badanti (17,4% del totale nazionale) e 3.889 per le colf (21,1%). Seguono l'Emilia Romagna con l'11,5% per le badanti ed il 13% per le colf ed il Lazio rispettivamente con l'11% e 14,7%.

Tavola 7.24

DENUNCE DI EMERSIONE/ASSUNZIONI E RAPPORTI DI LAVORO DIRETTAMENTE ISCRITTI ALL'INPS
PER BADANTI E COLF AL 31 DICEMBRE 2009

REGIONI	Denunce di emersione/assunzione		Rapporti di lavoro direttamente iscritti all'Inps			
	Badanti	Colf	Badanti		Colf	
			comunitari	extra	comunitari	extra
Piemonte	1.108	1.141	51	16	56	13
Valle d'Aosta	17	28	1	0	0	0
Lombardia	2.683	3.889	71	19	64	65
Liguria	608	572	15	1	12	2
Trentino A.A.	455	542	2	0	9	0
Veneto	886	1.085	45	12	33	20
Friuli V.G.	324	255	7	1	2	3
Emilia Romagna	1.777	2.405	39	7	26	10
Toscana	1.347	1.729	67	3	34	16
Umbria	461	498	11	4	10	3
Marche	451	545	22	4	10	2
Lazio	1.700	2.700	142	70	149	67
Abruzzo	362	310	21	4	9	2
Molise	34	30	4	0	1	0
Campania	945	880	147	9	92	20
Puglia	1.058	694	108	3	38	5
Basilicata	143	87	16	1	3	0
Calabria	333	377	55	6	22	11
Sicilia	478	438	128	8	59	18
Sardegna	260	206	14	1	19	1
Totale	15.430	18.411	966	169	648	258

Fonte: INPS

GLI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DEI LAVORATORI

- **L'incentivo per l'assunzione di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga per gli anni 2009 e 2010.**

L'Istituto con la Circolare n. 60 del 21 aprile 2009 ha fornito un quadro riassuntivo delle principali disposizioni legislative ed in materia di contribuzione e di sostegno all'occupazione, tra cui si inserisce l'incentivo a favore dei datori di lavoro che assumono i soggetti destinatari di ammortizzatori sociale in deroga.

La norma prevede che sia concesso dall'INPS ai datori di lavoro un incentivo pari all'indennità spettante al lavoratore, nel limite di spesa autorizzato e con esclusione di quanto dovuto a titolo di contribuzione figurativa, per il numero di mensilità non erogate di trattamento di sostegno al reddito.

- **I contratti di solidarietà**

I contratti di solidarietà, introdotti nel nostro ordinamento nel 1984 con il DL 726 poi convertito in L. 863, prevedono una riduzione dell'orario di lavoro e relativa retribuzione, per le aziende rientranti nel campo di applicazione della Cigs ed altre imprese individuate dalla legge, qualora le stesse ne facciano richiesta.

Tali contratti possono essere di due tipi: in un caso la riduzione dell'orario di lavoro è finalizzata ad evitare la riduzione di personale e quindi il licenziamento, nell'altro caso, sempre attuando la riduzione di orario, si favoriscono nuove assunzioni di personale.

Il datore di lavoro è incentivato all'uso di questi strumenti mediante sgravi, ovvero una riduzione contributiva per i lavoratori coinvolti nei contratti di solidarietà in percentuale variabile tra il 25% ed il 40%.

La materia è stata trattata dall'Istituto varie volte, anche nel corso del 2009 con la circolare n.48, in cui si chiarisce che destinatarie della riduzione contributiva sono tutte quelle imprese che hanno stipulato contratti di solidarietà dopo il 14/6/1995, con intervento della Cassa integrazione guadagni straordinaria disposto da apposito decreto ministeriale.

La riduzione è prevista per la durata del contratto con il limite massimo di 24 mesi e riguarda per ogni lavoratore interessato all'abbattimento di orario in misura superiore al 20% con erogazione dell'integrazione salariale straordinaria.

Per ogni mese autorizzato, i datori di lavoro hanno diritto alla riduzione del 25% (o del 35%) sulla parte dei contributi a loro carico per ogni lavoratore che nel periodo in esame abbia avuto un orario ridotto del 20% (o 30%) rispetto a quello contrattuale.

- **L'incentivo per l'assunzione di lavoratori destinatari per gli anni 2009 e 2010 di ammortizzatori sociali in deroga – circ. n.5 del 13/01/2010**

Con il comma 7 dell'art. 7 ter del Decreto legge n. 5 del 10 febbraio 2009 – convertito, con modifiche e integrazioni, con legge n. 33 del 9 aprile 2009 - è stato introdotto nel nostro ordinamento un incentivo economico finalizzato a favorire la ricollocazione di lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, licenziati o sospesi per cessazione totale o parziale dell'attività o per intervento di procedura concorsuale da imprese non rientranti nella disciplina della L. 223/1991.

L'incentivo previsto dalla citata disposizione spetta ai datori di lavoro che assumano - a tempo pieno o parziale, determinato o indeterminato - lavoratori destinatari per gli anni 2009 e 2010 di ammortizzatori sociali in deroga e fa riferimento alle assunzioni effettuate dal 12 aprile 2009, data di entrata in vigore della legge di conversione.

Per ammortizzatori sociali in deroga incentivati dalla norma di cui si tratta, si intendono i trattamenti di cassa integrazione in deroga, l'indennità di mobilità in deroga e i trattamenti di disoccupazione speciale edile in deroga previsti, da ultimo, dall'art. 2, comma 36, della legge n. 203/2008. L'incentivo non spetta se il lavoratore è interessato da una mera riduzione di orario. L'assunzione può essere sia a tempo determinato che indeterminato, sia a tempo pieno che parziale. L'agevolazione spetta anche nel caso in cui il lavoratore sia assunto per un periodo inferiore alla durata residua dell'ammortizzatore sociale.

Al termine del rapporto di lavoro, se sussistono le altre condizioni previste dalla normativa vigente, il lavoratore potrà riprendere a godere dell'ammortizzatore sociale per il periodo rimanente.

L'incentivo è compatibile con qualunque tipo di contratto di lavoro subordinato ed è cumulabile con le riduzioni contributive eventualmente connesse ad un particolare tipo di contratto.

Quando ricorrono le condizioni sopra descritte, spetta al datore di lavoro che assume, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, un incentivo mensile pari al trattamento mensile di sostegno al reddito che sarebbe stato erogato al lavoratore. L'importo dell'incentivo spettante al datore può essere fruito soltanto per i periodi di effettiva erogazione della retribuzione, e non può comunque essere superiore all'importo della retribuzione erogata al lavoratore interessato nel corrispondente mese dell'anno.

L'incentivo spetta nel limite di spesa autorizzato ed è erogato attraverso il conguaglio con le somme dovute dai datori di lavoro a titolo di contributi previdenziali e assistenziali.

• La riduzione contributiva nel settore dell'edilizia

La circolare n. 115 emanata dall'Istituto il 5 novembre scorso fornisce le istruzioni operative sulla riduzione contributiva nel settore dell'edilizia. Come è noto la legge n. 247/2007 ha stabilito, infatti, che a partire dal 2008 il Governo ha la facoltà di confermare o rideterminare, previa verifica di copertura finanziaria e decreto interministeriale Lavoro/Economia, la riduzione contributiva a favore delle imprese edili. Lo sconto consiste in una riduzione, nella misura dell'11,50%, sulla parte di contribuzione a carico dei datori di lavoro iscritti alle Casse edili che impiegano operai con orario di lavoro di 40 ore settimanali. Non spetta quindi per i lavoratori con contratto a tempo parziale e per quei lavoratori per i quali sono previste specifiche agevolazioni contributive ad altro titolo (ad es. assunzione dalle liste di mobilità, contratti di inserimento/reinserimento, ecc.). Per usufruire dell'agevolazione i datori di lavoro del comparto edile devono essere in possesso dei requisiti per il rilascio della certificazione di regolarità contributiva anche da parte delle Casse Edili, devono rispettare il contratto collettivo sia nella parte economica sia normativa e non devono aver riportato, nei cinque anni precedenti la data di applicazione dell'agevolazione, condanne passate in giudicato per violazione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

GLI INTERVENTI PER I PRECARI DELLA SCUOLA

La questione degli insegnanti precari rimasti disoccupati a seguito della riduzione di personale, attuata con la legge 6 agosto 2008 n. 133, è stata affrontata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca a partire dall'estate mediante la definizione di una Convenzione con l'Inps, sottoscritta in data 5 agosto 2009.

In applicazione dei recenti provvedimenti del Governo in materia di ammortizzatori sociali, il compito richiesto all'Inps è un'efficiente gestione dei dati, dal momento che l'Istituto è tenuto a versare per gli insegnanti rimasti senza lavoro la contribuzione contro la disoccupazione

involontaria e a liquidare l'indennità di disoccupazione, in assenza di proposte di incarichi brevi o di un'offerta formativa congrua. Entro 30 giorni dalla firma dell'accordo, l'Inps si è impegnata a realizzare una sezione nella Banca Dati dei percettori di trattamenti di sostegno al reddito, dedicata al personale docente e ATA avente diritto, che dovrà raccogliere i dati indicati dalle Direzioni competenti del MIUR e i dati comunicati direttamente all'Inps dalle singole Istituzioni Scolastiche in merito al conferimento e alla durata delle supplenze temporanee e ai casi di rifiuto immotivato. Le parti firmatarie definiranno poi insieme "specifiche modalità e procedure per la presentazione delle domande di disoccupazione degli insegnanti e per la sottoscrizione della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o ad una offerta formativa congrua al fine di semplificare i relativi procedimenti amministrativi".

Il 3 settembre 2009 il Consiglio dei Ministri ha approvato il "pacchetto salva-precari" all'interno del decreto-legge Ronchi che prevede, richiamandosi alla suddetta Convenzione, un sistema di ammortizzatori sociali appositamente previsto per i precari della scuola.

L'Istituto con circolare n.125 del 16/12/2009 ha sottolineato che l'indennità di disoccupazione ordinaria spetta ai docenti ed amministrativi, tecnici ed ausiliari delle Istituzioni scolastiche già titolari di un contratto di supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico 2008/2009 che non hanno ottenuto un nuovo contratto per l'anno scolastico 2009/2010.

Per beneficiare dell'indennità occorre possedere due anni di anzianità assicurativa ed un anno di contribuzione nel biennio.

L'indennità viene corrisposta per un massimo di otto mesi al lavoratore disoccupato con età inferiore ai 50 anni e può essere corrisposta fino a 12 mesi se il disoccupato è ultracinquantenne.

IL SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI COLPITE DA CALAMITÀ

GLI INTERVENTI PER LA POPOLAZIONE IN ABRUZZO

Con il pagamento anticipato delle pensioni e delle indennità, la creazione di una rete di collaborazione con Poste e Banche, la sospensione dei pagamenti per i contributi e dei termini di prescrizione e la tempestiva attuazione delle Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri, l'INPS ha attivato opportunamente una risposta efficace per garantire la continuità dei servizi ai cittadini abruzzesi, colpiti dagli effetti del sisma del 6 aprile 2009.

Di concerto con le Istituzioni, sono state rese operative le strutture distrutte o danneggiate dal terremoto:

- nell'emergenza immediata, sono stati approntati camper-uffici mobili nelle tendopoli per assicurare un servizio tempestivo;
- la Direzione Regionale Abruzzo, presso i locali della Scuola della Guardia di Finanza;
- la Direzione Provinciale nei prefabbricati della Protezione Civile;
- numerosi Sportelli INPS al Pubblico monotematici (per le Pensioni o le Prestazioni a sostegno del Reddito) e i Punti informativi INPS presso le Agenzie per l'emergenza.

Inizialmente, i primi destinatari sono stati i pensionati residenti nelle zone colpite dal sisma: 22.240 persone che hanno ricevuto in anticipo la rata di pensione del mese di maggio, poco dopo il terremoto. Quasi contestualmente è stata potenziata l'attività di collaborazione con Poste Italiane e gli Istituti Bancari per il pagamento di pensioni e indennità mediante il "pagamento in circolarità" che ha consentito la riscossione di pensioni e prestazioni presso qualunque sportello postale o bancario del territorio nazionale.

Di conseguenza, anche i lavoratori sono stati destinatari di misure di tutela. Per i datori di lavoro privati, i lavoratori autonomi e gli iscritti alla gestione separata, è stato sospeso il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali⁵². Per i residenti nelle zone del sisma sono stati sospesi i termini di prescrizione e decadenza previdenziale per la ricongiunzione, il riscatto, la rendita vitalizia (art. 13, l. 1338/62)⁵³. Fino al 31 dicembre 2009 è stata sospesa anche qualsiasi attività relativa al recupero di contributi previdenziali ed assistenziali e la notifica degli atti emessi dall'Istituto. Anche le emissioni degli avvisi bonari e le notifiche dei verbali di accertamento ispettivo e delle sanzioni amministrative sono state sospese.

Per il pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti erogati dall'Istituto è stata concessa una proroga fino al 30 giugno 2010, secondo l'accordo approvato dal Comitato Esecutivo dell'ABI⁵⁴.

Assieme a queste, altre misure di sospensione hanno previsto la revoca del piano delle verifiche straordinarie d'invalidità civile per la città e la provincia dell'Aquila e per gli altri comuni abruzzesi colpiti dal terremoto.

Per quanto concerne, invece, i trattamenti di sostegno al reddito ai lavoratori dipendenti dei comuni della provincia di L'Aquila colpiti dal sisma, sono state previste misure speciali – secondo quanto disposto dall'Ordinanza ministeriale e dalle successive determinazioni del CICAS dell'Abruzzo e della Conferenza dei servizi – che hanno previsto, per le seguenti categorie, questo genere di interventi:

- a) integrazione salariale per un periodo pari a 13 settimane, in favore di lavoratori sospesi o ad orario ridotto a decorrere dal 6/4/2009;
- b) indennità di mobilità per un periodo di 26 settimane in favore di lavoratori già beneficiari dell'indennità in via ordinaria (ex art. 7 legge n. 223/1991), per i quali tale ultima prestazione abbia termine nel periodo dall'1/1/2009 al 30/6/2009;
- c) proroga di 26 settimane dell'integrazione salariale in deroga concessa ai lavoratori sospesi da datori di lavoro per i quali la prestazione scade nel periodo dall'1/1/2009 al 30/6/2009;
- d) proroga di 26 settimane dell'indennità di mobilità in deroga in favore dei lavoratori licenziati da imprese sotto i 15 dipendenti ed imprese industriali diverse da quelle di cui all'articolo 12, commi 1 e 2 della legge n. 223/1991, dei lavoratori utilizzati in A.S.U. ex art. 7 D.Lgs. 468/1997 e dei lavoratori di cui al D.G.R. 433/1997 inseriti in percorsi di stabilizzazione, per i quali tale prestazione scade nel periodo dall'1/1/2009 al 30/6/2009;
- e) proroga della mobilità in deroga in favore dei lavoratori appartenenti al settore formazione.

Infine, una misura straordinaria per tutti i lavoratori autonomi che hanno dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici: un'indennità mensile di 800 euro⁵⁵. L'indennizzo, esentasse ed erogato per un periodo massimo di tre mesi a decorrere dal 6 aprile 2009, riguarda i collaboratori coordinati e continuativi in possesso dei requisiti previsti dal decreto legge 185/08, i titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, i lavoratori autonomi, compresi i titolari di attività di impresa e professionali. I destinatari devono risultare operanti nei Comuni che sono stati individuati dall'Ordinanza n. 3.754, già citata in precedenza.

52 - Ordinanza del Presidente del Consiglio n.3754/2009 e Circolare Attuativa INPS n.59/2009.

53 - Ordinanza del Presidente del Consiglio n.3753/2009 e Circolare Attuativa INPS n.59/2009

54 - Associazione Bancaria Italiana, seduta del 16/12/2009.

55 - Circolare Inps n.71 del 21 maggio 2009

GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI MESSINA

In seguito alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio della provincia di Messina il 1 ottobre 2009 ed il conseguente stato di emergenza dichiarato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 ottobre 2009, sono intervenute due ordinanze che hanno riguardato sia l'individuazione dei territori interessati sia la sospensione del versamento dell'obbligo contributivo e la sospensione dei termini prescrizionali, che l'Istituto è stato chiamato a disciplinare per gli aspetti di propria competenza.

In tale contesto, per coloro che erano regolarmente iscritti nelle diverse gestioni e che operavano alla data del 1 ottobre 2009, rientra la sospensione, fino al 30 giugno 2010, del versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali, compresa la quota a carico dei lavoratori dipendenti e quelli con contratto di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa.

I soggetti beneficiari sono: datori di lavoro privati, lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, agricoli) e gli iscritti alla gestione separata (committenti, liberi professionisti, associanti in partecipazione).

Tale sospensione riguarda i contributi con scadenza legale di versamento ricadente nel periodo dal 1 ottobre 2009 al 30 giugno 2010 dovuti da tutti i contribuenti.

È stato, inoltre, sospeso il versamento dei contributi dovuti dai liberi professionisti iscritti alla gestione separata a titolo di 2° acconto e saldo 2009 e 1° acconto 2010 e quelli dovuti dalle aziende assuntrici di manodopera agricola.

Tutto ciò si aggiunge alle azioni attuate dall'Inps all'indomani dell'evento per agevolare il pagamento delle proprie prestazioni nei Comuni interessati, come l'aver autorizzato Poste Italiane S.p.a. ad effettuare il pagamento in circolarità di tutte le prestazioni, pensionistiche e non pensionistiche, a tutti i beneficiari che avevano richiesto la riscossione in contanti allo sportello presso gli uffici postali ubicati nei Comuni della provincia di Messina, al momento chiusi o inagibili: Altolia, Giampillieri, Giampillieri Marina, Pezzolo, San Placido Calonerò, Scaletta Zanclea, fino al ripristino della funzionalità dei citati sportelli.

Il pagamento in circolarità ha consentito ai beneficiari di riscuotere la prestazione presso qualsiasi ufficio postale sul territorio nazionale.

LE PRESTAZIONI SOCIO - ASSISTENZIALI

In questa categoria l'Inps comprende un ampio ventaglio di prestazioni economiche erogate a vario titolo ai lavoratori ed ai cittadini.

Gli interventi riguardano:

- benefici economici, dovuti in costanza di malattia dei lavoratori, in conseguenza della sospensione dell'attività lavorativa;
- prestazioni erogate in caso di maternità, paternità, congedi parentali;
- interventi istituzionali a sostegno della famiglia, sia legati all'esistenza di una posizione individuale contributiva sia conseguenti ad una mera situazione di disagio economico;
- prestazioni straordinarie legate a requisiti di reddito per sostenere situazioni di difficoltà economica di diverso tipo, come, ad esempio, la Carta acquisti o il Bonus straordinario per lavoratori e pensionati.

L'INDENNITÀ DI MALATTIA

L'indennità di malattia è una prestazione sostitutiva della retribuzione dovuta ad una momentanea incapacità lavorativa per un evento morboso in fase acuta.

Spetta generalmente ai lavoratori dipendenti: operai ed apprendisti di quasi tutti i settori privati ed anche impiegati del settore terziario e servizi, nonché, a decorrere dall'1/1/2009, lavoratori dipendenti da imprese dello Stato, degli Enti pubblici e degli Enti locali privatizzati ed a capitale misto (ENEL S.p.a. e le società del gruppo, Poste Italiane S.p.a. e le società del gruppo, RAI S.p.a. e le società del gruppo, Trenitalia S.p.a., ANAS S.p.a., ecc.).

Beneficiari sono anche i lavoratori in Cassa integrazione ordinaria (Cigo) e in Cassa integrazione straordinaria (Cigs) a zero ore che si ammalano e che continuano a percepire l'integrazione salariale.

L'importo erogato nel 2009 per i trattamenti economici di malattia ammonta a poco meno di 2 miliardi di euro (1.944 milioni) di cui 1.875 milioni per i trattamenti di malattia e 69 milioni per le indennità ai donatori di sangue (Tavola 7.25). I contributi incassati sono stati pari a 4.042 milioni di euro.

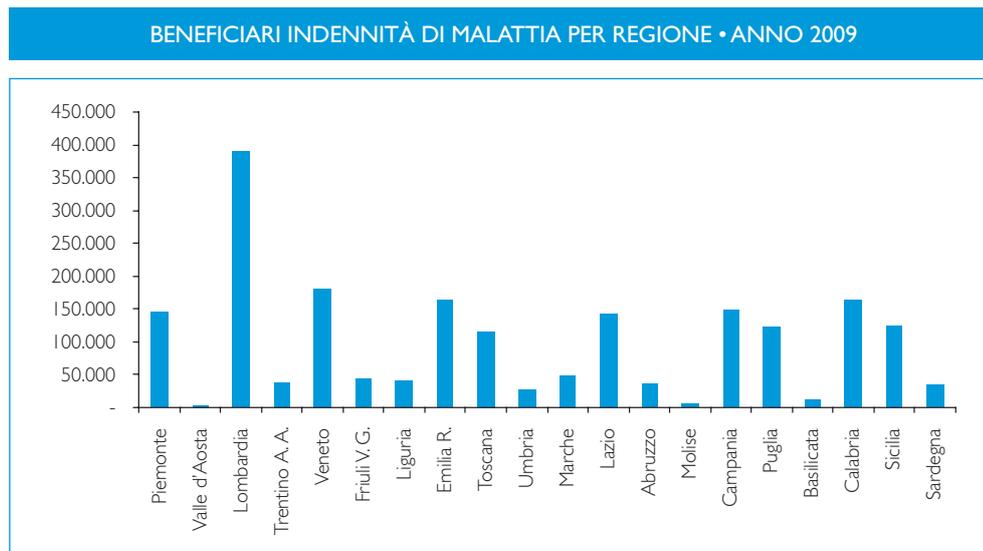
Tavola 7.25

TRATTAMENTI DI MALATTIA • ANNO 2009		
TIPO DI INTERVENTO	Spesa prestazioni (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Trattamenti economici di malattia	1.875	4.042
Indennità ai donatori di sangue	69	-
Totale	1.944	4.042

Fonte: INPS

Il numero totale dei beneficiari di indennità di malattia nel 2009 si attesta su un valore di poco inferiore ai 2 milioni di unità, di cui quasi il 20% nella sola regione Lombardia (390.283), seguita in ordine decrescente dal Veneto, che, con il 9% del totale, raggruppa oltre 181 mila beneficiari (Figura 7.48). Tra le altre regioni hanno rilevanza l'Emilia Romagna e la Calabria, con circa 163 mila beneficiari ciascuna.

Figura 7.48



Fonte: INPS

La ripartizione dei beneficiari per settore di attività produttiva (Tavola 7.26 e Figura 7.49) illustra come poco meno del 39% degli stessi risultati occupato in attività legate al settore industriale, il 19,6% a quelle del commercio e pubblici servizi ed il 16,4% ad attività dell'agricoltura.

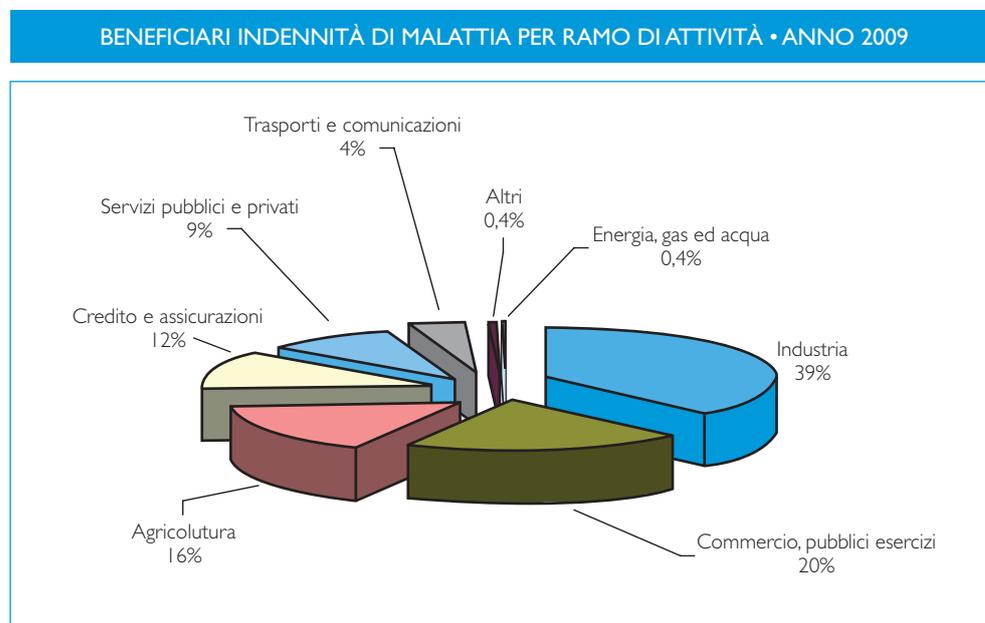
Tavola 7.26

BENEFICIARI DI INDENNITÀ DI MALATTIA PER RAMO DI ATTIVITÀ • ANNO 2009 *

Settore attività produttiva	Beneficiari	Valori % sul totale
Agricoltura	327.517	16,4%
Commercio, pubblici esercizi	390.945	19,6%
Credito, assicurazioni	246.830	12,4%
Energia gas e acqua	7.458	0,4%
Industria	752.507	37,8%
Servizi pubblici e privati	180.245	9,0%
Trasporti e comunicazioni	79.307	4,0%
Altri	7.747	0,4%
Totale	1.992.556	100%

* i dati si riferiscono ad eventi pagati a conguaglio e di almeno 7 giorni di durata.
Fonte: INPS

Figura 7.49



Fonte: INPS

L'INDENNITÀ DI MATERNITÀ ED I CONGEDI PARENTALI

Per i trattamenti economici di maternità la spesa totale del 2009 si attesta sui 2.994 milioni di euro, ottenuta dalla somma di 2.206 milioni di euro per i trattamenti previsti nella gestione Prestazioni Temporanee e 788 milioni di euro per la Quota parte indennità di maternità, di cui all'art.49, comma 1 Legge 488/99 (Tavola 7.27).

Tavola 7.27

TRATTAMENTI ECONOMICI DI MATERNITÀ		
TIPO DI INTERVENTO	Spesa prestazione (milioni di euro)	Contributi (milioni di euro)
Trattamenti economici di maternità	2.011	1.079
Indennità lavoratrici madri - art.8, L.903/77	195	-
Totale gestione Prestazioni Temporanee	2.206	1.079
Quota parte indennità di maternità di cui all'art.49, comma 1 Legge 488/99	788	-
Totale	2.994	1.079

Fonte: INPS

I trattamenti assistenziali per la maternità e paternità sono suddivisi in base al tipo di rapporto di lavoro esistente al momento del verificarsi dell'evento ed alla eventuale iscrizione del lavoratore interessato nella gestione dei lavoratori autonomi e nella gestione separata.

Si analizzano, di seguito, le prestazioni di maternità distinguendo tra quelle destinate ai lavoratori dipendenti e quelle relative ai lavoratori atipici e discontinui.

Per questi ultimi lavoratori è prevista la fruizione dell'assegno di maternità mentre per le madri non lavoratrici viene erogato dall'Istituto l'assegno di maternità concesso dal Comune.

Per ognuna delle prestazioni in esame si descrivono le caratteristiche e se ne analizza la consistenza rilevata nel corso del 2009 in termini di beneficiari.

LAVORATORI DIPENDENTI, LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA DELL'INPS, LAVORATRICI AUTONOME

Nei periodi di astensione dal lavoro, obbligatoria e facoltativa, per maternità/paternità l'Inps eroga le prestazioni previdenziali di maternità e congedi parentali alla generalità dei lavoratori dipendenti del settore privato: apprendisti, operai, impiegati, dirigenti, lavoratrici autonome ed iscritti alla Gestione Separata.

Le due prestazioni, seppur riferite ad uno stesso tipo di evento hanno caratteristiche diverse in merito al trattamento economico ed alla durata.

Si riporta di seguito una breve descrizione degli elementi distintivi delle prestazioni in esame.

Indennità di maternità e paternità

È un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, erogata dall'Inps alle lavoratrici per il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità (congedo di maternità) che spetta:

- a tutte le lavoratrici dipendenti assicurate all'Inps anche per la maternità (apprendiste, operaie, impiegate, dirigenti);
- alle disoccupate, sospese o assenti dal lavoro senza retribuzione a condizione che non siano trascorsi più di 60 giorni tra la data di inizio della disoccupazione, sospensione o assenza dal lavoro e la data di inizio del congedo di maternità;
- alle disoccupate che hanno diritto all'indennità di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione, anche se sono trascorsi più di 60 giorni tra la fine del rapporto di lavoro e l'inizio del congedo di maternità;
- alle disoccupate che negli ultimi due anni hanno svolto lavori esclusi dal contributo per la disoccupazione a condizione che non siano trascorsi più di 180 giorni tra la fine del rapporto di lavoro e l'inizio del congedo di maternità e che siano stati versati all'Inps 26 contributi settimanali negli ultimi due anni precedenti l'inizio del congedo;
- alle lavoratrici agricole a tempo determinato che hanno lavorato per 51 giornate nell'anno precedente quello di inizio del congedo di maternità oppure nello stesso anno ma prima dell'inizio del congedo stesso;
- alle lavoratrici domestiche (colf e badanti) che hanno 26 contributi settimanali nell'anno precedente l'inizio del congedo di maternità oppure 52 contributi settimanali nei due anni precedenti l'inizio del congedo stesso;
- alle lavoratrici LSU o APU (attività socialmente utili o di pubblica utilità).

L'indennità economica è pari all'80% della retribuzione giornaliera percepita nell'ultimo mese di lavoro e viene pagata per il periodo di congedo di maternità che comprende i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed il giorno del parto ed i 3 mesi dopo il parto (la ripartizione dei cinque mesi complessivi può essere flessibile).

L'indennità di paternità è pagata a tutti i lavoratori dipendenti assicurati all'Inps per la maternità (apprendisti, operai, impiegati, dirigenti), in caso di morte o grave infermità della madre, abbandono del figlio da parte della madre o affidamento esclusivo del bambino al solo padre.

L'indennità, pari all'80% della retribuzione giornaliera, è pagata dall'Inps per il periodo di congedo dopo il parto o per la parte residua che sarebbe spettata alla madre lavoratrice, a far data dalla morte o grave infermità della madre, dall'abbandono o affidamento esclusivo del figlio al padre.

L'indennità è riconosciuta al padre anche nel caso in cui la madre sia casalinga.

Indennità per congedo parentale e riposi orari

È un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata dall'Inps ai genitori, lavoratori dipendenti, per un periodo di assenza facoltativa dal lavoro complessivamente pari a 10 mesi (congedo parentale).

Il periodo di congedo è riconosciuto ai genitori per ciascun figlio nato o adottato/affidato e spetta fino al compimento degli 8 anni di età del bambino oppure entro gli 8 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato.

Spetta ai lavoratori dipendenti assicurati all'Inps per la maternità ed ai lavoratori agricoli a tempo determinato che hanno svolto 51 giornate lavorative nell'anno precedente quello di inizio del congedo parentale oppure nello stesso anno del congedo parentale richiesto, prima dell'inizio del congedo stesso.

L'indennità è pari al 30% della retribuzione giornaliera percepita nell'ultimo mese di lavoro per un periodo complessivo tra i genitori di 10 mesi ed è pagata:

- senza condizioni di reddito: per un periodo massimo complessivo tra i due genitori pari a 6 mesi, fino ai 3 anni di età del bambino (oppure entro i 3 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato);

- a determinate condizioni di reddito per i periodi richiesti oltre il limite complessivo di 6 mesi oppure per qualunque periodo di congedo richiesto oltre i 3 di età del bambino (oppure oltre i 3 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato).

Oltre gli 8 anni di vita del bambino (oppure oltre gli 8 anni dall'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato) non spettano né il congedo né l'indennità.

I Riposi giornalieri corrispondono a due ore giornaliere e spettano alla madre fino al compimento del primo anno di età del bambino.

In attuazione dell'interpretazione estensiva emersa dal Consiglio di Stato ed avallata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Istituto ha emanato la Circolare n. 112/2009 prevedendo la possibilità di riconoscere al padre lavoratore dipendente il diritto di fruire dei riposi giornalieri nei casi di oggettiva impossibilità da parte della madre casalinga ad occuparsi della cura del neonato. Successivamente, in seguito ad interpretazione di maggior favore del ruolo genitoriale, è stato riconosciuto il diritto del padre a fruire dei riposi giornalieri ex art.40 del T.U. 151/2001, sempre nel caso di madre casalinga, senza eccezioni ed indipendentemente dalla sussistenza di comprovate situazioni che determinano l'impossibilità oggettiva (Circolare Inps n. 118/2009).

Indennità di maternità alle lavoratrici iscritte alla gestione separata dell'Inps

È un'indennità economica, sostitutiva della retribuzione, pagata alle lavoratrici iscritte alla gestione separata dell'Inps per il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità (congedo di maternità).

Spetta a tutte le lavoratrici che versano il contributo anche per la maternità, purché non iscritte contemporaneamente ad altra gestione pensionistica obbligatoria e non pensionate. L'indennità è pagata se la lavoratrice risulta in possesso di almeno tre mesi di contributi

accreditati nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità. L'indennità economica è pari all'80% del reddito giornaliero (reddito annuale/365) prodotto nei 12 mesi precedenti l'inizio del congedo di maternità ed è pagata per il periodo di congedo di maternità che comprende i 2 mesi precedenti la data presunta del parto ed il giorno del parto ed i 3 mesi dopo il parto (cambiano in caso di flessibilità). L'indennità è pagata direttamente dall'Inps.

Nel corso dell'anno 2009 i lavoratori dipendenti beneficiari di trattamenti economici di maternità sono stati 599.110 di cui 345.156 per i trattamenti relativi all'astensione obbligatoria precedente e successiva al parto e 253.954 per il trattamento di congedo parentale (Tavola 7.28). In riferimento ai trattamenti di congedo parentale si sottolinea che il 92,3% del totale beneficiari fa riferimento alle femmine ed il 7,7% ai maschi. Per l'astensione obbligatoria, il 99,7% dei beneficiari è coerentemente legato alle lavoratrici femmine.

Tavola 7.28

LAVORATORI DIPENDENTI BENEFICIARI DI TRATTAMENTO ECONOMICO DI MATERNITÀ DISTINTI PER SESSO • ANNO 2009

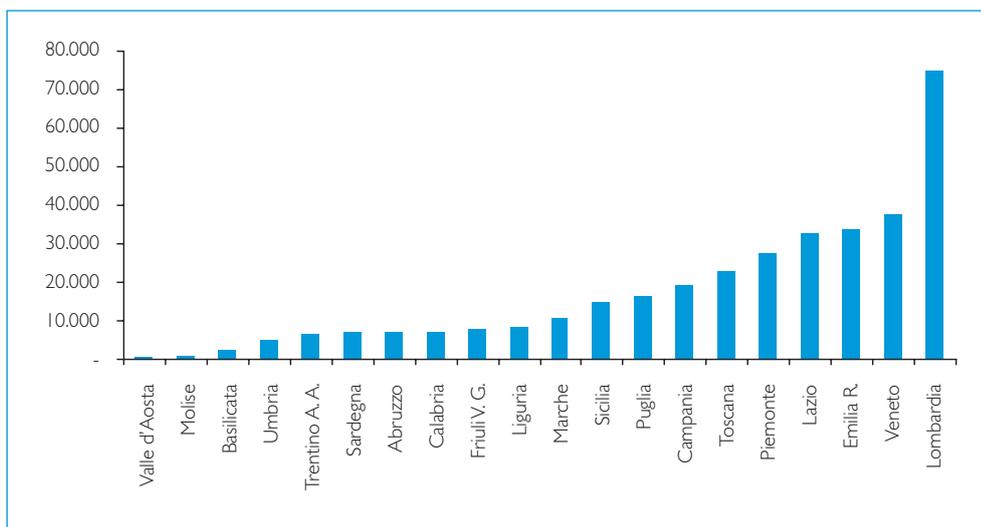
BENEFICIARI	Astensione obbligatoria			Congedo parentale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Totale	1.017	344.139	345.156	19.447	234.507	253.954

Fonte: INPS

Per i trattamenti di **astensione obbligatoria**, la regione in cui si registra il maggior numero di beneficiarie è la Lombardia che concentra 75mila beneficiarie, pari al 21,8% del totale nazionale (Figura 7.50). La seconda regione in ordine decrescente è il Veneto, con un contingente dimezzato rispetto a quello della Lombardia: si registrano, infatti, quasi 38mila donne, pari all'11% del totale. Seguono l'Emilia Romagna con 33mila beneficiarie (9,7%) ed il Lazio con più di 32mila beneficiarie (9,5%).

Figura 7.50

LAVORATRICI DIPENDENTI BENEFICIARIE DI TRATTAMENTI DI ASTENSIONE OBBLIGATORIA PER MATERNITÀ • ANNO 2009

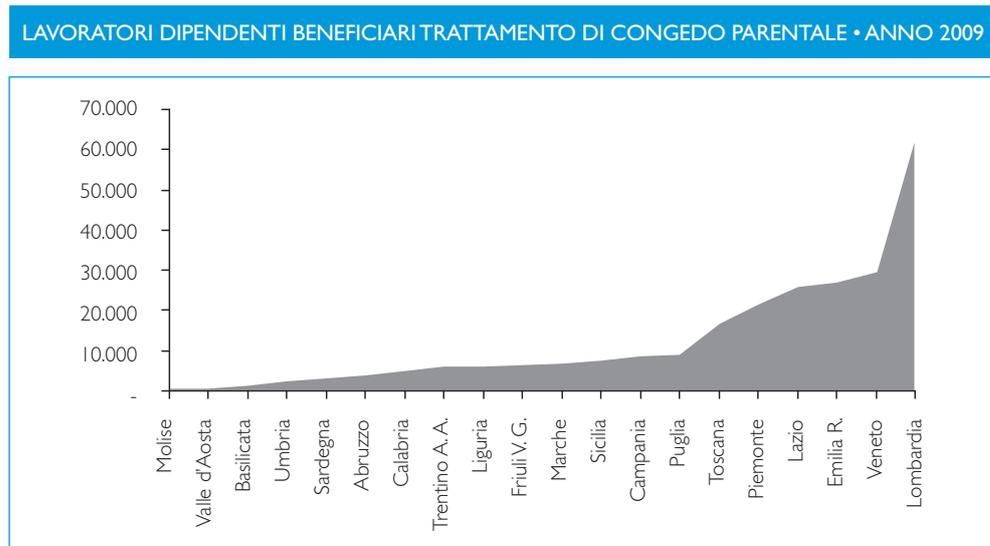


Fonte: INPS

Similmente, anche per i beneficiari di **congedo parentale** la regione con il numero maggiore di unità è la Lombardia che supera il valore di 63mila attestandosi sul 25% del totale beneficiari (Figura 7.51).

Segue il Veneto con poco meno di 30mila beneficiari (11,7%) e l'Emilia Romagna con 27mila beneficiari (10,7%).

Figura 7.51

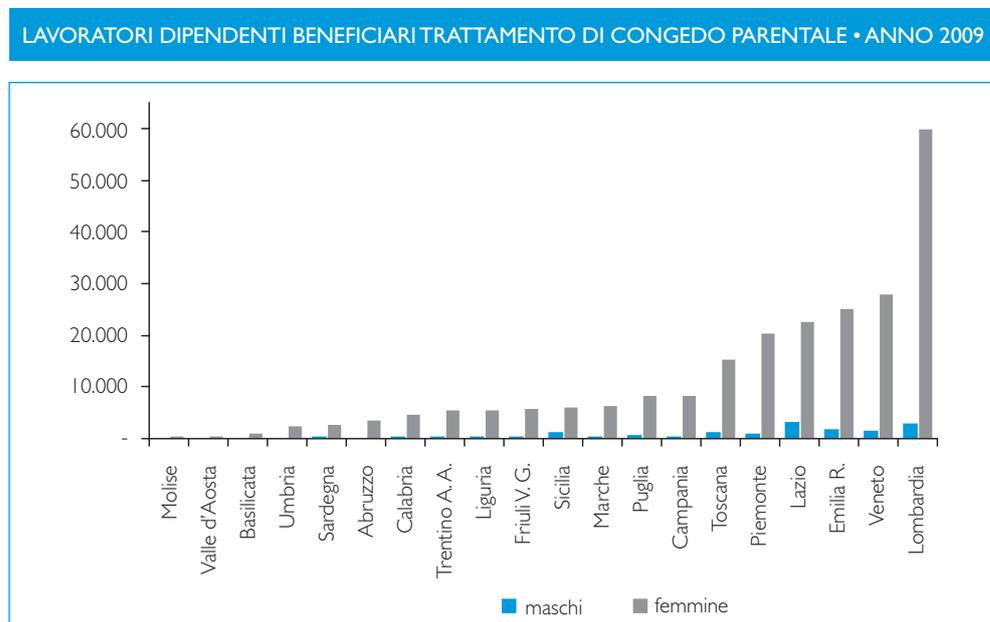


Fonte: INPS

L'analisi della prestazione in esame distinta per sesso e per regioni mostra che soltanto in alcune regioni emergono dati significativi in merito alla fruizione del congedo parentale da parte dei maschi (Figura 7.52).

Infatti, ad eccezione del Lazio, in cui si concentra il 17,5% del totale beneficiari maschi, della Lombardia che registra il 16% e dell'Emilia Romagna con il 10%, tutte le altre regioni riportano valori decisamente contenuti.

Figura 7.52



Fonte: INPS

Nell'ambito dei **lavoratori autonomi** e delle lavoratrici iscritte alla **gestione separata** l'analisi delle prestazioni erogate per maternità e paternità può essere realizzata basandosi sul numero dei casi indennizzati per maternità (Tavola 7.29).

Nel primo caso le beneficiarie delle prestazioni legate all'astensione obbligatoria, per il 2009, risultano 20.615, quelle che hanno usufruito dei congedi parentali 2.477.

Per le lavoratrici iscritte alla gestione separata, le beneficiarie ammontano a 10.727 per l'astensione obbligatoria e 1.209 per i congedi parentali.

Tavola 7.29

NUMERO DEI CASI INDENNIZZATI PER CATEGORIA DI LAVORATRICI • ANNO 2009				
BENEFICIARI	Astensione obbligatoria		Congedo parentale	
	Lavoratori autonomi	Gestione separata	Lavoratori autonomi	Gestione separata
Totale	20.615	10.727	2.477	1.209

Fonte: INPS

Il confronto tra questi due contingenti e gli analoghi gruppi di lavoratori dipendenti beneficiari delle prestazioni di maternità sottolinea come le lavoratrici autonome ricorrano allo strumento del congedo parentale in misura decisamente ridotta rispetto alle lavoratrici dipendenti.

Infatti, nel primo caso, come già esposto, a fronte di 345.156 beneficiari di astensione obbligatoria, si hanno 253.954 beneficiari di congedo parentale.

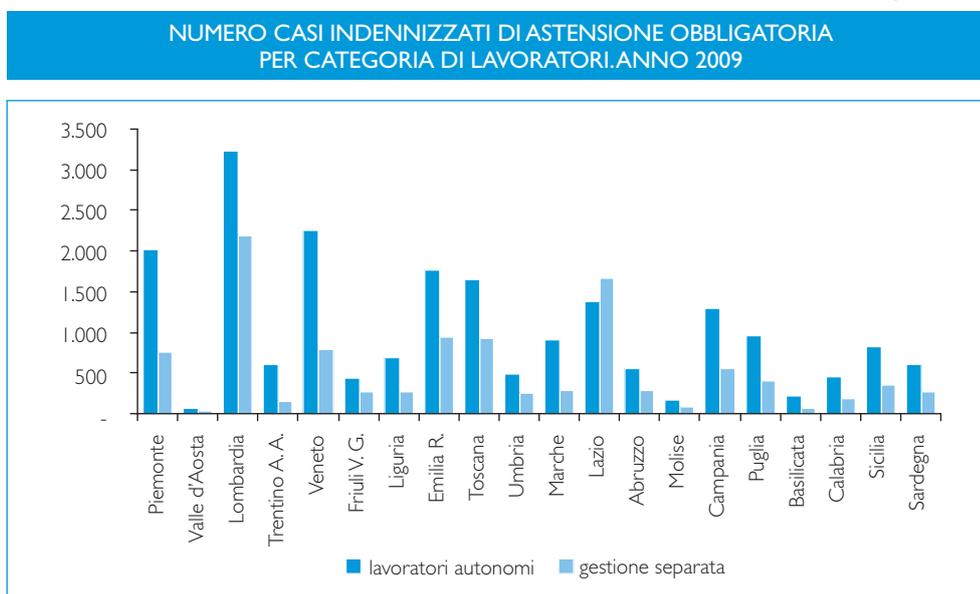
Nel caso delle lavoratrici autonome la proporzione si riduce notevolmente registrando 20.615 beneficiarie di astensione obbligatoria e soltanto 2.477 beneficiarie di congedo parentale.

Analoga è la proporzione per le lavoratrici iscritte alla gestione separata.

L'andamento dei casi indennizzati a livello territoriale evidenzia una distribuzione tra le varie regioni simile a quella già esposta per i lavoratori dipendenti (Figura 7.53 e Figura 7.54).

La regione in cui si registra il maggior numero di beneficiarie di astensione obbligatoria è la Lombardia, sia per quanto riguarda le lavoratrici autonome che con 3.233 beneficiarie rappresenta il 16% circa del totale nazionale, sia relativamente alle lavoratrici iscritte alla gestione separata che risultano 2.192 pari al 20% del totale.

Figura 7.53



Fonte: INPS

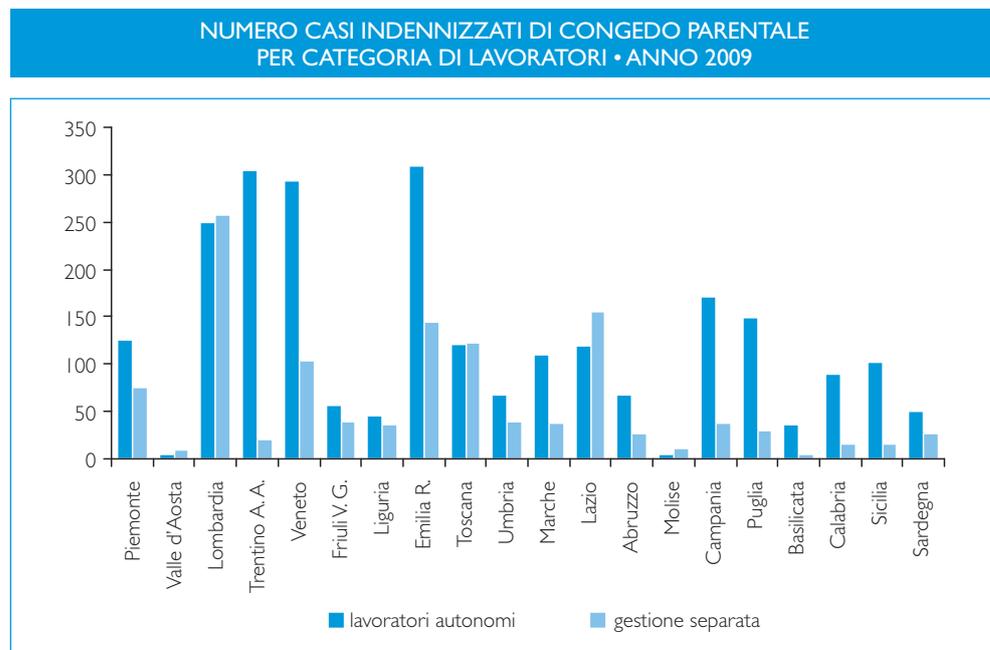
Al secondo posto, in ordine decrescente di beneficiarie, si notano delle differenziazioni illustrate dalla presenza del Veneto (11%) per le lavoratrici autonome e del Lazio (15,6%) per quelle della gestione separata.

Per quanto riguarda i casi indennizzati di congedo parentale, seppur riferendosi a contingenti numericamente più ridotti, la distribuzione territoriale appare sostanzialmente uguale a quella rappresentata per l'astensione obbligatoria.

Unica eccezione è data dalla regione Lombardia per le lavoratrici autonome, che in questo caso registra un numero di beneficiarie (249) minore rispetto al Trentino Alto Adige (305), all'Emilia Romagna (309) ed al Veneto (293).

Per le iscritte alla Gestione separata, oltre alla Lombardia (21% del totale), si conferma l'importanza del ricorso al congedo parentale delle lavoratrici residenti nella regione Lazio (13%).

Figura 7.54



Fonte: INPS

LAVORATORI ATIPICI E DISCONTINUI

Assegno di maternità concesso dall'Inps (c.d. assegno di maternità dello Stato)

L'assegno spetta alla madre a condizione che si trovi in una delle seguenti situazioni:

- lavoratrice che ha diritto all'indennità di maternità (o ad altro trattamento economico per maternità) e che ha tre mesi di contribuzione per maternità nel periodo compreso tra i 18 ed i 9 mesi precedenti la data del parto (o l'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato);
- lavoratrice che è stata licenziata (o che ha presentato le dimissioni) e che ha tre mesi di contribuzione per maternità nel periodo compreso tra i 18 ed i 9 mesi precedenti la data del parto (o l'ingresso in famiglia del minore adottato/affidato);
- lavoratrice disoccupata che ha fruito in passato di determinate prestazioni economiche (mobilità – disoccupazione ordinaria o con requisiti ridotti – CIGO o CIGS – malattia – maternità – ASU o LPU) a condizione che tra l'ultimo giorno della prestazione economica fruita e la data del parto (o ingresso in famiglia) non sia trascorso un periodo superiore a quello di godimento della prestazione stessa; in ogni caso, il periodo tra l'ultimo giorno di godimento della prestazione e la data del parto non può essere superiore a 9 mesi.

L'assegno può essere richiesto, alle stesse condizioni previste per la madre, da altri soggetti (padre, affidatario preadottivo o adottante, adottante non coniugato, affidatario non preadottivo).

L'assegno è di importo complessivo pari ad euro 1.902,90 per le nascite o gli ingressi in famiglia verificatisi nell'anno 2009 e spetta in misura intera, se la madre non ha diritto all'indennità di maternità (o ad altro trattamento economico per maternità) o per differenza (c.d. quota differenziale), nel caso in cui la madre ha diritto ad un'indennità di maternità (o ad un altro trattamento economico per maternità) di importo complessivo inferiore rispetto all'importo dell'assegno.

L'assegno è pagato dall'Inps entro 120 giorni dalla data della domanda completa della documentazione necessaria.

Assegno di maternità dei Comuni

E' un assegno che la madre non lavoratrice può chiedere al proprio Comune di residenza per la nascita del figlio, oppure per l'adozione o l'affidamento preadottivo di un minore di età non superiore ai 6 anni (o ai 18 anni in caso di adozioni o affidamenti internazionali), se non ha diritto all'indennità di maternità dell'Inps oppure alla retribuzione per il periodo di maternità. Nel caso che l'importo dell'indennità o della retribuzione sia inferiore all'importo dell'assegno, la madre lavoratrice può chiedere al Comune l'assegno in misura ridotta.

Spetta alle cittadine italiane o comunitarie residenti in Italia al momento del parto o ingresso in famiglia del minore adottato/affidato ed alle cittadine non comunitarie residenti in Italia al momento del parto o ingresso in famiglia del minore adottato/affidato in possesso di uno dei seguenti titoli di soggiorno:

- carta di soggiorno;
- permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

In alcuni casi particolari, se la madre non può richiedere l'assegno, il beneficio può essere richiesto, a seconda dei casi, dal padre del bambino, dal genitore della madre, dall'adottante, dall'affidatario preadottivo o dall'affidatario non preadottivo.

L'assegno di maternità spetta a condizione che i redditi ed i patrimoni posseduti dal nucleo familiare della madre al momento della data della domanda di assegno non superino il valore

dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) applicabile alla data di nascita del figlio (ovvero di ingresso del minore nella famiglia adottiva o affidataria).

L'assegno è di importo complessivo pari ad euro 1.545,55 in caso di madre non lavoratrice. In caso di madre lavoratrice, l'assegno viene pagato per intero se durante il periodo di maternità non spetta l'indennità di maternità dell'Inps oppure la retribuzione; se l'indennità di maternità dell'Inps oppure la retribuzione sono di importo superiore rispetto all'importo dell'assegno, l'assegno viene pagato per la differenza (c.d. quota differenziale).

L'assegno è pagato dall'Inps dopo che il Comune ha trasmesso tutti i dati della madre necessari per il pagamento.

GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA

Tra gli interventi a sostegno della famiglia figurano gli assegni al nucleo familiare per i lavoratori dipendenti e per i lavoratori disoccupati, gli assegni al nucleo familiare concessi dal Comune, gli oneri per l'assistenza ai disabili e le retribuzioni per l'assistenza ai disabili.

La spesa totale sostenuta nel 2009 ammonta a 5.329 milioni di euro, di cui la quota maggiore, pari a 4.249 milioni di euro, è relativa ad assegni al nucleo familiare ai lavoratori dipendenti.

A questa ultima prestazione vanno associati 6.117 milioni di euro come contributi incassati.

Nella Tavola 7.30 si descrivono nel dettaglio le singole voci di spesa.

Tavola 7.30

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA		
TIPO DI INTERVENTO	Spesa prestazioni (milioni di euro)	Contributi incassati (milioni di euro)
Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti	4.249	6.117
Assegni per il nucleo familiare ai lavoratori disoccupati	252	-
Assegni per congedi matrimoniali	19	-
Totale Gestione Prestazioni Temporanee	4.520	6.117
ANF concessi dai Comuni art.65 L.448/98 e art.50 L.144/99	309	-
Oneri per assistenza disabili art.33 Legge 104/92	398	-
Retribuzione per assistenza disabili art.80 c.2 Legge 388/2000	102	-
Totale	5.329	6.117

Fonte: INPS

Si riporta di seguito una breve descrizione delle singole prestazioni a sostegno della famiglia.

Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti, ai pensionati ed ai titolari di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente

È un sostegno economico per i nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei pensionati da lavoro dipendente e dei lavoratori che godono di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente (ad esempio: indennità di disoccupazione, indennità di maternità, cassa integrazione e guadagni, indennità di malattia).

L'assegno spetta ai lavoratori dipendenti italiani, comunitari ed extracomunitari che lavorano in Italia, per il proprio nucleo familiare formato da:

- richiedente
- coniuge non separato legalmente ed effettivamente o divorziato
- figli ed equiparati minori e maggiorenni inabili
- figli ed equiparati studenti o apprendisti tra 18 e 21 anni solo se facenti parte di nuclei numerosi
- nipoti minori in linea retta viventi a carico dell'ascendente
- fratelli, sorelle e nipoti del richiedente orfani di entrambi i genitori e non titolari di pensione ai superstiti.

Spetta ai lavoratori che hanno un reddito del nucleo familiare inferiore alle fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro dipendente o assimilati.

In presenza dei requisiti previsti dalla Legge (art.2 Legge n.153 del 1988) l'assegno spetta dall'inizio dell'attività lavorativa ovvero da quando si verificano le situazioni che determinano il diritto all'assegno (ad. es. matrimonio, nascita di un figlio) nei limiti della prescrizione quinquennale.

L'assegno spetta fino alla cessazione dell'attività lavorativa e/o fino al momento della perdita dei requisiti richiesti.

La misura dell'assegno varia in base alla tipologia, al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Importi e fasce sono pubblicati, annualmente, in tabelle aventi validità dal 1 luglio di ogni anno al 30 giugno dell'anno seguente.

L'assegno è anticipato sulla busta paga dal datore di lavoro ai lavoratori dipendenti privati ed è pagato direttamente dall'Inps in presenza di particolari situazioni (es. ditte cessate o fallite) nonché nel caso dei titolari di prestazioni previdenziali e dei pensionati da lavoro dipendente.

In alcune condizioni l'assegno può essere pagato al coniuge del lavoratore, pensionato o titolare di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente.

Assegno per il nucleo familiare con tre figli minori

È un assegno, concesso dal Comune ma pagato dall'Inps, per le famiglie con almeno tre figli minori e che hanno patrimoni e redditi limitati.

Spetta ai cittadini italiani o comunitari residenti in Italia.

È necessario che nel nucleo familiare ci sia almeno un genitore e tre figli minori di anni 18, che il genitore e i tre minori facciano parte della stessa famiglia anagrafica e che i minori non siano in affidamento presso i terzi.

È necessario avere un valore ISEE non superiore a quello richiesto dalla legge per la concessione dell'assegno, che per l'anno 2009 è pari ad Euro 23.200,30 per nuclei fami-

liari con 5 componenti.

La domanda deve essere presentata al Comune di residenza del richiedente entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello per il quale è richiesto l'assegno e deve essere accompagnata dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) contenente la situazione reddituale e situazione patrimoniale del nucleo familiare per il calcolo dell'ISEE.

L'assegno spetta dal 1 gennaio dell'anno in cui si verificano i requisiti richiesti oppure dal primo giorno del mese in cui si verifica il requisito della presenza dei tre figli minori. Il diritto all'assegno cessa dal 1 gennaio dell'anno nel quale viene a mancare il requisito del valore dell'ISEE o dal primo giorno del mese successivo a quello in cui viene meno la presenza dei tre figli minori.

La misura intera dell'assegno per l'anno 2009 è pari ad euro 128,89 mensili fino ad un massimo annuo di tredici mensilità. In rapporto al valore dell'ISEE l'assegno può essere corrisposto in misura ridotta.

L'assegno è concesso dal Comune ed è pagato dall'INPS con due rate semestrali posticipate ciascuna con l'importo totale dovuto nel semestre precedente, sulla base dei dati trasmessi dal Comune.

L'assegno non costituisce reddito ai fini fiscali e previdenziali e può essere cumulato con analoghe prestazioni erogate dagli Enti locali e dall'Inps.

Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori parasubordinati

È una prestazione per i nuclei familiari dei lavoratori iscritti alla Gestione separata dei lavoratori autonomi (c.d. parasubordinati) che non siano pensionati e non siano iscritti ad altra forma obbligatoria.

L'assegno spetta ai lavoratori parasubordinati italiani, comunitari ed extracomunitari che lavorano in Italia per il nucleo familiare formato, oltre che dal richiedente, da:

- coniuge non separato legalmente ed effettivamente o divorziato
- figli ed equiparati minori e maggiorenni inabili
- figli ed equiparati studenti o apprendisti tra 18 e 21 anni solo se facenti parte di nuclei numerosi
- nipoti minori in linea retta viventi a carico dell'ascendente
- fratelli, sorelle e nipoti del richiedente orfani di entrambi i genitori e non titolari di pensione ai superstiti.

Spetta ai lavoratori che hanno un reddito del nucleo inferiore alle fasce reddituali stabilite ogni anno dalla Legge e costituito almeno per il 70% da redditi da lavoro parasubordinato e/o dipendente o assimilati.

La domanda deve essere presentata all'INPS dal 1 febbraio dell'anno successivo a quello richiesto e l'assegno è pagato direttamente dall'INPS.

L'assegno spetta per i mesi coperti da specifica contribuzione nei limiti della prescrizione quinquennale e la sua misura varia in base alla tipologia, al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare.

In alcune condizioni l'assegno può essere pagato al coniuge del lavoratore, pensionato o titolare di prestazioni previdenziali da lavoro dipendente.

Assistenza ai soggetti diversamente abili

Altra prestazione di sostegno alla famiglia è quella che prevede la possibilità per il lavoratore con handicap grave di usufruire di permessi orari o giornalieri. Questi ultimi pos-

sono essere concessi anche al lavoratore dipendente del settore privato per assistere un familiare con handicap grave ed al genitore, coniuge, parente o affine di persona con handicap grave.

La legge 104/92, infatti, prevede e regola la possibilità per i lavoratori dipendenti di assistere un familiare gravemente disabile con permessi giornalieri retribuiti dall'Inps e coperti da contribuzione figurativa. I permessi possono essere suddivisi in:

- permessi di due ore giornaliere, o in alternativa, il prolungamento del congedo parentale retribuito al 30% per i genitori di figli minori fino a tre anni;
- permessi mensili retribuiti di tre giorni per genitori di figli superiori a tre anni o di familiari in linea diretta o collaterale;
- permessi di due ore giornaliere o, in alternativa, permessi mensili retribuiti di tre giorni per i disabili lavoratori in condizione di gravità.

GLI ALTRI INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO

LA CARTA ACQUISTI (O SOCIAL CARD)

Per i cittadini che ne fanno domanda e che hanno i requisiti di legge (Legge 6 agosto 2008, n. 133) è disponibile una Carta Acquisti utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare, sanitaria e il pagamento delle bollette della luce e del gas.

La Carta Acquisti vale 40 euro al mese e viene caricata ogni due mesi con 80 euro sulla base degli stanziamenti disponibili.

Con decreto interdipartimentale n. 15964/2009 pubblicato nella G.U. del 9 marzo 2009 si è provveduto ad introdurre sia i limiti reddituali che i parametri dell'ISEE, ancorandoli agli aggiornamenti delle pensioni.

Per il 2009 la Carta Acquisti spetta ai cittadini italiani:

1. di età compresa tra 65 anni e 70 anni con un limite ISEE ed un limite reddituale di € 6.198;
2. di età pari o superiore a 70 anni con un limite ISEE di € 6.198 e un limite di reddito fino a € 8.264 da trattamenti pensionistici;
3. di età inferiore ai tre anni e con un ISEE inferiore a 6.198 euro. In questo caso, il titolare della carta è un genitore.

Dal 2009 sono state ampliate le possibilità di fruizione del servizio:

- per l'acquisto di medicine o materiale sanitario presso farmacie o parafarmacie con sconti e prestazioni di servizi gratuiti di base;
- ampliamento da parte di Regioni, Comuni e Province a favore dei residenti;
- accesso a tariffe energetiche agevolate.

L'Inps è Ente attuatore e non erogatore del beneficio in esame (Messaggio Inps n. 26.088 del 13/11/2009), mentre tutti i problemi relativi alle carte ed alle relative ricariche sono di esclusiva competenza di Poste Italiane.

Nel 2009 i beneficiari della Carta Acquisti sono stati 636.962 (Tavola 7.31 e Figura 7.55), di cui il 21,2% residenti nella sola regione Campania ed il 21% in Sicilia. Seguono la Puglia con il 9,8% ed il Lazio con il 9,2% del totale nazionale.

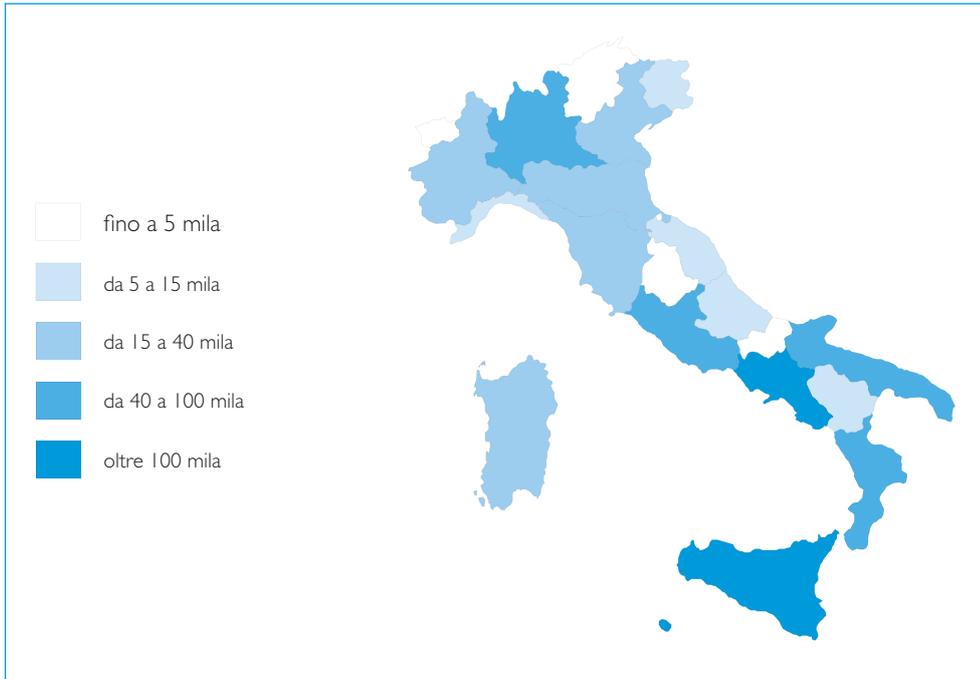
Tavola 7.31

BENEFICIARI CARTA ACQUISTI NELL'ANNO 2009	
REGIONI	BENEFICIARI 2009
Abruzzo	12.183
Basilicata	6.098
Calabria	44.507
Campania	134.965
Emilia Romagna	17.783
Friuli Venezia Giulia	5.579
Lazio	58.593
Liguria	10.719
Lombardia	44.117
Marche	8.048
Molise	3.161
Piemonte	26.049
Puglia	62.317
Sardegna	19.808
Sicilia	134.060
Toscana	18.954
Trentino Alto Adige	2.187
Umbria	4.310
Valle D'Aosta	574
Veneto	22.950
Totale	636.962

Fonte: INPS

Figura 7.55

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI BENEFICIARI DELLA CARTA ACQUISTI • ANNO 2009



Fonte: INPS

Sia le domande sia le carte non hanno scadenza, mentre scade la dichiarazione Isee. La normativa relativa, infatti, prevede che i richiedenti Carta Acquisti possono percepire gli importi relativi a tutti bimestri, senza soluzione di continuità, purché sottoscrivano una nuova dichiarazione Isee non più tardi del bimestre successivo alla scadenza della precedente dichiarazione.

Il totale delle ricariche effettuate nel 2009 è stato pari a 2.949.031 di cui 1.755.898, corrispondente al 59,5% del totale, destinate ad anziani con età superiore ai 65 anni e 1.193.133 (40,5%) per i bambini con età inferiore ai tre anni (Tavola 7.32).

Il corrispondente importo si avvicina ai 236 milioni di euro ripartiti in modo sostanzialmente equo nei sei bimestri dell'anno, anche se con valori di poco superiori in tutta la prima metà del 2009.

Tavola 7.32

TOTALE RICARICHE EFFETTUATE PER CARTA ACQUISTI ED IMPORTI NEL 2009

BIMESTRE	Totale ricariche			Totale importo
	Anziani	Bambini	Totale	
I bimestre 2009	319.027	218.190	537.217	42.977.360
II bimestre 2009	293.011	210.554	503.565	40.285.200
III bimestre 2009	290.023	214.978	505.001	40.400.080
IV bimestre 2009	286.724	185.315	472.039	37.763.120
V bimestre 2009	285.745	185.052	470.797	37.663.760
VI bimestre 2009	281.368	179.044	460.412	36.832.960
Totale accreditati 2009	1.755.898	1.193.133	2.949.031	235.922.480

Fonte: INPS

IL BONUS STRAORDINARIO PER FAMIGLIE, LAVORATORI, PENSIONATI E NON AUTOSUFFICIENZA (Legge 28 gennaio 2009, n. 2)

È un assegno previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze cumulabile con altre misure di sostegno al reddito, il cui ammontare può variare da 200 fino a 1.000 euro in considerazione sia del reddito sia dei componenti del nucleo familiare in particolar modo se un componente è un portatore di handicap.

I contribuenti hanno avuto la possibilità di scegliere se richiedere il bonus avendo come base di riferimento l'anno di imposta 2007 oppure 2008.

Può essere richiesto dai cittadini residenti, lavoratori e pensionati, incluse persone non autosufficienti, che facciano parte di una famiglia a basso reddito.

I beneficiari del bonus straordinario per le famiglie a basso reddito devono essere residenti in Italia e aver conseguito, nell'anno 2008, esclusivamente redditi appartenenti alle seguenti categorie:

1. redditi di lavoro dipendente;
2. redditi di pensione;
3. redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
4. redditi diversi derivanti da attività commerciali e di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, qualora percepiti dai soggetti a carico del richiedente, ovvero dal coniuge non a carico;
5. redditi di terreni e fabbricati per un ammontare non superiore a 2.500 euro, solo se considerati cumulativamente con il reddito di lavoro dipendente e/o di pensione.

Se il richiedente è cittadino extracomunitario deve essere in possesso, per i componenti del proprio nucleo familiare residenti all'estero, della documentazione utilizzata per attestare lo status di familiare a carico.

Il beneficio è attribuito in base al numero dei componenti del nucleo familiare, degli eventuali componenti portatori di handicap e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2008.

Per il calcolo del numero dei componenti del nucleo familiare si considerano il richiedente, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato anche se non a carico nonché i figli e gli altri familiari fiscalmente a carico (per essere considerato a carico il familiare deve possedere un reddito complessivo non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili) (Tavola 7.33).

Tavola 7.33

TAVOLA DEGLI IMPORTI SPETTANTI		
COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE	Importo massimo di reddito complessivo familiare (in euro)	Importo del bonus (in euro)
Un solo componente titolare di reddito di pensione	15.000	200
Due componenti	17.000	300
Tre componenti	17.000	450
Quattro componenti	20.000	500
Cinque componenti	20.000	600
Oltre cinque componenti	22.000	1.000
Nucleo familiare con componenti a carico portatori di handicap	35.000	1.000

Fonte: INPS

La richiesta dell'erogazione del beneficio presentata al proprio sostituto d'imposta o ente previdenziale ha avuto come scadenza:

- 28 febbraio 2009, qualora il beneficio sia stato richiesto sulla base del numero di componenti del nucleo familiare e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2007;
- il 31 marzo 2009, qualora il beneficio sia stato richiesto sulla base del numero di componenti del nucleo familiare e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2008.

L'Inps con messaggio n.1291 del 19/01/2009 nel ribadire quanto sopra ha precisato che per i soggetti titolari di trattamento pensionistico o di prestazioni a sostegno del reddito corrisposte dall'Istituto, nonché di prestazioni connesse alla riduzione di capacità lavorativa a pagamento diretto, il bonus viene erogato per i soli soggetti di cui l'Istituto è sostituto d'imposta.

Le richieste pervenute hanno sfiorato la quota di 5 milioni per un valore complessivo di un miliardo e seicentottantacinque milioni di euro. Le domande che hanno ricevuto il pagamento nei primi mesi del 2009 dai datori di lavoro, dagli enti pensionistici e in compensazione delle imposte dovute, sono state più di 4 milioni per un valore vicino ad un miliardo e mezzo di euro.

IL FONDO DI CREDITO PER I NUOVI NATI

Il Fondo di credito per i nuovi nati è una nuova forma di aiuto economico alle famiglie e di supporto alla genitorialità, a cura del Dipartimento per le politiche della famiglia.

È una particolare misura di sostegno al reddito prevista dal Governo, che tiene conto del fatto che l'arrivo in famiglia di un figlio porta con sé nuove esigenze e nuove spese.

Il Fondo è destinato ai figli nati o adottati negli anni 2009, 2010 e 2011 i cui genitori potranno, infatti, richiedere un prestito agevolato fino a 5000 euro, da restituire in un tempo massimo di 5 anni.

È una disposizione inclusa nel pacchetto anti-crisi varato nel gennaio 2009 e che ha terminato il suo iter formale con la firma del protocollo d'intesa con l'Associazione Bancaria Italiana. Le banche che aderiscono all'iniziativa si sono impegnate ad applicare, ai finanziamenti garantiti dal Fondo, un tasso annuo effettivo globale (TAEG) fisso non superiore al 50% del tasso effettivo globale medio (TEGM) in vigore al momento in cui il prestito è concesso.

Per le famiglie dei bambini nati o adottati nell'anno 2009 che siano portatori di malattie rare è previsto, in aggiunta, un contributo che riduce ulteriormente il tasso di interesse (TAEG) allo 0,5%.

Il finanziamento concesso può essere utilizzato per qualunque tipo di spesa e richiesto da genitori senza limitazioni di reddito. Resta, comunque, facoltà delle banche l'erogazione del prestito, in quanto la presenza della garanzia del Fondo, che permette un tasso agevolato, non esonera le famiglie dall'obbligo di restituzione alle scadenze pattuite.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi al Contact center gestito dall'Inps, numero verde 803.164.

L'INDICATORE ISEE

Per la richiesta di prestazioni assistenziali legate al reddito o di servizi di pubblica utilità, è prevista la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare.

A tal fine, sono calcolati due indici: l'ISE (indicatore della situazione economica) e l'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente).

L'ISE è determinato dalla somma dei redditi e del venti per cento del patrimonio; l'ISEE scaturisce invece dal rapporto tra l'ISE e il parametro desunto dalla scala di equivalenza.

Il nucleo di riferimento è composto, in linea generale, dal dichiarante, dal coniuge e dai figli, nonché da altre persone con lui conviventi o a suo carico ai fini IRPEF, con alcune eccezioni e particolarità.

La scala di equivalenza prevede i parametri legati al numero dei componenti il nucleo familiare e alcune maggiorazioni da applicare in casi particolari, quali la presenza di un solo genitore o di figli minori oppure di componenti con handicap, lo svolgimento di attività lavorativa da parte di entrambi i genitori, ecc.

La disciplina prevede:

- la compilazione, da parte del cittadino, di un'unica dichiarazione sostitutiva, avente validità annuale, contenente informazioni sul proprio nucleo familiare e sui redditi e il patrimonio di tale nucleo. La dichiarazione va redatta esclusivamente secondo il tracciato previsto dal modello-tipo, e può essere presentata in qualunque momento dell'anno;
- la presentazione di tale dichiarazione, da parte del cittadino, direttamente agli Enti erogatori delle prestazioni sociali oppure ai Comuni, ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF), alle Sedi ed Agenzie Inps presenti sul territorio, mentre la domanda per ottenere le prestazioni sociali agevolate deve essere presentata direttamente all'Ente erogatore;
- la possibilità di presentare, nel periodo di validità della dichiarazione, una nuova dichiarazione sostitutiva per far rilevare i mutamenti delle condizioni familiari ed economiche;
- il rilascio, da parte dei soggetti che hanno ricevuto la dichiarazione sostitutiva (quindi Enti erogatori, Comuni, CAF e INPS), di un'attestazione, contenente le informazioni della dichiarazione sostitutiva e gli elementi necessari per il calcolo dell'ISEE;
- l'utilizzo dell'attestazione e della dichiarazione sostitutiva, nel periodo di validità, da parte di ogni componente il nucleo per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate e ai servizi di pubblica utilità: sono escluse le prestazioni previdenziali, nonché, per esplicita previsione normativa, alcune prestazioni sociali, come l'integrazione al minimo, la maggiorazione sociale delle pensioni, l'assegno e la pensione sociale, la pensione e l'assegno di invalidità civile, le indennità di accompagnamento e assimilate;
- il calcolo dell'indicatore della situazione economica (ISE) e dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), che vengono resi disponibili, da parte dell'Inps, ai componenti del nucleo familiare cui si riferisce la dichiarazione sostitutiva e agli Enti erogatori delle prestazioni sociali agevolate;
- il rilascio, da parte dell'Inps, agli Enti erogatori e al dichiarante - anche ai fini del suo successivo utilizzo da parte dei componenti del nucleo familiare - di una seconda attestazione, contenente le informazioni relative a:
 - nucleo familiare del dichiarante
 - indicatore della situazione economica (ISE) del nucleo standard, con descrizione delle modalità del calcolo

- valore della scala di equivalenza applicato
- indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di ciascun soggetto
- attestazione che detti elementi derivano dai dati della dichiarazione sostitutiva unica e sono stati elaborati sulla base dei dati trasmessi dall'Ente presso il quale la dichiarazione è stata presentata
- data di trasmissione dei dati da parte dell'Ente
- denominazione dell'Ente
- data dell'attestazione della dichiarazione sostitutiva unica
- data di scadenza della dichiarazione sostitutiva unica;
- la possibilità, per gli Enti erogatori, di fissare ulteriori criteri per un nucleo familiare ristretto rispetto a quello standard, ai fini dell'erogazione delle prestazioni sociali agevolate;
- i controlli formali sulla veridicità dei dati e i controlli di tipo sostanziale, a cura degli Enti erogatori, dell'INPS e della Guardia di Finanza, compresi quelli da effettuare direttamente presso gli Istituti di credito o altri intermediari finanziari.

Nel corso del 2009 le dichiarazioni ISEE sottoscritte sono state 6.870.009 con un incremento del 16,7% rispetto ai 5.889.142 del 2008 (Tavola 7.34).

Le regioni in cui risulta il numero maggiore di dichiarazioni sono quelle appartenenti alla ripartizione Sud ed isole che rappresentano da sole il 60% circa del totale dichiarazioni. Di particolare rilevanza sono la Campania, con il 16,9%, e la Sicilia con il 16,8% del dato nazionale.

Tavola 7.34

DICHIARAZIONI ISEE SOTTOSCRITTE NEL PERIODO 2008-2009

REGIONI	2008	2009	Variazioni % 2009 rispetto al 2008
Abruzzo	122.176	134.545	+10,1
Basilicata	91.633	99.064	+8,1
Calabria	357.582	665.044	+86,0
Campania	1.076.303	1.163.406	+8,0
Emilia Romagna	288.656	318.358	+10,3
Friuli Venezia Giulia	68.981	93.866	+36,1
Lazio	471.685	606.791	+28,6
Liguria	127.608	134.767	+5,6
Lombardia	445.986	538.843	+20,8
Marche	106.246	124.084	+16,8
Molise	39.455	37.572	- 4,8
Piemonte	245.518	288.810	+17,6
Puglia	564.165	678.278	+20,2
Sardegna	172.213	205.007	+19,0
Sicilia	1.127.640	1.155.741	+2,5
Toscana	212.065	245.818	+15,9
Trentino Alto Adige	18.413	18.641	+1,2
Umbria	51.452	58.840	+14,4
Valle D'Aosta	9.658	12.740	+31,9
Veneto	262.282	289.794	+10,5
Totale	5.889.142	6.870.009	+16,7

Fonte: INPS





APPENDICE NORMATIVA

LA PRODUZIONE LEGISLATIVA, LE DETERMINAZIONI DEL COMMISSARIO
STRAORDINARIO, LE DELIBERAZIONI DEL C.I.V. E LE CIRCOLARI ATTUATIVE



LA PRODUZIONE LEGISLATIVA, LE DETERMINAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO, LE DELIBERAZIONI DEL C.I.V. E LE CIRCOLARI ATTUATIVE

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Legge n. 15 del 4 marzo 2009

Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico ed alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti.

Legge n. 69 del 18 giugno 2009

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

Decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009

Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

Determinazione n. 24 del 22 ottobre 2008

La concentrazione delle funzioni di acquisto dell'INPS.

Determinazione n. 36 del 23 ottobre 2008

Adeguamento del vigente Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche alle disposizioni di cui alla legge n. 133 del 6 agosto 2008, di conversione con modificazione del D.L. n. 112 del 2008, ed alla determinazione commissariale n. 18 del 16 ottobre 2008.

Determinazione n. 112 del 3 dicembre 2008

La concentrazione delle funzioni di acquisto a livello centrale.

Determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008

Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto e relativi disegni organizzativi.

Determinazione n. 108 del 25 giugno 2009

Riorganizzazione dell'Area professionale medico legale.

Determinazione n. 220 del 25 novembre 2009

Misure finalizzate al riassetto organizzativo - funzionale dell'Avvocatura dell'Istituto.

DELIBERAZIONI CIV

Deliberazione n. 5 del 31 marzo 2009

Riordino e razionalizzazione degli Organismi collegiali operanti nell'INPS.

Deliberazione n. 18 del 17 novembre 2009

Linee di decentramento e nuovo modello organizzativo.

CIRCOLARI ATTUATIVE

Circolare n. 37 del 4 marzo 2009

Prime linee attuative della nuova articolazione territoriale dell'Istituto.

Circolare n. 92 del 17 luglio 2009

Nuova organizzazione dell'Area Medico Legale dell'Istituto. Determinazione Commissariale n. 108 del 25 giugno 2009.

Circolare n. 102 del 12 agosto 2009

Linee organizzative delle strutture territoriali di produzione. Applicazione della determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008: "Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto".

Circolare n. 103 del 18 agosto 2009

Concentrazione delle funzioni di gestione delle risorse strumentali. Istruzioni operative e disposizioni organizzative.

Circolare n. 113 del 21 ottobre 2009

Riorganizzazione dei processi di supporto. Accentramento delle funzioni delle Risorse Umane. Disposizioni organizzative.

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA MEDICO LEGALE

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Legge n. 102 del 3 agosto 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Legge n. 141 del 3 ottobre 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009.

Determinazione n. 36 del 23 ottobre 2008

Adeguamento del vigente Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche alle disposizioni di cui alla legge n. 133 del 6 agosto 2008, di conversione con modificazione del D.L. n. 112 del 2008, ed alla determinazione commissariale n. 18 del 16 ottobre 2008.

Determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008

Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto e relativi disegni organizzativi.

Determinazione n. 108 del 25 giugno 2009

Riorganizzazione dell'Area professionale medico legale. Riconfigurazione territoriale e funzionale delle Strutture medico legali attribuite a medici della seconda fascia funzionale.

Determinazione n. 136 del 6 agosto 2009

Adeguamento del vigente Regolamento di Organizzazione, approvato con deliberazione n. 380/2000, alle Deliberazioni Consiliari n. 474/2000, n. 404/2005, n. 142/2006, n. 14/2008, e alle Determinazioni Commissariali n. 305/2003, n. 19/2008, n. 137/2008, n. 140/2008, n. 62/2009, n. 125/2009.

RIFERIMENTI NORMATIVI

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

DELIBERAZIONI CIV

CIRCOLARI
ATTUATIVE**Determinazione n. 189 del 20 ottobre 2009**

Il nuovo processo dell'invalidità civile alla luce dell'art. 20 del D.L. n. 78/2009 convertito nella Legge 102 del 3 agosto 2009. Gli aspetti organizzativi e procedurali del nuovo sistema.

Determinazione n. 229 del 10 dicembre 2009

Approvazione schema di contratto tra l'Istituto e 310 medici esterni specialisti in medicina legale o in altre branche di interesse istituzionale, per l'espletamento degli adempimenti sanitari di cui all'articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e per la gestione delle conseguenti ricadute funzionali sull'attività istituzionale dei CML.

Determinazione n. 230 del 10 dicembre 2009

Approvazione degli schemi di contratto stipulati tra l'INPS e i medici nominati in rappresentanza delle associazioni di categoria (AMNIC, UIC, ENS, ANFFAS), nonché tra l'INPS e 110 operatori sociali/esperti *ratione materiae*, aventi ad oggetto l'espletamento degli adempimenti sanitari di cui all'articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, per la gestione delle ricadute funzionali sull'attività istituzionale dei centri medico legali.

Determinazione n. 231 del 10 dicembre 2009

Istituzione di nuove strutture territoriali e di nuove funzioni attribuibili a medici della prima fascia funzionale.

Deliberazione n. 15 del 6 ottobre 2009

Iniziative in tema di invalidità civile.

Deliberazione n. 18 del 17 novembre 2009

Linee di decentramento e nuovo modello organizzativo.

Circolare n. 37 del 4 marzo 2009

Prime linee attuative della nuova articolazione territoriale dell'Istituto.

Circolare n. 92 del 17 luglio 2009

Nuova organizzazione dell'Area Medico Legale dell'Istituto. Determinazione Commissariale n. 108 del 25 giugno 2009.

Circolare n. 102 del 12 agosto 2009

Linee organizzative delle strutture territoriali di produzione. Applicazione della determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008: "Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto".

Circolare n. 131 del 28 dicembre 2009

Art. 20 del D.L. n.78/2009 convertito con modificazioni nella Legge 102 del 3 agosto 2009 – Nuovo processo dell'Invalidità Civile – Aspetti organizzativi e prime istruzioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'AREA LEGALE

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Legge n. 33 del 9 aprile 2009.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi.

Legge n. 69 del 18 giugno 2009

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

Legge n. 102 del 3 agosto 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Legge n. 141 del 3 ottobre 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009.

Determinazione n. 36 del 23 ottobre 2008

Adeguamento del vigente Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche alle disposizioni di cui alla legge n. 133 del 6 agosto 2008, di conversione con modificazione del D.L. n. 112 del 2008, ed alla determinazione commissariale n. 18 del 16 ottobre 2008.

Determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008

Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto e relativi disegni organizzativi.

Determinazione n. 4 del 19 gennaio 2009

Linee di intervento finalizzate al contenimento ed al ridimensionamento del contenzioso amministrativo e giudiziario nell'Area legale.

Determinazione n. 136 del 6 agosto 2009

Adeguamento del vigente Regolamento di Organizzazione, approvato con deliberazione n. 380/2000, alle Deliberazioni Consiliari n. 474/2000, n. 404/2005, n. 142/2006, n. 14/2008, e alle Determinazioni Commissariali n. 305/2003, n. 19/2008, n. 137/2008, n. 140/2008, n. 62/2009, n. 125/2009.

Determinazione n. 189 del 20 ottobre 2009

Il nuovo processo dell'invalidità civile alla luce dell'art. 20 del D.L. n. 78/2009 convertito nella Legge 102 del 3 agosto 2009. Gli aspetti organizzativi e procedurali del nuovo sistema.

Determinazione n. 220 del 25 novembre 2009

Misure finalizzate al riassetto organizzativo-funzionale dell'Avvocatura dell'Istituto.

Deliberazione n. 9 del 23 giugno 2009

Il contenzioso amministrativo e giudiziario

Deliberazione n. 18 del 17 novembre 2009

Linee di decentramento e nuovo modello organizzativo.

RIFERIMENTI NORMATIVI

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

DELIBERAZIONI CIV

**CIRCOLARI
ATTUATIVE****Circolare n. 25 del 20 febbraio 2009**

Iniziative finalizzate alla riduzione del contenzioso giudiziario. Utilizzo avvocati domiciliari e pratica forense.

Circolare n. 37 del 4 marzo 2009

Prime linee attuative della nuova articolazione territoriale dell'Istituto.

Circolare n. 67 del 30 aprile 2009

Legge 9 aprile 2009, n. 33, articolo 7 quater, comma 6: affidamento agli Agenti della Riscossione della prosecuzione dei procedimenti esecutivi relativi ai crediti in gestione presso gli Uffici Legali dell'Istituto, già oggetto di procedimenti civili di cognizione ordinaria e di esecuzione.

Circolare n. 93 del 20 luglio 2009

Controversie in materia di invalidità civile – articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 1° luglio 2009.

Circolare n. 102 del 12 agosto 2009

Linee organizzative delle strutture territoriali di produzione. Applicazione della determinazione n. 140 del 29 dicembre 2008: "Nuova articolazione delle funzioni territoriali dell'Istituto".

Circolare n. 106 del 9 settembre 2009

Integrazione della procedura SISCO con il protocollo informatico e aggiornamento delle funzionalità operative. Nuove modalità operative dell'area legale.

L'INVALIDITÀ CIVILE

Legge n. 248 del 2 dicembre 2005

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Legge n. 69 del 18 giugno 2009

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile.

Legge n. 102 del 3 agosto 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Legge n. 141 del 3 ottobre 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009.

Deliberazione del C.d.A. n. 93 del 18 luglio 2007

Trasferimento di competenze all'INPS in materia di invalidità civile. Art. 10 D.L. n. 203 del 30 settembre 2005 convertito nella Legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Determinazione n. 189 del 20 ottobre 2009

Il nuovo processo dell'invalidità civile alla luce dell'art. 20 del D.L. n. 78/2009 convertito nella Legge 102 del 3 agosto 2009. Gli aspetti organizzativi e procedurali del nuovo sistema.

Determinazione n. 229 del 10 dicembre 2009

Approvazione schema di contratto tra l'Istituto e 310 medici esterni specialisti in medicina legale o in altre branche di interesse istituzionale, per l'espletamento degli adempimenti sanitari di cui all'articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e per la gestione delle conseguenti ricadute funzionali sull'attività istituzionale dei CML.

Determinazione n. 230 del 10 dicembre 2009

Approvazione degli schemi di contratto stipulati tra l'INPS e i medici nominati in rappresentanza delle associazioni di categoria (AMNIC, UIC, ENS, ANFFAS), nonché tra l'INPS e 110 operatori sociali/esperti *ratione materiae*, aventi ad oggetto l'espletamento degli adempimenti sanitari di cui all'articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, per la gestione delle ricadute funzionali sull'attività istituzionale dei centri medico legali.

Deliberazione n. 1 del 17 gennaio 2006

Trasferimento all'INPS di competenze in materia di invalidità civile.

Deliberazione n. 7 del 23 maggio 2007

Interventi in materia di invalidità civile.

RIFERIMENTI
NORMATIVIDETERMINAZIONI
COMMISSARIALI

DELIBERAZIONI CIV

**CIRCOLARI
ATTUATIVE****Deliberazione n. 6 del 1° luglio 2008**

Linee di indirizzo e proposte per una rivisitazione complessiva delle norme in tema di invalidità civile.

Deliberazione n. 15 del 6 ottobre 2009

Iniziative in tema di invalidità civile.

Circolare n. 77 del 21 luglio 2008

Verifiche straordinarie in materia di invalidità civile. Criteri di attuazione.

Circolare n. 26 del 23 febbraio 2009

Art. 80 legge 133/2008 - Piano straordinario di verifica delle invalidità civili - Istruzioni operative - Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

Circolare n. 93 del 20 luglio 2009

Controversie in materia di invalidità civile – articolo 20 del decreto-legge 1° luglio 2009, numero 78, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 1° luglio 2009.

Circolare n. 97 del 6 agosto 2009

Art. 56, comma 2, della legge 18 giugno 2009, n. 69. Limite alla presentazione di nuove domande volte a ottenere il riconoscimento del diritto a pensioni, assegni e indennità comunque denominati spettanti agli invalidi civili nei procedimenti in materia di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo.

Circolare n. 131 del 28 dicembre 2009

Art. 20 del D.L. n.78/2009 convertito con modificazioni nella Legge 102 del 3 agosto 2009 – Nuovo processo dell' Invalidità Civile – Aspetti organizzativi e prime istruzioni operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

L'ATTIVITA' DI VIGILANZA

Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (18 settembre 2008).

La Direttiva pone le basi per una rinnovata e moderna organizzazione delle attività di vigilanza, che siano attente alla qualità ed efficaci nell'azione ispettiva. Evidenzia la necessità di prevenire gli abusi e sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale, abbandonando, per contro, ogni residua impostazione di carattere puramente formale e burocratico. L'obiettivo finale è non solo quello di tutelare il lavoratore, ma anche quello di garantire efficienza al sistema produttivo.

Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 25/I/0016984 (27 novembre 2008).

Ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di espletamento dell'attività di vigilanza in materia di collaborazioni coordinate e continuative nella modalità a progetto e di attività dei Call center. In tale documento si rileva che si potrà riscontrare l'esistenza di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, nella modalità a progetto, laddove il collaboratore stesso, unilateralmente e discrezionalmente, determini, senza necessità di preventiva autorizzazione o successiva giustificazione, la quantità di prestazione da eseguire e la collocazione temporale della stessa. Laddove non sia presente l'elemento essenziale della subordinazione, anche i collaboratori trovati a svolgere attività di promozione, vendita, sondaggi e campagne pubblicitarie in generale, saranno riconducibili alla fattispecie in oggetto.

Progetto "In Regola" – Emersione e legalità per un lavoro sicuro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il progetto è stato promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato dalla Università Link Campus con il contributo dell'IRES (Istituto di Ricerche Economiche e Sociali) e della ELEA SpA. Il progetto, articolato in attività di ricerca, formazione e comunicazione, consiste nell'attivare iniziative centrate sulla diffusione dell'etica, della legalità, della sicurezza e della regolarità con il coinvolgimento delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei soggetti istituzionali. L'obiettivo è di fornire un contributo concreto alla riduzione del lavoro sommerso e degli infortuni, individuando la dimensione del lavoro nero e sommerso in Italia, il suo rapporto con i fenomeni di illegalità e insicurezza sul lavoro, gli elementi di rischio rapportati alla dinamica stessa degli infortuni.

Campagne di comunicazione promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

- **"Attenzione ai comportamenti sicuri"** è il titolo della campagna congiunta INAIL/Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per la diffusione e l'incremento della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. La campagna è incentrata sul tema dell'attenzione ed intende esortare lavoratori e datori di lavoro a vivere l'attenzione come valore comune in difesa della sicurezza sul lavoro, vuole incentivare i comportamenti utili alla prevenzione degli infortuni e ribadisce la necessità di rispettare le disposizioni di legge introdotte, in materia, dal nuovo Testo Unico.

- **Campagna di Comunicazione sull'integrazione dei migranti.**

La consapevolezza dei diritti e dei doveri di cui sono titolari gli stranieri emigrati nel nostro Paese e una migliore conoscenza del fenomeno migratorio da parte degli italiani sono gli elementi su cui si basa la campagna di comunicazione sull'integrazione delle persone immigrate, promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La campagna mira a favorire un dialogo interculturale effettivo e consapevole mediante

RIFERIMENTI
NORMATIVI

**DETERMINAZIONI
COMMISSARIALI**

l'informazione e la diffusione dei principi fondamentali della Costituzione, dell'ordinamento giuridico nazionale e dei percorsi di inclusione sociale.

Legge 3 agosto 2009 n. 102.

All' art. 1-ter ha previsto disposizioni finalizzate all'emersione del lavoro irregolare di personale adibito ad attività di assistenza e di sostegno alle famiglie.

Determinazione n. 111 del 3 dicembre 2008

Convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale in attuazione di quanto stabilito dai commi 1 e 2 dell'art. 83 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 12, convertito con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133.

Determinazione n. 311 del 24 settembre 2009

Convenzione INPS - SIAE.

**DELIBERAZIONI
CIV**

Deliberazione n. 15 del 16 ottobre 2009

Iniziative in tema di invalidità civile.

**CIRCOLARI
ATTUATIVE**

Circolare n. 85 del 12 settembre 2008

Aggiorna la disciplina dettata con circolare n.71 del 2 marzo 1994 che forniva precise linee di indirizzo riguardo all'organizzazione, alla programmazione e allo svolgimento dell'attività ispettiva, in particolare nel settore agricolo.

Circolare n. 27 del 25 febbraio 2009

Delinea le linee di intervento e le linee guida dell'attività di vigilanza per l'anno 2009. Qualifica gli interventi ispettivi, istituisce iniziative "centrali" di vigilanza, individua le aree di interesse su cui avviare l'azione 2009 degli interventi ispettivi.

Circolare n. 101 del 10 agosto 2009

La circolare reca disposizioni in materia di legalizzazione del lavoro irregolare per attività di assistenza e di sostegno alle famiglie (badanti e colf) di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione Europea, o cittadini extracomunitari.

Circolare 126 del 16 dicembre 2009

Linee di indirizzo ed indicazioni operative in attività di vigilanza in agricoltura per il contrasto del fenomeno dei falsi rapporti di lavoro e del lavoro nero.

LE PENSIONI

Legge 6 agosto 2008, n. 133

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Decreto 20 novembre 2008 del Ministero dell'economia e delle finanze

Aumento di perequazione delle pensioni spettante per l'anno 2008, con decorrenza 1° gennaio 2009 e valore definitivo della variazione percentuale da considerarsi per l'anno 2007, con decorrenza dal 1° gennaio 2008.

Legge 22 dicembre 2008, n. 203

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).

Legge 28 gennaio 2009, n. 2

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Legge 27 febbraio 2009, n. 14

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Legge 9 aprile 2009, n. 33

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi.

Legge 18 giugno 2009, n. 69

Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile.

Decreto 19 novembre 2009 del Ministero dell'economia e delle finanze

Perequazione automatica delle pensioni per l'anno 2009. Valore definitivo anno 2008.

Legge 23 dicembre 2009, n. 191 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).

Determinazione 19 novembre 2008, n. 79

Avvio della rilevazione reddituale per gli anni 2008, 2009 e 2010, campagne RED 2009, 2010 e 2011. Convenzione INPS/Soggetti abilitati alla certificazione delle dichiarazioni reddituali.

Determinazione 23 aprile 2009, n. 58

Somme da trasferire per l'anno 2008 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

Deliberazione 9 giugno 2009, n. 7

Somme da trasferire per l'anno 2008 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo

RIFERIMENTI
NORMATIVIDETERMINAZIONI
COMMISSARIALI

DELIBERAZIONI CIV

**CIRCOLARI
ATTUATIVE**

pensioni lavoratori dipendenti a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

Circolare n. 1 del 2 gennaio 2009

Rinnovo delle pensioni per l'anno 2009.

Circolare n. 2 del 7 gennaio 2009

Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2009. 1) Tabelle dei limiti di reddito familiare da applicare ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione. 2) Limiti di reddito mensili da considerare ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari.

Circolare n. 4 del 14 gennaio 2009

Conguaglio di fine anno 2008 dei contributi previdenziali e assistenziali. Rivalutazione TFR al Fondo di Tesoreria. Aliquote contributive anno 2008.

Circolare n. 13 del 28 gennaio 2009

Gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335. Aliquote contributive, aliquote di computo e massimale per l'anno 2009.

Circolare n. 14 del 2 febbraio 2009

Determinazione per l'anno 2009 del limite minimo di retribuzione giornaliera ed aggiornamento degli altri valori per il calcolo di tutte le contribuzioni dovute in materia di previdenza ed assistenza sociale.

Circolare n. 15 del 6 febbraio 2009

Art. 46 del decreto-legge 31/12/2007, n. 248 recante "Disposizioni in favore di soggetti inabili".

Circolare n. 51 del 3 aprile 2009

Convenzione per la trasmissione dei modelli Red relativi agli anni 2008, 2009 e 2010 - emissione 2009, 2010 e 2011. Sistema Web di gestione con autenticazione tramite certificato digitale.

Circolare n. 60 del 21 aprile 2009

Anno 2009. Sintesi delle principali disposizioni in materia di contribuzione e sostegno all'occupazione.

Circolare n. 62 del 22 aprile 2009

Articolo 35, commi da 8 a 13, della legge 27 febbraio 2009, n. 14. Modalità di accertamento del diritto alle prestazioni collegate al reddito.

Circolare n. 68 del 5 maggio 2009

Legge 9 aprile 2009, n. 33, art. 7-ter, comma 14: salvaguardia del diritto alle prestazioni pensionistiche liquidate con riconoscimento del beneficio pensionistico per esposizione all'amianto ai sensi dell'art. 13, comma 8, L. n. 257/1992

Circolare n. 89 del 10 luglio 2009

Pensione di anzianità e di vecchiaia. Cessazione dell'attività lavorativa con successiva rioccupazione. Chiarimenti.

Circolare n. 97 del 6 agosto 2009

Art. 56, comma 2, della legge 18 giugno 2009, n. 69. Limite alla presentazione di nuove domande volte ad ottenere il riconoscimento del diritto a pensioni, assegni e indennità comunque denominati spettanti agli invalidi civili nei procedimenti in materia di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo.

Circolare n. 132 del 29 dicembre 2009

Rinnovo delle pensioni per l'anno 2010.

Circolare n. 2 dell'11 gennaio 2010

Assegni familiari e quote di maggiorazione di pensione per l'anno 2010. 1) Tabelle dei limiti di reddito familiare da applicare ai fini della cessazione o riduzione della corresponsione degli assegni familiari e delle quote di maggiorazione di pensione. 2) Limiti di reddito mensili da considerare ai fini del riconoscimento del diritto agli assegni familiari.

Circolare n. 7 del 15 gennaio 2010

Conguaglio di fine anno 2009 dei contributi previdenziali e assistenziali.

LE MISURE ANTI-CRISI**Legge n. 133 del 6 agosto 2008**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Decreto 16 settembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Criteri e modalità di individuazione dei titolari della Carta Acquisti, dell'ammontare del beneficio unitario e modalità di utilizzo del Fondo di cui all'articolo 81, comma 29 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Decreto 7 novembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Integrazione dei criteri e delle modalità di individuazione dei titolari della Carta Acquisti, del beneficio unitario e modalità di utilizzo del Fondo di cui all'articolo 81, comma 29 del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Decreto 11 dicembre 2008 del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Disciplina dei criteri e modalità per i versamenti a titolo spontaneo e solidale e per la partecipazione all'iniziativa della Carta Acquisti.

Legge n. 2 del 28 gennaio 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

Legge n. 14 del 27 febbraio 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti.

Decreto 27 febbraio 2009 del Ministero dell'Economia e delle Finanze

Integrazione e modificazione dei criteri di individuazione dei titolari della Carta Acquisti e fissazione delle modalità con cui le amministrazioni regionali e locali possono integrare il Fondo di cui all'articolo 81, comma 29 del decreto-legge 25 giugno 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

**RIFERIMENTI
NORMATIVI**

DETERMINAZIONI COMMISSARIALI

Legge n. 33 del 9 aprile 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi.

Decreto 19 maggio 2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Accesso all'indennità di disoccupazione per sospensioni dell'attività lavorativa (Decreto n. 46441).

Legge n. 102 del 3 agosto 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anti-crisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali.

Legge n. 141 del 3 ottobre 2009

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 agosto 2009, n. 103, recante disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009.

Legge n. 191 del 23 dicembre 2009

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010).

Determinazione n. 41 del 20 marzo 2009

Schema di convenzione tra l'INPS ed i soggetti compresi tra quelli di cui all'art. 3, comma 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322, per la raccolta e la trasmissione delle domande relative alla concessione del bonus straordinario di cui all'art. 1 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Determinazione n. 58 del 23 aprile 2009

Somme da trasferire per l'anno 2008 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

DELIBERAZIONI CIV

Deliberazione n. 7 del 9 giugno 2009

Somme da trasferire per l'anno 2008 dalle Gestioni "Prestazioni temporanee lavoratori dipendenti" e "Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali" al Fondo pensioni lavoratori dipendenti, a copertura dei periodi indennizzati di disoccupazione e di tubercolosi. Contribuzione figurativa.

CIRCOLARI ATTUATIVE

Circolare n. 73 dell' 11 luglio 2008

Legge 3 dicembre 2004, n. 291, art. 1-bis: estensione del trattamento di integrazione salariale straordinaria e del trattamento di mobilità al personale, anche navigante, dei vettori aerei e delle società da questi derivanti a seguito di processi di riorganizzazione o trasformazioni societarie. Verifica della sussistenza del diritto alle prestazioni e dello stato di disoccupazione del personale navigante.

Circolare n. 94 del 27 ottobre 2008

Articolo 22 del D.L. 112/08, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133 - Utilizzazione del lavoro occasionale di tipo accessorio in agricoltura (c.d. voucher o buoni lavoro).

Circolare n. 104 del 1° dicembre 2008

Articolo 22 del D.L. 112/08, convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133 - Utilizzazione del

lavoro occasionale di tipo accessorio, attraverso i c.d. voucher o buoni lavoro, nel settore commercio, al turismo e ai servizi e nell'ambito dell'impresa familiare di cui all'articolo 230 bis del codice civile, limitatamente al commercio, al turismo e ai servizi.

Circolare n. 11 del 27 gennaio 2009

Importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, di mobilità, di disoccupazione e importo dell'assegno per attività socialmente utili, relativi all'anno 2009.

Circolare n. 18 del 12 febbraio 2009

Art.20, commi 4, 5 e 6, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133. Estensione dell'obbligo assicurativo contro la disoccupazione involontaria.

Circolare n. 20 del 17 febbraio 2009

Decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni con Legge 28 gennaio 2009, n. 2 – Comunicazioni obbligatorie – Nuova modulistica semplificata. Importo dei contributi dovuti per l'anno 2009 per i lavoratori domestici. Chiarimenti.

Circolare n. 39 del 6 marzo 2009

Articolo 19, comma 1, decreto-legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Potenziamento ed estensione degli strumenti di tutela del reddito in caso di sospensione dal lavoro o di disoccupazione. Modifiche al trattamento di disoccupazione ordinaria con requisiti normali e ridotti ai lavoratori sospesi per crisi aziendali o occupazionali e introduzione di un trattamento pari all'indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali ai lavoratori sospesi o licenziati assunti con la qualifica di apprendista. Istruzioni contabili. Variazione al piano dei conti.

Circolare n. 44 del 24 marzo 2009

Utilizzo dei buoni lavoro nell'ambito dei lavori domestici ex art. 70, lett. a) decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni.

Circolare n. 46 del 26 marzo 2009

Agevolazioni per l'assunzione di lavoratori provenienti da grandi imprese in crisi, operanti nel settore dei servizi pubblici essenziali (legge n. 166 del 27/10/2008); agevolazioni per l'assunzione di lavoratori provenienti da imprese operanti nel settore del trasporto aereo (legge n. 291 del 3/12/2004). Modalità operative. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

Circolare n. 50 del 3 aprile 2009

Art. 19-ter della legge 28/01/2009, n. 2. Indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale.

Circolare n. 58 del 20 aprile 2009

Trattamento di integrazione salariale ordinaria - computo dei limiti temporali di cui all'art. 6 legge 20.5.1975, n. 164.

Circolare n. 60 del 21 aprile 2009

Anno 2009. Sintesi delle principali disposizioni in materia di contribuzione e sostegno all'occupazione

Circolare n. 61 del 22 aprile 2009

Modalità di pagamento delle prestazioni a sostegno del reddito.

Circolare n. 73 del 26 maggio 2009

Interventi a tutela dell'occupazione per i lavoratori sospesi: art.19 del D.L.185/2008,

convertito con modifiche dalla Legge 2/2009 e art. 7-ter del D.L. 5/2009 convertito dalla Legge 33/2009.

Circolare n. 74 del 26 maggio 2009

Art. 19, comma 2, D.L. 185/08, convertito nella L. 2/09, integrato dall'art. 7-ter della L. 33/09. Istituto sperimentale di tutela del reddito per i collaboratori coordinati e continuativi di cui all'art. 61, comma 1, del decreto legislativo 10/09/2003, n. 276 e successive modificazioni.

Circolare n. 75 del 26 maggio 2009

Ammortizzatori sociali in deroga – anno 2009.

Circolare n. 76 del 26 maggio 2009

Decreto legislativo. 10/09/2003, n. 276, artt. 70 e 72 – Lavoro occasionale di tipo accessorio nell'ambito dell'impresa familiare.

Circolare n. 80 del 15 giugno 2009

Estensione del trattamento di cassa integrazione straordinaria e di mobilità alle imprese del sistema aeroportuale e imposizione della corrispondente contribuzione (art. 2, comma 37, legge n. 203 del 22 dicembre 2008 - finanziaria per 2009). Modifica del trattamento di cigs e mobilità per il personale dipendente da vettori aerei e da società derivate (art. 1 bis, d.l. 249/2004, conv., con modd. da l. 291/2004 e modificato dall'art. 2, comma 1, del d.l. n. 134 del 28 agosto 2008, conv. in l. 166 del 27 ottobre 2008).

Circolare n. 82 del 16 giugno 2009

Chiarimenti sull'indennità di malattia durante i periodi di integrazione salariale.

Circolare n. 86 del 7 luglio 2009

Programma P.A.R.I. 2007. Incentivi alle aziende. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

Circolare n. 87 dell' 8 luglio 2009

Art. 29, c. 1-decies, della legge 27 febbraio 2009, n. 14. Proroga per l'anno 2009 degli sgravi contributivi a favore delle imprese armatoriali per le navi che esercitano attività di cabotaggio marittimo. Istruzioni contabili.

Circolare n. 88 del 09 luglio 2009

Lavoro occasionale di tipo accessorio. Legge 9 aprile 2009, n. 33 di conversione del D.L. 10 febbraio 2009, n.5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 49 della Gazzetta Ufficiale n. 85 dell'11 aprile 2009, in vigore dal 12 aprile 2009. Modifiche art. 70, decreto legislativo 10/09/2003, n. 276.

Circolare n. 100 del 7 agosto 2009

Indennità una tantum in favore dei lavoratori somministrati. Accordo del 13 maggio 2009. Istruzioni contabili. Variazioni al piano dei conti.

Circolare n. 101 del 10 agosto 2009

Art. 1-ter, della legge 3 agosto 2009, n. 102. Disposizioni in materia di legalizzazione del lavoro irregolare per attività di assistenza e di sostegno alle famiglie (badanti e colf) di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero cittadini extracomunitari.

Circolare n. 116 del 20 novembre 2009

Modalità di calcolo della cassa integrazione salariale ordinaria al settore dell'edilizia e affini.

Circolare n. 117 del 24 novembre 2009

Istruttoria delle richieste di integrazione salariale ordinaria da parte di aziende soggette a contrazioni ricorrenti della produzione, in particolare calzaturiere. Integrazioni criteri.

Circolare n. 122 del 10 dicembre 2009

Pagamenti e monitoraggio della CIG e mobilità in deroga.

LE DETERMINAZIONI DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO SULLE SINERGIE TRA ENTI ED ORGANISMI ESTERNI

Nel corso del 2009 sono state emanate le seguenti determinazioni in riferimento alle sinergie con gli altri enti ed organismi:

- 50 Convenzioni
- 6 Protocolli d'Intesa
- 1 Accordo
- 2 Contratti

Determinazione 14/01/2009 n. 2

Convenzione con il Comune di Roma per la realizzazione di tirocini formativi per alunni diversamente abili del centro di formazione professionale.

Determinazione 11/02/2009 n. 11

Convenzione tra INPS e FONDINPS per la gestione dei servizi amministrativi e contabili e per le modalità di raccolta dei contributi.

Determinazione 17/02/2009 n. 18

Protocollo d'intesa tra Presidenza del Consiglio dei Ministri -Dipartimento della Funzione Pubblica, FORMEZ e INPS finalizzato al miglioramento dell'efficienza dei servizi ai cittadini attraverso l'integrazione dei rispettivi Centri di Contatto.

Determinazione 17/02/2009 n. 19

Convenzione INPS/Banca d'Italia per il versamento di contributi volontari.

Determinazione 17/02/2009 n. 20

Convenzione INPS/Comune di Roma per fornitura dati.

Determinazione 17/02/2009 n. 21

Convenzione INPS/Comune di Milano per fornitura dati.

Determinazione 04/03/2009 n. 27

Protocollo d'intesa tra il Dipartimento per le politiche della famiglia e l'INPS.

Determinazione 04/03/2009 n. 28

Convenzione tra l'INPS e l'Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazioni (UNA-PASS), integrativa di quella stipulata in data 17 febbraio 2006 tra l'INPS e le Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro SNA (Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione), dei lavoratori della FIBA-CISL (Federazione Italiana Bancari e Assicurativi), della FISAC-CGIL (Federazione Italiana Sindacale Lavoratori Assicurativi Credito) e della UILA-UIL (UIL Credito e Assicurazioni), per la riscossione dei contributi di assistenza contrattuale da destinare al finanziamento dell'Ente Bilaterale del settore Agenzie di assicurazione in gestione libera, ai sensi dell'art. unico della legge 4 giugno 1973, n. 311.

Determinazione 20/03/2009 n. 41

Schema di convenzione tra l'INPS ed i soggetti compresi tra quelli di cui all'art. 3, comma 3, del DPR 22 luglio 1998, n. 322, per la raccolta e la trasmissione delle richieste del bonus straordinario di cui all'art. 1 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Determinazione 20/03/2009 n. 42

Accordo di collaborazione scientifica per la realizzazione di azioni congiunte per i diritti assistenziali e previdenziali dei malati oncologici.

Determinazione 02/04/2009 n. 50

Convenzione quadro per la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento.

GENNAIO 2009

FEBBRAIO 2009

MARZO 2009

APRILE 2009

GIUGNO 2009

Determinazione 02/04/2009 n. 51

Convenzione fra l'INPS e l'Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale (ANPAC) per la riscossione delle quote associative sulle prestazioni temporanee ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223.

Determinazione 02/04/2009 n. 52

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione Italiana della Piccola Media Impresa e dell'Artigianato (CONFIMPRESA), per la riscossione dei contributi associativi degli artigiani e dei commercianti, ai sensi della legge 4 giugno 1973, n. 311.

Determinazione 23/04/2009 n. 56

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione dei Lavoratori (CONFLAVORATORI), per la riscossione dei contributi associativi dei pensionati, ai sensi dell'art. 23 octies della legge 11 agosto 1972, n. 485.

Determinazione 23/04/2009 n. 57

Convenzione fra l'INPS e l'Associazione Nazionale Piloti Aviazione Commerciale (ANPAC) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485.

Determinazione 01/06/2009 n. 87

Convenzione quadro per la costituzione di poli logistici integrati territoriali.

Determinazione 08/06/2009 n. 91

Convenzione INPS-DNA (Direzione Nazionale Antimafia).

Determinazione 10/06/2009 n. 94

Convenzione tra l'INPS ed il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'erogazione del servizio di consulenza medico legale da parte del Coordinamento generale medico legale dell'INPS a favore del Ministero dell'Interno – Commissione centrale ex art. 10 legge n. 82/1991 e successive modificazioni ed integrazioni.

Determinazione 10/06/2009 n. 95

Convenzione INPS-UNICREDIT SpA/UNICREDIT BANCA di ROMA SpA/BANCO di SICILIA SpA per l'affidamento del servizio di incasso dei contributi.

Determinazione 10/06/2009 n. 96

Convenzione fra l'INPS e la Federazione Nazionale Autonoma Imprenditori e Liberi Professionisti (FENAILP), per la riscossione dei contributi associativi dei coltivatori diretti, mezzadri, piccoli coloni e imprenditori agricoli professionali, ai sensi dell'art. 11 della legge 12 marzo 1968, n. 334.

Determinazione 25/06/2009 n. 107

Protocollo d'intesa fra l'INPS e SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL.

LUGLIO 2009

Determinazione 22/07/2009 n. 126

Convenzione tra l'INPS e la Confederazione Indipendente Sindacati Europei (CSE) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche ai sensi della legge 11 agosto 1972, n. 485.

AGOSTO 2009

Determinazione 06/08/2009 n. 137

Schema di convenzione commerciale tra INPS e Alitalia per i viaggi di servizio del personale.

Determinazione 06/08/2009 n. 138

Schema di convenzione commerciale tra INPS e Trenitalia per i viaggi di servizio del personale.

Determinazione 06/08/2009 n. 139

Convenzione fra l'INPS e l'Associazione pensionati Italiani (API) per la riscossione dei contributi associativi dei pensionati, ai sensi dell'art. 23 octies della legge 11 agosto 1972, n. 485.

Determinazione 06/08/2009 n. 140

Convenzione fra l'INPS e le Rappresentanze sindacali di base (RdB) per la riscossione dei contributi associativi dei pensionati, ai sensi dell'art. 23 octies della legge 11 agosto 1972, n. 485.

Determinazione 10/09/2009 n. 150

Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), INPS e Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Determinazione 10/09/2009 n. 152

Convenzione INPS-INPGI.

Determinazione 24/09/2009 n. 166

Convenzione INPS-SIAE.

Determinazione 09/10/2009 n. 179

Convenzione fra l'INPS e l'ACLITERRA (Associazione Professionale Agricola) ai sensi dell'art. 18 legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 09/10/2009 n. 180

Convenzione fra l'INPS e la CSE (Confederazione Indipendente Sindacati Europei) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola dovuti dagli iscritti ai sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 852.

Determinazione 28/10/2009 n. 192

Protocollo d'intesa tra il Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e l'INPS per la diffusione della posta elettronica certificata ai cittadini.

Determinazione 28/10/2009 n. 193

Convenzione tra la Libera Università Maria SS. Assunta di Roma - LUMSA e l'INPS.

Determinazione 28/10/2009 n. 194

Convenzione fra l'INPS e la CSE (Confederazione Indipendente Sindacati Europei) ai sensi dell'art. 18, legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 28/10/2009 n. 197

Convenzione INPS, Agenzia del Demanio e Agenzia del Territorio per la prestazione di servizi di ricognizione, valutazione, razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale dell'Istituto.

Determinazione 25/11/2009 n. 213

Convenzione fra l'INPS l'UNSI (Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 25/11/2009 n. 214

Convenzione fra l'INPS l'UNTIA (Unione Nazionale Tutela in Agricoltura) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 25/11/2009 n. 215

Convenzione fra l'INPS la FNUA (Federazione Nazionale USPPA Agricoltura) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 25/11/2009 n. 216

Convenzione fra l'INPS e la CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni temporanee dovuti dagli iscritti alle Organizzazioni sindacali aderenti.

SETTEMBRE 2009

OTTOBRE 2009

NOVEMBRE 2009

DICEMBRE 2009

Determinazione 25/11/2009 n. 223

Convenzione fra l'INPS ed EQUITALIA SpA per l'utilizzo dei sistemi di autenticazione dell'Inps per l'accesso ai sistemi informativi di Equitalia SpA.

Determinazione 25/11/2009 n. 224

Convenzione fra l'INPS e la FAP-ACLI (Federazione Anziani e Pensionati) per la riscossione dei contributi sindacali sulle prestazioni pensionistiche, ai sensi dell'art. 23 octies della legge 11 agosto 1972, n. 485.

Determinazione 10/12/2009 n. 229

Approvazione dello schema di contratto tra l'INPS e 310 medici esterni specialisti in medicina legale o in altre branche di interesse istituzionale, per l'espletamento degli adempimenti sanitari di cui all'articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, e per la gestione delle conseguenti ricadute funzionali sull'attività istituzionale dei Centri Medico Legali.

Determinazione 10/12/2009 n. 230

Approvazione degli schemi di contratto stipulati tra l'INPS e i medici nominati in rappresentanza delle associazioni di categoria (AMNIC, UIC, ENS, ANFFAS), nonché tra l'INPS e 110 operatori sociali/esperti *ratione materiae*, aventi ad oggetto l'espletamento degli adempimenti sanitari di cui all'articolo 20 del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, per la gestione delle ricadute funzionali sull'attività istituzionale dei Centri Medico Legali.

Determinazione 18/12/2009 n. 234

Convenzione fra l'INPS e lo SNAD (Sindacato Nazionale Autonomi Disoccupati) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 235

Convenzione fra l'INPS e la UIL (Unione Italiana del Lavoro) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni temporanee dovuti dagli iscritti alle Organizzazioni sindacali aderenti.

Determinazione 18/12/2009 n. 236

Convenzione fra l'INPS e la UGL (Unione Generale del Lavoro) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni temporanee dovuti dagli iscritti alle Organizzazioni sindacali aderenti.

Determinazione 18/12/2009 n. 237

Convenzione fra l'INPS e l'UNIMPRESA (Unione Nazionale di Imprese) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 238

Convenzione fra l'INPS e la CONFSAL (Confederazione Generale Sindacati Autonomi Lavoratori) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni temporanee dovuti dagli iscritti alle Organizzazioni sindacali aderenti.

Determinazione 18/12/2009 n. 239

Convenzione fra l'INPS e la CLAAI (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 240

Convenzione fra l'INPS e la CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 241

Convenzione fra l'INPS e la CASARTIGIANI (Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 242

Convenzione fra l'INPS e la CONFESERCENTI ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 243

Convenzione fra l'INPS e l'EUROCOLTIVATORI ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 244

Convenzione fra l'INPS e l'UCI (Unione Coltivatori Italiani) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 245

Convenzione fra l'INPS e l'ANPA (Associazione Nazionale Produttori Agricoli) ai sensi dell'art. 18 della legge 23 luglio 1991, n. 223 per la riscossione dei contributi associativi dovuti dai propri iscritti sulle prestazioni temporanee.

Determinazione 18/12/2009 n. 246

Convenzione fra l'INPS e l'ACLI TERRA (Associazione Professionale Agricola) per la riscossione dei contributi associativi sulle prestazioni di disoccupazione agricola, dovuti dagli iscritti ai sensi dell'art. 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 852.

Determinazione 18/12/2009 n. 247

Convenzione fra l'INPS e le Associazioni Confartigianato Imprese, CNA, CASARTIGIANI, CLAAI, CISL, UIL per la riscossione dei contributi da destinare al finanziamento del Sistema Bilateralità Artigiana.

Determinazione 18/12/2009 n. 249

Approvazione del protocollo di intesa con il CNIPA per la progettazione, acquisizione e gestione comune del nuovo centro Unico di Backup (Soluzione di Disaster Recovery).

Determinazione 30/12/2009 n. 264

Protocollo INPS e Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS), Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili (ANMIC), Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi (ENS), Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UIC).





GLOSSARIO



Accordo internazionale di sicurezza sociale

Convenzione tra due o più Paesi sull'applicazione delle misure di sicurezza sociale ai rispettivi cittadini.

Addetto ai servizi domestici e familiari

Collaboratore familiare, lavoratore domestico, colf.

Adeguamento pensione

Rivalutazione annuale commisurata all'aumento del costo della vita accertata dall'Istat.

Agenzia Regionale per l'Impiego

Struttura regionale del Ministero del Lavoro. Ha il compito d'incentivare l'incontro fra la domanda e l'offerta di occupazione, in collaborazione con strutture pubbliche e private.

Aliquota contributiva

Percentuale da applicarsi alla retribuzione imponibile per determinare l'importo della contribuzione previdenziale dovuta

Aliquota di computo

Corrisponde alla quota della retribuzione pensionabile che viene accantonata nel calcolo della pensione con il sistema contributivo. Ammonta al 33%, del reddito imponibile per i lavoratori dipendenti, al 20% per gli autonomi e al 12% per gli iscritti alla Gestione Separata.

Aliquota di rendimento

E' l'aliquota che viene utilizzata nel calcolo della pensione. Ogni anno di lavoro ha un valore pari al 2% della retribuzione annua. Sopra un determinato limite di retribuzione - che viene modificato di anno in anno - il rendimento annuo decresce per arrivare allo 0,90 %. Attualmente i rendimenti pensionistici sono diversi a seconda del periodo assicurativo e contributivo che viene preso in considerazione per il calcolo della pensione.

Ammortizzatori sociali

Sistema di tutela del reddito dei lavoratori che sono in procinto di perdere o hanno perso il posto di lavoro. Tra i principali ammortizzatori si trovano la cassa integrazione guadagni (Cigs e Cigo), l'indennità di disoccupazione e l'indennità di mobilità.

Ammortizzatori sociali in deroga

Misure speciali, messe in atto attraverso deroghe alla normativa vigente, in favore di lavoratori che appartengono a settori non tutelati dagli ammortizzatori sociali o che non possono più utilizzarli per vincoli legislativi.

Anzianità contributiva

L'insieme dei contributi accreditati, composto dal servizio effettivamente prestato, da quello riscattato o riscattabile, ricongiunto o ricongiungibile o comunque computabile (servizio militare, aspettativa per motivi di salute, per motivi sindacali, interruzione obbligatoria per lavoratrici madri ecc.).

Apprendistato

È un tipo di contratto che obbliga il datore di lavoro a formare teoricamente e praticamente l'apprendista perché ottenga, alla fine di un periodo stabilito, una qualifica professionale. L'apprendistato ha una durata minima di 18 mesi ed una durata massima di 4 anni.

Armonizzazione

Procedimento finalizzato a rendere uguali le norme, la contribuzione e i trattamenti dei vari regimi previdenziali.

Aspettativa

Assenza temporanea dal lavoro per cause di forza maggiore o ritenute tali. In alcuni casi l'assenza è coperta da contribuzione figurativa (ad es. la maternità o la malattia), per altri è necessario il riscatto o la contribuzione volontaria.

Aspettativa per cura parentale

Periodo determinato di assenza giustificata dal lavoro, che spetta ad uno dei due genitori in caso di malattia del figlio fino al compimento dell'8° anno di età.

Assegni familiari

Prestazione accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori autonomi per le persone a loro carico, se non si supera un certo reddito.

Assegno di accompagnamento

Assegno attribuito all'assicurato o al pensionato che, a causa di inabilità o invalidità, non sia in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza l'assistenza continua di un'altra persona.

Assegno di assistenza continuativa

Assegno attribuito, in presenza di determinati requisiti, ai mutilati ed invalidi civili di età inferiore ai 18 anni, che siano riconosciuti non deambulanti e che frequentino la scuola dell'obbligo o corsi di addestramento o centri ambulatoriali.

Assegno di invalidità civile

Assegno concesso a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, con riduzione della capacità lavorativa superiore al 73% ed inferiore al 100%, concesso ai cittadini italiani, appartenenti all'UE e ai rifugiati residenti in Italia o privi dei requisiti contributivi.

Assegno natalizio

Tredicesima mensilità concessa ai beneficiari di indennità antitubercolare in occasione delle festività natalizie.

Assegno ordinario di invalidità

Prestazione concessa per ridotta capacità lavorativa, in presenza di determinati limiti di reddito. L'assegno ha validità triennale e può essere confermato per tre volte consecutive; dopo la terza conferma l'assegno diviene definitivo. E' richiesta un'anzianità contributiva di cinque anni (di cui tre nell'ultimo quinquennio).

Assegno per il nucleo familiare

Prestazione accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti per le persone a loro carico, se non si supera un certo reddito.

Assegno per morte (assegno funerario)

Somma versata una tantum nel caso in cui non sussista il diritto alla pensione di reversibilità, purché nei cinque anni antecedenti la data di morte risulti versato almeno un anno di contribuzione.

Assegno sociale

Prestazione assistenziale che, a partire dal 1° gennaio 1996, sostituisce la pensione sociale, concessa a cittadini italiani, residenti in Italia, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito.

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali

Assicurazione economica e sanitaria gestita dall'INAIL.

Assicurazione contro la disoccupazione

Assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti esclusi i dipendenti pubblici.

Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)

Assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (IVS) gestita dall'INPS; interessa tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) e gli iscritti alla gestione separata.

Assistenza

Aiuto concesso in assenza di versamenti contributivi, a carico della solidarietà generale (Stato), ai cittadini bisognosi e privi di reddito.

Assistenza sanitaria

L'insieme delle misure di prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di malattia dei cittadini.

Astensione facoltativa

Periodo di assenza facoltativa fino ad un massimo di 6 mesi, concesso alla madre o, in alternativa, al padre durante il primo anno di vita del bambino.

Astensione obbligatoria dal lavoro

Vedi indennità di maternità.

Autocertificazione

Dichiarazione, sottoscritta dall'interessato, prodotta in sostituzione delle certificazioni previste dalla legge, su stati, fatti, qualità personali del soggetto.

Bloccaggio arretrati

Nelle pensioni, possibilità di mettere a disposizione di un ente previdenziale (anche estero) gli importi degli arretrati pensionistici per conguagliare eventuali crediti.

Calcolo contributivo

Metodo di calcolo della pensione che si applica ai nuovi assunti dal 1° gennaio 1996, basato essenzialmente sull'importo totale dei contributi versati (montante) e dei coefficienti di rivalutazione. Il montante si moltiplica per i coefficienti di trasformazione che variano in base all'età del pensionamento (da 57 a 65 anni).

Calcolo misto

Metodo di calcolo delle pensioni per i lavoratori che al 31.12.1995 non avevano 18 anni di anzianità contributiva. Tale sistema utilizza sia il metodo di calcolo retributivo che quello contributivo.

Calcolo retributivo

Metodo di calcolo della pensione che si applica ai lavoratori che alla data del 31.12.1995 potevano far valere almeno 18 anni di anzianità contributiva; si basa sulla retribuzione pensionabile degli ultimi dieci anni, rivalutata.

Carriera assicurativa

L'insieme dei contributi che un individuo ha accumulato nel corso della sua vita lavorativa.

Cassa Integrazione Guadagni (CIG)

Intervento temporaneo che vuole sostenere le imprese in situazioni di difficoltà e garantire il lavoratore dalla perdita della retribuzione.

Cassa Integrazione Guadagni in deroga

È un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO)

È un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà che garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione. Spetta in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute ad eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato.

TRATTAMENTO DI INTEGRAZIONI SALARIALI NEL SETTORE INDUSTRIA - MISURA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI • ANNO 2009

GESTIONE	MISURA A FINE PERIODO				Prestazioni
	Contributi ordinari (%)		Contributi addizionali (%) (*)		
	Fino a 50 dip.	Oltre 50 dip.	Fino a 50 dip.	Oltre 50 dip.	
Interventi ordinari					80 % della retribuzione (a)
Industria	1,90	2,20	4,00	8,00	
Industria e Artigianato edile					
Operai	5,20	5,20	5,00	5,00	
Impiegati e quadri	1,90	2,20	5,00	5,00	
Industria e Artigianato lapidei					
Operai	3,70	3,70	5,00	5,00	
Impiegati e quadri	1,90	2,20	5,00	5,00	

(*) Da calcolare sugli importi di integrazione salariale netta erogata.

(a) Per gli interventi ordinari e straordinari è previsto un limite lordo mensile di € 886,31 elevato a € 1.065,26 se la retribuzione di riferimento per il calcolo della prestazione supera € 1.917,48 mensili. Per gli interventi ordinari edili dovuti a cause meteorologiche tali limiti vengono aumentati del 20%. L'importo lordo è ridotto di un'aliquota pari al 5,84%.

Fonte: Inps

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS)

E' un intervento a sostegno delle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, conversione, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali, delle imprese industriali anche edili, imprese appaltatrici di servizi di mensa o ristorazione e dei servizi di pulizia. Spetta agli operai, impiegati e quadri.

TRATTAMENTO DI INTEGRAZIONI SALARIALI NEL SETTORE INDUSTRIA - MISURA DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI • ANNO 2009

GESTIONE	MISURA A FINE PERIODO				Prestazioni
	Contributi ordinari (%)		Contributi aggiuntivi (%) (*)		
	Fino a 50 dip.	Oltre 50 dip.	Fino a 50 dip.	Oltre 50 dip.	
Interventi straordinari (a)	0,90	0,90	3,00	4,50	80 % della retribuzione(b)

(*) Da calcolare sugli importi di integrazione salariale netta erogata.

(a) Del contributo ordinario (0,90%) lo 0,30% è a carico del dipendente. Il contributo non è dovuto per imprese fino a 15 dipendenti.

(b) Per gli interventi ordinari e straordinari è previsto un limite lordo mensile di € 886,31 elevato a € 1.065,26 se la retribuzione di riferimento per il calcolo della prestazione supera € 1.917,48 mensili. Per gli interventi ordinari edili dovuti a cause meteorologiche tali limiti vengono aumentati del 20%. L'importo lordo è ridotto di un'aliquota pari al 5,84%.

Fonte: Inps

Centro d'Informazione per Disoccupati (CID)

Sportello informativo promosso dai sindacati e dalle associazioni di volontariato.

Centro di assistenza fiscale (CAF)

Assiste i lavoratori dipendenti ed i pensionati nella compilazione e presentazione del mod. 730, ICI, ISEE ecc.

Centro di Iniziativa locale per l'Occupazione (CILO)

Centro d'informazione coordinato dagli enti locali, fornisce consulenza sui problemi legati al lavoro e all'imprenditorialità giovanile.

Classe di contribuzione

Fascia di retribuzione che determina l'importo dei contributi.

Coefficiente di rivalutazione

Viene utilizzato per diminuire gli effetti negativi dell'inflazione. Ogni anno si rivalutano le retribuzioni ed i redditi presi a base per il calcolo della pensione.

Comitato prestazioni temporanee

Organo preposto all'esame dei ricorsi in materia di prestazioni temporanee non pensionistiche.

Condono

Facoltà concessa a soggetti debitori di versare contributi previdenziali non pagati a suo tempo senza incorrere nelle sanzioni previste.

Coniuge coadiuvante

Coniuge del titolare di una impresa autonoma

Contributi assimilati

Vedi contributi figurativi.

Contributi figurativi

Periodi coperti da assicurazione senza l'effettivo versamento dei contributi, né da parte del datore di lavoro né dal lavoratore, e neppure dai lavoratori autonomi (per esempio: servizio militare, TBC, malattia, maternità, disoccupazione, CIG, ecc.).

Contributi obbligatori

Contributi versati in percentuale alla retribuzione agli enti previdenziali con onere ripartito a carico del datore di lavoro e del lavoratore. Per i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti il contributo è a totale carico dell'iscritto.

Contributi volontari

Contributi versati dai lavoratori dipendenti ed autonomi con onere a proprio carico, per consentire ai lavoratori che hanno cessato l'attività di aumentare il numero dei contributi per raggiungere il diritto a pensione. I versamenti volontari devono essere autorizzati dall'INPS, dietro domanda dell'interessato.

Contribuzione

L'insieme dei contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro agli Enti previdenziali. I contributi possono essere obbligatori, figurativi e volontari.

Contribuzione minima

Quantità minima dei contributi da versare per raggiungere il diritto a determinate prestazioni.

Crediti di lavoro

Somme erogate dall'INPS in particolari casi di mancato pagamento del datore di lavoro soggetto a procedure ben determinate.

Cumulabilità (divieto)

Compatibilità stabilita per legge tra la pensione e la retribuzione, nonché tra la pensione ed i redditi da lavoro autonomo.

Cure termali

Cure preventive con vitto e alloggio a carico dell'INPS o cure mediche a carico del Servizio Sanitario Nazionale presso uno stabilimento termale.

Decadenza dal diritto

Termine oltre il quale non è più possibile richiedere un diritto o una prestazione.

Decorrenza

Data dalla quale si ha diritto ad una determinata prestazione.

Delega alla riscossione

Facoltà di far riscuotere la propria pensione ad altra persona di fiducia.

Deroga

Eccezione concessa in riferimento alla normativa generale.

Detassazione

Il pensionato titolare di pensione italiana ed estera pagata da uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato una convenzione, per evitare la doppia imposizione fiscale, può chiedere l'applicazione della convenzione che comporterà la detassazione di una delle due pensioni.

Dipendente

Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.

Diritto acquisito

Diritti riconosciuti fino ad una certa data in presenza della modifica sostanziale della normativa.

Disoccupazione

Vedi indennità di disoccupazione.

Distacco

Per lavoratore distaccato si intende qualsiasi lavoratore che durante un periodo limitato, esegue il suo lavoro sul territorio di uno Stato membro diverso da quello in cui il lavoratore svolge abitualmente la propria attività. La nozione di lavoratore è quella applicata nel diritto dello Stato membro sul territorio del quale è distaccato il lavoratore.

Doppia annualità

Somma corrisposta al titolare di pensione di vedova o di vedovo in caso di nuovo matrimonio.

Doppia imposizione fiscale

Vedi detassazione.

Ente di patronato

Ente riconosciuto per legge che gratuitamente assiste e tutela i lavoratori ed i pensionati, nei rapporti con gli enti pubblici.

Estratto contributivo

Riepilogo di tutti i contributi che risultano versati a favore del lavoratore compresi quelli figurativi e da riscatto.

Età pensionabile

Età stabilita obbligatoriamente dalla legge al cui raggiungimento il lavoratore può collocarsi a riposo per pensionamento di vecchiaia.

Extra-comunitario

Cittadino proveniente da un Paese non compreso nell'Unione Europea.

F.L.P.D.

E' il fondo pensionistico in cui rientrano i lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

Finestra di uscita

Date fisse stabilite per legge, a partire dalle quali l'interessato può andare in pensione, avendo già maturato in precedenza i requisiti di età e di contribuzione.

Fondi speciali di previdenza

Fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, gestiti dall'INPS riservati a lavoratori di determinate categorie (trasporti, telefonici, gas, elettrici ecc.).

Gestione separata

Nuova forma assicurativa istituita dall' l. l. 96. Vedi anche collaboratori coordinati e continuativi.

Gestioni speciali

Forme assicurative diverse dai lavoratori dipendenti, cioè Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri

Inabile

Soggetto incapace permanente al lavoro

Indennità di disoccupazione ordinaria

Spetta ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria che siano stati licenziati.

Indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti

Spetta ai lavoratori che non possono far valere 52 contributi settimanali negli ultimi due anni e hanno lavorato per almeno 78 giornate nell'anno precedente.

Indennità di disoccupazione ordinaria per gli operai agricoli

Spetta agli operai agricoli a tempo determinato e agli operai agricoli a tempo indeterminato che hanno lavorato per una parte dell'anno, ai compartecipanti familiari, ai piccoli coloni e ai coltivatori diretti che integrano fino a 51 le giornate di iscrizione negli elenchi mediante versamenti volontari.

Indennità di malattia

E' un'indennità sostitutiva della retribuzione pagata ai lavoratori in caso di malattia.

Indennità di maternità

Indennità sostitutiva della retribuzione erogata dall'Inps alle lavoratrici per il periodo di assenza obbligatoria dal lavoro per maternità.

Indennità di mobilità

Somma sostitutiva della retribuzione corrisposta a lavoratori licenziati. Vedi anche mobilità

Indennità integrativa speciale

Adeguamento dell'importo delle retribuzioni e delle prestazioni al costo della vita.

Integrazione al trattamento minimo

Vedi trattamento minimo.

IVS

Gestione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Job sharing

Forma di lavoro nella quale la posizione lavorativa, solitamente full-time, viene equamente suddivisa tra due o più persone che lavorano a part-time.

Lavoratore atipico

Vedi collaboratore coordinato e continuativo.

Lavoratore autonomo

Artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono o mezzadro, libero professionista che svolge attività lavorativa.

Lavoratore dipendente

Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.

Lavoratori iscritti alla gestione separata

Lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa.

Lavoratore precoce

Lavoratore che può far valere almeno un anno di versamenti assicurativi obbligatori prima del compimento dei 19 anni di età.

Lavoratori socialmente utili

Forma di lavoro presso le Amministrazioni e le Imprese Pubbliche relativi ad attività per servizi di utilità collettiva.

Lavoro interinale

Lavoro prestato in affitto, in via temporanea attraverso apposite agenzie private di collocamento, presso imprese che pagano l'agenzia per il solo periodo di lavoro svolto.

Mobilità

Nel settore privato: licenziamento del lavoratore, con indennità economica temporanea, ed inserimento dei lavoratori in liste speciali a cui i datori di lavoro possono ricorrere per assunzioni a condizioni agevolate. Nel settore pubblico: trasferimento tra amministrazioni ed enti pubblici (eccedenze, soppressione enti).

Paesi in convenzione con l'Italia

Paesi legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.

Numero indice

Il numero indice è un rapporto statistico (numero puro) che misura sinteticamente le variazioni dell'intensità di un fenomeno.

Patronato

Vedi ente di patronato.

Pensione cristallizzata

Quando il titolare di una pensione integrata al trattamento minimo supera il limite di reddito previsto per l'integrazione, l'importo della pensione resta bloccato (cristallizzato) senza subire nessun aumento.

Pensione di anzianità

Pensione spettante ai lavoratori che non abbiano compiuto l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia, ma che possiedono determinati requisiti contributivi ed anagrafici.

Pensione di inabilità

Pensione spettante a coloro che per infermità siano nella assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro ed abbiano i requisiti contributivi.

Pensione di inabilità civile

Per invalidi civili al 100%, con una totale e permanente incapacità lavorativa. Vedi anche invalidi civili.

Pensione di invalidità

Pensione liquidata prima del 1.8.1984.

Pensione di invalidità civile

Hanno diritto a tale prestazioni gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che sono privi di reddito o hanno reddito di modesto importo.

Pensione di reversibilità

Pensione spettante ai superstiti quando il pensionato muore.

Pensione di vecchiaia

Pensione spettante a coloro che abbiano raggiunto l'età pensionabile e possiedano i requisiti richiesti dalla legge.

Pensione diretta

Pensione liquidata sulla base dei contributi versati dal richiedente (pensione di vecchiaia, anzianità ed invalidità).

Pensione in convenzione

Pensione liquidata considerando i contributi italiani ed esteri. (vedi pro-rata).

Pensione indiretta

Pensione ai superstiti di un lavoratore che muore in attività di servizio senza essere titolare di alcuna pensione.

Pensione sociale

Pensione assistenziale concessa ai cittadini italiani residenti in Italia, con più di 65 anni, sprovvisti di reddito e di pensione. Dal 1 gennaio 1996 è stata sostituita dall'assegno sociale (vedi).

Pensione supplementare

Concessa dall'INPS a titolari di pensione presso altri enti previdenziali e che abbiano anche altri contributi versati all'INPS non sufficienti per la pensione di vecchiaia. Pensione non integrabile al minimo.

Pensione virtuale

Importo teorico della pensione in convenzione internazionale che spetterebbe al lavoratore se tutti i contributi, italiani ed esteri, fossero stati versati in Italia.

Perequazione

Vedi rivalutazione pensione.

Periodo assicurativo

Periodo in cui sono state versate delle somme in favore di enti previdenziali per ottenere dei benefici.

Periodo figurativo

Vedi contributi figurativi.

Pilastro

Forma di previdenza: il primo pilastro è costituito dalla previdenza obbligatoria pubblica, il secondo da quella aziendale ed il terzo da quella complementare facoltativa.

Prescrizione

Periodo di tempo entro cui possono essere richieste le prestazioni, presentati ricorsi, richiesto il pagamento dei contributi o la restituzione di somme indebitamente percepite, trascorso il quale si perde il diritto.

Prestazioni a sostegno del reddito

Gestione assistenziale. Prestazioni concesse per fronteggiare situazioni temporanee di difficoltà per cause non dipendenti dal lavoratore (esempio: CIG, DS, malattia, ecc.).

Prestazioni familiari

Vedi assegni familiari ed assegno per il nucleo familiare.

Previdenza complementare

Forma di previdenza volontaria in aggiunta a quella obbligatoria tramite i fondi di pensione.

Previdenza obbligatoria

Forma di previdenza per la quale è obbligatorio per legge iscriversi presso un ente previdenziale.

Previdenza sociale

Settore dell'attività pubblica diretta ad erogare le prestazioni in denaro o in natura destinata a porre rimedio ad una serie di eventi dannosi per i lavoratori assoggettati ai regimi di sicurezza sociale.

Pro-rata

Importo della prestazione calcolata in proporzione ai contributi versati da ogni singolo Stato, in base alla propria legislazione a favore del lavoratore, che avendo prestato attività lavorativa, in due o più Stati convenzionati, perfeziona il diritto in regime internazionale.

Prosecuzione volontaria

Vedi contributi volontari

Reiezione

Non accoglimento, negazione di una prestazione richiesta.

Rendita vitalizia

Prestazione periodica in denaro che dura tutta la vita del beneficiario.

Requisito

Condizione necessaria per avere diritto ad una prestazione (ad es. numero minimo di contributi o età anagrafica).

Retribuzione minima

Retribuzione assoggettabile a contribuzione – importo retributivo al di sotto del quale non vi è obbligo contributivo.

Retribuzione netta

L'importo complessivo di quanto il datore di lavoro versa effettivamente al lavoratore dopo aver detratto dalla retribuzione lorda le somme dovute a titolo di ritenute previdenziali e fiscali.

Retribuzione pensionabile

Retribuzione presa a base di calcolo per la liquidazione della pensione.

Retribuzione settimanale minima imponibile

Minimo di retribuzione prevista ogni anno dalla legge per l'assoggettamento a contribuzione dell'attività produttiva.

Revoca di una pensione

Eliminazione di una pensione.

Ricongiunzione periodi assicurativi

Possibilità di trasferire la contribuzione versata da un unico soggetto da una forma di previdenza ad un'altra al fine di ottenere un'unica pensione.

Riesame amministrativo

Atto amministrativo con il quale si rivede un provvedimento già definito (pensione, riscatti, ricongiunzioni), sulla base di determinate condizioni.

Ripristino

Riattivazione del pagamento di una prestazione dopo una sospensione.

Riscatto

Facoltà concessa al lavoratore di poter coprire, a proprio carico, ai fini pensionistici e previdenziali, periodi per i quali non è riconosciuta la copertura assicurativa (Es. corso di laurea).

Riscatto lavoro all'estero

Facoltà concessa a chi ha lavorato in uno Stato estero non legato all'Italia da convenzione di sicurezza sociale, di richiederne il riscatto, a spese del lavoratore.

Rivalutazione delle pensioni

Adeguamento annuale delle pensioni in base al costo della vita calcolato dall'ISTAT.

Sanatoria

Vedi condono.

Sistema a capitalizzazione

Sistema di finanziamento del regime pensionistico nel quale a ciascuno iscritto al fondo i contributi versati sono accresciuti (capitalizzati) mediante un determinato tasso di rendimento.

Sistema a ripartizione

Sistema di finanziamento dei regimi pensionistici, nel quale è previsto un utilizzo immediato dei contributi versati per pagare le prestazioni pensionistiche in essere. Rappresenta una solidarietà intergenerazionale (tra le generazioni) tra i lavoratori attivi e quelli in pensione.

Sistema contributivo

E' il regime di liquidazione della pensione che si applica ai lavoratori privi di anzianità contributiva al 1° gennaio 1996. Tale sistema di calcolo si basa su tutti i contributi versati durante l'intera vita assicurativa.

Sistema misto

E' il regime di liquidazione della pensione che si applica ai lavoratori con meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. In questo caso la pensione viene calcolata in parte secondo il sistema retributivo, per l'anzianità maturata fino al 31 dicembre 1995, in parte con il sistema contributivo, per l'anzianità maturata dal 1° gennaio 1996. Se però si possiede un'anzianità contributiva pari o superiore a 15 anni, di cui almeno 5 successivi al 1995, è possibile utilizzare l'opzione per avere la pensione calcolata esclusivamente con il sistema contributivo.

Sistema retributivo

E' il regime di liquidazione della pensione che si applica ai lavoratori con almeno 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995. Secondo tale sistema, la pensione è rapportata alla media delle retribuzioni (o dei redditi per i lavoratori autonomi) degli ultimi anni lavorativi.

Supplemento di pensione

Spetta su richiesta ai titolari di pensione che possono far valere ulteriori contributi. Viene concesso ogni 5 anni, ma la prima volta anche dopo 2 anni dal pensionamento se si è raggiunta l'età pensionabile. Può essere chiesto anche dai superstiti.

Tiraggio

Rapporto tra le ore di cassa integrazione guadagni utilizzate dalle aziende e le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate dall'Inps. Indica l'effettivo ricorso agli interventi di cassa integrazione guadagni.

Totalizzazione

Possibilità di cumulare i contributi versati in diverse gestioni previdenziali, se il lavoratore non ha maturato il diritto a pensione in nessuna delle gestioni pensionistiche. I diversi periodi non devono coincidere. Si possono totalizzare anche periodi di lavoro nella UE e negli Stati esteri legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.

Trasparenza amministrativa

Principio in base al quale i cittadini hanno il diritto di conoscere quello che fa la pubblica amministrazione. L. 241/90.

Trattamenti di mobilità lunga

Periodi di mobilità concessi per il perfezionamento del requisito a pensione (anzianità, vecchiaia).

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Somma corrisposta nel settore privato dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa.

Trattamento minimo

Integrazione che lo Stato, tramite l'INPS, corrisponde al pensionato quando la pensione derivante dal calcolo dei contributi versati è di importo molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il minimo vitale. In tal caso l'importo della pensione spettante viene aumentato (integrato) fino a raggiungere una cifra stabilita di anno in anno dalla legge. Prestazione soggetta al controllo dei redditi.

Trattamento speciale di disoccupazione per gli operai agricoli

E' uno speciale trattamento di disoccupazione che spetta ai lavoratori iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli.

Trattamento speciale di disoccupazione per l'edilizia

E' il trattamento di disoccupazione riservato ai lavoratori del settore edile licenziati a seguito della cessazione dell'attività aziendale, dell'ultimazione del cantiere o delle singole fasi lavorative, della riduzione di personale.

Validi solo per il diritto

Contributi utili solo per perfezionare il diritto ad una prestazione.

Validi solo per la misura

Contributi utili solo per la determinazione dell'importo della prestazione.

Versamenti volontari

Vedi contributi volontari.

ACRONIMI

AGO

Assicurazione Generale Obbligatoria.

CAF

Centro di assistenza fiscale, funziona da tramite tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria. Possono avvalersi del CAF i lavoratori dipendenti ed i pensionati.

CID

Centro d'Informazione per Disoccupati.

CIG

Cassa Integrazione Guadagni.

CILO

Centro di Iniziativa Locale per l'Occupazione.

COLF

Addetto ai servizi domestici e familiari /collaboratore familiare/ lavoratore domestico.

CPDEL

Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (e del Servizio sanitario nazionale). Oggi è soppressa ed è confluita nell'Inpdap, quale gestione autonoma degli ex istituti di previdenza. Eroga prestazioni pensionistiche e sovvenzioni dietro cessione del quinto.

DURC

Documento unico di regolarità contributiva, è l'attestazione dell'assolvimento, da parte dell'Impresa, degli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e Cassa Edile.

ENAOLI

Ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori, attualmente assorbito dall'INPS.

ENPALS

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo.
F.L.P.D. E' il fondo pensionistico in cui rientrano i lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

INAIL

Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

INPDAP

Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti della Amministrazione Pubblica.

INPS

Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

ISEE

Per la richiesta di prestazioni assistenziali legate al reddito o di servizi di pubblica utilità è prevista la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare: a tal fine sono calcolati due indici: l'ISE (indicatore della situazione economica) e l'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente).

IVS

Invalità, Vecchiaia Superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dall'Assicurazione Generale Obbligatoria e alle gestioni sostitutive e integrative.

PIL

Prodotto Interno Lordo.

PNL

Prodotto Nazionale Lordo.

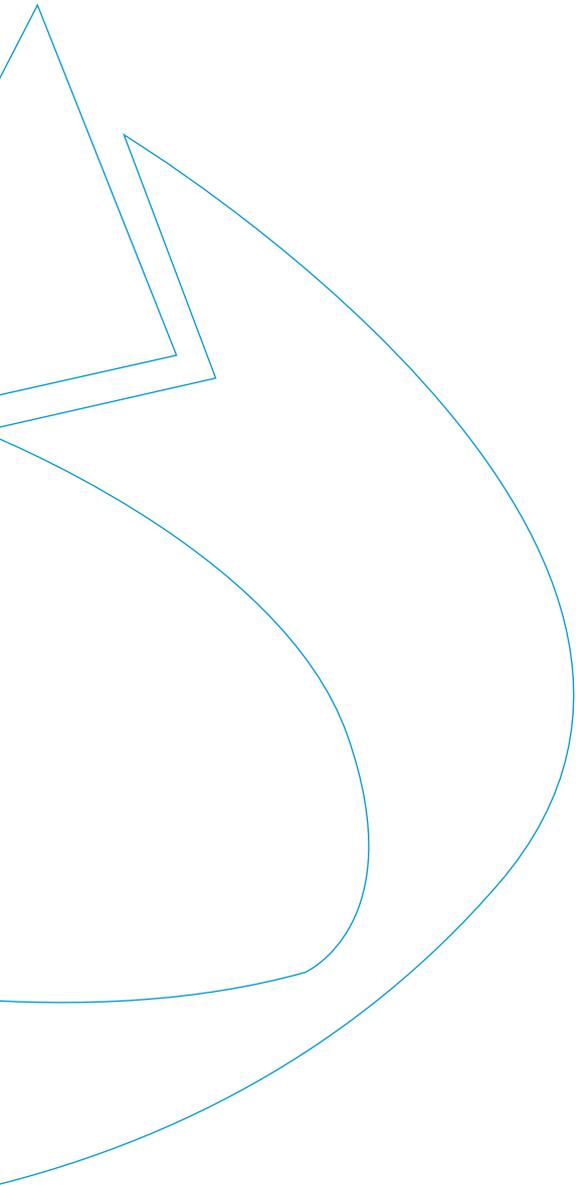
TFR

Trattamento di fine rapporto somma corrisposta dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa





RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI



- BCE - Banca Centrale Europea, *Statistics – Pocket Book*, 2009, Francoforte sul Meno.
- BIT - Bureau International du Travail, *Compte rendu des travaux.*, 2009, Ginevra.
- Caritas Migrantes, *Immigrazione: Dossier statistico 2009*, 2009, Roma.
- CER - Centro Europa ricerche, *Rapporto CER*, 2009, Roma.
- Commissione Europea, *Comunicazione per il Consiglio Europeo di Primavera – Guidare la ripresa in Europa*, 2009, <http://eur-lex-europa.eu>
- CNEL, *Rapporto sul mercato del lavoro 2008-2009*, 2009, Roma.
- CENSIS, *International Migration Outlook, Rapporto OCSE-Sopemi 2009*, www.censis.it
- CENSIS, *43° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2009*, 2009, Roma.
- Corbisiero F., *Osservatorio welfare: sistemi, flussi e osservatori delle politiche sociali*, 2008, Milano.
- Corte dei Conti, Sezione del controllo sugli Enti, *Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'esercizio 2008*, 10.02.2010, Roma.
- Dell'Aringa C., Lucifora C., *Il mercato del lavoro in Italia: analisi e politiche*, 2009, Roma.
- EURISPES, *Rapporto Italia 2009*, Roma.
- European Commission (DG ECFIN) and Economic Policy Committee (AWG), *2009 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States (2008-2060)*, 2009, Bruxelles.
- European Commission, Directorate-General for Employment, social affairs and equal opportunities, EGF – *European Globalisation Adjustment Fund*, <http://ec.europa.eu/social/>
- European Commission, Directorate-General for Employment, social affairs and equal opportunities, *Employment in Europe 2009*, 2009, Bruxelles.
- European Commission, Directorate-General for Employment, social affairs and equal opportunities, *Joint Report on Social Protection and Social Inclusion 2009*, June 2009, Bruxelles.
- European Commission, Directorate-General for Employment, social affairs and equal opportunities. *MISSOC (Mutual Information System on Social Protection) - Organisation of social protection in the Member States of the European Union, of the European Economic Area and in Switzerland - Charts and descriptions*, 2009, Bruxelles.
- European Commission, Directorate-General for Employment, social affairs and equal opportunities, *Progress on the implementation of the European Economic recovery Plan*, June 2009, <http://ec.europa.eu/growthandjobs/>
- European Commission - Eurostat, *Combating poverty and social exclusion - A statistical portrait of the European Union 2010*, 2010, Bruxelles.
- European Commission – Eurostat, *European Social Statistics. Social Protection, Expenditure and Receipts*, 2010, Bruxelles.
- Governo italiano, *Governo Informa*, www.governo.it
- Guerzoni L., *La riforma del welfare: dieci anni dopo la Commissione*, 2008, Bologna.
- INAIL, *Dati INAIL*, 2009, Roma.

- INPS, Consiglio di Amministrazione, *Bilancio 2008, Relazione sulla gestione*, Roma.
- INPS, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, *Relazione Programmatica per gli anni 2010/2012*, 21.07.2009, Roma.
- INPS, Direzione Generale, *Assestamento al Bilancio Preventivo per l'anno 2009, Allegato Tecnico*, Roma.
- INPS, *Gestione Commissariale, Assestamento al Bilancio Preventivo Generale dell'Inps per l'anno 2009, Relazione*, Roma.
- INPS, *Gestione Commissariale, Gestione annuale di cassa 2009*, Roma.
- ISAE, *Le previsioni per l'economia italiana nel 2009 e 2010*, 14.10.2008, Roma.
- ISTAT, *Annuario statistico italiano 2009*, 2009, Roma.
- ISTAT, *Bollettino mensile di statistica*, 2009, Roma.
- ISTAT, *Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, 12.01.2010, Roma.
- IMF - International Monetary Fund, *World Economic Outlook October 2009 – Sustaining the recovery*, 2009, Washington D.C.
- La Macchia C., *Disabilità e lavoro*, 2009 Roma.
- Liakopoulou I., *Globalizzazione economica e riforma delle politiche sociali in Europa*, 2009, Milano.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2010-2013*, 15.07.2009, Roma.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato, *Relazione sulla stima del fabbisogno di cassa e situazione di cassa al 30 giugno 2009 (Art. 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni)*, ottobre 2009, Roma.
- Ministero dell'Interno, *Lo speciale: Emersione lavoro irregolare di colf e badanti*, 2009, www.interno.it
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *La vita buona nella società attiva, Libro Bianco sul futuro del modello sociale.*, 06.05.2009, Roma.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *La vita buona nella società attiva, Libro Verde sul futuro del modello sociale*, 25.7.2008, Roma.
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Presentazione Vademecum Immigrazione versione 2009*, 2009 www.lavoro.gov.it
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, *Gli andamenti Finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, novembre 2009, Roma
- OECD/OCSE, *Employment Outlook 2009: tackling the Jobs Crisis*, 2009, Parigi.
- OECD/OCSE, *Pensions at a Glance 2009 – Retirement-Income Systems in OECD Countries*, 2009, Parigi.
- OECD/OCSE, *The Financial Crisis – Reform and Exit Strategies*, 2009, Parigi.
- Pirrone S., *Flessibilità e sicurezze : il nuovo welfare dopo il Protocollo del 23 luglio*, 2008, Bologna.
- Pizzuti R., *Rapporto sullo stato sociale 2009*, 2009, Roma.
- Romolini A., *Il controllo strategico nelle amministrazioni pubbliche: problematiche e prospettive*, 2009 Milano.
- Vandelli L., *Etica pubblica e buona amministrazione: quale ruolo per i controlli?*, 2009 Milano.

Rapporto annuale a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'INPS

Realizzazione e stampa

Primaprint srl - Viterbo

Azienda che persegue la sostenibilità ambientale
certificata UNI EN ISO 14001:2004 - FSC e PEFC



www.primaprint.it

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2010
su carta ecologica Symbol Freelifelife Vellum
Fedrigoni Cartiere Spa
certificata SQS ISO 14001:2004



Tiratura 1.000 copie